

**SPECCHIO DELLA
LINGUA LATINA. DI
GIO. ANDREA
GRIFONI DA
PESARO, ... VTILE...**

Giovanni Andrea Grifoni



6

4-e

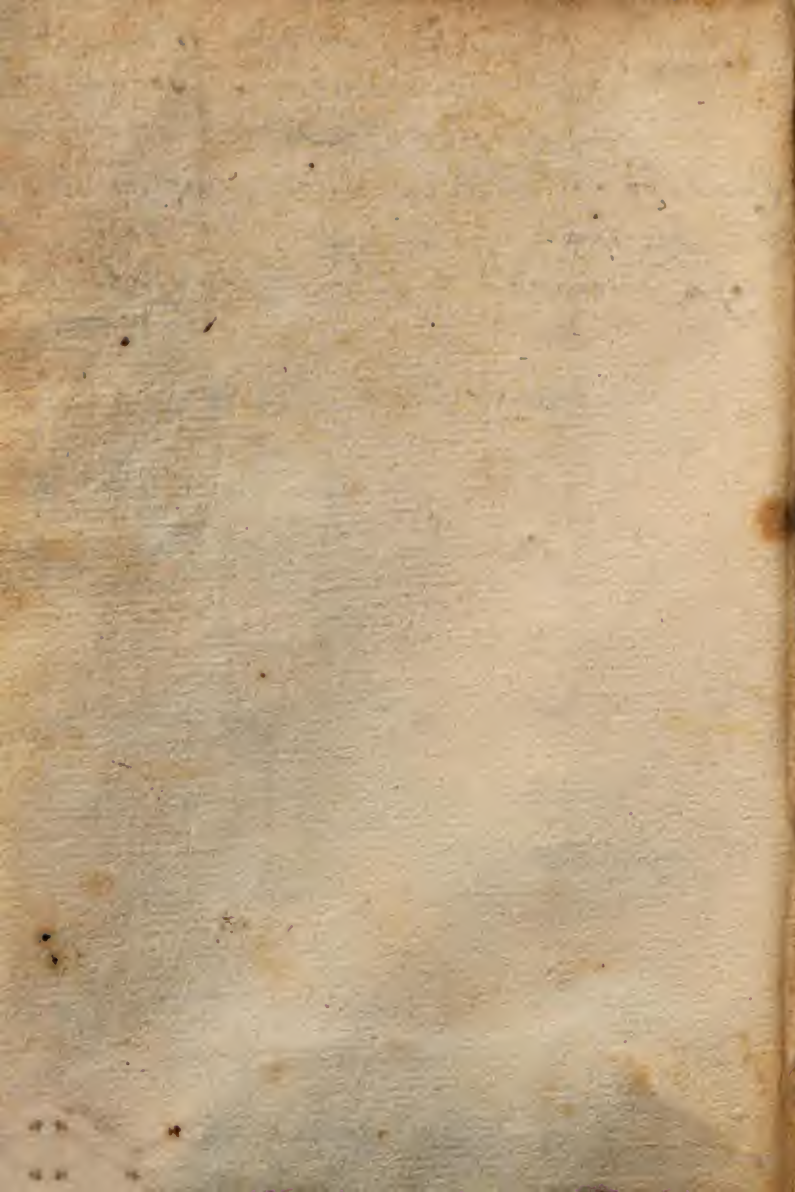
34



~~6-4e34~~

quando nel Latino vi cade il verbo
fastidio, la cosa animata si pone in Nominativo
e la cosa inanimata si pone in Accusativo.
Quando nel Latino vi cade il verbo fallo
la cosa inanimata si pone in Nominativo; e la
cosa animata si pone in Accusativo.

~~V10 104 f 3a~~



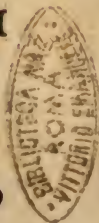
SPECCHIO DELLA LINGVA LATINA.

DI GIO. ANDREA GRIFONI
DA PESARO,

*Professore delle lettere Humane
in Ferrara.*

V T I L E E N E C E S S A R I O
à ciascuno che desidera con ogni prestezza
esser vero Latino & non Barbaro.

Con la Tauola nel fine.



IN VINEGIA. Appresso Egidio Regazzola,
Domenico Cauascalupo compagni. 1575.

Per me ad loud. s. Francis. transcritto

ALLO ILLVSTRE
CONTE DIMONTE

L' A B B A T E,

IL SEMPRE MERITISSIMO
Signor Giouaniacomo Leonardo da Pefaro.

PER L'ILLVSTRISSIMO D'VRBINO
in Vinegia Oratore dignissimo, & mio
patron singularissimo.



INGRATO, eccellente Signor Conte, suole essere di questa natura; che, se continuamente non riceue de' nuovi piaceri, si dismentica de' uecchi: e se bene i riceuuti sono tali, che in perpetuo douesse essere obligato, non ne fa conto niuno, & ogni cosa si getta dietro alle spalle, & fa come se mai non gli hauesse riceuuti, nè mai si ricorda, se non di qualche cosa che gli sia negata, ancor che ella sia picciolissima, e non guardando a i grandissimi benefici, mai ha in bocca altro, che di-



re , tu non mi volesti fare il tal piacere ,
perciò io non uoglio far questo a te ; pa-
rendogli douere , che ogn uno , gli sia sot-
toposto , & obligato , & che ogniuno li
debba donare, Questo tale con tutti que-
gli, che sono di questa natura , non merita
di uiuere , nè stare tra gl'huomini perche
non fa , se non nuocere , & a se & ad altri ,
facendo diuentar gli huomini; di grati, in-
grati : di benigni, non benigni : di amoi e-
uoli , villani. Per il che temendo io di non
cader in cosi grande , e brutta macchia ,
sentendomi dopo Iddio , di modo obliga-
to a V. Eccellenza , ehe se mille volte l'ho-
ra la propria vita ad ogni pericoio ispo-
nessi , non sodisfarei a una minima parte
de gli riceuuti benefici: ho pensato lungo
tempo a che modo potessi , con qualche
vero segno , mostrargli la gratitudine del
mio animo . Finalmente dopo molto , mi
venne nella memoria, che V. S. ha alcuni
cordialissimi Nipoti, liquali rendomi cer-
tissimo , che ella sommamente desidera ,
che siano ornati di tutte quelle cose , che
appartengono ad ogni uero huomo : ma ,
che

che sopra il tutto siano ornati di uirtù, la
 qual sola fa gli huomini gloriosi: & è sola
 immortale Per la cui cagione già mi è co-
 sa manifestissima, che militano sotto la di-
 sciplina di eccellenti precettori. Però non
 perche mi sia diffidato, che la loro suffi-
 cienza non sia atta a condurgli al felice
 monte della uirtù, ma più presto, perche
 già molti anni facendo la professione del-
 le lettere humane (indegnamente forse) e
 nella mia dolcissima patria Pesaro, altro-
 ue ancora, è gia tredici anni che l'eserci-
 to in Ferrara: molte uolte meco istesso mi
 son marauigliato; che essendo in questa
 nostra etade felicissima, si grande la copia
 delli eccellenti huomini in tutte l'arti li-
 berali, da che procedesse, che nè gli miei
 scolari, nè gli altri potesserò: facilmente,
 imparare la lingua Latina: anzi se Lattina-
 mente uoleuano parlare, non poteuano
 dir bene tre parole Latine; e se pur diceua-
 no, le diceuano cosi goffamente e roza-
 mente, che in tutto meglio stato gli fareb-
 be, ch'auessero taciuto. Il che è stato potis-
 sima cagione, che molti assaissime volte

hanno hauute le lettere in maggior odio che non s'hanno i rabbiosi cani : & horribili serpenti , & non pochi ancora per questa sola cagione l'hanno abbandonate : ouero l'hanno seguitate con supremo suo dispiacete, & rincrescimento . Del che la colpa è stata sempre ingiustamente data a gli poco auenturati suoi maestri .

Questa colpa non potendo io piu comportare: ma cercando però con modo honesto da me rimouerla, mi son messo a raccogliere insieme in questo libro quattro operete, ma non senza immensa fatica di purassai tempo : del cui libro il nome ho uoluto, che sia il Specchio della lingua Latina , per questa ragione, che tutti quei che in questo mio libro volontieri si specchieranno : se la loro latinità sarà bella è buona, con esso in mano a tutte l'hore, la bellezza loro senza alcun dubbio conserueranno. S'ancora la latinità fosse brutta, e tuor di modo disdiceuole, specchiandosi da ogni tempo in queste mie operette, haueranno il desiderato rimedio da poterli far belli , & illustrare honestamente

le loro lingue: imitando il buono dipintore, a cui non solamente basta adornare gli occhi, e la faccia della sua figura: ma con il pennello v'abbellendo con ueri colori il corpo di essa. Nel primò libro quei che non hanno la lingua ben limata, troueranno il modo, e la uia facilissima da poter limarla: e di potere parlare ornatamente e benissimo nello idioma latino. Perche potrà uariare in cento modi la sua latinità: è l'vno piu bello dell'altro. Perche la maggior parte è cauata da Cicerone: & il resto dalla Coppia di Erasmo: e di migliori, e piu frequentati Autori: con la sua tauola uolgare per ordine di alfabeto, tanto facile, che ogni minimo putto, & ogni persona, che sappia qualche poco, potrà comporre epistole, latini: e molti precettori con esso libro potranno molto piu honoreuolmente il suo ufficio esercitare: & finalmente potranno aiutarfi in tutto quel modo che essi istessi uorranno. Il secondo libro è un compendio cauato de i Prouerbi di Erasmo, con il suo alfabeto uolgare, ma non meno diletteuole, che

necessario ad ogni spirito gentile ; che si
diletta di cose nuoue, & rare . Il terzo li-
bro è de uocaboli tutti Ciceroniani, con-
l'ordine come di sopra: e cauato dall'offer-
uation del dottissimo, e tanto celebrato ,
Mario Nizolio, nel cui libretto spechian-
dosi gli innamorati dell'honore, faranno
più che certi, che i loro vocaboli faranno
Latinissimi, & ottimi . Nell'vno troueran-
no vna operetta di tanto giouamento a
quelli che si diletmano comporre uersi, di
quanta sia stata altra fino a questo tempo
stampata . Queste dunque Signor Conte
saranno le fatiche, delle quali giorni e
notti ho sopportato, con animo solo di
giouar prima a gli carissimi suoi Nipoti,
dipoi a tutti quelli che si diletteranno di
essere ueramente Latini, è non Barbari: e
di hauer della lingua Latina la sempre de-
siderata prontezza . Ma perche i Parthi,
quando andauano a salutare il loro Re,
costumauano presentargli alcuni doni di
grandissimo valore, e pregio; perche così
la regale dignità honorare, & il loro nome
per tutto l'uniuerso celebrare sforza-
uansi.

uanfi. Però io che le lorò vestigie ho seguitato : auuenga che il poter mio non sia tale , il medesimo in qualche particella fare mi son sforzato : e così uenendo in Vinegia a salutare L'Illustre S. V. Come farà sempre mio debito , non pretiosi vestimenti, non Gemme Orientali, non Argento, non Oro, che son cose alla volubilità della fortuna tutte sottoposte : ma vn libro di carta, (con tutta l'affettione però) gli ho presentato ; e non già con animo di accrescere honore, e gloria a quello sì eccellente Conte , in cui solo del corpo , e dell'animo le dotti tutte unite risplendono. Accettate dunque Signor Conte humanissimo il mio libro, con quello sincerissimo cuore, con ilquale gliel ho dedicato : acciò' con il suo solito fauore & aiuto, possa uedere la luce, senza timore alcuno delle rabbiose, e serpentine lingue; imperoche Vostra Signoria ha letto, quãto che disse Cn. Manlio quando nel Senato diceua contro Furio, & Emilio: Padri conscritti, l'inuidia è cieca, nè altro è, che la rouina, e distrutione, de gli honori, e delle

le virtù di chi merita d'esser honòrato, ma se si amasse ciascuno secondo le sue virtù, e si desse loro quel tanto che ricercano i loro meriti; pigliando effempio dal Sole, che ancora , che mandi il suo splendore per tutte le case, nientedimeno ne manda piu in una, che in vn'altra, secondo la capacità , e grandezza d'esse finestre, per doue ei getta i suoi dorati crini, Dico, che se questo fosse , mi daria l'animo di metter fuora in breuissimo tempo una opera tanto utile, & necessaria, quanto con la mente imaginar si possa, perche per alcuni anni il dormir mio è itato il medesimo, che è del Rosignuolo nella Primavera: con questo solo animo d'imitare il buon padre, che s'affatica per tutta la famiglia: come egli pone ogni cura in cercar la salute de i figliuoli, cosi io ho posto ogni mia cura in cercare del continuo la publica utilità: e s'io giouarò al mondo, come io spero: di tal giouamento renderò sempre infinite gratie a Dio; e dipoi, V. Eccellenza, che prestandomi uolontieri il suo fauore, & aiuto in questo mio primo

mo

mo desiderio, sarà fatta principio, e guida di un tanto publico bene. Ma non la posso piu di cuore supplicare, che sotto il fidelissimo suo patrocinio, questo mio libro, sia fedelmente impresso perche la sarà potissima cagione, che ogn anno presenterò al mondo qualche bella, & utile operina.

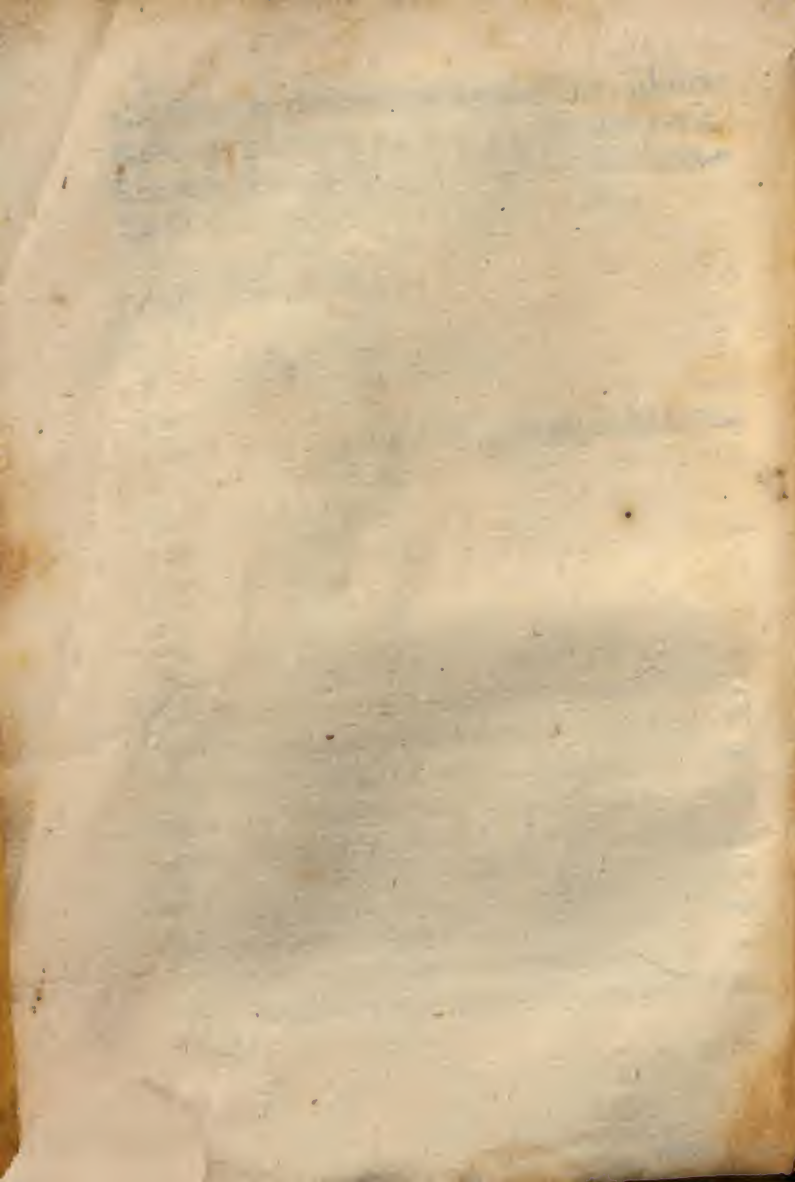
A gli eccellenti conuengono l'opere di ogni eccellenza ornate con li quali non intendo io in modo alcuno uoler paragonarmi: che fuor di modo profuntuoso, e temerario farei. Anzi confidandomi in tutto nella loro benignità, mi son'assicurato, che queste mie operette uedano il Sole; perche mi rendo certo che loderanno quanto è da lodare: gli errori benignamente correggeranno: come è il debito di ogni uero Christiano. Che la plebe poi, e il popolacio di tante fatiche mi biasimi, & mi renda male per bene, niente mi curarò: perche tale sarà sempre la sua pessima natura. Ma auertisca bene, che non dalle parole, ma da fatti nasce ogni vera gloria. Gli amatori d'ogni opera buona accetteranno la mia buona uolontà. Per
che

che solo, a Iddio è dato non errare. Iddio
sia sempre in uoſtra guardia, & dalla caſa
Leonarda rimoua ogni ſiniſtra fortuna.
Di Ferrara a gli X. di Maggio. 1550.

Di V. Eccellenza.

L'Humiliffimo ſeruo.

Gio. Andrea Grifoni da Peſaro.



SPECCHIO DELLA
LINGVA LATINA
DI MESSER ANDREA
GRIFONI DA PESARO.

Opera vtile, e necessaria per imparare
la vera, & buona Latinità.

LIBRO PRIMO.



Accettato m'hanno con grand'honore .



*Q*UA debui veneratione sui exceptus:
Magna me veneratione prosecuti sunt .
Multis affectus sui bonorum cumulis .
Multa me exceperunt veneratione,
Summo honore sui ab eis exceptus.

Accetto l'iscusa delle tue occupationi .
*Accipio excusationem, qua vsus es, quod occupatio
nibus impeditus, ad me scribere non potueris.
Quod scribis propter occupationes te ad me scri-
bere non voluisse, admitto excusationem tuam .*

Accettai

SPECCHIO DELLA

A

Accetai volōtieri Cesare, che p tua parte vēne.
Cesarē tuo ad me nomine prose flū vidi perlibēter.

Cesarē tuis mihi literis cōmēdatū, libēter suscepi
Cesarē, qui tuo ad me nomine venit, libētissime re

Acquistato hai gran laude. (cepi.

Maximam ex hominum opinione existimationem
adeptus es. Tui quidem nominis existimatio a-
pud plurimos celebrima est.

Amplissima ex constanti hominum sententia est
tibi virtutum laus attributa.

Adulatore non sono:

Face ssaat a me assentationis suspitio.

Assentari nescio.

Non sum Palpo dolosus.

Assentationis sum expers.

Non vtor Gnatonismis.

Non soleo Gratonizare.

Nullus apud me fucis est locus.

Nō aliud frōte simulo, nec aliud in pectore gesto.

Ab adulanti studio semper tanquam intestino
morbo abboreo.

Adulationes Græculas semper odi:

Non auribus indoctorum seruiō, vt nullus in me
est loliginis succus, ita est cādida, et sine labe sim

Affaticarommi con ogni sforzo. (plicitas.

Conabor, Adnitar, Totis adnitar nernis.

Totis viribus ad hoc inuigilabo.

Ad hoc animo connitar & labore contendam.

Velis Remis ei contendam.

Veils.

A

*Velis, Remisque eò festinabo,
In hac re ad extremum desudabo sudorem.
Plurimum laboris in hac re exhauriam.
Hanc rem arduam labore summo nixu ingēti sum
ma ope; summa vi adnitar.*

Ad laborabo pro uirili parte.

*Quo ad potero enitar. Quanto potero studio enitar
Destinabo huc omnes meos conatus.*

*Manib⁹, pedib⁹q; cōitar. Totis nervis ad laborabo.
Totos conatus huc inflectam.*

Affaticato sei assai.

Laboribus prope modum obrueris.

*Ingenti laborū difficultate tuus premitur animus.
Sic laboribus distingueris, ut existimē Herculis mi
nus fuisse negocij cum excerta, & cancro*

*Multis laboribus te exeres. Innumeris te frangis
laboribus.*

*Multi iugis curis, uigilijsq; tuus angitur animus.
Laborū stimulis, nō sanè paucis, tuus excutitur a
Te laborū onera propemodū opprimum. (nimus.
Te ipsum penè laboribus enecas.*

*Affaticati piu nelle buòe lettere, che nelle catiue
Plus operæ in summas in propagandis optimis discipli
nis. quàm in refellendis harum hostibus.*

Labora plus in bonis literis, q̄ in reijciēdis Barbaris.

*Affaticati per me, come se la fusse cosa tua:
Pro me tibi elaborādū ē, p̄ inde, ac si res tua ageretur
Inuigila, & causam meam suscipe, perinde, ac
negocium tuum tractares.*

SPECCHIO DELL'ANIMA

A

Non minori cura rem meam complectere, ac si negotium tuum ageres.

Aiuta, e' fauorisce i dottori.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuuat.

Homo est propensa in uiros literatos benignolentia.
Bonas artes, earumque; professores plurimi exstimat.
Exactissimas, politioresque; literas adamat, ueneratur, suscipit. Est cultioris literaturae perquam studiosus.
Virorum eruditorum genus illi quam plurimum placet.
Est magnificus studiosorum Mecenas. Nec Mecenas quidem fauentior fuit Horatio, nec Messala Catullo, nec Pollio Maroni, nec Philippus Aristoteli, Sed nec alius quisquam alij, quam sua in cultores literarum diligentissima beneficentia.

Suum pectus iuuantis studiosorum rebus natum vix.
Benignitatem non vulgari studiosos oes sibi distrinxit.
Nullo officiorum genere studiosos non prosequitur.
Melioribus literis apud eum non modo est locus, verum etiam eximia dignitas.

Toto pectore bonas literas, & earum cultores tuetur, fouet, alit, ornatque,

Eruditorum omnium est studiosissimus.

Cultioris Theologiae professoribus impense fauet.

Est praecipuus bonarum literarum fautor.

Est literarum amator magnificus.

Literatis vnquam patitur deesse patrocinium.

Aiutami con la tua virtu.

Adiuua me tua Virtute.

Suscipe me totum tuo patrocinio.

Defende

A

Defende me sapientia tua.

Subueni mihi consilio tuo.

Subleua me operata tua.

Allegrato mi son & grandemente:

Magnopere letatus sum: totus in letitia susus sum.

Præ gaudio mihi visus sum desipere.

Gestiebam præ gaudio. Letitia pene desipui.

Incessit animo meo letitia non mediocris.

Inuasit animum meum ingens letitia.

Fui gaudio suffusus, persusus, delibutus, delinitus,
illectus.

Nova quædam letitia mihi parata est.

Summum mihi gaudium ex hoc allatum est.

Ineffabili gaudio hoc me persudit.

Incredibili letitia tæ tæ me delibutū reddiderūt.

Ex hoc nuncio singularis letitia profecta est.

Effecerunt nuntij, ut gaudio prorsus exilirem.

Fui expletus letitia. Nouo fui correptus gaudio.

Animum meum cepit incredibilis letitia.

Vix eram apud me præ gaudio.

Hæc inusitata me demulsit lætia.

Totus lætitiæ exultavi. Vix posse sermone cõseq.

quantum gaudij ex hoc mihi natum sit.

Maiore mihi attulisti lætitiã, q̃ ut explicare possim.

Hoc mihi attulit incredibile gaudium:

Tuæ literę fuerunt in causa, ut affatim gauderẽ:

Tuis literis effectū est, ut totus exultarim gaudio.

Vix possum sermone consequi, quantum gaudium

ex tua natum sit mihi epistola.

SPECCHIO DELLA

A

*Maiorem letitiã tuã mihi tabellã attulerunt, quã
ut explicare possim.*

Allegrezza delle lettere.

Literæ tuæ magnam mihi uoluptatem attulerunt.

Literæ tuæ mihi gratissimæ fuerunt :

Literæ tuæ me : nõ mediocri uoluptate affecerunt .

Literæ tuæ mihi mirũ in modũ iucundã exiterũt .

Ex literis tuis non mediocrem letitiam percepi .

Literis tuis nihil mihi accidere iucũdus potuisset .

Literis tuis nihil poterat gratius offerri .

Literę tuã singulari me letitia affecerunt :

Literæ tuæ amplũ mihi gaudiũ cumulũ attulerũt :

Ex tuis literis pfectõ magnam uoluptatẽ accepi .

Allegro son in tutto .

Omne tãdiũ deuorauĩ Quę perferũt tedia negligo .

Omnem depõsui molestiam .

Omnia fero moderate .

Allegromi della fama delle tue uirtù .

Ego tuarum uirtutum celebritate , plurimũ gaudeo .

Ego tuarũ uirtutũ ex istimatiõẽ summopere letor .

Tuarũ uirtutũ p̄dicatio maxima me letitia affecit .

Allegromi, che sii ritornato sano .

Gaudeo, te ad nos superstitem recepisse .

Magnẽ ã mihi uoluptati, te ad nos i colamẽ redũsse .

Plurimum letor, te ad nos saluum reuersum esse .

Allegromi c'habbi buona opimion di me .

Gaudeo plurimum, te de me rectẽ sentire .

*Maximo afficior gaudio, ca quę præsto, tibi iucun
dissima esse .*

Maximẽ

A

Maximè letor meã opinionẽ tibi probabile uideri.
Alieno è dal mal fare.

Abstinet se à peccato.

Lubricũ adolescentiã iter integrè & puriter agit.
Semper a uitijs quàm longissime recessit.

Remotus est ab omni criminis suspitione.

A nequitia, & corruptelis est alienissimus.

Aetate agit nõ ingruua marcescentẽ, nõ abiectis-
simis scortis, nõ aleæ, nõ luxurię deditã, non uen-
tri somnoq; indulgentem, nõ alijs illecebris irreti-
tã, quæ generosos animos strangunt, et enervant.

Amai te fin da putto.

Vsq; à teneris annis te plurimum dilexi.

Vsq; à pueritia magna sũ te beneuolẽtia cõplexus.

Vsq; ab infantia te mihi in amore coniunxi.

Vsq; ab incunabulis te thrisimum habui.

Vsq; à teneris vnguiculis te amare cæpi.

Amai Cesare fin da putto per le sue virtù.

Cesare omni uirtute præditũ vsque ad adolescentia
summoperè dilexi.

Cesarem omni uirtute ornatum maxima semper
sum beneuolentia complexus.

Cesarem omni uirtute insignitum, summo amore ab
ineunte atate prosecutus sum.

Amano moltite.

Diligeris effusissimè, & non paucis.

Sunt tibi amici complures.

Multorum est in te non vulgaris benignitas.

Tibi sic sauet Caesar, te sic cõplectitur, ut si frater

SPECCHIO DELLA

A

effet, aut pater, non posset amandus.
Amati singularmente,
Te vincè diligit, te habet carissimum.
Admiranda te quadam charitate prosequitur
Te uno nihil habet antiquius,
Te non amat modò, verum etiam observat.
Te singulari benevolentia prosequitur.
Animo toto te complectitur.
Flagrat amore tui.
Est tui amantissimus.
Ex animo tibi bene vult.
Ex animo bene cupit tibi.
Te tuaque omnia exosculatur.
Amico, è & grande.
Mibi cum eo perpetua fuit necessitudo.
Secum mibi intercedit necessitudo.
Vire est mibi unice charus.
Est mibi mea vita charior.
Et mibi luce magis dilectus.
Me sibi benignitate non vulgari deuinxit.
Est mibi benignitate haud vulgari deuinctus.
Est mibi proprij oculis charior.
Est mibi magna necessitudine coniunctus.
Amor meus est in eum singularis.
Eum summa benevolentia complector.
Est animæ meæ plusquam dimidium.
Artissimo amicitie uinculo mibi est coniunctus.
Tenaci quodam amicitie glutino mibi est copulatus
Magna inter nos necessitudo incidit.

A

Est mihi amicus coniunctissimus.

Amore indissolubili coniungimur.

Est mihi cum eo amicitia non vulgaris.

Vix dici queat, quanto amore eum prosequor.

Amico buono esser ti mostrerò.

Me tibi amicissimum demonstrabo.

Amicum me tibi familiarissimum ostendam.

Virum me tibi coniunctum omnibus patefaciam.

Amico ti farò sempre.

Ero tibi semper amicus.

Eadem erit & uiuendi, et te amandi meta.

Eadē mihi et uiuendi, et te amādi mēsurā fuerit.

Viueti quidē mihi haud, unquā excidet tui amor.

Nulla eui diuturnitas tui apud me amicitiam obliterabit.

Meum in te amorem nulla unquā etas antiquabit.

Amorem in te meū perpetuo pariter cū ipso uitæ progressu producā. Et oīa tempore marcescāt, tui certē amor ad occasum usq; uitę apud me uigebit.

Ex ps hui' uitę fuero prius, q̄ ab amore tui alienus

Omnia mihi citius aeciderint in uita, q̄ odiū tui.

Vitā defungar prius, quā te amare cessabo.

Diem obituro citius, quā te odisse incipiam.

Ad ipsos usque cineres pergā te amare.

Per uniuersum uitæ spatiū te amore prosequar.

Ad extremū usq; rogū meus in te amor plōgabit.

Quā longa dabitur uita, tā erit lōga amicitia tui.

Par nobis eris amoris tui, qui uitæ modus.

Inextinctum tui amorem semper tenebo.

SPECCHIO DELLA

A

*Absit ut breuior fuerit amor tui, quam vita
Amico vero è.*

*Verus est amicus. Nihil est in eo fuci.
Præstigijs nullis amicitijis facit.
Amico falso sei.*

*Tua amicitia fucum habet, & quasdam beneuolen-
tia præstigijs.*

*Aliud habes in ore, aliud in pectore.
Ex eodem ore calidum simul efflas, & frigidum:
Tuis verbis amicum te præstas, cogitatione au-
tem insidias struis.*

*Palā beneuolētiā, occultē verò pericultū intētās.
Nunquā ex animo fuisti amicus.
Amico tuo esser desidero.*

Amicus tuus esse cupio.

Amicus tibi fieri per cupio.

In tuam ardeo consuetudinem.

*Peto, vt me, pro tua erga studiosos viros humani-
tate tuos connumerēs.*

Amico mio è.

Vtor eo familiariter.

Est mihi cum illo arctissima necessitudo.

Sum illi summa famigliaritate coniunctus.

Sum illi amicus.

Summa mihi cum illo familiaritas intercedit.

Multus est mihi vsus cum homine.

Mutua quedā beneuolētia iam pridē inter nos est.

Ami me, perche amo te.

Tam synceri hominis consuetudine delector.

Tibi

A

Tibi etiam, atque etiam persuadeas velim, nihil esse
vno me tui amanti, nihil tibi deuotius.

Tu ob hoc ipsum redamari dignus es, quod me amas,
impotentius.

Certè quod ad animum meum attinet, vix in toto Orbe
esse puta, qui de te aut sentiat magnificentius, aut
predicet honorificentius.

Animum erga me tuum tam amantem, ac propen-
sum, amplector, atque exposcutor.

Tacito quodam, & arcano sensu mentis ad te obser-
uandum impellor.

Illud non dubitem per omnia deierare, neminem hic
esse, qui de tuo ingenio, ac eruditione, candidius
sentiat, aut honorificentius predicet, quam ego.

Osculor tuum animum mihi iam olim & perspectum,
& exploratum.

Nihil mihi tua consuetudine in vita contigit gra-
tius, nihilque suauius.

Difficile dictu fuerit, quantus cumulus meo in te a-
mori accesserit. Hoc vnum tibi persuade, neminem
viuere, qui te magis ex animo amet, quam ego.

Amici veri sumo.

Non est fucata quæ nos coniungit amicitia.

In nostra amicitia nihil est fuci, nihil præstigiæ.

Amicitiam nostram conciliarunt mores incorrupti,
& vera inditia.

Talia iecimus amicitia fundamenta, vt ea nulla vn-
quam temporum iniuria possit abolere.

Nullam amoris inter nos iacturam factum iri putes:

Te cum

SPECCHIO DELLA

A

Tecū non tēporariā, sed perpetuā amicitia st
Amici sempre saremo.

Semper erimus amici.

Perpetuus erit nostræ amicitia candor.

Firmissimo amicitia præsidio sumus præcincti:

Nunquam consenescet mutuus ille amor, qui nos
coniungit, præter unam mortem.

Nullus omnino casus amicitia nostrā obliterabit.

Nostra amicitia radices egit altius, quàm ut un
quam euelli possint.

Quandiu supererit in nobis halitas, non quibit a
micitia nostra dissolui.

Dum in uiuis agemus, uiuet nostra amicitia.

Donec superstites esse nō sinent superi, integra ma
nebit amicitia.

Non erit breuior amicitia, quàm ipsa uita.

Non minus durabilis erit hæc nostra amicitia,
quàm hæc ipsa uita.

Amici hoin Vinegia:

Sunt mihi amici complures Venetys.

Amicitia non uole.

Nullos perferre, ac pati potest, quibuscum degit.

Aliorum sociorum studijs obsequi nescit.

Est paucis non aduersus.

Adeò est, cōfortis impatiēs, ut omnib. se proponat.

Non potest amicitiam parare, adeò morosus est.

Amale lettere.

Multa opera, ac benignitate fauet bonis literis.

Is nō indoctus, tū ingenio accerrimo, Palā tuetur
bonas

A

bonas literas.

Fauet bonis literis, et harū rerū gratia mihi quoq;
Homo est musis ac Gratijs natus.

Vir est instaurandis humanioribus Studijs diuini-
tus factus.

Amazzar mi cercaua.

Ad eadem, & interitum me uocauit.

Mihi ad interitum, & necem destinatus fuit &
addictus.

De meo interitu, ac exitio per sepe cogitauit.

Manu parauit, vt me interficeret.

Voluit me ad mortem rapere.

Parauit me summo maclari supplicio.

Amoti.

Accepi te inter amicos, & quidem primi ordinis.

Es non inter postremos, qui nostram amplexi sunt
familiaritatem.

Animū in me tuū tam promptum tam propēsum,
tā candidū amplector libenter, ueneror, et osculor.

Et iam nūc meo infixus cordi, et qdē trabali clauos

Tuam in me beneuolentiā, & tam graue testimo-
nium pluris facio.

Lubens amplector tuum in me animum.

Amoti senza fine.

Finem nullum facio tui amandi.

Amoti nostro nullum finem impono.

Amor noster nu'lo fine terminatur.

Amoti sommamente.

Amo te plurimum. Amo te multum. Amo te ualde.

Amor

SPECCHIO DELLA

A

*Amor te plus, quam dici potest.
Incredibilis est meus erga te amor.
Incredibili te benevolentia complector.
Expressere non possum, quantum est meus erga te amor.
Ardentissimo amore te prosequor.
Dici non potest, quanto tui amore conflagrem.
Nemo unquam vehementius aliquem amavit,
quam ego te amo.*

*Amoti, doppo tuo padre, piu degli altri.
In te amando patri tuo concedo, praeterea nemini.
In te diligendo patrem tuum excipio, praeterea ne
minem.*

*Amoti molto, si per le tue virtù, si per l'a-
more, si anche per li tuoi meriti.
Ego tum propter insignes virtutes, tum propter exi-
mium tuum erga me amorem, tum etiam propter
maxima tua in me merita, te mirifice diligo.
Ego te tum praeclearis virtutibus, tum summo tuo er-
ga me amore, tum etiam amplissimis tuis in me
officijs, summo opere amo.*

Andar bisogna.

*Eundum est. Maturandum est. Suscipiendum censeo;
Ad iter accingimur.*

Properandum censeo.

Est statim a prandio equitandum.

Andato è per terra.

*Iter illuc fecit terrestre: Terra illuc concessit:
Itinere terrestri illuc profectus est.
Terra illuc iter quasiuit.*

Animo,

A

Animo cioè l'animo conoscerai.

Dum licuerit, meum in te animum ostendam.

Simul atq; dabitur opportunitas, declarabo, si nihil aliud, certe propensum in te animum.

Apena mi tengo, che subito non uenga a te:

Ego uix me contineo, quin ad te aduolem.

Ego penè me contineo, quin ad te curram.

Ego uix teneor, quin me ad te quā primum, trāsferam.

Apparecchiato son a tutte le sue cose.

Paratus sum ad omnia.

Testor me ad omnem nutum paratum esse.

Sum ad tua uota paratus.

Siquid excogitasti, habebis me istud facillimum.

Apprezzo la vergogna; ma molto piu la libertà di poter parlar liberamente.

Cura est mihi uerecundia, sed chārior est mihi loquē di libertas.

Libenter obseruo pudorem, sed libentius disidero sandi licentiam.

Amo uerecundiam, sed potius libertatem loquē di

Ascolto uolentieri questo.

Libens istud audio. Audire istud ex animo gaudeo.

Istud est mihi auditu per quā incundum.

Hand istud inuitus audio.

Oppidò letor istud ex te audire.

Ascolta la mia openione.

Audi meam opinionem.

Paucis super hac re meam accipe sententiam:

Quid

SPECCHIO DELLA

A

Quid de hac re sentiam paucis accipe,
Aspettando le tue lettere Cesar mi disse,
che non si poteua scriuete.

Expectanti mihi litteras tuas, Cesar nunciauit, te ni-
hil scribere posse.

Cupienti mihi tuas videre literas Cesar; significa-
uit te nihil literarum missurum.

Aspetto le tue lettere di giorno in giorno,
Expecto literas tuas quotidie.

Incredibile me tenet desiderium videndi literas.

Cupio tuas literas, quamprimum videre.

Expecto, in dies, vt tua mihi litera deferantur.

Non potes existimare, quanto opere literas tuas de-
siderem.

Aspetto te subito viste le mie.

Visis meis literis, te quamprimum expecto.

Lectis meis literis; statim te operior.

Attendi a star sano.

Cura, vt valeas. Cura valetudinem tuam.

Cura sit ibi valetudo tua.

Cura habeas valetudinis tue. Da opera, ut ualeas

Fac, vt optime valeas.

Atto non e alla virtù, o vero ad altra cosa.

Non idoneus est ad uirtutem.

Illois pedibus uirtutem.

Confidenter, at que imperite uirtutem aggreditur.

Hanlquaquam lotis (vt aiunt) manibus ad uir-
tutem aduocat.

In exercitatus, at que rudis illuc irrumpit:

Auare

A
Avaro è.

Est auri scientissimus. Lucris & opibus inbiat.
Mira diuitiarum fames habet hominem.
Feruet auaritia, miseraque cupidine pectus.
Est audissimus lucri. Aurum immodicè sit.
Illi nullus satis est thesaurus.
Ab ipsis etiam statuis exigeret farinas.
A mortuo tributum extorqueret.
Aurum auarissime esurit.
Retia utique tendit ad nummos.
Querendæ undique pecuniæ se se dedit.
Ipse minus quàm luscinia dormit, ut aurū expu-
gnet ducatque captiuum.
Immoritur lucris, & amore senescit habendi:
Nullæ illi diuitiæ sunt satis:
Non Mydæ, non Cressi, non omnis Presarū copia ex-
plere Tartaream habendi ingluuiem potest.
Lucri, aded est cupidus, ut ipsū nō celsus, nō Hyems,
nō ignis, nō mare, nō deniq; ferrū a lucro dimoveat:
Suum studium congerendis nummis deuouit.
Est studiosior lucri, quàm pat sit.
Animum habet ad auaritiā nimio plus inflexū:

Avaro è troppo:

Est nimis parcus. Impediò parcus. Parcus, ac ppemo-
dū sordidus. Cummī sector. Cupit seuisse Cuminū:
Ob nimiam parsimoniam male audit:
Homo est uehemēter parcus: Ficos etiā diuideret.
Auaritia è un pessimo uicio.
Sordidum est, angustiq; & parui animi, rātopere de-
mirari.

SPECCHIO DELLA

A

mirari res mutas & uilissimas.

Cōtēnere diuitias, abūdē generosū, magnificūq; est.

Mirari pecuniam, cum uitio est coniunctum.

Nihil tam extra nos est, tamq; exiguam cōmodi-
tatem affert, quā pecunia.

Hoc titulo uel infelicissimus est diues, quōd amicū
ne dignoscere quidem potest.

Pecunie amor studiumq; omnem animi tranquilita-
tem mille curis dilaniant.

In omne nephas præcipites nos adeunt nummi.

Ingens opulentia numquam sine peccato uel para-
tur, uel seruatur.

Quisquis admirator est auri, odit uirtutis indolē,
odit & omneis honestas artes.

Audace, cioè temerario.

Effreni audacia insignis. Herculea audacia admirād⁹

Impudentis audacię satelles.

Audacia plusq; Herculana p̄ditus. C. ad Catilinā.

Quousq; tādēna sese effrenata iactabit audacia?

Quousque nos tua eludet temeritas?

Impudenter audax. Nimio plus audax,

Audax plus satis: Nimia audacia solutus:

Audacię est non tollerandæ.

Auisarotti tutte le nuoue.

Tibi nunciabo quicquid noui fiet.

Quicquid interim nouorum oritur, tibi scribam.

Audies posthac ex me noua quacūq; hic geratur.

Si quid nouarū rerum hic geratur, curabo, ut quā
primum resciscas.

Si quid

B

Si quin interea noui emerferit, faciã te quã primis certiozem.

Curabo, ne quid rerum nostrarum ignores.

Quæ hic gerentur, ex me accipies.

De toto statu rerum communium, quæ & quales sint ex me cognosces.

Scribam ad te omnibus de rebus, quæ hic agẽtur.

Si quid existat, noui, tibi per literas indicabo.

Bella giouanetta è.

Virgo est haud deformis, Facie uenusta uirgo.

Virgo electæ pulchritudinis.

Virgo formæ dotibus insignita,

Virgo est eleganti forma. Virgo est eximia formæ.

Forma est, & ætate florens. Virgo est mira specie.

Est decora, & egregia forma.

Nihil ea ipsa formosius, uenustius, pulchrius, specio

Virro est insignitæ pulchritudinis. (suis

Eregia forma: atque ætate integra.

Virgo est exuperanti forma.

Benche non habbia che scriuerti, non però ho lasciato uenir l'amico lenza lettere.

Et si nihil habeo, quo ad te scribam, uolui tamẽ amico ad te profiscenti aliquid literarum dare.

Quanquã, quid ad te scribam, nõ habeo: curauit ñne amicus meis literis uacuis ad te pfiscisceretur.

Tametsi nihil noui, quod tibi significem occurrit, uolui tamen meas potius literas, quã nullas esse.

Beneficij molci m'hai fatto.

Multa in me contulisti beneficia

Obruiſti me tot beneficijs, vt me pudeat toties gra-
tias agere.

Maximis me beneficijs pro tua humanitate, ſingula-
rarique fauore, ſemper es proſecutus.

Me prope incredibili quadã humanitate tua maxi-
mis beneficijs, veluti ſacrina grauiore, obruiſti.

Multis me officijs cumulaſti, nullis à me ſtudijs la-
Beſtia è. (ceſſit us.

A glande deueſcere neſcit. Phanatica eſt bellua.

Biaſmato ſerai.

Hoc tibi dabitur vituperio. Hoc tibi vitio, aſſignabitur.

Hoc tibi in culpam cadet. In recudetur ſaba.

Vituperationem ſubibis. Tibi hoc culpa vertetur.

In te hoc vitium transfertur, torquebitur.

Id tibi poſſim magni probri vice obijcietur.

Biaſmarmi non uolere.

Ne detrahas. Verte ſtimulos tuæ lingua.

Comprime linguam, ne quid uelit, loquatur.

Neceſſum ſi frena tuæ lingua concutere,

Sunt tuæ frena lingua cohibenda.

Reprimenda eſt petulantia tuæ lingua.

Biſogno habbiamo di te.

Tua auctoritate nobis opus eſt.

Tuo cõſilio i digem'. Gratia tuã nobis neceſſaria è.

Tua nobis virtus eſt plurimum opportune.

Biſogna, che ſtudi.

Opus eſt vt litteris innigiles.

Neceſſe eſt, vt litteris incumbas.

Neceſſitas poſtulat, vt placaris diſciplinis i uigi-

Biſo-

B

Bisogna raccontarlo da principio:

Sunt huiusmodi primordia aperienda.

Hoc altius & à prima origine repetendum.

Ab ipso rei primordio omnis retrò memoria repetenda est.

Bono è, eioè homo da bene.

Genuina est bonitate præditus. Est uir probus.

Genuina ei inest probitas.

Multa est probitate conspicuus.

Nihil suo genio melius, suavis, mellitius.

Egregia vitæ synceritate clarus.

Vir recti semper cōsciens. Vir ipsa probitate melior.

Est candidis moribus formatus.

Tā sancta, tamq; sincera est eius vitæ integritas.

vt credatur ab omni fece terrena igne diuini amarioris excoctus. Est niuea probitate candidus.

In eo præ cæteris peculiariter elucet mellita quedā morum suauitas summa cū dignitate copulata.

Aduersum ab omni turpitudine animā habet, habuitq; semper.

Bon giorno.

Bona dies: Præcor vt hic dies tibi cādidus illuxerit.

Præcor vt hic dies tibi felix surrexerit.

Sit felix exortus huius diei, & sit vtrique nostrū prosperrimus.

Bona notte.

Opto tibi noctem prosperam.

Præcor tibi noctem placidam.

Contingat tibi felix somnus.

SPECCHIO DELLA

B

Det Deus tibi placidam quietem
Det Deus tibi somnum absque somnijs.
Faxit Deus, vt aut placide dormias, aut feliciter
somniales. Sit tibi fausta nox.

Bon pro vi faccia.

Sit felix conuiuium. Bene sit vniuerso cœtui.

Præter omnia leta uobis omnibus.

Deus bene fortunet vestrum conuiuium.

Breue son nel scriuere, perche tu sei breue.

Tuarum ad meliterarum breuitas præstat, vt ego quoque
in scribendo breuior esse debeam.

Breues tuæ ad me literæ demonstrant, ut breuius
etiam tibi respondeam.

Cum in te scribendo breuem esse videam, breuior
etiam, me quàm soleam, esse constitui.

Bugiardo è:

Mendax est. Ipso mendacio mendax magis.

Parthis & Cretensibus longè mendacior.

Suum est impudens mendacium.

Vir impudentissimè mendax.

Sua uerba tñ distāt à vero, quāto cygnus a coruo.

Ex testis Cretensis.

Est testis Græca fide præditus.

Et quamuis iurato testi metuerem credere.

Cara la liberation de gli affanni del amico.

Haud scribere possem, quàm mihi erit gratum, si amicum
quietum reddideris.

Verbis explicare minime, possem quam mihi erit
incundū, si amicum à molestijs liberū prestiteris.

Nullo

C

Nullò satis possem dicendi genere declarare, quã
mibi erit acceptum, si molestijs amicũ liberaueris.

Caro ti ho piu ogni giorno.

Ego te in dies cariorem habeo.

Nemo est, quem magis, quam te cariorem habẽ.

Familiaritas tua est mihi in dies acceptior.

Nemo est, quem maiori, quam te beneuolentia cõ
plectar.

Cercar non dei tal cosa.

Hoc indagare, tua non interest.

Hic tuæ coniecturẽ mentis non capit.

Disquirendæ huiusce rei te labor agitare non dẽt.

Hoc inquirere non debes.

Cercando, che cosa douesũ scriuere, Cesare mi
diede materia.

Quærenti mihi quid ad te scriberẽ, Cæsar vtriusq; nõ
strum familiaris idoneam mihi ad te scribendi op-
portunitatem præstitit.

Perscrutanti mihi quid tibi literis declararẽ, Cæ-
sar necessarius noster materiam scribendi aperuit.

Cerco farti cosa grata.

Ego beneuolentia impulsus, semper quæro tibi rẽ gra-
tam facere.

Ego amore adductus, quæro tibi morem gerere.

Ego dilectione, & charitate compulsus, exquiro
tibi obtemperare.

Cerco diligentement tal cosa.

Curiosis oculis omnia perscrutor, contemplor.

Scriptores illustres properantius euolui.

C 3

Libros

SPECCHIO DELLA

C

Libros sane quam multos volutavi.

Solerti indagine uestigavi.

Exactus perpendi.

Curiosus hoc introspexi.

Satis inquisite, satisque solicitè hoc quesivi.

Ad amussim soleritque industria hoc inuestigavi.

*Cerco per ogni uia renderti il beneficio, che
m'hai fatto.*

*Omnes rationes perscrutor, ut pro tua erga me meri-
ta tibi gratificer.*

*Omnes uias perscrutor, ut pro tuis in me officijs ut
rum me beneficiorum memorem cognoscas.*

Certo non si fa anchora.

Hoc non est satis certum.

Hoc incertum est & uacillans.

Pendet adhuc fides ueri.

Hoc est parum adhuc exploratum.

Cesare è grato de benefici.

Cesar est beneficiorum memor,

Cesar mutuis officijs respondet.

Cesar beneficiorum nunquam obliuiscitur.

Cesar officiorum uiscitudinem reddit.

Cesare si è sforzato per turbare la repub.

Cesar conatus est Rempub. perturbare.

Cesar tentauit Remp. turpiter impedire.

Cesar communem salutem usurpare enixus est.

*Che bisogna, che mi raccomandi tanto la
causa tua, essendo che la reputo mia?*

Quid est, quòd tñ causam mihi tantoperè cõmedas

cum

C

Cum eam communem esse existimem?

Non expedit, vt rem tuam mihi tantum commendes, cum eam propria esse cognoscam.

Non est opus, vt hac de re tantopere me obtundas, cum eam ad me spectare arbitrer.

Che cosa manca all'amicitia nostra?

Quid familiaritati nostrae adiungi potest?

Nihil deest benevolentiae nostrae coniunctionis.

Che dirai se queste cose son false?

Quid si quae dicta sunt, falsa sunt omnia?

Quid si ostendam haec omnia esse inania?

Quid si haec omnia nulla esse dimostrem?

Quid, si haec omnia simulata confirmem?

Che tu mi ami, m'è molto grato.

Quod me amas, est mihi pergratum.

Declaratio amoris, quam erga me habes, est mihi per iucunda.

Optima tui erga me amoris coniunctio mihi gratissima est.

Chi è piu diligente di Cesare?

Quis est in agendis rebus magis impiger, quam Caesar?

Quis est in negocijs Caesare curiosior?

Quis est in spectandis rebus magis diligens, quam Caesar?

Cruciatore è.

Prodigiosa figmenta sunt sua.

Seniles sunt fabellae. Pueriles sunt nugae.

Ad forum excogitata haec omnia.

Haec sunt indigna auditu.

C

4

Videatur

Videtur mihi cum matre Euandri fabulare.

Repetit hæc omnia à sæculo.

Hæc commentitia sunt.

Hæc sunt ab omni virtutis tramite exorbitantia.

Ciancia sempre, è sta in su le fauole.

Semper garrit & fabulatur.

Perpetuò nugatur.

Perpetuas agit at nugas.

Assiduum congerronem agit.

*Bonam temporis partem in nugis collocat, rebusq;
nihil perit.*

Ciarlatore è.

Garrulus Est. impedio loquacior.

Est homo non loquacissimus, sed ipsa loquacitas.

Est ipsa loquacitate loquacior.

Sua uerba in ore nascuntur, non in pectore.

*Et innata est uerborum petulantia, & loquendi te
meritas.*

Stultitia ei inest, & inanis dicendi copia.

Est Thersites alter.

Loquitur sine iudicio.

Est homo linguax, loquax, sutilis.

Quicquid in linguam venit, eloquitur.

Vir improba loquacitatis

Coruus est appollinis.

Sibi est proprium nugas sectari.

Ciarli, e non sai, che dici.

Garris, & nescis quid dicas.

Obstrepis inaniter.

C

Ne graculo quidem cedis loquacitate.
 Superas & turturem, nedum æquiperas.
 Homeriũ Thersitẽ sæda verborũ cõgerie cõuincis.
 Est tibi dicit atis plurimũ, sapiẽtię, qdẽ paxillulũ.
 Come penso.

Vt aiunt. Vt dicunt. Vt tradunt. Vt fertur.

Come dice Vergilio.

Vt est apud Virgilium. Vt Virgiliũ est sententia.
 Vt Virgilius sentit. Vt Virgiliana est sententia.
 Vt inquit Virgilius. Vt testatur Virgilius.

Come io debbo.

Vt debeo. Vt teneor. Vt ius ex postulat.
 Vt nostra ex postulat amicitia.

Com'io dissi poco auanti.

Vt pauloantẽ scripsi. Vt pauloantẽ perstrinxi.
 Vt est à nobis pauloantẽ commemoratum.
 Vt non multum antea dixi.
 Cuius rei antea mentionem feci.

Come mi pare.

Vt mea fert opinio. Vt mihi videtur.
 Vt arbitrari possum. Vt coniecturari possum.

Come richiede la cosa.

Vt res ex postulat. Vt causa desiderat.
 Vt negõcium requirit. Vt ratio deposcit.

Come sia andata la cosa tu lintender ai
 da gli altri.

Quoquo mõres se habuerit, ex aliorũ literis itelliges.
 Quo pactum suum effectum res sortita sit, ex alio
 rum literis cognosces

SPECCHIO DELLA

C

Vt euenerit in causa, alij tibi significabunt.

Compagnia bella, & honorata.

Celebris hominum conuentus.

Praeclara ista hominum frequentia.

Concursus hominum, doctissimorum.

Cætus hominum, Concio, Ornatissima Corona.

Comparatione cattiuæ.

Ista non sunt illis comparanda.

Hæc illorum uominibus obsolescunt.

Diomedis, Hercle arma, & Glauci non dispari magis præcio aestimata, quàm hæc duo sunt inter se disparia.

Componi egregiamente.

In tua oratione maiestas quædam linguæ cõtinetur, & sanctitas.

Inueni in tua epistola nõ Selluariam, ac triuialem doctrinam, sed qualem Marci Catonis.

Tua scripta incorrupte & uetustatis indolecẽscetur.

Tam literas expolitas scribis ex tẽpore, ut facile sit diuinare, quale sit quod domi per otium adornasti.

Componi malamente:

Malè componis.

Est tua epistola incondita, indiscussa, non rotunda, nec bene tornata.

Sunt tua dicta sanè, quàm frigidissima.

Est tua tortuosa oratio & tergiuersans.

Epistola tua caret pene uiribus & uita, caret affectu, caret indole, iacet, dormit, stetit, Nihil uerũ nihil solidum, & efficax exprimit.

Epistola tua neque domi, neque foris prodest.

Compo-

C

Composto non l'hauea per imprimerlo .

Non hoc composueram, vt imprimeretur.

Hoc non eò composui, vt in manus hominum veniret .

Quñ hæc cuderem, nõ erat is mihi animus, ut euulgarentur .

Confesso la tua opinion esser vera .

Fateor, sententiam tuam esse ueram.

Assentior, tuam sententiam esse ratam.

Concedo, sententiam tuam laudabilem esse.

Confidomi in te solo.

Fixi in spem meam.

Tuo inmitor auxilio.

Locaui in te spes meas omnes.

Meæ in te spes recumbunt.

Tu es scopus meæ spei.

In te vno omnes opes, speque meæ sitæ sunt.

Sum tuo solius auxilio addictus.

Tu mihi es velut anchora quædam sacra.

Non tuæ constantiæ, sapientiæque diffido.

In te uno sunt spes omnes opesque.

Confidomi per il tuo fauore, ottener
quanto desidero .

Mibi optimè persuadeo, opera, & studio tuo, quo desidero, me faciliter obtenturum .

Confido, cura, & diligentia tua quod cupio me faciliter impetraturum.

Spero tua prudentia, atque consilio omnia consequaturum.

Cono-

SPECCHIO DELLA

C

Conosciuto ho per le tue lettere c'hai
buono ingegno.

*Cognoui ex scriptis tuis, te habere optimam ingenii.
Tua scripta mihi specimē acris, vegetisque ingenij
præbuerunt.*

Conosco, che mi vuoi bene.

Cognosco tuam in me benevolentiam.

*Ingratissimus sim mortalium omnium, ni tuū in me
animum, tuum erga me studium agnoscam.*

*Equidē multiplici argumēto tuam in me benevolē
tiam agnosco.*

Conosco, che m'ami.

Cognosce quòd me amas.

*Veterem tuum in nos animum non sine voluptate
agnosco.*

Expertus sum mirum tuum in me studium.

Gaudeo tua consuetudine.

*Nō ignorabā antea benignitatis tuæ in me fauorē,
tamen id plenius hodie cognoui.*

Consolar mi puoi.

Mihi nō mediocri bñficio fuit tua tā amica cōsolatio.

Rebus meis tam afflicti mederi potes.

*Tu non solis verbis dolorem meum lenire, sed ani
mum meum consolando subleuare soles.*

Vulnus animi mei semper mitigas.

*Tam tempestiua consolatione, veluti valido quo
dam pharmaco, animi mei aegritudinē expulisti.*

Te consolatore mihi magnopere est opus.

*Quū me acerbis animi dolor totū possideret, tem
pestiuus*

C

pestius affuisti consolator.

Tu ad consolandum non parum idoneus, quoties animo angor, me validissime confirmas.

Aegritudini, qua animus meus afflictabatur, praesentissimum medicamentum adhibuisti.

Nihil aequè dolorem meum leuauit, quàm tua per amica consolatio.

Tu me tam amicè consolari soles, quàm filiū mater.

A te p̄sæpè sui luctu meo amātissime cōfirmatus.

Quoties acerbum aliquod animi vulnus accepi, affuisti in tempore consolator.

In rebus meis aduersis, nulla vnquam fuit praesentior consolatio, quàm quæ abs te proficiscebatur.

Consolatom'hai, vt supra

Consapeuoli lono.

Consciū sunt. Eiusdem culpæ consciū sunt.

Eidem culpæ obnoxij sunt. In eadem nauī sunt.

In eodē periculo versant. Eādē nauē conscēderūt.

Consolo è stato eletto.

Consolatum adeptus est. Ad consolatus euectus est.

Consularis dignitatis fastigium conscendit.

Ad consolare maiestatem est prouectus.

Constretto dal ben volere, sempre cerco farti cosa grata.

Ego beneuolentia impulsus, semper quero tibi rem gratam facere.

Ego more adductus, quero tibi morem gerere.

Ego dilectione, & charitate compulsus, exquiro tibi obtemperare.

Continente

Continente e molto.

Vir est spectatissima continentia.

Vir est nomine continentie satis spectatus.

Magnum prebet continentie exemplum.

Consento con teco.

Assentio tibi. Tecum sentio. Tibi accedo.

In tuam sententiam pedibus eo.

Accedo tue sententiae. Tuo iudicio subscribo.

Idem sentio, quod tu. Omnia mihi tecum constat.

Sententiae nemo non suffragatur.

Sumus eiusdem sententiae, eiusdem suffragij, eiusdem opinionis, eiusdem sectae.

Hoc omnes vno ore confirmant.

Consumar non voler il tempo nelle ciancie.

Caue in huiusmodi nugis seriam operam ponas.

Molestum est bonas literas in his nugis collocare.

Indecorum est huiusmodi ineptijs bona temporis partem insumere.

Contrariano queste cose insieme.

Hac sibi contrarietate aduersantur.

Hac aduersis frontibus pugnant.

Hac virtutibus inter se contrarij sunt designata.

Hac tota Diametro pugnat inter se.

Hac magna contrarietate dissident.

Conuito, cioè il mangiar è apparecchiato.

Conuinium est paratum, instaurata est comessatio.

Instructa est epularum magnificentia.

Sumptuosa caena parata est.

Caena est opipare instructa.

Lautissima

C

Lautissima est cœna.

Ingens curatur epularum apparatus.

Corregge la mia scrittura.

Ea lege scripta mea ad te ueniūt, ut castigaretur, ut
uapulent, ut erratorum pœnas luant, & ob- .it
confodiantur. .liscis

Adhibe te meo partui equum iudic-

quum, seuerum non indulgentem, non ini-

Non fastidio lituras amici bo- .n.

Non sum adedò delicato ingen- .minis.

minis fastidiam. .o, ut lituras amici bo-

Tua scilicet lima hanc

Tuo ense errata .c nostram scaturam dignaberis.

Epistolam meam .neam confodiam uelim, creta notes.

Hanc epistolam .a mendis, quibus perscatet, repurga.

Te scri- .solam tibi statuo repurgandam.

ptorum meorum censorem facile feram, hominem

rot annis in literis, non sine gloria, versantem.

Corrotto l'ha.

Corruptit eum & deprauauit.

Suarum corruptelarum illecebris eum irretiuit.

Integellos adolescentuli mores sua pnicia corruptit.

Luxum illi suafit.

Socius hic meus gustauit, quibus nigra est cauda.

Congressus suus & conuictus socium meum reddi-

dit deteriorem.

Corruptela suorum morum eum inquinauit, atque infecit.

Eum sua nequitia perdidit prorsus, & labefecit.

Cortele, e humano.

Mira est in eo benignitas.

Omnibus

SPECCHIO DELLA

C

Omnibus sua est humanitas cognita, & explorata
Est Deo cuidam terrestri similis. (facilita

Nihil humani ab eo alienum puto. (lius.

Eo uno nihil h̄r humanius, nec eruditius, nec me
Eo nihil candidus, nihil benignius. Hic homo gra-
tius nat⁹, humanitate sua mortales ōis deuincit.

Costumasi costi.

Moris est, est consuetudinis. Peruulgati moris est.

Hoc est publica, consuetudine receptum.

Priscis temporibus hoc consuetum est.

Est solennis consuetudo.

Ad hęc usq; tempora hęc consuetudo penetravit.

Costumato è benislimo.

Bene moratus est. Clauo parior est. Inculpate uiuit.

Moribus est undecunq; integris, & incōtaminatis

Illi sordidum nihil potest inherere.

Est moribus insignis.

Credere non posso questo.

Non possum hęc credere.

Vix animum ad hoc queo inducere.

Credi in tutto troppo:

Credulis est nimis?

Propelle illam tuę salutis nouercam facillimã cre-
dulitatem.

Ne quid temerè credas Sycophantis de me.

Caue ne cui temerè credas.

Noli nebulonibus istis quicquã istiusmodi credere.

Ne tam facillè credas, uel laudatoribus istis, uel ob-
treātatoribus.

Credi

B

Credi tu, chio fia sì uillano, che non amitan-
to quanto tu me?

Existmas ne me ita inurbanum, ut mutuo non diligā?
Arbitraris ne me adeo ingratum, ut pari tibi amo-
re non respondeam?

Sum ne adeo humanitatis expers, ut tibi amoris u-
cissitudinem non attribuam?

Adeo ne me inhumanum iudicas, ut eandem tibi
amoris retributionem non prestem?

Crudel sei uerso di me.

In me nimis acerbus es, nimis difficilis, nimis inhum-
anus nimis seuerus.

Curo niente.

Nihil mea interest. Nihil mea refert:

Parui mea interest. Non magni mea refert.

Nihil laboro. Manum non uert erim.

Susque deque fero. Susque deque habeo.

Hoc est apud me citra discrimen.

Hoc citra delectum est apud me.

Custodisce bene i miei denari.

Mea pecunia custodiam tibi credidi.

Pecunia tibi custodiam commisi.

Meum argentum tuæ curæ creditam est:

Credita est pecunia mea asseruanda

Commissa tibi est meorum custodia.

Dalla luce alle cose oscure.

Obscuris rebus das nitorem.

Ornas quæ uilia sunt.

Trita omnia perte, noua, splendidaque redduntur:

D

Dalli

Dalli primi anni.
Ab infantia. Ab ineunte etate. A paruulo.
A rudibus annis.
A prima pueritia.
Ab ipso uitæ exordio.
Ab ipso uitæ limine.
Ab incunabulis. Ab ipsis crepundijs. A tenera æ-
tate. Denari non ho.

Pecunias non habeo.
Ex hausi loculos omnes.
Effudi pecunias omnes.
Laxissimi sunt mihi loculi.

Danno ttdarà .

Hoc tibi grandi iacturæ erit. Graui tibi erit exitio.
Hoc perniciosum, & sunestum tibi futurum est.
Grauem ex hac re accepturus es calamitatem.
Non iacturam solum facies, sed & naufragium.
Hæc res plurimum tibi detrimenti, magnamq; per-
niciem allatur est.
Multum detrimenti ex hoc capies.
In hoc grauem facies iacturam.
Afficiet te hoc iactura non mediocri.

Debiti molti hai.

Debes multæ. Multum æris alieni constauisti.
Es multo ære alieno obstrictus.
Es debitis onustus.
Debitorum mole pergrauatus es.
Multum æris alieni habes.
Tuis nondum satisfacisti debitis, quæ ingentiasunt.

Dedico

Dedico a te questa opera.

Opus hoc tibi dedico.

Nonnulla me, vt tibi libellū hunc nominatim dedicem, hortantur, & irritant.

Ego tibi peculiariter dono, dicoq; opusculum hoc quantuluncunque est.

Ego quicquid est ex chartacea supellectile nostra depromptum, tibi deuoco destincque.

Hoc opus nominatim tibi dedicandum censi.

Degno è di lunga uita.

Dignus est, quiquā diutissime uiuat.

Dignus est, qui annos Nestoris uincat.

Dignus, cui perpetuos annos concedant superi.

Dignus, est qui sit Cornice uiuacior.

Dignus est, cui perpetui decernantur honores.

Dignus est, qui Parcarum sequitiam non sentiat.

Dignus est, qui fato sit superior.

Mæretur æternitatem.

Promeritus est vt nunq̄ cōsenescat, neq; emoriat.

della tua cosa, non ho ancora potuto far niente.

De re tua nihil adhuc perficere potui.

De negotio tuo ita sū curiosus, vt nihil aliud cure.

De causa tua optimū me spero finem consecuturū.

Delli quali l'uno dee esser lodato, l'altro bialmato.

Quorum alter plurimum laudandus est, alter summo pere uituperandus.

Quorum alterum laude prosequimur, alterū igno

minia in seclatamus.

Quorum alteri summa laus, alteri summa uituperatio attribuitur.

Deliberato ho farlo.

Deceui hoc facere.

Hoc apud me facere decretum est.

Hoc deliberatum est. Hoc certum est.

Hoc in animo habeo. Hoc mihi animo est.

Hoc mea est sententia. Hoc est mei consilij.

Hoc statui in animo. Hoc mecum statui, constitui.

Hoc est in animo fixum, immotum que.

Desidera gloria o laude.

Laudis est avidus. Est amans gloriæ.

Sitit famam:

Est laudis humana cupidissimus.

Nullius rei, quàm laudis ambitiosior.

Est laudis appetens. Inhiat laudi.

Desidero la pace.

Optant pacem. Ardent submouendi belli paci que; concludinanda studio.

Desidero grandemente l'amicitie.

Maximè ex peto amicitias.

Nemo me uiuit amicitie cupidior.

Sum natura propensior ad ineudum amicitia, quàm ut facile credas. Nulli non cupiam esse amicus.

Omnium proborum amicitia sinceriter amplector.

Adiungendam cū optimo quoque amicitia meus haud segniter impellit Genius.

In amicitia multorum insinuari uehemèter ardeo.

D

Ego nõ solũ oblatas amicitias diligēter colo, uerũ
etiam sponte mea alios ad mutuum amorẽ puoco.
Sum pertinacissimus amicorum cultor.

Desidero questo grandemente.

Hoc maximoperè cupio. Hoc summoperè exopto.

Hoc maximè uelim.

Nihil est mihi magis in uotis, quam ut hoc fiat.

Summoperè hoc à me expetitur.

Hoc est mihi uotis.

Desiderano tutti ricchezze.

Omnes optant diuitias. Aurũ omniũ appetitus uotis.

Ad aurum congerendum certatimitur ab oĩbus.

Omnes maciem cõtrahunt, fraudant que Genium, vt

Aurum agerant.

Complures modicè, aut etiam minus quàm lusciniã
dormiunt, vt aurum suis uiribus expugnent, & du
cant captiuum.

Nullum est hominum genus, quòd auri habendũ
cupiditate non intabescat.

Desidero di conseruar la patria.

Eximia ardeo cupiditate patriam illãsam seruare.

Maximo afficior desiderio ciuitati statum augere.

Incredibile me tenet desiderium Remp. saluã esse.

Dette son molte cose di me.

Multa dicuntur de me.

Non sum ignarus, uarios rumores de me spargi.

In mesæda, & capitalia dicuntur conuitia.

Detto ha breuemente.

Hanc snãmira uerborum parsimonia perstrinx.

SPECCHIO DELLA

D.

Breuiter enarrauit. Laconia vsus est breuitate.

Strictim hoc perstrinxit. Laconissimo delectatur:

Laconiam imitatur breuiloquentiam.

Aemulatur Laconissimum. Paucis hoc exponit.

Summatim hoc expressit.

Pauca de hac re carptim, delibat Cicero.

Rē paucis explicat. Rē paucis uerbis cōplexus est.

Desidero, che la Repub. sia salua.

*Merum desiderium est, ut communis Reipub. salus il-
lesa conseruetur.*

Tenet me desiderium, vt Resp. nostra salua sit.

Prægestit animus, ut Reip. rōnibus recte cōsuletur

Desidero grādemēte, c habbiamo buona pace.

Exopto, vt tranquilla pace fruamur.

Sūmo cū desiderio expecto, ut qetā pacē habeamus:

Cupio maximè, ut aliquando libertate fruamur.

Dì in due parole, quello che uoi da me.

Tu vno verbo dic, quid est quod à me velis.

Quid facere me in hac re velis, vno dic verbo.

Paucis aperi, quid a me factum cupias.

Breuibus indica quid factum uelis.

Dici cose uane, & da niente:

Es vaniloquus.

Habes insulsissimas Næcias pro oraculis.

Est tuum dictum nebula uanius in pariete picta:

Dici mal di me.

Detrahis mihi: Canina facundia me insequeris.

Caninè nimis, & inuidè me persequeris.

Me tua non mediocriter onerat inuidia:

D

Tu Erynali furore percitus, scelcratorum nequis-
simè nefarie nos rabie exagitas.

Euaginata lingua me prosequeris.

Me mordicus laceras. Me mordicus arripis.

Non desinis passim in meam famam debaccari ;
nulla v̄mquàm, quamlibet leui iniuria lacesitus.

Vndiq; odij, liuoris, & obtrectationis materiã col-
ligis. Dicono tuttiquesto.

Nemo est tam improbus, qui hoc non fateatur.

Id uno ore dicunt omnes.

Quis tam stultus, qui hoc non dicat?

Nemo tam pditus, tãq; flagitiosus inuenire potest,
qui id non iurè factum fateatur.

Diffeso ti ho.

Defendi te. Ego à tuis aduersarijs steti.

Ego ab aliorum calumnijs, te defendi.

Tuas partes acerrimè tutatus sum.

Difficil cosa è.

Hoc difficile est. Hoc admodum difficile:

Arduum hoc est cum primis & operosum.

Hoc opus, hic labor est.

Hoc est onerosum & laboris immodici.

Hoc difficilius est, quàm Sibilla folia colligere.

Hoc multũ est negotij. Hoc, opera Sybilla indiget.

Ardua molietur, quisquis hoc audiebit.

Atlante his opus est.

Herculanus uices hoc opus desiderat.

Difficile impresa ho tolto.

Durum profectò suscepi negocium.

SPECCHIO DELLA

D

*Rē prorsus magnā animi & corporis aggressus sū.
Audax facinus subiui.*

Dilettomi del tuo stile.

Nullius stylo magis, quā tuo capior.

Tuus stylus est castissimus, & ab omni nouo purissimus. Delector stylo tuo.

Dilettomi della tua pratica.

Tua familiaritate delector.

Disperēam si quidem in vita mihi est tua cōsuetudine mollitius.

Nihil post Deum immortalem mihi est in uita tua consuetudine suauius.

Diligente è in ogni cosa.

Satagit rerum suarum.

Ea cura, quæ se attinent.

Suis rebus optimè consulit.

Diligente è delle cose altrui.

Satagit rerum alienarum.

Quòd sua interest, id non desinit percontari.

Ea curat, quæ nihil ad eum attinent.

Aliena magis, quā sua, curat.

Dio prosperi le tue cose.

Incepta secundet Deus.

Dij bene uertant, quod agis.

Sit faustum, ac felix, quod aggredieris.

Bene fortunet Deus tuos labores.

Faucant superi tui conatibus.

Bene fortunet Deus quot tibi in manibus est:

Fæliciter cedat, quod instituisti.

Prosperè

D.

*Prosperè succedat quod auspicatus es.**Bonis anibus cæptę res, melioribus exeant.**Dio ti conferui.**Seruet te Deus.**Te ad meliora prouehat.**Te nobis Deus incolumen reddat.**Dirò breuemente.**Breuibus me expediam. Dicam summatim.**Omnia compendiosè narrabo.**Dirò breuemente le cose, che son lunghe.**Quę maiora sunt, breuibus exponam.**Quę sequuntur, breuibus perstringam.**Quę maiorem orationem desiderant, ab his me breuibus expediam.**Dirò con tua sopportatione.**Pace tua loquar.**Pace tua dixerim.**Discordie non mi piaceno.**Odi discordias. Factiones omnes perhorresco.**A seditiosis factionibus sum quàm alienissimus.**Ab omnibus dissidijs auersus sum si quis alius est.**Nihil mihi commune cum dissidiosis seditiõibus.**Dilputa ualente mence.**In arena, & stadio literario, digladiatur.**Doctissimè disceptat. Descendit in arenā audacter.**Ab eo diligentissimè disputatur.**Relucet in homine anxietas quaedā disputationis.**Diuoto è.**Cælesti contemplationi est addictus, deditusq;.**Solam*

SPECCHIO DELLA

D

*Solam verum cęlestium meditationem videtur an-
mo gerere.*

Nihil non diuinum amico menteq; agit.

Humana despicit, solis diuinis incumbens.

Inflexit animum ad sola diuina pernoſcenda:

Animum habet ad diuina capescenda.

*A continua ueri cęlestiũq; contęplatione lato (vt
dicitur) ungue minime defleſcit.*

*Eo est animo natus, vt omnia humana inferiora se
esse existimet, solisque cęlestibus insiſtat:*

*Numquam habet oculos ab exactissimo superiorę
cultu remotos.*

Est Numa religiosior. Est Socrate sanctior.

Dolce ę, & assai.

Hoc omni Ambrosia, & Nectare suauius est.

Hoc est quouis melle dulcius.

Hęc est mera suauitas.

Hoc est merum mel Atticum.

Hoc sua suauitate mel Atticum, & Saccarum oę

Nector, Ambrosiamq; superat.

Dogliomi della morte di Cesare.

Doleo mortem Cesaris. Cesaris mortem deploro.

Mihi fuit acerbior eius viri mors.

Mærorem mortis illius mihi sola mors adimet.

Dogliomi della uostra discordia.

Dissidium dies inter uos gliscere doleo.

*Dici non potest, quàm acerbissimę feram hoc dissi-
dij inter vos incidisse, quorum vtriusque & inge-
nium ad amo & gloria faueo.*

Doleo

D

Doleo ob vestram discordiam.

Domandi che opinione ho della Rep.

Peris, quæ sit mea de Repub. sententia.

Scire cupis, quid de Rep. sentiam.

Quæris, quæ sit mea de Rep. mens.

Do opera a conseruar l'amicitia nostra integra.

Insiduo in dies, ne qd de nr̄a cõiũctione remissũ putes

Ago sedulò, ne optimam meam erga te voluntatẽ aliqua ex parte diminutam censeas.

In uigilo assidue, ne quicquam de tuo meq̄ erga te benevolentiaẽ iudicio diminutum credas.

Do operam quotidie, ut quid de meo erga te amore minuatur. (amore.

Dopo, che vuoi, così farò ogni cosa per tuo

Quoniam ita uis, omnia tuo amore perficiam.

Quandoquidem ita cupis, omnia tua causa efficiã.

Quòd, quia ita placet, in omnibus desiderio tuo satisfaciam.

Quoniam ita mens tua est, vota tuo sum cumulatissimè responsurus.

Dormire comincia,

Cæpit dormire. Inuasit eum sopor.

Oculis suis irrepsit somnus.

In somnum conuerti cæpit.

Obrepsit e: somnus.

Dormi troppo.

Nimis dormis. Ultra Endimionem somno indulges.

Dormis somnum Endymionis.

Immodico somno te saginas.

Epimenidis

Continente e molto.

Vir est spectatissima continentia:

Vir est nomine continentie satis spectatus.

Magnum prebet continentie exemplum.

Consento con teo.

Assentio tibi. Tecum sentio. Tibi accedo.

In tuam sententiam pedibus eo.

Accedo tue sententiae. Tuo iudicio subscribo.

Idem sentio, quod tu. Omnia mihi tecum constat.

Sententiae nemo non suffragatur.

Sumus eiusdem sententiae, eiusdem suffragij, eiusdem opinionis, eiusdem sectae.

Hoc omnes vno ore confirmant.

Consumar non voler il tempo nelle ciancie.

Cave in huiusmodi nugis seriam operam ponas.

Molestum est bonas literas in his nugis collocare.

Indecorum est huiusmodi ineptijs bonam temporis partem insumere.

Contrariano queste cose insieme.

Hac sibi contrarietate aduersantur.

Hac aduersis frontibus pugnant.

Hac virtutibus inter se contrarij sunt designata.

Hac tota Diametro pugnat inter se.

Hac magna contrarietate dissident.

Conuito, cioè il mangiar è apparecchiato.

Conuiuium est paratum, instaurata est comessatio.

Instructa est epularum magnificentia.

Sumptuosa coena parata est.

Coena est opipare instructa.

Lautissima

Lautissima est cœna.

Ingens curatur epularum apparatus.

Corregge la mia scrittura.

Ea lege scripta mea ad te ueniūt, ut castigaretur, & uapulent, ut erratorum pœnas luant, & obconfodiantur.

Adhabe te meo partui equum iudic-

quum, seuerum non indulgentem, non ini-

Non fastidio lituras amici bo-

Non sum aded delicato ingen-

minis fastidiam. o, ut lituras amici ho-

Tua felici lima har-

Tuo ense errata c. nostrã sœturam dignaberis.

Epistolã meã nea cœfodiãx uelim, creta notes.

Hanc epistolã a mendis, quibus perscate, repurga.

Te scriptorũ meorum censorẽ facile serã, hominẽ

tot annis in literis, non sine gloria, persantem.

Corrotto l'ha.

Corrupit eum & deprauauit.

Suarum corruptelarum illecebris eum irretiuit.

Integellos adolescentuli mores sua pnicia corrupit.

Luxum illi suafit.

Socius hic meus gustauit, quibus nigra est cauda.

Congressus suus & conuictus socium meum reddi-

dit deteriozem.

Corruptela suorũ morũ eũ inquinauit, atq; infecit.

Eum sua nequitia pdidit prorsus, & labefactauit.

Cortele, ehumano.

Mira est in eo benignitas.

Omnibus

SPECCHIO DELLA

C

Omnibus sua est humanitas cognita, & explorata
Est Deo cuidam terrestri similis. (facilita

Nihil humani ab eo alienum puto. (lius.

Eo uno nihil h̄r humanius, nec eruditius, nec me

Eo nihil candidus, nihil benignius. Hic homo gra-
tius nat⁹, humanitate sua mortales oēis denincit.

Costumasi cosi.

Moris est, est consuetudinis. Peruulgati moris est.

Hoc est publica, consuetudine receptum.

Priscis temporibus hoc consuetum est.

Est solennis consuetudo.

Ad hęc usq; tempora hęc consuetudo penetravit.

Costumato ē benissimo.

Bene moratus est. Clauo parior est. Inculpate viuit.

Moribus est undecunq; integris, & incōtaminatis

Illi sordidum nihil potest inherere.

Est moribus insignis.

Credere non posso questo.

Non possum hęc credere.

Vix animum ad hoc queo inducere.

Credi in tutto troppo.

Credulis est nimis?

Propelle illam tuę salutis nouercam facillimā cre-
dulitatem.

Ne quid temerè credas Sycophantis de me.

Caue ne cui temerè credas.

Noli nebulonibus istis quicquā istiusmodi credere.

Ne tam facilè credas, uel laudatoribus istis, uel ob-
trectatoribus.

Credi

B

Credi tu, chio fia s' uillano, che non amitan-
to quanto tu me?

*Existmas ne me ita inurbanum, ut mutuo non diligā?
Arbitraris ne me adeo ingratum, ut pari tibi amo-
re non respondeam?*

*Sum ne adeo humanitatis expers, ut tibi amoris u-
cissitudinem non attribuam?*

*Adeo ne me inhumanum iudicas, ut eandem tibi
amoris retributionem non prestem?*

Crudel sei uerso di me.

*In me nimis acerbus es, nimis difficilis, nimis inhumana
nus nimis seuerus:*

Curoniente.

Nihil mea interest. Nihil mea refert:

Parui mea interest. Non magni mea refert.

Nihil laboro. Manum non uert erim.

Susque deque fero. Susque deque habeo.

Hoc est apud me citra discrimen.

Hoc citra delectum est apud me.

Custodisce bene i miei denari.

Mea pecunia custodiam tibi credidi.

Pecunia tibi custodiam commisi.

Meum argentum tuae curae creditam est:

Credita est pecunia mea asseruanda

Commisssa tibi est meorum custodia.

Dai la luce alle cose oscure.

Obscuris rebus das nitorem.

Ornas quae uilia sunt.

Trita omnia perte, noua, splendidaeque redduntur:

Dall'primi anni.

Ab infantia. Ab incunte etate. A paruulo.

A rudibus annis.

A prima pueritia.

Ab ipso uitæ exordio.

Ab ipso uitæ limine.

Ab incunabulis. Ab ipsis crepundijs. A tenera etate.

Denari non ho.

Pecunias non habeo.

Ex hausi loculos omnes.

Effudi pecunias omnes.

Laxissimi sunt mihi loculi.

Danno ttdarà .

Hoc tibi grandi iacturæ erit. Graui tibi erit exitio.

Hoc perniciosum, & funestum tibi futurum est.

Grauem ex hac re accepturus es calamitatem.

Non iacturam solum facies, sed & naufragium.

Hæc res plurimum tibi detrimenti, magnamq; perniciem allatur est.

Multum detrimenti ex hoc capies.

In hoc grauem facies iacturam.

Afficiet te hoc iactura non mediocri.

Debiti molti hai.

Debes multæ. Multum æris alieni conflauisti.

Es multo ære alieno obstrictus.

Es debitis onustus.

Debitorum mole pergrauatus es.

Multum æris alieni habes.

Tuis nondum satisfacisti debitis, quæ ingentiasunt.

Dedico

Dedico a te questa opera.

Opus hoc tibi dedico.

Nonnulla me, vt tibi libellū hunc nominatim dedicem, hortantur, & irritant.

Ego tibi peculiariter dono, dicoq; opusculum hoc quantuluncunquē est.

Ego quicquid est ex chartacea supellectile nostra de promptum, tibi deuoco destināque.

Hoc opus nominatim tibi dedicandum censui.

Degno è di lunga uita.

Dignus est, qui quā diutissimē uiuat.

Dignus est, qui annos Nestoris uincat.

Dignus, cui perpetuos annos concedant superi.

Dignus, est qui sit Cornice uiacior.

Dignus est, cui perpetuū decernantur honores.

Dignus est, qui Parcarum s; uitiam non sentiat.

Dignus est, qui fato sit superior.

Maretur aternitatem.

Promeritus est vt nunq̄ cōsenescat, neq; emoriat.

della tua cosa, non ho ancora potuto
far niente.

De re tua nihil adhuc perficere potui.

De negotio tuo ita sū curiosus, vt nihil aliud curē.

De causa tua optimū me spero finem consecuturū.

Delli quali l'uno dee esser lodato, l'altro
bialmato.

Quorum alter plurimum laudandus est, alter summo
pere uituperandus.

Quorum alterum laude prosequimur, alterū igno

minia inſectamus.

*Quorum alteri ſumma laus, alteri ſumma uitu pe-
ratio attribuitur.*

Deliberato ho farlo.

Deceui hoc facere.

Hoc apud me facere decretum eſt.

Hoc deliberatum eſt. Hoc certum eſt.

Hoc in animo habeo. Hoc mihi animo eſt.

Hoc mea eſt ſententia. Hoc eſt mei conſilij.

Hoc ſtatui in animo. Hoc mecum ſtatui, conſtitui.

Hoc eſt in animo fixum, immotumque.

Deſidera gloria o laude.

Laudis eſt avidus. Eſt amans gloriae.

Sitit famam.

Eſt laudis humanae cupidiffimus.

Nullius rei, quam laudis ambitioſior.

Eſt laudis appetens. Inhiat laudi.

Deſidero la pace.

*Optant pacem. Ardent ſubmouendi belli paciꝑ; con-
clutinandae ſtudio.*

Deſidero grandemente l'amicitie.

Maximè ex peto amicitias.

Nemo me uiuit amicitiae cupidior.

*Sum natura propenſior ad ineudum amicitia, qua
ut facile credas. Nulli non cupiam eſſe amicus.*

Omniū proborum amicitia ſinceriter amplector.

*Ad iungendam cū optimo quoque amicitia meus
haud ſegniter impellit Genius.*

In amicitia multorum inſinuari uehemèter ardeo.

D

Ego nõ solũ oblatas amicitias diligēter colo, uerũ
etiam sponte mea alios ad mutuum amorẽ puoco.
Sum pertinacissimus amicorum cultor.

Desidero questo grandemente.

Hoc maximoperẽ cupio. Hoc summoperẽ exopto.

Hoc maximè uelim.

Nihil est mihi magis in uotis, quam ut hoc fiat.

Summoperẽ hoc à me expetitur.

Hoc est mihi uotis.

Desiderano tutti ricchezze.

Omnes optant diuitias. Aurũ omniũ appetitus uotis.

Ad aurum congerendum certatimitur ab oĩbus.

Omnes maciem cõtrahunt, fraudant que Genium, vt
Aurum agerant.

Complures modicè, aut etiam minus quàm lusciniã
dormiunt, vt aurum suis uiribus expugnent, & du
cant captiuum.

Nullum est hominum genus, quòd auri habendũ
cupiditate non intabescat.

Desidero di conseruar la patria.

Eximia ardeo cupiditate patriam illẽsam seruare.

Maximo afficior desiderio ciuitati statum augere.

Incredibile me tenet desiderium Remp. saluã esse.

Dette son molte cose di me.

Multa dicuntur de me.

Non sum ignarus, uarios rumores de me spargi.

In me fada, & capitalia dicuntur conuitia.

Detto ha breuemente.

Hanc snãm mira uerborum parsimonia perstrinx.

SPECCHIO DELLA

D

Breuiter enarravit. Laconia vsus est breuitate.
Strictim hoc perstrinxit. Laconissimo delectatur:
Laconiam imitatur breuiloquentiam.

Aemulatur Laconissimum. Paucis hoc exponit.
Summatim hoc expressit.

Pauca de hac re carptim, delibat Cicero.

Rē paucis explicat. Rē paucis uerbis cōplexus est.

Desidero, che la Repub. sia salua.

Merum desiderium est, ut communis Reipub. salus il-
lesa conseruetur.

Tenet me desiderium, vt Resp. nostra salua sit.

Prægestit animus, ut Reip. rōnibus recte cōsuletur

Desidero grādemēte, c' habbiamo buona pace.

Exopto, vt tranquilla pace fruamur.

Sūmo cū desiderio expecto, ut qetā pacē habeamus:

Cupio maximè, ut aliquando libertate fruamur.

Dì in due parole, quello che uoi da me.

Tu vno verbo dic, quid est quod à me uelis.

Quid facere me in hac re uelis, vno dic uerbo.

Paucis aperi, quid a me factum cupias:

Breuibus indica quid factum uelis.

Dici cose uane, & da niente:

Es vaniloquus.

Habes insulsissimas Næcias pro oraculis:

Est tuum dictum nebula uanius in pariete picta:

Dici mal di me.

Detrahis mihi: Canina facundia me insequeris.

Caninè nimis, & inuidè me persequeris.

Me tua non mediocriter onerat inuidia:

Tu

D

Tu Erynali furore percitus, scelcratorum nequis-
simè nefarie nos rabie exagitas.

Euáginata lingua me prosequeris.

Me mordicus laceras. Me mordicus arripis.

Non desinis passim in meam famam debaccari,
nulla vñquàm, quamlibet leui iniuria lacesitus.

Vndiq; odij, liuoris, & obtreccationis materiã col-
ligis. Dicono tuttiquesto.

Nemo est tam improbus, qui hoc non fateatur.

Id uno ore dicunt omnes.

Quis tam stultus, qui hoc non dicat?

Nemo tam pditus, tãq; flagitiosus inuenire potest,
qui id non iurè factum fateatur.

Diffeso ti ho.

Defendi te. Ego à tuis aduersarijs steti.

Ego ab aliorum calumnijs, te defendi.

Tuas partes acerrimè tutatus sum.

Difficil cosa è.

Hoc difficile est. Hoc admodum difficile:

Arduum hoc est cum primis & operosum.

Hoc opus, hic labor est.

Hoc est onerosum & laboris immodici.

Hoc difficilius est, quàm Sibilla folia colligere.

Hoc multũ est negotij. Hoc, opera Sybilla indiget.

Ardua molietur, quisquis hoc audiebit.

Atlante his opus est.

Herculanus uices hoc opus desiderat.

Difficile impresa ho tolto.

Durum profectò suscepi negocium.

SPECCHIO DELLA

D

Rē p̄sus magnā animi & corporis aggressus s̄.
Audax facinus subiui.

Dilettomi del tuo stile'.

Nullius stylo magis, quā tuo capior.

Tuus stylus est castissimus, & ab omni nouo purissimus. Delector stylo tuo.

Dilettomi della tua pratica.

Tua familiaritate delector.

Dispeream si quidem in vita mihi est tua cōsuetudine mollitius.

Nihil post Deum immortalem mihi est in uita tua consuetudine suauius.

Diligente è in ogni cosa.

Satagit rerum suarum.

Ea cura, quæ se attinent.

Suis rebus optimè consulit.

Diligente è delle cose altrui.

Satagit rerum alienarum.

Quod sua interest, id non desinit percontari.

Ea curat, quæ nihil ad eum attinent.

Aliena magis, quā sua, curat.

Dio prosperi le tue cose.

Incepta secundet Deus.

Dij bene uertant, quod agis.

Sit faustum, ac felix, quod aggredieris.

Bene fortunet Deus tuos labores.

Fauent superi tui conatibus.

Bene fortunet Deus quot tibi in manibus est:

Fæliciter cedat, quod instituisti.

Prosperè

D.

*Prosperè succedat quod auspiciatus es.**Bonis anibus cæptæ res, melioribus exeant.**Dio ti conferui.**Seruet te Deus.**Te ad meliora prouehat.**Te nobis Deus incolumen reddat.**Dirò breuemente.**Breuibus me expediam. Dicam summatim.**Omnia compendiosè narrabo.**Dirò breuemente le cose, che son lunghe.**Quæ maiora sunt, breuibus exponam.**Quæ sequuntur, breuibus perstringam.**Quæ maiorem orationem desiderant, ab his me breuibus expediam.**Dirò con tua sopportatione.**Pace tua loquar.**Pace tua dixerim.**Discordie non mi piaceno.**Odi discordias. Factiones omnes perborresco.**A seditiosis factionibus sum quàm alienissimus.**Ab omnibus dissidijs auersus sum si quis alius est.**Nihil mihi commune cum dissidiosis seditionibus.**Disputa ualentemente.**In arena, & stadio literario, digladiatur.**Doctissimè disceptat. Descendit in arenā audacter.**Ab eo diligentissimè disputatur.**Relucet in homine anxietas quædã disputationis.**Diuoto è.**Celesti contemplationi est addictus, deditusq;.*

SPECCHIO DELLA

D

Solam verum cęlestium meditationem videtur animo gerere.

Nihil non diuinum amico menteq; agit at.

Humana despicit, solis diuinis incumbens.

Inflexit animum ad sola diuina pernoſcenda:

Animum habet ad diuina capeſcenda.

A continua ueri cęleſtiũq; contęplatione lato (vt dicitur) ungue minime defleſcit.

Eo est animo natus, vt omnia humana inferiora se esse existimet, solisq; cęleſtibus inſiſtat:

Numquam habet oculos ab exactiſſimo ſuperiorę cultu remotos.

Est Numa religioſior. Est Socrate ſanctior.

Dolce ę, & aſſai.

Hoc omni Ambroſia, & Nęctare ſuauius eſt.

Hoc eſt quouis melle dulcius.

Hęc eſt mera ſuauitas.

Hoc eſt merum mel Atticum.

Hoc ſua ſuauitate mel Atticum, & Saccarum oę

Nęctor, Ambraſiamq; ſuperat.

Dogliomi della morte di Ceſare.

Doleo mortem Ceſaris. Ceſaris mortem deploro.

Mibi fuit acerbior eius viri mors.

Mororem mortis illius mihi ſola mors adimet.

Dogliomi della uoſtra diſcordia.

Diſſidium dies inter uos gliſcere doleo.

Dici non pot eſt, quã acerbiffimę feram hoc diſſi-

diũ inter uos incidiffe, quorum vtriuſque & inge-

niũ ad amo & gloria faueo.

Doleo

D

Doleo ob vestram discordiam.

Domandi che opinione ho della Rep.

Peris, quæ sit mea de Repub. sententia.

Scire cupis, quid de Rep. sentiam.

Quæris, quæ sit mea de Rep. mens.

Do opera a conseruar l'amicitia nostra integra.

Insiduo in dies, ne qd de nra cõiunctione remissũ putes

Ago sedulò, ne optimam meam erga te voluntatẽ aliqua ex parte diminutam censeas.

In uigilo assidue, ne quicquam de tuo meq̃ erga te benevolentiaẽ iudicio diminutum credas.

Do operam quotidie, ut quid de meo erga te amo re minuatur. (amore.

Dopo, che vuoi, così farò ogni cosa per tuo

Quoniam ita uis, omnia tuo amore perficiam.

Quandoquidem ita cupis, omnia tua causa efficiã.

Quòd, quia ita placet, in omnibus desiderio tuo satisfaciam.

Quoniam ita mens tua est, vota tuo sum cumulatissimè responsurus.

Dormire comincia,

Cæpit dormire. Inuasit eum sopor.

Oculis suis irrepsit somnus.

In somnum conuerti cæpit.

Obrepsit e: somnus.

Dormi troppo.

Nimis dormis. Ultra Endimionem somno indulges.

Dormis somnum Endymionis.

Immodico somno te saginas.

Epimenidis

SPECCHIO DELLA

D

Epimenidis somnū sequeris, quem aiunt quadraginta perpetuos annos somnum continuasse.

Dotti sono assai in Bologna .

Bononiæ complures sunt docti.

*Nunc omni studiorum genere Bononia florescit .
Etiã atque etiã gratulor Bononię, quãdo uideo in
dies magis melioribus literis florere.*

Dotto è grande.

Vir est non vulgariter eruditus.

Vir est litteris omnibus perpulchre instructus.

Homo est omnibus disciplinis exornatus .

Homo est insigni meliorū artium peritia spectatis.

Homo est doctus ac perpolitus.

Inter eruditos locum obtinet eminentissimum.

Est literarum fons abundantissimus.

Homo est in nullo doctrinæ genere non perfectus ,

Vir est neque à Musis. neq; à charitibus abhorrens.

Vir est in bonis disciplinis celebratus.

Vir est omni bonarum literarum, artiūque genere eruditus.

Vir est præstanti literarum scientia conspicuus.

Opulentam habet doctrinæ supellectilem.

Vir est in literis magnę quidē celebritatis, atq; au

Vir est latinis literis apprimè exultans. (Fortitatis

Homo est in studijs doctrinarum egregius.

Homo est magna & excellētī literarū peritia insi

Est humanarū literarū longe peritissimus. (gnitus

Vir est bonarū literarū, doctrina lōge p̄stātissim⁹.

Vir est vndecunque doctissimus.

Vir

D

Vir est mira eruditionis.

Est cultioris literaturæ candidatus:

Vir è eruditorū optim⁹, & optimorū eruditissim⁹.

Vir est doctrina admirabili clarissimus.

Primam in literis celebritatem sibi suo quodā iure vindicauit.

Vir est exquisitissimæ doctrinæ

Vir est mea sn̄a nostro æuo omniū literatissimus,

Vir est ingenij excellentis, acerrimiq; iudicij, & exsitissimæ doctrinæ.

Est eloquentia nulli secundus.

Pectus habet musis Graijsq; omnibus natum.

Homo est lectione multa exercitatus.

Est linguæ delitium.

Dotto è in Greco:

Est Græca facundia insignis.

Atticæ linguæ angulos penetrauit

Est Græca facundia præditus.

Est an literis Græcis calentissimus.

Est literarum Græcarum longè peritissimus.

Est Græcæ linguæ haud omnino imperitus.

Est Græcarum literarum peritia clarissimus:

Est singulari Græcæ literaturæ peritia admirandus.

Dotto è in greco, & Latino.

Vir est Græcæ, & Latine doctus.

Graium simul & Latinum spira, eloquium,

Vtroque diiendi genere ualet.

Latio, & Attico Cælo genitus creditur.

Vtranque linguam colit, & fouet.

Est

SPECCHIO DELLA

D

Est utriusque linguae quasi Cygnus.

Est utroque dicendi genere praestantissimus.

Est tam Graecis, quam Latinis literis ornatissimus.

Dotto è, & da bene.

Est vir tum eruditus, tum probus.

Est uir doctus, pariter & probus,

Est vir tam doctus, quam bonus.

Est vir non minus probus, quam literatus.

Vir est non inferior literis, quam moribus.

Vir est aequus probus, atque doctus.

Vir est non minori morum probitate, quam do-

ctrina praeditus.

Vir est doctus, & integer.

Vir est optimus, idemque doctissimus.

Vir est non modo doctus, verum etiam probus.

Vir est praeter summam eruditionem etiam optimus.

Vir est, cuius eruditioni respondet morum integritas.

Vir est pari, vel doctrina, vel probitate praeditus.

Vir est omnium & optimus & doctissimus.

Vir est doctissimorum optimus, & optimorum

doctissimus.

Dotto è in legge.

Est legum civilium consultissimus.

Est peritissimus iuris. Est legum peritia insignis.

Hic iuris nodos, & legum Aenigmata soluit.

Est utriusque iuris cognitione clarus.

Est utriusque iuris professor clarissimus.

Dotto non è molto.

Homo est Grammaticae rei mediocriter doctus.

Grammaticosulgores tumide superbit.

D

Iactat uerba ampullosa & exoleta.

Inanes gloriolas afflat.

Est in prædicandis suis doctrinis uenditor.

Præse uno omneis latinæ linguæ principes rudes.

& agrestes esse prædicat.

Cryphos effert, quos dicit neminem posse nisi se dis
soluere.

Magniloquentia sua omneis idiotas appellat.

Verborum & argutiarum fuliginem ponit ob oculo
s, audientium.

Iactator inanis sanctissimæ disciplinæ nomē emittit:

Est audaculus uerborum reprehensor.

Docto sei.

Dicta tua te doctissimum esse testantur, facta huma
nissimum.

Tu in oratoria, ac poetica facultate, eminentissimum
obtines locum.

Est tibi os mellea suauitate oblitum.

Vir es in literis magnæ quidem celebritatis, & au
doritatis.

Tanta est tua in literis claritudo, & æstimatio, ut
nemo te non suspiciat.

Vir es infinitæ penè lectionis.

Popularis homo. non es.

Optimus literarum censor præses, & princeps, Ro
manique eloquij moderator.

Tu primæ classis facile princeps ingeniorum, & li
terarum antesignanus es.

Tu primam in literis celebritatem uindicas.

Ho mo

SPECCHIO DELLA

D

Homo es non indoctus, & ingenio acerrimo.
Homo es doctus, ac mirè candidus, & (quòd præci-
puum est.) in studijs sani pectoris.

Dotto spero che farai.

Spero te fore doctum.

Mibi de te rarā quandam eloquentiam polliceor.

Dubito niente.

De hoc nihil dubito.

De hoc nihil addubito.

De hoc controuersiam non faccio:

De hoc minimè hesito. Hoc nemo ambigit.

In hoc anceps animi est nullus.

Hoc mihi haud minus cōpertū est, quā exploratū.

Due cose mi constringono amari:

Duo sunt, quæ me ad te amandum impellunt.

Duo sunt, quæ me commouent, vt te mihi charissimum habeam.

Duo me plurimum adhortantur, vt summo te amore complectar.

Duæ sunt causæ, quibus merito adducor, vt te amore, & beneuolentia prosequar.

Eccellentemente nelle lettere.

Excellit in literis. Vir est omnis doctrinæ princeps.

Est theatri literarij, seu Tullius alter.

Vir est in literis summus.

Cæsar est eruditorem primarius.

Cæsar in pollitiori literatura palmam tenet.

Cæsar primam in literis lædeam obtinet.

Cæsar eloquentia artem, ac principatum obtinet.

E

In literis humanioribus præcellit.

In literis nulli inferior est.

Cæsar in literis omnibus procul a se relinquit.

Omne relinquit a tergo.

Primarias partes in literis, nemo nõ tribuit Cæsari

Artes omnibus nouit Cæsar.

Nullum omnino doctrinæ genus est, in quo non sit
exquisite uersatus.

Nulla est disciplina, quã nõ ad unguẽ p̄didicerit:

Cæsar est literarum omnium sine controuersia ante
signanus.

Fons est omnium disciplinarum uberrimus.

Fons est, & ut uerius dicam, Oceanus omnigenæ li-
teraturæ.

Vir est numeris omnibus absolutus.

Vir est inter eruditissimorũ coronas iure numeradus.

Bonarũ literarũ numeros oẽs felicissimè absoluit.

Est autor classicus, & primæ dignitatis.

Vir est in theatro literario primis subsellijs collocat.

Est inter clarissimos literarũ p̄fessores celeberrim.

Non uideo, cui sit nomine literarum cõferendus.

Non uideo, in quare alijs cedat Egnatius.

Est tam absolute tamque exactè eruditus, ut ni-
hil sit præterea requirendum.

Ecellentemente è in uarie discipline.

Excellit in uariis disciplinis.

Grammaticorum laboriosos canones excussit.

Rhetorum flosculis abundat.

Dialecticorum argutias callet.

SPECCHIO DELLA VITA

E

Physices arcana peruestigauit.
Supra mundanae sapientiae ardua superauit.
Theologorum abdita perspexit.
Poetarum omnium omnes fabulas mirè tenet.

Egli è ingrato.

Est beneficiorum immemor.

Officiorum facile obliuiscitur.

Egli è di bisogno di fede, e di prestezza.

Fide, & cleritate opus est.

Fidem, & maturitatem res exposulat.

Eidem, & cleritatem necessitas requirit.

Egli è una grande opinione dite.

Magna est de te hominum opinio.

Magna est de tuis uirtutibus existimatio.

Suma in expectatione est nomen tuum.

Magna est rerum tuarum gestarum memoria.

Ei non era ancora manifesto.

Nundum exploratum erat.

Nundum constabat.

Nundum apparebat.

Nundum erat planum.

E manifesto.

Clarum est. Non est dubium. Exploratum est.

Omnibus palàm est.

Omnibus constat.

Est omnium oculis positum.

Emendari.

Corrige te. Redi in uiam. Respice, quaeso.

Teterrimos tuos mores in candidos commuta.

Epi-

Epistola non si uergogna, cioè l'epistola.

Epistola non erubescit. Scriptura non expauescit.

Epistola cioè la tua epistola è elegante.

Non sapit hoc epistolium vulgarem aliorum lectionem, nec pedagogorum triviale enarrationem.

Nihil uorticosum resonat epistola tua, sed mera

Atticissimo pura latinitate scatet atq; redūdat.

Reor te ex hymetto Attico hāc decerpisse epistolā;

In tua epistola nihil plebeium offenditur.

Essercitato è nelle lettere.

Homo est lectione multa exercitatus.

Est palestra literaria milles exercitatissimus.

Suus labor literarum periculis clarè integreque uersatus est.

Homo est in militia literaria exercitatissimus.

Homo est multae ac propè infinitè lectionis.

In musarum studio nulli est secundus.

In literarū exercitatione oībus ferè palmā prīpit.

Est in musarum studio accuratissimè exercitatus.

Veteranus est Palladis miles, cōsumatissimusque

Palladis praesul.

In arenam Palladium descendit, vnde victor tandem redijt.

In literarum certamine nusquam hastam abiecit.

Certamine literarum accerrimus fuit.

Fac'habbia buon animo:

Fac animo forti, magnoque sis.

Fac animum fortem habeas.

Tu bono fac animo sis.

SPECCCHIO DELLA VITA

F A

Fa, come ti piace: il non alio siq. I
Fac ut uoles. Tuo arbitrato facito.
Utrumque uisum erit, agito.
Animo tuo gerito morem.
Pro animi tui sententiã trahes rem.
Vt animo libitum erit, ita facias.
Vt cunq; feret a iimus, ita facito. Aget tuo m.
Tuo more uiuere te sino.
Summa rerum penes te est.

Fa, che la tua uirtù corrisponda
al'opinioni di tutti.

Fac ut omnium opinioni tua uirtus respondeat.

**Effice, ut quam spem apud omnes concitasti, eam
uirtute tua demonstras.**

Fa, che tu sij costante, & di buon animo.

Fac, ut constanti animo persistas.

Fac, ut te uirum prabeas.

Fac, ut in uoluntate permaneas.

Fac, ne quisquam te ab officio auferat.

Fa come hai cominciato.

Vt cepisti prosequere.

Sequere, ut cepisti.

Perge, ut cepisti.

Incumbe, ut orsus es, uel exorsus es.

Inuigila, ut institui sti,

Fa, quel ch'aspetta à te.

Fac, quod tuum est.

Fac, quod tua interest.

Fac, quod uirtus tua expostulat

Fa

F

Fa che ti accòpagni con i buoni & lascia i tristi.

Neglecto, improborum hominum còmercio, fac te bonis adiungas.

Spreta proteruorum hominum societate, probos complectere.

Abiecta prauorum hominum consuetudine, fac te bonis & literatis vnias.

Facendo quello, mi farai gràtia singolarissima.

Si feceris hoc, bene mecum agetur.

Hoc si a te factum erit, & me diuino beneficio affeceris, & ipse aeternam glòriam consequere.

Te etiam atque etiam rogo, vt hanc rem faciendã cures.

Facciamo buon tempo:

Lautissimè viuamus. Epicureos agamus.

Viuamus nobis. Indulgeamus benio.

Bacco sacrificemus. Vina coronemus.

Bellos homunculos agamus.

Exporrecta fronte vescamur.

Faccio ogni cola, per sodisfar al tuo uolere.

Ego omnia curauì, vt desiderio satisfacere tuo.

Omnia feci, ut uota tua obtineres.

Omnia quidem perlibenter suscepi, vt quod velles,

con equi posses.

Curauì diligenter, vt omnia pro voto succedant.

Fai il debito dell'amicitia, a ricordar-

mi la tua causa.

Quòd mihi causam tuam commemoras, facis, quòd nostram decet amicitiam.

SPECCHIO DELLA

F

Quòd me mones, ut negocium tuum curem, facis
quod nostræ beneuolentiæ interest.

Agis, quod nostræ amicitia ex postulat, cum à me
petis, ut rebus tuis faueam.

Fallace non son.

Fallax non sum. Nullus apud me fucis locus est.

Non soleo apud amicos fingere quicquam.

Ego non aliud frõte simulo, & aliud p̃mo pectore.

In me uno factum nihil est.

Familiar non al precettore:

Præceptori sum per familiaris.

Eror consuetudine præceptoris.

Præceptoris familiaritate non alienor.

Sum moderatori familiarissimum.

Ludi magistro ualdè familiariter utor.

Famoso homo è.

Est famæ celebritate conspicuus.

Est famæ incorruptæ.

Est famæ celebritate etiam absentibus cognitus.

Vir est famæ celebratissime.

Vir est maximi nominis.

Far l'ha uoluto.

Noluit hoc facere. Acerrimè recusauit.

Se id facturum constanter negauit.

Per eum stetit, quòd minus hoc factum fuerit.

Farai la cola con maggior prudenza.

Efficies rem sapientius.

Causam grauius tractabis.

Probabilius rem curabis.

Farasi

E 1

Parasti questo facilmente.

Hoc facile fiet. Hoc factu persacile est.

Hoc minimo negotio fieri potest.

Hoc nullo fermè negotio fieri poterit.

Ad opus nihil, aut parum est negocij.

Far dei ogni cosa per laude & gloria.

Omnia sunt tibi tolleranda, ut laudem, & gloria comparas.

Nihil est, quod pro laude, & gloria non libentissimè facere debeas.

Nihil est tam difficile, quod pro honore facillimè non uideatur.

Farò fine.

Finem rei imponam.

Farò fine al scriuere e al dire.

Finem scribendi faciam.

Sed iam literis imponam.

Ne nimium lunga summatux oratio.

Ne lunga ambage morer vos.

Ne ambagiosis uerborum inuolucris uos remorer.

Ne, quasi Orestem describens, longum faciam.

Prolixus ne sim.

Farò quel, che commandi, come son tenuto.

Mandatum tuum curabo (ut debeo) diligentè.

Tuum negotium agam (ut tenor) studiosissimè.

Causam tuam (ut par est omnibus uiribus defendam).

Farò più di quel, ch'io dico.

Hoc in re plena sum prestiturus; quàm polliceor.

In hac causa elaborabo magis, quàm ostendam.

Hoc in negotio nullum laborem superfugiam.
Hac in re maiora sum acturus, quam demoſtrem.

Farò il tuo uolere.

A præceptis tuis non discedam,

Tibi ſemper obſequentiſſimus ero.

Tibi ſemper obtemperabo.

Nullã tuã unquã admonitiõẽ recusaturus ſum.

Farò, quel che mi commanda.

Ego faciam, quod iubeſ.

Quod præcipis, diligenter curabo.

Mandatum tuum exequendum ſuſcipiam.

Farò ogni coſa per te con diligenza.

Omnia pro te agam ſedulò.

Nihil præmittã, quod ad te pertinere arbitrabor.

Id agam tuis in rebus, vt nullum ſis meam deſideraturus diligentiam.

Nihil negligam, quod tibi conducere iudicabo.

Farò, quel, ch'adimandi.

Faciam, quod rogas Faciam, quod petis.

Perficiam, ut iubeſ. Abſoluam, quod deſideras.

Efficiam, quod expoſtulas.

Farò, come mi configli.

Vt admones, perficiam. Vt conſulis, per agam.

Vt conſulis, abſoluam.

Vt præcipis, agam. Faciam, ut ſuades.

Farò, che ſerai del mio parere.

Te facile adducam, vt meæ ſubſcribis ſententiæ.

In meam ſententiã agrè te deſtectam.

Te in meam opiniõem transferram.

Farò

F

Farò il tuo commandamento .

*F*aciam, quod iussisti. Festinabo tua iussa.

*P*roperetua exequar mandata.

*N*ihil tua iussa morabor.

*I*ussis confestim obsequar tuis.

Farò l'ufficio tuo.

*F*ungar tuo officio. Tuas agam partes.

*E*go te absente fungar tuis vicibus :

*T*uam uicem defendemus.

*O*bito uicariam operam.

*N*on deero officio tuo.

*F*aciam tuum officium:

Farò tutte le cose per te.

*F*aciam omnia pro te.

*N*e me tantillū laboris tua causa defugisti putes.

*N*ihil est, quod in tui gratiam facturus non sim.

*E*go nullam laborem pro te recusabo.

Farò questo per l'amore che è tra noi:

*P*ro uirili faciā, ut intelligas te mihi charissimū esse.

Fastidio, cioè, il fastidio scaccierai.

*T*edium hoc discuties.

*E*xcludes fastidium.

*N*ullam ex hac re senties nauseam.

*L*enabis tedium risu, & incunditate.

Fastidisce gli scolari.

*A*uditores tadio propè enecat.

*A*uditorum aures afficit molestia, afficit tadio.

*L*onga suus gignit fastidia sermo.

*A*uditori fastidium, & nauseam parit :

Fasti-

SPECCHIO DELLA

F

Fastidisci ogn'uno.

Fædio afficis omnes.

Omniū aures tædio enecant tua uerba.

Omneis uerborum tuorum finem cupiunt.

Omnes uerbis tuis defatigantur.

Fatto l'ho con colera.

Iratus hoc feci.

Calore iracundiæ hoc egi.

Iratum stimuli ad tantum facinus impulerunt:

Subitatio ardore iræ, hoc crimen impudenter ausus sum. Fatto l'ho per tua persuasione.

Te auctore suscepi hoc negocium.

Tuo impulsu hoc feci.

Te suasore, te impulsore, tuo suasu id egi:

Tuo consilio fretus, abs te persuasus id feci.

Id feci te suadente, te consultore, tuo persuasu:

Fatto l'ho da me medesimo.

Meo Hercule, meo Marte, meo sætu hoc edidi.

Id propria industria, & citra alienum adminicu-

Hoc est domi meæ natum.

(lum egi:

Fatto ho ogni cosa per la Republica:

Nihil, quod ad Remp. pertinet, pi atermisi:

Omnia perfecì, quæ ad Remp. attinent.

Omnes Reip. rationes præclare complexus sum.

Curauì, ut q̄ ad Remp. attinēt, optimè gubernētur.

Fatto hai cosa degna dell'amicitia nostra.

Fecisti rem nostra necessitudine dignam.

Rem præstasti, q̄ ab amicitia nostra nõ est aliena.

Effecisti quod nostram decet amicitiam.

Fecisti,

F

Eccisti, quod familiaritatis nostræ plurimū interest.

Fatto non ho, quel che douea.

Hoc à meis moribus abhorret.

A meo more alienum est hæc facere.

Hoc facere minime consueui.

Hoc mecum non satis conuenit.

Fatto l'ha a posta.

Fecit ex industria. Prudens fecit.

Data opera fecit.

Studiosè, consulto, dedit a opera fecit.

Fauore ti darà la fortuna.

Fortuna fauebit tibi.

*Non dubito, quin Fortuna sit aliquādo benignius
etiam tuis præclaris virtutibus responsura.*

Reflabis Fortuna. Fortuna obsequiosam habebis.

Fauorirmi sei solito.

Solitus es rebus meis fauore,

In me fuisti supra meritum indulgentior;

Mirum est, quàm impense mihi faueas.

Fauorem tuum desideravi nunquàm.

Mihi præsto semper fuisti.

Fauoriscimi ti prego.

Fauorem mihi ne deneges tuum.

Expecto, ut ceptis faueas nostris.

Tuum studium mihi dicare uelis.

*Adnitere, quaeso mihi egerrime laboranti sup-
tias ferre.*

Nostræ partes poterunt tua opera iuari.

Fauorè, ac tuum studium amplector, quo mihi nūc

SPECCHIO DELLA

E

opus est aduersum quosdam odiose cōiuratos in bonas literas, quorum magna est improbitas.

Fauoriscemi, che nifiuno t'hauerà inuidia.

Opus meum tui nominis splendore fultum, dentes Leoninos retundet.

Liorem omnem tuo candore expunget opus.

Armatum maiestate tui fauoris opus, aculeatos liuidorum morsus facile vitabit.

Fauorisce, & aiuta i dotti.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuvat.

Homo est propensa in viros literatos beneuolentia.

Bonas artes, earumq; professores æstimat.

Est cultioris literaturæ perquam studiosus.

Virorum eruditorum genus illi quamplurimum placet.

Fedele è.

Vir est fidei inconcussa.

Vir est fidei probatissima.

Laudanda est sui in omneis probatissima fides.

Est ex Iouis tabulis testis.

Omnibus gratissima est suæ fidei integritas.

Fedele non sei nelle promesse.

Perfidus es. Es sædistragus. Es perfidior Pænis.

Pacta facis Locrensia.

Te promissa non alligant.

Fedele, & secreto sei stato sempre.

Semper intellexi sitas in te esse fidem ac taciturnitatem.

Nunquam non fuisti fidelis.

Integritatem fidei, ac taciturnitati spadiunxisti.

Fuisti semper fidelis, & taciturnus.

E felice

Felice sei.

Oīa tibi ex animi decreto, tanq̄ Ioue nato, succedūt

Tu es vir multis calculis fortunatior.

Tu es omnium homo felicissimus.

In gremio Iouis es. Omnia tibi ex voto cadunt.

Ferito è in strano modo.

Graue vulnus accepit. Est lethaliter vulneratus.

Lethali vulnere est penè affectus.

Multis fuit vulneribus obrutus.

Multa illi facta sunt vulnera.

Est plagifex totus.

Varis est consauciatus modis.

Finalmente quello mi è auuenuto, che ho sempre desiderato.

Illud mihi tandē euenit, q̄ sp̄ maxime desiderauī

Quod diu exoptauī, id mihi demū fortuna detulit.

Illud tandem oblatum est, quod semper appetinī.

Finisci il mio seruitio.

Negocium meum confice.

Causam meam ad finem perducas velim.

Effice tandem, quod mihi humanissime recepisti.

Finito ha.

Perfecit. Absoluit. Finem imposuit.

Ad umbilicum duxit Colophonem addidit.

Supremam manum adiunxit.

Extremum actum addidit.

Ad metam vsque perduxit.

Summum fastigium imposui.

Finem dicendi fecit.

SPECCHIO DELLA

F

fin quando ero vn puttino.

Ab ipso primo ætatis flore.

Ab ipso nutricis lacte.

Ab ipsa infantia.

Forte è, cioè gagliardo.

Vir est corporis viribus, & animi magnitudine pariter insignis.

Vir est præter ceteros magnanimus.

Vir est omni animi magnitudine, & constantia præstantissimus.

Vir est egregia animi claritate compositus.

Est unicum fortitudinis specimen.

Est magnanimitatis norma.

Est viribus pollens, et animi magnitudine clarus.

Est utraque fortitudine præstans.

Est homo excelsi, præstatis, inuicti, generosi animi.

Est homo animi non ignaui, sed excellentis.

Est vir supra humanum modum magnitudine animi præditus.

Huius uiri fortia facta per uniuersum Orbem iam clara celebrantur.

Vbi res præclara versatur, ibi se semper impigerimus exercuit.

Est vir fortis, & præpotentis animi.

Est mascula virtute conspicuus.

Est ipso Milone fortior.

Forzarommi in tutti i modi.

Conabor, adnitar, totis adnitar neruis.

Id totis viribus agam.

Totis

Totis uiribus ad hoc inuigilabo.

Velis, & remis eò contendam.

Velis remisq̄ue, eò festinabo.

Nihil intentatum relinquam.

Fuggito ha un gran pericolo.

Euasit multas pœnas.

Vitam suam multis supplicijs præripuit.

Vita sua fuit multis pœnis erepta.

Innumeris periculis, pœnarum subduxit uitam.

Gli è un sol rimedio al riposo, cioè il studio delle lettere.

Vnum est quieti profugium, literarum studium.

Vnus est ad salutē portus, bonarū artiū disciplinæ

Vnum est tranquillatis remedium, bonarum scientiarum celebritas.

Gli inuidiosi non cessano ogni giorno dir mal di noi.

Homines inuidui nūquam cessant nostram existimationem labefacere.

Homines maleuolentia suffusi, nobis assidue detrahere student.

Homines maledici suis vos obtrectationibus inquinare non desinunt.

Giocare lasciati un poco.

Tua classis disunge habenas. Da Musis sua ludicra.

Misce otia nostris studijs. Dare missionem literis.

Impartire relaxamentum literis.

Da facultatem ludendi.

Alternam requiem studijs nostris impartire.

Giouamento.

Giuuamento grande ti sarà questo.

Non modicam ex hoc demetes frugem.

Hoc præcipuam adfert utilitatem.

Hoc fecisse magnopere iuuabit.

Hoc multum adiumenti adferet.

Multas ad res hoc conducet.

Hoc non parum adferet momenti.

Non erit hoc infrugiferum.

Plurimum tibi hoc conferet.

Vtilitatem immensam ex hac re accipies.

Hoc tibi quàm plurimum proderit.

Hoc non parum utilitatis est tibi allaturum.

Hoc tibi multo erit adiumento.

Hoc tibi non mediocriter conducet.

Commodum erit, hoc & salutare.

Hoc commoditatis plurimum adferet.

Hoc erit ex usu tuo, Ere tua.

Hoc fructus habet non parum.

Ex hoc amplissimum fructum es consecuturus.

Ex hoc utilitatem incredibilem capies.

Giuuato hai alle lettere.

Profuisti rei literarie.

Tu inter omnes inscitiam quotidie inualescentem,

prosligasti.

Tu ex ipsis autorum uisceribus locos Veneris ple-

nissimos, & leporis eruisti.

Tu iam barbariem magno ueluti passu, gradientē,

Prorsusque iam ferocientem compeosciisti.

Tu fuisti Barbariei hostis acerrimus.

G

Tu uerborum lenociuijs non emolumentum modo
 studiosis, sed uoluptatē peperisti minimè uulgare
 Gioui à molti.

Prodes multis.

Tu recte natum te arbitraris omnium utilitati,
 laudi, uirtuti, non somno, non conuiuijs.

Tibi ratio omnis est cum uirtute, non cum desi-
 dia, cum dignitate, non cum uoluptate.

Giouine è di buono aspetto.

Adolescens est bone indolis.

In puero hoc mirifica indoles uirtutis apparet, &
 ingenij lumen lucescit.

Nihil in hoc adolescente ineptum, nihil improbū,
 nihil immodestū, nō pteruor lingua, nō inconstās
 vultus, nō aliquid postremò uel in facie, uel in ge-
 stu, uel in statu, uel in incessu est quod offendant.

giusto spero esser l'amico.

Iustitia, qua apud omneis semper uteris, facit, ut, de
 te optimè sperem.

Iustitia, qua omnes complecteris, maximam mihi
 tuę probitatis spem impendit.

Aequitas, qua omneis prosequeris, te mihi gratis-
 simum præstat.

Veritas, quā semper exoluisti, mihi suadet, ut in-
 tegerrimam tibi fidem exhibeam.

Goloso è.

Hic uoracitati suę deseruit, & insatiabilem, profun-
 dumque uenirem semper esitando distandit.

Sedet sagina expletus, & stetit crapulam exhalās

SPECCHIO DELLA

G

Est nitida cute, probeq; saginato corpore.
Pinguiculus est, & nitidus, & bene curata cute.

Gouernare si puo homai da sua polta:
Potest iam seipsum regere.

Sua uita modum iam habere potest.

Prudentior, est, quàm qui pedagogo indigeat.

Grata cola mi fal.

Rem mihi gratam facis.

Quòd res meas tam officiose curas, deamo te, &
gratiam habeo plurimam.

Rem feceris mihi uehementer gratam.

Rem feceris erga me non parùm officiosam.

Istud mihi inter plurima tua in me beneficia nò
ingratissimum fuit.

Gratificarti voglio.

Adiuuabo te pro uirili.

Si qua in re possim tibi gratificari, oia polliceor.
Te omni genere officiorum prosequar, quantum
par fuerit.

Si quid erit negotij, in quo seruili infimi opera nò
graueris uti mandes ac præcipias.

Nullus est in orbe amicus, cui magis ex animo
cupiã gratificari, quàm tibi.

Si quid erit, in quo tibi queam gratificari, senties
hominem ad obsequendum promptissimum.

Si quid erit, in quo queam tibi gratificari, facito
periculum, an ex animo te diligam.

Si quid me opuserit in tuo negotio, ipse adulabo.
Est apud me, quod putem tibi gratum fore.

Gratis si na

G

Gratisima mi è stata la tua lettera.

Nihil mihi contigit gratius, quàm tua epistola.

*Emoriar, si ullum deorum ne Ætar suavius credam,
quàm epistolium tuū Ciceroniana ante confectū.*

Gratitudine delle lettere :

Literæ tuæ mihi uoluptatem attulerunt.

Literæ tuæ mihi gratissime fuerunt.

Literæ tuę me non mediocri voluptate affecerūt.

*Literæ tuæ mihi mirum immodum incunde exite
runt .*

Ex tuis literis non mediocrem lætitiā percepi .

Literis tuis nihil mihi accidere incūdius potuisset

Literis tuis nihil mihi poterat gratius afferri .

Literæ tuæ amplū mihi gaudij cumulū attulerūt

Ex literis tuis profectō magnā voluptatē accepi .

Grato sei al Prencipe.

Gratus es principi.

*Vir es insigni utriusq; literature peritia præditus,
ob idq; apud principem gratiosissimus:*

*Flores ac triumphas apud tuos, optimo principi
charissimus.*

Vir es summe auctoritatis apud principem:

Gridare son constretto.

Coactus sum clamare .

*Repente magnis clamoribus intolerabilem cru-
ciatum testari sum coactus.*

Guarda bene i miei denari.

Mę pecunię custodiam fideliter geras.

Argentum meum mihi integrum reddendū cures

SPECCHIO DELLA.

G

Guardatom'ha in torto.

Me truci uultu intuebatur.

Me obliquo lumine transuersis oculis aspexit.

Inspexit me torue.

Cum truculentia oculorum me aspexit.

Guerra cioè la guerra si incrudelisce.

Bellum sæuit. Difficillima sunt belli tempora.

Summa bellorum difficultas nostris imminet temporibus.

Sæuit toto Mors impius orbe.

Afflictamur difficultate bellorum.

Ha buono ingegno.

Est acrimonia ingenij præditus.

Est egregio ingenio præstans.

Habet ingenium sælix.

Est felici f; cundusq; natus ingenio.

Nihil hoc adolescente ingeniosius.

Nihil suo ingenio præstantius.

Adolescens est non uulgari ingenij dexteritate cõspi-

Ingenij est excellentissimi.

(cuis.

Inuata est illi claritudo ingenij.

Solertia ingenij plurimum ualet.

Est ingenij dotibus cumulatissimus.

Est optimo natus ingenio.

Est facillimo ingenio natus.

Ingenij gloria cæteris omnibus antecellit:

*Deum immortalem quàm felix, quàm iucundiũ,
quam promptum hominis ingenium.*

Inuenis est festiuo, feliciq; ingenio, ac summæ spei.

H

Mira in hoc adolescente indoles effulget.

Est bonæ, atque inculpatae indolis.

Est egregia indole insignitus.

Est spectatissima indole, clarus.

Facit sua indoles, ut de eo egregiã spẽ cõcipiamus.

Præluceat in adolescẽte lumẽ quodã bonæ indolis.

Magnã de eo expectationẽ sua indoles nobis pro mittit.

Est iuuenis ex sua indole nat⁹ ad sumã eruditionẽ

Indolem habet Musis, Gratijsq; natam

Nihil adhuc vidi sua indole generosius, amabilius, fœlicius.

Nihil sua indole præstantius, clarius, insignius.

Adolescens est prorsus indole diuina, docilitate incredibili, probitate uirtutiq; natus, ad hæc amabili quadam morum grauitate.

Ha buona ciera, buono aspetto, ut supra.

Ha in odio le lettere.

Odi literas. Detestatur literas. Nauseat ad uirtutẽ

Ha i da far con persona, che può.

Non habes negocium cum imbecilli.

Experieris tibi cũ hoĩe nequaquã edetulo, ã esse.

Hauuto l'ho appena.

Vix hoc habui. Aegrè hanc rem obtinui.

Hanc rem haud facile consecutus sum.

Vix dici queat, quàm moleste obtinuerim.

Difficulter hac re sum potitus.

Hauemo usata gran diligenza per te.

Summam pro rebus tuis curam adhibuimus.

SPECCHIO DELLA

H

ingenio per quàm festiuo .

Ho molte cause di conseruar
il uostro amore.

† *Cōplures sunt mihi causæ, vt noster cōseruetur amor.
In conseruanda beneuolētia nostra complures cau
sæ intertedunt.*

*In nostra famigliaritate amplexanda per multæ
sunt conditiones.*

Ho molti affanni & trauagli.

Discrutiant animum curæ.

*Hæc res innumeris curis animum meum uehemen
tèr angit.*

Me mea curâ coquit, uersatq; in pectore fixa .

*Multis curis sum implicitus, districtus, impedi
tus oppressus.*

Diuersis negotijs dstringor.

Varijs distrahor curis.

*Tot me impediunt curæ, quæ animum meū diuerse
trahunt.*

*Ita altè dstringor, occupatione, ut neque interspi
randi sit locus.*

Diuersæ uocitant animum in contraria curæ .

Negociorum mole obruor.

Ho uoluto fatti intendere quelle cose, che
son'auenute.

Quæ apud nos exorta sunt, nolui tibi nota esse .

Quæ nup cõtigerūt, existimauit te scire oportere:

Quæ apud nos gesta sunt, tibi esse aperiēda putauī.

Quæ hic sunt constituta, duxi tibi declaranda esse.

Ho

H

Ho prouato, come mi sei amico.

Tuum erga me amorem expertus sum.

*Tuam erga me beneuolentiam cognitam, et expro-
ratam habeo.*

Ho sperimentato molte cose.

Multa expertus sum.

Plurimarum rerum experimentum tenui.

Multarum rerum usum habui.

Honorato è cioè huomo honorato.

Præstantissimus illi bonos habitus est.

Maximus illi honor est exhibitus.

Honoris immodici titulo hunc omnes psequuntur.

Nullus non est afficiendus honore.

Cumulandus est honoribus:

Dignus est, aterni cui decernantur honores,

Nephas est planè huic quicquã honoris denegari:

Nullus, nisi maximè impius, non dixerit, eum non

vulgari honore dignum.

Honorano te tutti .

*Iure tue humanitatis tibi contigit, vt nemo te nõ ad-
miretur, nec admiretur solum, sed etiam amet :*

*Quòd omnes te admirantur, in causa est tua singu-
laris humanitas.*

*Effecit tua singularis humanitas, vt à nemine quo-
quam non diligaris.*

Honor aut te omnes :

Hora tu conoscerai, quel ch'io ho fatto.

Nunc, quid egerim facile cognosces.

Nunc, quid à me actum sit, apertissimè intelliges.

Huma .

SPECCHIO DELLA

F

Fastidisci ogn'uno.

Tædio afficis omnes.

Omniū aures tædio enecant tua uerba.

Omneis uerborum tuorum finem cupiunt.

Omnes uerbis tuis defatigantur.

Fatto l'ho con colera.

Iratus hoc feci.

Calore iracundiæ hoc egi.

Iratum stimuli ad tantum facinus impulerunt:

Subitario ardore iræ, hoc crimen impudenter ausus sum. Fatto l'ho per tua persuasione.

Te auctore suscepi hoc negocium.

Tuo impulsu hoc feci.

Te suasore, te impulsore, tuo suasu id egi:

Tuo consilio fretus, abs te persuasus id feci.

Id feci te suadente, te consultore, tuo persuasu:

Fatto l'ho da me medesimo.

Meo Hercule, meo Marte, meo sætu hoc edidi:

Id propria industria, & citra alienum adminicu-

Hoc est domi meę natum. (lum egi:

Fatto ho ogni cosa per la Republica.

Nihil, quod ad Remp. pertinet, prætermisi:

Omnia perfecì, quæ ad Remp. attingunt.

Omnes Reip. rationes præclare complexus sum:

Curavi, ut q̄ ad Remp. attinget, optimè gubernetur.

Fatto hai cosa degna dell'amicitia nostra.

Fecisti rem nostra necessitudine dignam.

Rem præstasti, q̄ ab amicitia nostra nõ est aliena.

Effecisti quod nostram decet amicitiam.

Fecisti,

F

Fecisti, quod familiaritatis nostrae plurimū interest.

Fatto non ho, quel che douea.

Hoc à meis moribus abhorret.

A meo more alienum est hæc facere.

Hoc facere minime consueui.

Hoc mecum non satis conuenit.

Fatto l'ha a posta.

Fecit ex industria. Prudens fecit.

Data opera fecit.

Studiosè, consulto, dedit a opera fecit.

Fauore ti darà la fortuna.

Fortuna fauebit tibi.

*Non dubito, quin Fortuna sit aliquādo benignius
etiam tuis præclaris virtutibus responsura.*

Reslabis Fortuna. Fortuna obsequiosam habebis.

Fauorirmi sei solito.

Solitus es rebus meis fauore.

In me fuisti supra meritum indulgentior.

Mirum est, quā impense mihi faueas.

Fauorem tuum desideravi nunquā.

Mihi præsto semper fuisti.

Fauoriscimi ti prego.

Fauorem mihi ne deneges tuum.

Expecto, ut ceptis faueas nostris.

Tuum studium mihi dicare uelis.

*Adnitere, quaeso mihi egerrime laboranti super-
tias ferre.*

Nostræ partes poterunt tua opera iuari.

Fauorē, ac tuum studium amplector, quo mihi nūc

SPECCHIO DELLA

E

opus est aduersum quosdam odiose cōiuratos in bonas literas, quorum magna est improbitas.

Fauoriscemi, che nissuno t'hauerà inuidia.

Opus meum tui nominis splendore fultum, dentes Leoninos retundet.

Liorem omnem tuo candore expunget opus.

Armatum maiestate tui fauoris opus, aculeatos liuidorum morsus facile vitabit.

Fauorisce, & aiuta i dotti.

Fauet studiosis, & doctos, quoad potest, adiuuat.

Homo est propensa in viros literatos beneuolentia.

Bonas artes, earumq; professores æstimat.

Est cultioris literaturæ perquam studiosus.

Virorum eruditorum genus illi quamplurimum placet.

Fedele è.

Vir est fidei inconcussa.

Vir est fidei probatissima.

Laudanda est sui in omneis probatissima fides.

Est ex Iouis tabulis testis.

Omnibus gratissima est suæ fidei integritas.

Fedele non sei nelle promesse.

Perfidus es. Es scædistragus. Es perfidior Pœnis.

Pacta facis Locrensia.

Te promissa non alligant.

Fedele, & secreto sei stato sempre.

Semper intellexi sitas in te esse fidē ac taciturnitatem.

Nunquam non fuisti fidelis.

Integritatem fidei, ac taciturnitati, spadiunxisti.

Fuisti semper fidelis, & taciturnus.

Elice

Felice sei.

Oīa tibi ex animi decreto, tanq̄ Ioue nato, succedūt

Tu es vir multis calculis fortunatior.

Tu es omnium homo felicissimus.

In gremio Iouis es. Omnia tibi ex voto cadunt.

Ferito è in strano modo.

Graue vulnus accepit. Est lethaliter vulneratus.

Lethali vulnere est penè affectus.

Multis fuit vulneribus obrutus.

Multa illi facta sunt vulnera.

Est plagifer totus.

Varijs est consauciatus modis.

Finalmente quello mi è auuenuto, che ho sempre desiderato.

Illud mihi tandē euenit, q̄ sp̄ maxime desiderauē

Quod diu exoptauī, id mihi demū fortuna detulit.

Illud tandem oblatum est, quod semper appetinē

Finisci il mio seruitio.

Negotium meum confice.

Causam meam ad finem perducas velim.

Effice tandem, quod mihi humanissime recepisti.

Finito ha.

Perfecit. Absoluit. Finem imposuit.

Ad umbilicum duxit Colophonem addidit.

Supremam manum adiunxit.

Extremum actum addidit.

Ad metam vsque perduxit.

Summum fastigium imposui.

Finem dicendi fecit.

SPECCHIO DELLA

F

fin quando ero vn puttino.

Ab ipso primo ætatis flore.

b ipso nutricis lacte.

Ab ipsa infantia.

Forse è, cioè gagliardo.

Vir est corporis viribus, & animi magnitudine pariter insignis.

Vir est præter ceteros magnanimus.

Vir est omni animi magnitudine, & constantia præstantissimus.

Vir est egregia animi claritate compositus.

Est unicum fortitudinis specimen.

Est magnanimitatis norma.

Est viribus pollens, et animi magnitudine clarus.

Est utraque fortitudine præstans.

Est homo excelsi, præstatis, inuicti, generosi animi.

Est homo animi non ignaui, sed excellentis.

Est vir supra humanum modum magnitudine animi præditus.

Huius uiri fortia facta per uniuersum Orbem iam clara celebrantur.

Vbi res præclara versatur, ibi se semper impigerimus exercuit.

Est vir fortis, & præpotentis animi.

Est mascula virtute conspicuus.

Est ipso Milone fortior.

Forzarommi in tutti i modi.

Conabor, adnitar, totis adnitar nervis.

Id totis viribus agam.

Totis

Totis uiribus ad hoc inuigilabo.

Velis, & remis eò contendam.

Velis remisq̄ue, eò festinabo.

Nihil intentatum relinquam.

Fuggito ha un gran pericolo.

Euasit multas pœnas.

Vitam suam multis supplicijs præripuit.

Vita sua fuit multis pœnis erepta.

Innumeris periculis, pœnarum subduxit uitam.

Gli è un sol rimedio al riposo, cioè il studio delle lettere.

Vnum est quieti profugium, literarum studium.

Vnus est ad salutē portus, bonarū artiū disciplinæ

Vnum est tranquillatis remedium, bonarum scientiarum celebritas.

Gli inuidiosi non cessano ogni giorno dir mal di noi.

Homines inuidui nūquam cessant nostram existimationem labefacere.

Homines maleuolentia suffusi, nobis assidue detrahere student.

Homines maledici suis vos obtreccationibus inquinare non desinunt.

Giocare lasciavvi poco.

Tua classis disiunge habenas. Da Musis sua ludicra.

Misce otia nostris studijs. Daremissionem literis.

Impartire relaxamentum literis.

Da facultatem ludendi.

Alternam requiem studijs nostris impartire.

Giouamento.

Giouamento grande ti farà questo

Non modicam ex hoc demetes frugem.

Hoc præcipuam adfert utilitatem.

Hoc fecisse magnopere iuuabit.

Hoc multum adiumenti adferet.

Multas ad res hoc conducet.

Hoc non parum adferet momenti.

Non erit hoc infrugiferum.

Plurimum tibi hoc conferet.

Vtilitatem immensam ex hac re accipies.

Hoc tibi quàm plurimum proderit.

Hoc non parum utilitatis est tibi allaturum.

Hoc tibi multo erit adiumento.

Hoc tibi non mediocriter conducet.

Commodum erit, hoc & salutare.

Hoc commoditatis plurimum adferet.

Hoc erit ex usu tuo, Ere tua.

Hoc fructus habet non parum.

Ex hoc amplissimum fructum es consecuturus.

Ex hoc utilitatem incredibilem capies.

Giouato hai alle lettere.

Profuisti rei literariae.

Tu inter omnes inscitiam quotidie inualescentem, profligasti.

Tu ex ipsis autorum uisceribus locos Veneris plenissimos, & leporis eruisti.

Tu iam barbariem magno ueluti passu, gradientē,

Proxusque iam ferocientem compe scuisti.

Tu fuisti Barbariei hostis acerrimus.

G

*Tu uerborum lenociuijs non emolumentum modo
studiosis, sed uoluptatē peperisti minimè uulgare
Gioui à molti.*

Prodes multis.

*Turecte natum te arbitraris omnium utilitati,
laudi, uirtuti, non somno, non conuiuijs.*

*Tibi ratio omnis est cum uirtute, non cum desi-
dia, cum dignitate, non cum uoluptate.*

Giouine è di buono asperto.

Adolescens est bone indolis.

*In puero hoc mirifica indoles uirtutis apparet, &
ingenij lumen lucescit.*

*Nihil in hoc adolescente ineptum, nihil improbū,
nihil immodestū, nō pteruior lingua, nō inconstās
vultus, nō aliquid postremò uel in facie, uel in ge-
stu, uel in statu, uel in incessu est quod offendat.*

giusto spero esser l'amico.

*Iustitia, qua apud omnes semper uteris, facit, ut, de
te optimè sperem.*

*Iustitia, qua omnes complecteris, maximam mihi
tuę probitatis spem impendit.*

*Aequitas, qua omnes prosequeris, te mihi gratis
simum præstat.*

*Veritas, quā semper exoluisti, mihi suadet, ut in-
tegerimam tibi fidem exhibeam.*

Goloso è.

*Hic uoracitati suę deseruit, & insatiabilem, profun-
dumque uenirem semper esitando distandit.*

Sedet sagina expletus, & stetit crapulam exhalās

SPECCHIO DELLA

G

*Est nitida cute, probeq; saginato corpore.
Pinguiculus est, & nitidus, & bene curata cute.*

*Gouernare si puo homai da sua polta:
Potest iam seipsum regere.*

Sua uita modum iam habere potest.

*Prudentior, est, quàm qui pedagogo indigeat.
Grata cola mi fai.*

Rem mihi gratam facis.

*Quòd res meas tam officiose curas, deamo te, &
gratiam habeo plurimam.*

Rem feceris mihi uehementer gratam.

Rem feceris erga me non parùm officiosam.

*Istud mihi inter plurima tua in me beneficia nō
ingratissimum fuit.*

Gratificarti voglio.

Adiuuabo te pro uirili.

Si qua in re possim tibi gratificari, oīa polliceor.

*Te omni genere officiorum prosequar, quantum
par fuerit.*

*Si quid erit negotij, in quo seruili infimi opera nō
graueris uti mandes ac præcipias.*

*Nullus est in orbe amicus, cui magis ex animo
cupiã gratificari, quàm tibi.*

*Si quid erit, in quo tibi queam gratificari, senties
hominem ad obsequendum promptissimum.*

*Si quid erit, in quo queam tibi gratificari, facito
periculum, an ex animo te diligam.*

Si quid me opuse rit in tuo negotio, ipse adulabo.

Est apud me, quod putem tibi gratum fore.

Gratis si na

G

Gratisima mi è stata la tua lettera.

Nihil mihi contigit gratius, quàm tua epistola.

*Emoriar, si ullum deorum neectar suavius credam,
quàm epistolium tuū Ciceroniana ante confectū.*

Gratitudine delle lettere :

Literæ tuæ mihi uoluptatem attulerunt.

Literæ tuæ mihi gratissime fuerunt.

Literæ tuę me non mediocri voluptate affecerūt.

*Literæ tuæ mihi mirum immodum incunde exite
runt .*

Ex tuis literis non mediocrem lætitiā percepi .

Literis tuis nihil mihi accidere incūdius potuisset

Literis tuis nihil mihi poterat gratius afferri .

Literæ tuæ amplū mihi gaudij cumulū attulerūt

Ex literis tuis profectō magnā voluptatē accepi .

Grato sei al Principe.

Gratus es principi.

*Vir es insigni utriusq; literature peritia præditus,
ob idq; apud principem gratiosissimus:*

*Flores ac triumphas apud tuos, optimo principi
charissimus.*

Vir es summe auctoritatis apud principem:

Gridare son costretto.

Coactus sum clamare .

*Repente magnis clamoribus intolerabilem cru-
ciatum testari sum coactus.*

Guarda bene i miei denari.

Mę pecunię custodiam fideliter geras.

Argentum meum mihi integrum reddendū cures

SPECCHIO DELLA.

G

Guardatom'ha in torto.

Me truci uultu intuebatur.

Me obliquo lumine transuersis oculis aspexit.

Inspexit me torue.

Cum truculentia oculorum me aspexit.

Guerra cioè la guerra si incrudelisce.

Bellum scuit. Difficillima sunt belli tempora.

Summa bellorum difficultas nostris imminet temporibus.

Scuit toto Mors impius orbe.

Afflictamur difficultate bellorum.

Ha buono ingegno.

Est acrimonia ingenij præditus.

Est egregio ingenio præstans.

Habet ingenium sælix.

Est felici fecundusq; natus ingenio.

Nihil hoc adolescente ingeniosius.

Nihil suo ingenio præstantius.

Adolescens est non uulgari ingenij dexteritate cõspi-

ngenij est excellentissimi.

(cuius.

Inuata est illi claritudo ingenij.

Solertia ingenij plurimum valet.

Est ingenij dotibus cumulatissimus.

Est optimo natus ingenio.

Est facillimo ingenio natus.

Ingenij gloria cæteris omnibus antecellit:

Deum immortalem quàm felix, quàm iucundiù,

quam promptum hominis ingenium.

Inuenis est festiuo, feliciq; ingenio, ac summae spei.

H

Mira in hoc adolescente indoles effulget.

Est bonæ, atque inculpatæ indolis.

Est egregia indole insignitus.

Est spectatissima indole, clarus.

Facit sua indoles, ut de eo egregiã spẽ cõcipiamus.

Prælucescit in adolescẽte lumẽ quodã bonæ indolis.

Magnã de eo expectationẽ sua indoles nobis pro mittit.

Est iuuenis ex sua indole nat⁹ ad sũmã eruditionẽ

Indolem habet Musis, Gratijsq; natam

Nihil adhuc vidi suã indole generosius, amabilius, fœlicius.

Nihil sua indole præstantius, clarius; insignius.

Adolescens est prorsus indole diuina, docilitate incredibili, probitati uirtutiq; natus, ad hæc amabili quadam morum grauitate.

Ha buona ciera, buono aspetto, ut supra.

Ha in odio le lettere.

Odi literas. Detestatur literas. Nauseat ad uirtutẽ

Ha i da far con persona, che può.

Non habes negocium cum imbecilli.

Experieris tibi cũ hoĩe nequaquã edẽtulo, ã esse.

Hauuto l'ho appena.

Vix hoc habui. Aegrẽ hanc rem obtinui.

Hanc rem haud facile consecutus sum.

Vix dici queat, quàm moleste obtinuerim.

Difficulter hac re sum potitus.

Hauemo usata gran diligenza per te.

Summam pro rebus tuis curram adhibuimus.

SPECCHIO DELLA

H

*Nihil pro tua causa a nobis prætermissum est:
Maxima est a nobis pro re tua adhibita diligētia.
Omnia pro causa tua officia præstitimus, quæ ob of-
ficiosissimo præstari potuissent.*

Hai il potere.

Potestatem habes. Facultatem habes.

Est tibi auctoritas. Est tibi facultas concessa.

Hoc faciliè potes facere. Hoc in te est.

In hoc plurimum uales.

In hoc plurimum polles.

Ho al presente il modo di far la cosa tua.

Nunc rei tuæ peragenda facultatem nactus sum.

*Est nunc mihi per tractanda rei tuæ opportunitas
attributa.*

Nunc perficienda rei tuæ facultatem habeo.

Ho apparecchiato quel, che t'ho promesso.

Quod tibi pollicitus sum, diligenter parauì.

Quod tibi promisi, studiose curauì. (raui.

*Quod pro te facere institui, sedulo, diligēterq; cu-
ho fatto, sempre buon iudicio di tuo lighuolo.*

Ego de filij tui sapientia graue iudicium semper feci.

*Maximam mihi semper existimationem concepi
de præclaris filij tui uirtutibus.*

*Eximie filij tui uirtutes fecerunt, vt de eo bene
sentiam.*

Ho grande amicitia con Cesare.

Vetus est mihi amicitia cum Cesare.

*Beneuolentiæ coniunctio, quæ mihi cum Cesare, a
teneris annis initum cæpit.*

Amicitia,

Amicitia, quæ mihi cum Cæsare intercedit, maxima est.

Ho gran dolor della tua infirmità.

Valetudo tua me plurimum sollicitat.

Excruat me nimium aduersa valetudo tua.

Quòd malè te habeas, mirum commodum doleo.

Aegritudo tua me valde angit, perturbat, vexat, premit.

Huomo è famoso. a F.

Huomo è da bene.

Vitam agit perhonestam.

Cū summa integritate & elegantiā morū vitā agit.

Integram & elegantem vitam degit.

Integrè ac sinceriter uiuit.

Honestè uiuit.

Homo è di sincerissima uita.

Vir est p̄ter summam uitæ integritatē, doctrina quoque uaria reconditaq; tum animū minimè sordido, & ob has dot es in summo præcio habitus.

Homo integerrime uitæ:

Mea sic est de tua integritate confirmata opinio ut de me ipso simplius, quàm de te dubitaturus.

Is uir est unus, cū quo sit nemo hac tempestate conferendus, uel integritate uitæ, uel eruditione, uel animi magnitudine.

Vir est, non literis solum ac morum integritate, uerum etiam uera prudentia, miròque rerum usu insignis.

Vir est prudentia singulari, summe integritate, sed

SPECCHIO DELLA

H

ingenio per quàm festino .

Ho molte cause di conseruar
il uostro amore.

- † *Cōplures sunt mihi causæ, vt noster cōseruetur amor.
In conseruanda beneuolētia nostra complures cau
sæ intertedunt.
In nostra familiaritate amplexanda per multæ
sunt conditiones.*

Ho molti affanni & trauagli.

Discrutiant animum curæ.

*Hæc res innumeris curis animum meum uehemen
tèr angit.*

Me mea curâ coquit, uersatq; in pectore fixa.

*Multis curis sum implicitus, districtus, impedi
tus oppressus.*

Diuersis negotijs dstringor.

Varijs distrabor curis.

*Tot me impediunt curæ, quæ animum meū diuerse
trahunt.*

*Ita altè dstringor, occupatione, ut neque interspi
randi sit locus.*

Diuerse uocitant animum in contraria curæ.

Negociorum mole obruor.

Ho uoluto fatti intendere quelle cose, che
son'auuenute.

Quæ apud nos exorta sunt, nolui tibi nota esse.

Quæ nup̄ cōtigerūt, existimauit te scire oportere.

Quæ apud nos gesta sunt, tibi esse aperiēda putauī.

Quæ hic sunt constituta, duxi tibi declaranda esse.

Ho

H

Ho prouato, come mi sei amico.

Tuum erga me amorem expertus sum.

Tuam erga me beneuolentiam cognitam, et exploratam habeo.

Ho sperimentato molte cose.

Multa expertus sum.

Plurimarum rerum experimentum tenui.

Multarum rerum usum habui.

Honorato è cioè huomo honorato.

Præstantissimus illi bonos habitus est.

Maximus illi honor est exhibitus.

Honoris immodici titulo hunc omnes psequuntur.

Nullus non est afficiendus honore.

Cumulandus est honoribus:

Dignus est, æterni cui decernantur honores,

Nephas est planè huic quicquã honoris denegari:

Nullus, nisi maximè impius, non dixerit, eum non

vulgari honore dignum.

Honorano te tutti.

Iure tuæ humanitatis tibi contigit, vt nemo te nõ admiretur, nec admiretur solum, sed etiam amet:

Quòd omnes te admirantur, in causa est tua singularis humanitas.

Effecit tua singularis humanitas, vt à nemine quòquam non diligaris.

Honor aut te omnes:

Hora tu conoscerai, quel ch'io ho fatto.

Nunc, quid egerim facile cognosces.

Nunc, quid à me actum sit, apertissimè intelliges.

Huma.

SPECCHIO DELLA

H

Humano è, & cortese a C.

Humile è, cioè modesto & pietoso.

Nihil est eo modestius.

Modestia specimen se præbet.

Se se omnibus equalem facit.

*Nihil in uita uidi hoc hominem modestius, suauius,
benignius.*

*Animū habet nulla in alios maleuolentia suffu-
sum, sed admiranda modestia suffultum.*

*Hic homo summæ eruditioni summam modestiam ad-
iunxit.*

Humilissimo è.

Hic nihil omnium, quæ sol uidet, sibi arrogat.

Hic cedit omnibus.

Hunc modestia sua nemini non gratum præstat.

Hunc omnibus sua conciliat humilitas.

*Huic quis non faueret, quam modestia faueant &
Ethnici?*

*Modestia & diuinum fauorem concilia, & homi-
num beneuolentiam agglutinat.*

Iddio dia il malanno a Milone

huomo scelerato.

Deus Milonem uirum improbum perdat.

Deus Miloni homini proteruo males faciat.

Superi Milonem hominem scelestum puniāt.

Ignorante è.

Est literarum nescius, ignarus, expers, inscius.

Est bonarum artium rudis.

Nihil in eo est eruditionis.

Est

Est bonarum disciplinarum imperitus.

Nihil bonarum literarum attingit.

Nihil scientiæ habet.

Est latialis eloquentiæ penitus expertus.

Neque natare nouit, neque literas.

Est eloquij latini inops.

Est rudis literarum.

Melioris literaturæ ieiunus est.

Prima Tyrociniy literarij rudimenta uix deposuit.

Nondum ultra primas literas est progressus.

Nullius bonæ literaturæ est particeps.

Est abecedarius aut sanè elementarius.

Est a Musis atque Gratijs multum alienus.

Ne esopum quidem triuit.

Est suus stylus aridus, sine succo, & scientiarũ, ineptitudine anilis.

Hic ne Musas nouit quidem, neque nomẽ audiuit.

Est Grægarius, & postremæ notæ.

Ne tantillum quidẽ habet cum Palladæ cõmerti.

Est plandè impollitus, et literarum uestibulum uix dum ingressus.

Est melioribus literis leuiter imbutus.

Est ingenio tenui, & pquàm exigua doctrina præditus.

Habet ingenium uerè Batuum, nullisq; bonis disciplinis exultum.

Ignorante è, & da poco.

Homo est indoctus & nihili.

Est educatus in Scycticis agris.

Pater sibi Scythia est.
 Nihil à Vandalis differt.
 Non est alienus à Getis.
 Est rus merum, Homunculus ex Caria est.
 Est Arcadicum pecus.
 Est ridiculam caput.
 Est sus Boetica. Proiecta & uilior alga.
 Sua est caria musa. Rusticano est ingenio.
 Artem cullinariam, non Grammaticam imbibit.
 Literas uidit solum per transfennam.
 Literas gustauit tanquam canis è Nilo.
 Est nouit ius miles Palladis.
 Rudis est Apolini's tyro.
 Cymerijs tenebris impolitus est:
 Obstrepit, ueluti anser inter olores.
 Est uulgus nebulonum incultum.
 Asinus est ad lyram.

Ignorante esset confesso.

Indoctus sum fateor.

(der.

Multiū absum ab eo, ut in re literaria meritò lau
 Nihil grade est in me.

Ex tenebris inscitiae pedem non moui.

Docti nomen mihi non est peculiare.

Docti nomen grande aliquid habet, quod mihi non conuenit.

Eorum, quae sunt in literis praecipua, nihil comper tum habeo.

Veras disciplinas per transe nuam uidi.

Veras disciplinas ut canis Nilo pitissiaui

Igno-

Ignorante sei .

Tibi sermo repugnat.

Homo est tenuissime fortuna, neque admodum literature.

Infelici natus es Musarum partu, & adulterino.

Es Musarum procul à lumine.

Homo es infimæ classis.

In pernicioso latinæ linguæ naufragio enatas.

Nocturnos oculos, & in sole caligantes habes.

Es latinæ linguæ sobrius imitator.

Nullam babes Phrasim, & linguam loquendi.

Tu ne quidem inter mediocris, infimæq; eruditionis viros, locum dignum sortiris.

Ignoranti taceno.

Rabulis omnibus impositum est silentium.

Rabulis omuibus silentium est inductum.

Indotti pudore obtifescunt.

Nunc tacent rabulæ.

Ignoranti repugnano a i dotti.

Indotti dotis reluctantur.

Barbari senuunt adhuc, & liberè quoque grassantur, sed nihil aliud, quàm suã traducunt stultitiam.

Indotti se non putant incolumes fore, nisi oppres-
sis bonis literis.

Indotti pertinacibus animis adhuc repugnant, u-
terem inscitiam manibus pedibusq; mordicus, ac
etiam retinentes.

Il che se cōsideri trouerai, esser uero, come dico.

Quod si animaduertes, ratum esse conspices.

Quod

SPECCHIO DELLA

I

Quod si animo uolueris, ita, ut assero, uerū reperies.

Quod si ponderaueris, ita constare uidebis.

*Il lode uol gouerno del tuo magistrato fa
ch'io ti reputo huomo giulto.*

*Laudabilis tui officij gubernatio facit, ut uirum te ius-
tum existimen.*

*Honorificum tui magistratus regimen efficit, ut te
uirum rectum putem.*

*Optima tui officij administratio præstat, ut homi-
nem te purum, & æquum iudicem.*

*Il nostro antico, amor richie-
de questa cola.*

Hoc, ut præstē, uetustissimus noster amor ex postulat.

*Hoc, ut curem, prisca beneuolentia nostra uidetur
exigere.*

Hoc, ut faciam, antiqua necessitudo nostrarequit.

*Il resto intenderai dal portator
di questa.*

Cætera à tabellario cognosces.

Cætera, tecum aget tabellarius.

Si qua supersunt, ex tabellario intelliges.

Cætera tibi nuncius significabit.

*Il tuo consiglio, m'induce esser del
tuo uolere.*

Tui cōsily grauitas in tuam me sententiam adducit.

*Tuæ deliberationis consultatio in eandem me uo-
luntatem inducit.*

*Graue tuæ sapientiæ consilium facit, ut in delibe-
rando tibi obtemperem.*

Il tuo

Il tuo consiglio passa tutti gli altri.

Tuum consilium ceteris omnibus præponendum est.

Animi tui deliberatio est præferenda.

Nullius est consilium, quòd tuo sit præstantius.

Il va per te, cioè si tratta il tuo utile.

Tua interest. Tuum est onus. Res tua agitur.

Tuum est negocium. Tuum est officium.

Adorni & illustri le cole uili.

Ornas quæ uilia sunt.

Obscuris rebus das splendorem.

Trita omnia per te noua, splendidaq; redduntur.

Imbriacone è, cioè dato al uino.

Est bibax, bibosus, bibulus, temulētus, uino se obruit.

Vini est intemperatissimus.

Mero incalescit.

Est ampulla hibacior.

Est temulentia notæ infamis.

Natus est ad uina perdenda.

Vini est pernicius.

Est gurgis, belluoq; uini.

Impara à mente.

Memoria complectitur. Mandat memoria.

Dicta percipit, & animo, mentiq; penitus mādāt.

Dicta mente consequitur infigitq; animo.

Impedimento non ti darò.

Non te impediam. Non te obturbabo.

Nihil obsistam tibi.

Tibi non ero impedimento.

Non obstrepam tuis conatibus.

Tibi

SPE CCHIO DELLA

I

Tibi non oblectabor. Non te remorabor.

Innamorato della tua uirtù
desidera gratificarti.

Tuis accensus uirtutibus, tibi seruire desiderat.

*Cæsartuis concitatus uirtutibus, tibi soli obtempe-
rare desiderat.*

Innamoraro è.

Amore captus est.

Amore nimio tabescit.

Multo amoris contagio corruptus est.

Eum Venus cruciante quadā libidine titillauit :

Incitato m'hai la uirtù.

Tua uerba me inuitarunt ad studia.

Dedisti mihi ad literas non uulgare incitamentū :

Tu mei studij faces incendiasti.

Indouino che sarà così.

Euenire illud scio.

Hoc penè oculis uideo.

Præsagio hoc futurum.

Mens mea est præsaga futuri.

*Scio uaticinorq; , ac penè oculis uideo , hoc euen-
turum.*

Auguror, hoc propediem fore.

In disgratia m'hà messo.

Me traxit in inuidiam.

In contemptionem me adduxit.

Vocauit me in contemptum.

Mibi inuidiam istam fecit.

Mibi odium hominis concitauit :

Infam

Infame è cioè suergognato.

Est uarijs notis affectus.

Est graui infamia affectus.

Multum infamiæ collegit.

Multum contraxit ignominia.

Tetram infamiæ notam contraxit.

Est turpi infamiæ macula notatus.

Dedecoris notam subiuit.

Prolapsus est in dedecus.

Contraxit notam infamiæ.

Multum detractum est suo nomini.

Homo est infamis.

Infelici sei.

Vires extremae infelix. Egestate extrema laboras.

In ærum, a, uitam trahis.

Miseriæ omnis ex socius.

Infelicitatis omnis ex particeps.

In fortuna ietibus expositus es, ut miserrimus sis.

Nihil est, quod fortune possis acceptum referre.

Ingannar mi pensi.

Ab ipsa ueritate me credis depellere.

Mihi fucum facere niteris.

Verborum prestigijs uis in me uti.

Mihi dare uerba tentas.

Decipere me putas.

Ingannato n'ha.

Nos decepit. Imposuit nobis. Nobis uerba dedit.

Nobis fucum fecit. Fecit imposturam.

Nos sefellit, circūuenit, circūscripsit, circūduxit.

Nos delusit, nos in fraudem illexit.

Atre nos tractauit. Dolo, fraude technis, præstigijs astutia nobiscum egit.

Ingenioso sei.

Vir es ingeniosus. Vir es absolutissimi, candidissimiq; ingenij.

Ingenioso effendo, ha acquistato gran nome. Mirifica sui ingenij præstantia summam apud omnes laudem comparauit.

Præclara suæ uirtutis institutio incredibilem nominis extimationem apud omnes concitauit.

Sui ingenij præstantia maximam apud omnes gloriam adeptus est.

Ingiuria, cioè mi fa ingiuria con le sue parole.

Iniurijs me afficit. Maledicti in me debacchatur.

Conuitijs turpibus me laceffit.

Saturare se nequit meis contumelijs.

Probris omnigenis me incessit.

Impiè de me loquitur.

Immites ac malignas de me in uoces in uulgus spat

Linido ore me mordet sæpius.

Mordicus me insectatur.

Aculeatis me uerbis insequitur.

Me Leonino dente corrodit.

Satiricè me incessit.

In me hostiliter obtreçtat:

Sæuit in me conuitijs.

Nulla non sum ab eo laceffitus iniuria.

Ab hoc homine mihi multa impendet inuidiæ tempestas.

Hic hoc ipso maxime gloriatur, si doctissimo cuiq; maledixerit.

In unumquenque dementia blaterat.

Malignus virtutum interpret alienam gloriã sugillat.

In festo & acri animo, me insectatur.

Inuidus est, & alijs inuidet Zoilis.

Liuore acri est in omnes percitus.

Hunc liuoris tinea comest, & inuidiæ subrodit rubigo.

Inuidiæ incendio conflagrat.

Ingrato non sono.

Non sum ingratus.

Nulla esset apud me humanitas, sed summa barbaries inhumanitasq;, nisi tam ingens beneficium remetirer.

Essem Gethis inhumanior, nisi hoc meritum reponerem.

Diceres ingratos exuperare Gethas, si meritum nõ resarcirem.

Ingratitudinis culpam contraherem.

Ingratissimo.

Tuam nulli tollerandam ingratitude quis non exprobraret?

Cupiebam tuã ingratitude silentio disimulare, sed meam modestiam uicit tua improbitas.

Tu omnium ingratisimè pro summis officijs quantũ

potes maleficiorum reponis.

Dic mihi, omniū quos Sol uidet ingratiſſime, quis tuos mores uel unum diem pati poſſet?

Tu hominem abundè de te meritum non ſolum nō amas, ſed odio graui proſequeris.

Quid te uno ingratius, ut qui putida tua lingua eū inſectaris, cuius tu linguā officioſiſſimam es expertus?

Tu pro officijs ea reponis ingratiſſimum moſtrum, quę hoſtis non faceret hoſti.

Ing. ato non ti farò mai.

Tibi numquam ero ingratus.

Ingrati non ſiamo.

Ingratitudinis macula mihi eſt non minus, quā olim Pex ſis inuiſa deteſtata que.

Ingratitudinis notam ſemper fugi.

Io non dubito, che tu non facci piu ſauiamente di quel, che io t'ho ſcritto.

Neque uereor, quin tu ſapientius agas, quàm ego te admoneam.

Non dubito, quin tu prudentius efficias, quàm ego tibi literis committam.

Non eſt dubium, quin tu grauius rem tractes, quàm ego tibi litteris declarem.

Io non ndubitai mai del tuo amore.

Nulla apud me unquam fuit dubitatio tui erga me amoris.

Quanto me amore atque beneuolentia proſequatur nullo umquam, tempore ueritus ſum.

numquam

I

Numquã animus mihi dubius fuit, quin abste plurimum diligerer.

In qual stato fian le nostre cose, tu lo saprai per queste lettere.

In quo statu res nostræ sint, ex his literis cognosces Res nostræ quomodo sese habeant, bæ tibi declarabunt literæ.

Reipub. status quomodo se se habeat, ex his literis intelliges.

Inspirato è da Dio.

Diuino est afflatus numine.

Instinctu est almi Pneumatis præpulsus.

In eum spirauit diuinum quod piam numen.

Superi mentem animumque inspirauerunt.

Impulsus est numine superiorum.

Intende.

Intellige. Feriatis aurium sedibus intellige.

Non graueris dicenti aures prebere.

Pone supercilium. Explica frontem.

Intenderai il resto da altri.

Cætera tibi denuntiabunt alij.

De cæteris rebus alij te certiore faciant:

Intender ti farò tutte le noue.

Tibi nuntiabo quicquid noui fiet, uide A.

Intesi per quelle.

Es his facile perspexi.

Quandoquidem ex his intellexi.

Cum ex his facile cognouerim.

Ex his clarè animaduerti.

SPECCHIO DELLA

I

Inteso ho il medesimo:

Idem posteriores tuæ mihi literæ significauerūt, quod priores declarauerant.

Non magis ex tuis literis monitus sum, quàm ex superioribus.

Illud idem ex his literis intellexi, quod ex superioribus intellexeram.

Intendo che fai conto di me.

Intelligo me à te plurimum.

Quanti me facias, facile perspicio.

Mibi exploratum est, me abs te plurimum amari.

Inuidia m'hai.

Mihi inuides. Me degraues.

Me immerentem lethali linguæ ueneno sine fine cõ

Inuidia non la temo.

(sodis.

Inuidos non timeo.

Linguæ sauciantis susurros improbos negligo.

Facile, contemuo, semper que contempsi ineptias maleuolorum:

Cauillentur maleuoli, & inuidi, non laboro: quibus nemo umquam uir bonus ac doctus caruit.

Istorum maleuolorum nasum non reformido.

Frontem non metuo Catonianam.

Linguam nil timeo Timonianam.

Nasutos ac mordaces nil timeo.

Inuidia non temere.

Ab omni inuidiæ metu procul absis.

Non est tibi timenda seueritatis, aut fortitudinis inuidia, sed inscitiae aut nequitiae.

Ne

Ne timeas inuidiam.

Inuidiosus hai.

Inuidos habes. Multituae felicitati inuidet.

Sibilant nonnulli in te Zoili.

Laudes quas tibi quorundam studium, & candor tribuit non leui te oneravit inuidia.

Pro tuo officio summam inuidiam undiq; contraxisti.

Nusquam cessant sycophantae tui ut noceant tibi.

Inuidiosi stian da parte.

Inuidos dimittamus. Inuidiae cedamus.

Blaterones istos tanto orno faciamus, quanti culicem

Elephantem Indicum.

Inuidorum virulenta obrectationes non moremur.

Non degraemur obrectatorum calumnijs.

De negligendis blateronibus suoque morbo relinquendis & prudenter, & amicem consulis.

Inuidiosi uadano in malhora.

Pereant inuidi.

Vinam magnus ille Iupiter, uniuersum inuidorum genus fulmine adigat in tartara.

Inutile est.

Hæc res est inutilis.

Hoc neque domi, neque foris prodest.

Istizzato, è, & in colera.

Per quam iratus est.

In me plane succedet, excandesceat, irascit, stomacha-

Est mihi uebementer insensus.

(tur:

Uebementem in me miram colligit, & contraxit.

Iram suam in me conuertit.

SPECCHIO DELLA

L

Atrebilis uitio correptus.

L'amicitia nostra richiede, che l'vn l'altro
ci seruiamo.

*Prisca nostræ necessitudinis coniunctio hoc expo-
stulat, ut alter alterum beneficijs, superet.*

*Vetustissima amicitiæ nostræ interest, alter alte-
rum maximus afficiat beneficijs.*

*Hoc est nostræ antiquæ beneuolentiæ, ut magis in-
ter nos officijs certemus.*

L'amicitia tua ogni giorno mi è
piu grata.

*Tua familiaritas maior est mihi in dies uoluptatē affert
Tua quidem necessitudo in dies, maiori me afficit
incunditate.*

*Ex nostræ beneuolentiæ coniunctione uberiozem in
dies delectationem capio.*

L'amicitia nostra è fatta con deliberation
diuina.

*Diuino consilio factum est, ut me tibi familiaritate con-
iungere.*

La causa tua mi e sempre affissa nel cuore.

Res tua semper est mihi cura.

Negotium tuum usquequaq; mihi animo residet.

Causa tua est semper mihi memoriæ affixa.

L'amor nostro si conserua
ogni giorno piu.

Amor noster confirmatur in dies uehementius.

*Nostræ beneuolentię coniunctio maiores in dies in-
res suscipit.*

Nostra

L

*Nostra quidem amicitia quotidie magis augetur
Nostre unionis colligatio maius in dies recipit in
crementum.*

L'amicitia nostra merita, che le cose nostre
siano comuni.

*Hoc nostra meretur amicitia, ut omnia inter nos sint
communia.*

*Hoc nostre benevolentie coniunctio ex postulat, u
rebus nostris uterque communiter utatur.*

L'amicitia che è stata sempre con gli tuoi
maggiori, fa ch'io ti fauoreggio.

*Familiaritas iam diu inter maiores nostros confirmata
facit ut tibi faueam.*

*Amor ab ineunte aetate inter maiores nostro con
stitutus, me monet, ut tibi libenter inserviam.*

*Necessitudo, quae a maioribus nostris constituta est
destat, ut in nullo tibi desim.*

L'amicitia tua è molto grata à noi.

Nihil est tua mihi familiaritate iucundius.

Nihil est tua mihi necessitudine acceptius.

Nihil est tua mihi amicitia gratius.

Nihil est tua mihi uirtute carius.

L'amor che tu porti alla patria mi è
molto caro.

Amor, quo Rempublicam complecteris, est mihi per iocundus.

*Fides, qua patriam semper excolis, est mihi per
quam gratissima.*

*Charitas tua erga patriam est mihi cara, & perio
cunda.*

SPECHIO DELLA

L

La cosa è successa secondo il desiderio:

Res successit ex animi mei sententia.

Fortuna uotis meis fauit.

Diceres melitasse Rhamnusia, sic ex sententia cadunt omnia.

Plus impetraui, quàm fuisset ausus.

Res omnis cecidit, ut uolebam.

Cecidit negotium ex sententia.

Nostra res bene, & prospere cessit.

Res gesta est, uti uolebam.

In omnibus rebus meis optatis respondit Fortuna.

La cosa passa bene.

Res bene se habet.

Bene se habent negotia.

Optimo in statu res est.

Meliore in statu res esse non potest.

La cosa è andata bene:

Res bene se habuit. Res feliciter gesta est.

Res ex sententia gesta est. Res feliciter acta est.

Causa ex uoto peracta est. Res successit, ut optaui.

La cosa è andata così.

Res sic se habuit. Res ita gesta est.

Res ita peracta est.

La cosa è ridotta a tal stato, che s'Iddio non rimedia faremo male.

Res, in eum locum deducta est, ut, nisi Deus nobis subueniat, maximis officiemur incommodis.

In eum statum negotium peruenit, ut, nisi Deus nobis opem praestiterit, actum fit de salute nostra.

In

L

In eã cõditionẽ res deuenit, vt, nisi Deus nos benigne respicias, maximas sim⁹ calamitates p̄pessuri.

La cosa della pace va, come desiderau.

De pace ita est, ut optabas.

De pace euenit, pro ut sperabas.

De pacis statu ita fit, vt desiderabas.

*La diligenza tua la conosco alle
spesse tue lettere.*

*Crebræ tuæ ad me literæ tuam mihi diligentiam de
monstrant.*

*Tuarum ad me literarum frequentia tuum meis
in rebus diligentiam designat.*

*Tuæ literæ, quæ ad me crebro deferuntur, magnũ
tuæ vigilantie argumentum declarant.*

*La diligenza del precettore dà a i scolari
grandissimo frutto.*

*Præceptoris solertia maximũ discipulis fructũ affert
Vigilans moderatoris cura summo discipulis est
adiumento:*

*Ludi magistri studiũ maximũ auditoribus cõfert
emolumentum.*

*Diligens præceptoris cura incredibilem discipulis
vtilitatem parit.*

*Acurata moderatoris prudentia non parum disci
pulis fructum comparat.*

*La diligenza tua tanto piu m'è grata, quan
to piu non è sforzata.*

*Tua diligentia eo mihi incundior est, quia uolunta
riam intelligo.*

SPE CCHIO DELLA

L

*Tuū studiū eo mihi gratius est q̄ spōtaneū, uideo.
Tua sollicitudo, et cura, tāto mihi acceptior est, q̄
tua sponte factam animaduerto.*

*La deliberation mia non merita riprensione.
Meum consilium non est accusandum.*

Mens mea non est accusatione digna.

*Consily nostri deliberatio castigationē nō merēt.
Meū consiliū nō est tale, vt iure possit reprehēdi.*

L'eloquēza gia era perduta.

Iacuit multos annos maiestas oratoria.

*Squalenti quadam barbariae balbutientes lingua
aspernauit inscitia.*

*Oppressa fuit Romani sermonis dignitas tyran-
nide barbariei.*

*Delituit Romanae linguae splendor inter Gothorū, et
Vandalorum reliquias.*

L'eloquentia susciterà.

*Nunc veteres illae Gothorum reliquiae exulare in-
cipiunt, herbanque latino candori porrigere.*

*Nusquam gentium non conspiratur ad profligan-
dam barbariem, perque enses & per ignem ad id
negotij. currunt omnes.*

*Spero sanè oēs Vādalico morbo laborantes ppe
diē talaris iduturos, hastāq; cū clypeo re cūros.*

L'ingiuria è picciola. ma lo sdegno è grāde.

Offensio parua est, sed animi indignatio maxima.

*Iniuria perexigua est, sed stomachi perturbatio
acerrima.*

Iactura tenuis est, sed animi excādescētia sūma,

La

L

La fortuna, m'ha ridotto a questa disgratia.

In eum me casum fortuna impulit.

In hoc infortunium me fors induxit.

La gratia, tua che non è mai mancata, m'ha
obligato a te.

Tua gratia, quæ mihi numquàm desuit, me tibi obno-
xium reddidit.

Tua munificentia, quàm mihi semper paratissimã
inueni me tibi deditum præstitit.

Tua liberalitas, quæ meis in rebus me nūquàm de-
seruit, me tibi totum deuinctum effecit.

La grandezza delle tue uirtù,
fa che io te honori.

Magnitudo uirtutum, quibus te præditum esse uideo,
impellit, me ut summo te honore prosequar.

Amplitudo uirtutum, quibus te exornatum per-
spicio, adducit me ut te plurimum obseruem.

Splendor tuarum uirtutum, quæ te semper illustrẽ
redãiderũt, cogit me, ut te glorię insignibus ornẽ.

La libertà de buoni per la maluagità de'
cattui è oppressa.

Improbitate malorum, oppressa est bonorũ libertas

Persidorũ neqtia bonorũ stat⁹ est turpiter infect⁹.

Proteruorum facinore extincta est pborũ libertas

Iniquorum scelere perturbatus est proborum bene-
uiuendi cursus.

La memoria della nostra amicitia
antica mi è molto carà.

Priscę nostrę necessitudinis cõmemoratio maximũ
mibi

SPECCHIO DELLA

L

mibi gaudium affert.

Nostræ uetustæ familiaritatis memoria mihi gratissima est.

Ex antiquæ nostræ beneuolentiæ commemoratione maximam uoluptatem capio.

La ricordanza della buona uolontà mi è si cara, che uorrei, che durasse in perpetuo.

Memoria tui erga me animi aded mihi grata est, ut eã perpetuò conseruari desiderem.

Memoria tuæ erga me uoluntatis ita mihi iucundissima est, ut eam sempiternam cupiam.

Memoria tui erga me amoris, ac beneuolentiæ ita mihi acceptissima est, ut nihil magis exopte, quã ut me semper diligas.

Lascia da parte le sofistioni.

Dimitte sophisticationes.

Sis sophistices hostis ac perfuga.

In spinosos sophisticos magna libertate debacchare

Cum sophisticis non minore animo depugnes, quã olim cum monstris Hercules.

La tua uenuta è grata a tutti.

Tua ad nos profectio omnibus uoluptatem impendet.

Summo studio ab omnibus expectaris.

Tuus ad nos profectus omnibus erit pergratus.

La tua patientia dichiara, quanto sei d'animo forte.

Tollerantia tua satis clare ostendit, quã forti animosis.

Patientia tua apertè declarat, te uirilè animũ hãre.

Quã strenuo, & cõstati animo existas, maxima tua

colle-

tollerantia demonstrat.

Lauda questo ogn'uno.

Probant hoc omnes.

Nō sentētis omniū modo, sed et studijs hoc cōpro
Omniū calculis hoc probatum est. (batur.

Vno ore hoc probant omnes. Hoc reprobatur nemo.

Hoc omnium calculis, punctisq̄ue approbatur.

Publico omnium suffragio hoc probatur.

Laudano tutti te.

Laudant te omnes.

In te laudis acervos omnes extruunt.

Omnes & tuam doctrinam, & eruditionem ad-
mirantur, prædicant, atque in Cælum ferunt.

Te omnes peritorum decus, te solem, te lunam fa-
ciunt, & splendidissimis titulis ornant.

Omnes tuæ virtutis persuasione, ac eruditionis le-
pore ducti, te laude multa dignum censent.

Omnes ingenium tuum suspiciunt, & doctrinam
singularem tuā mirificis laudibus prosequuntur.

Oēs testimoniū reddunt amplissimū p̄fectæ laudi.

Virtutis tuæ constans opinio in omnium p̄ctori-
bus uiuit, omnium linguis celebratur.

Omnes tuas virtuteis immortalis cantu sacris im-
plent præconijs.

Tantæ laudes in te conferuntur, ut uix ulla fece-
ris alijs reliquas.

Publicæ famæ præconio commendaris.

Nemo extat, qui gratæ oratione tua laudes non
cupiat celebrare.

Omnes

Omnes tuo ingenio penè celesti, eruditioni singulari iudicio longè acerrimo multum tribuunt.

Estat posteros perpetuum doctrinæ beneuoliqu; animi tui testimonium.

Maxima sunt tuarum laudum apud omnes præconia.

Laudano te tutti, & ti amano.

Laudant te omnes & amant.

Nusquàm gentium non sunt, qui tibi impense fauent, nec fauent modò, uerum etiam colunt.

Omnes magis, atque magis exosculantur egregium, ac prorsus Heroicum animum tuum.

Candorem illum tuum libenter, ut debent, amplectuntur omnes, uenerantur, exosculantur.

Te ob excellentem doctrinam omnes maximi faciunt, amant, amice honorant, obseruant.

Habent uirtutum tuarum præcones non parùm multos.

Laudano tutti la tua openione.

Omnes probant tuam sententiam.

Omnes tuæ sententiæ album addunt calculum:

Omnes subscribunt tuæ sententiæ.

Tuæ sententiæ suffragantur omnes.

Tuæ sententiæ refragantur nulli.

Laudi conuenienti a principe.

Hercules Estensis, Principum qui in terris agunt amplissimus.

Nullum sapientiæ genus, quo hic noster princeps non sit præditus.

Animū habet optimis, ac Principe dignis rationibus imbutum.

L

Est princeps animo excelso, infraſto, inuiſto, & omnibus humanis rebus ſuperiore.

Hic princeps quantum alios ſelicitate ſuperat, tãtum anteit & ſapientia.

Ea eſt ſuæ naturæ bonitas, ea mentis integritas, ea uis ingenij, ea ſub incorruptiſſimis præceptoribus inſtitutio, ut ſpes certiffima ſit. Ferrariam incruentam ſemper & tranquillam fore.

Integri virique Chriſtiani principis ſimulachrum omnibus oſtendit.

Tam bono principi quid non debet Ferraria?

Breui & efficaci via populi mores corrigit incorrupta principis uita.

Tam ſalutaris eſt ſuæ Reip. princeps, ut que admodum a Plutarcho dictum, eſt ſit uiuum quoddam Dei ſimulachrum.

Hercules principes ut eſt optimus, ita potētiffimus.

Incorruptus tanti principis animus, eſt una populi tumultuantis, ueluti ſacra anchora.

Hercules. Eſt enſis integerrimi principis titulo dignus eſt, ut qui nō Rēp ſibi, ſed ſe Reip. dicauerit.

Princeps eſt omnibus uirtutū numeris abſolutus, omniumque bono natus. (datus.)

Princeps eſt ſubleuandis rebus mortaliū a ſupis.

Noſtro principi pluſq̃ paternus eſt in oēis aīm^o.

Princeps hic noctes, ac dies, nihil aliud agit, nititurq̃, quam ut optimè ſit omnibus.

Hic princeps ad eò cupit de ciuib^o ſuis benemereri, ut ſi neceſſe ſit, nō dubitet ſuo periculo illorū icolu

SPECCHIO DELLA

L

mitati consulere.

Princeps hic nullum sibi reliquit otium, quo patriæ suæ liceat in otio uitam agere.

Laudar meritamente non ti posso.

Dignis te efferre laudib⁹ oīs mei ingenij uis nō posset.

Quid meus laudum tuarum præconia lituus?

Ero, & si non idoneus, tamen beneuolus, tuarū laudum buccinator.

Maiori tubæ debentur, tuæ laudes.

Tuæ laudēs sunt plectro meliore canendæ.

Aeternum tuæ laudis præconium merito honore non ualeo prose qui.

Non efficere possem præconio meo, ut claritati tuę maius quippiam splendoris addatur.

Non ad unguē nostra ista tumularia latinitas tuarum uirtutum encomium representabit.

Tanta est tua gloria, ut nullius laude crescat, nullius uitaperatione minuatur.

Vtinam par esset ingenium laudibus tuis, ut cupiditati meæ satisfacere.

Non spero me naturalifacūdia parē tuę laudifore

Non est par meus lituus psonandis tuis laudibus.

Tuæ laudes latius diffuse sunt in literarum monumentis, quàm ut a me perstringi possint.

Ex meo perexili lituo, haud altius insonare queūt tuæ laudes.

Laudar ti posso come meriti, vt supra.

Laudarà il tuo fatto ogn'uno.

Durabit ad posteritatem tua uirtus.

Tuæ

L

Tuæ uirtutes in stuporem posteros deducent.

Viuus ipse, & per hominum ora uolitabis.

Tu unus omnium laudes exhauries:

Nemini dubiũ est, quin tibi laudes omni præstati
uiro, multi honores iã pridẽ, dignitateq; debeant.

Laudato serai, vt supra.

Lauderò te.

Laudes in te multas ore uno congeram.

Profiteor me identidem esse præconem, & bucci-
natorem tuæ singularis eruditionis.

Ero accerrimus tuarum laudum propugnator.

Homericam tuam Musam miris in Cælum laudi-
bus extollam.

Tacere tuas laudes non possum.

Implebo populum laudibus, ac meritis tuis.

Meũ studiũ erit, tuas laudes encomijs celebrare.

Vbi ubi gentium degam, quò quò proficiſcar, mul-
tus mihi in ore uersaberis.

Tuas uirtutes ubique locorum circumferam.

Ego semper mea qualibet exigua prædicatione, ce-
lebrabo.

Tuam admirabilem doctrinã numquã nõ extollã,
& pro quodam numine adorandum iubebo.

Te dicam non hominem esse terrenum, sed ignẽ de
cælo sumptum.

Lauderò te, come hai laudato me.

Te sic inuicem efferam laudibus, ut par pari relatam
cognoscas.

Vicissitudinariam tibi laudationem rependam.

Laudari grandamente.

Magnifice te commendat. Magnificis te laudibus affi-

Te incredibili laude prosequitur. (cit.

Te suis laudibus in celum erigit.

Te maximis laudibus extollit.

Laudibus innumeris hominē super astra ferebat.

Laudes in te acervatim effundit.

Est tuarum laudum tibicen.

Laudato esse meritata.

Est nullo laudum genere non afficiendus.

Dignis esse celebrandus encomijs.

Neminem conuenio (conuonio autem plurimos) qui omnes eum maximis laudibus in Cælum afferant.

Est publico præcone dignus

Est dignus, cuius laudes doctissimi quique prædicent, decantent, buccinentur.

Dignus est, quæ omni laudum genere prosequantur omnes.

Dignus est, cui effusissime tribuantur laudes.

Dignus est, cuius encomia decantent omnes.

Publicis encomijs prædicandæ sunt suæ uirtutes.

Dignus est, qui eximia laude ornetur.

Amplissimus laudibus est honestandus.

Dignus, est quem humanissimus quisque laudibus honestare cupiat.

Inter Illustrissimorum hominum laudes ornatissimus locus suæ gloriæ relictus est.

Eum certatim laudant omnes.

Omnes de eo honorifice loquuntur.

In eum laus omnis congeritur.

L

In eum laudem congerunt, coaceruant omnes.

Eo uno laus omnis inferior est.

Homō est cælitus dimissus, qui nulla nisi cælesti & plusquam humana laude est celebrandus.

Laudato è stato.

Mira & incredibili laude fuit affectus.

In signem laudem est adeptus.

Laudem non vulgarem consecutus est.

In signem multorum iudicio gloriam reportavit.

Immortalem laudem sibi peperit.

Summa laude fuit honestatus.

Laudato sarà.

Suis monimētis immortalitatē apud posteros sibi pa-

extruxit monumentum ære perennius. (rauit.

Reliquit quo se uixisse testetur.

Reliquit perpetuum suæ gloriæ monumentum.

Suis præclaris operibus posteritatem sibi deuinxit

Immortalitatem nominis sibi conciliauit.

Reliquit posteris admirationem sui nominis.

Nomen æternum sibi peperit.

Memoriā sui nominis e situ & puluere uindicauit

Laudato esser non voglio.

Tam immodicę laudes neque meo pudori, neq; medio critati conueniunt.

Ex laudibus, quas in me effundis, nihil decerpo, præter animum meo nomini impense fauentem.

Laudes nō agnosco, quas mihi cādidè magis, quā

Laudi me piū, che non merito. (uere t'ribuis

Laudas me nimis, & plusquā m' merui.

SPECCHIO DELLA

L

Nimias laudes in me aceruatim effundis, sed quas nihil promeritus sum.

Ex laudibus, quas in me glomeratim exaggeras, nihil omnino agnosco.

In me unū immerētē laudes agminatim glomeras

Nimis magnificè de me, meoque ingenio sentis.

Efficacissimas mihi tribuis laudes.

Quas in me congeris laudes, ab humanitate magis, quam a iudicio progestas scio.

Proprijs omnino laudibus, quas de me p̄dicas, ipsa fauerē, nisi cōsciētia mea talitestimōio redamaret

Totam illam laudat ionem, quam in me spargit, sic quidem accipio, vt illam non meis meritis, sed tuæ humanitati assignem.

Ex tuis in me laudibus irrideri me putarem, nisi persuasissimum haberem, te nimio amore falli, quē solere ait Plato in iudicijs cæcutire.

La virtù di Cesare à tutti è nota.

Cæsaris virtus omnibus est perspecta.

Omnibus Cæsaris uirtutes notas esse arbitror:

Omnibus etiam rudibus præstantem Cæsaris uirtutem cognitam esse censeo.

La vita de gli huomini da bene m'ha sempre diletato.

Honestam proborum hominum uitam uiuere me semper plurimorum delectauit.

Bonorum hominum uita summa me semper delectatione affect.

Bene uiuēdi ratio, maximā mihi semp delectationem

nem attulit.

Le buone lettere in Bologna fioriscono.

*Mirum est dictu, quàm Bononiæ passim, quàm densim
ueterum literarum seges efflorescat.*

Apud Bononienses triumphant bonæ literæ.

*Barbarios Bononia excessura uidetur extrema po
suisse uestigia.*

Bononiæ triumphant recta studia.

Bononiæ erigunt sese recta studia.

Le cose, che per me hai fatte; mi son
state molte grate.

Quæ pro me egisti, gratissima mihi extiterunt.

Quæ pro me ptractasti, acceptissima mihi fuerunt.

Quæ pro me curasti, mihi fuerunt probatissima.

Le forze mi mancano.

Vires deficiunt. Vires mihi eneruantur:

Animus mihi languet, cadit.

Facultates mihi minuuntur.

Legge gran parte del giorno:

Per magnam partem diei legit.

Melior diei pars lectionibus uarijs ei teritur.

Bonâ diei ptē lectionibus bonorū autorū collocat:

Legile quando hauerai il tempo.

Lege, hæc, cum fuerit otium.

*Cum a serijs occupationibus fueris seriatu, hæc qua
liacunque sunt, translegere ne spreueris.*

*Hæc legas dum a politioribus humanitatis studijs
iam pridem seriatu sis.*

Cū a tibi grauiorib⁹ studijs otium suppetet, hæc legas.

Leggono tutti Cicerone.

Omnes legunt Ciceronem.

*Tanto ardore nūc ab uniuersis cuiusque academię
alumnis legit Cicero, ut dictu ppè sit incredibile.*

*Iam passim in publicis auditorijs unius Ciceronis
nomen per strepit.*

Lesfile tue lettere, simili alla tua uirtù, huma-
ne, amabili & uirtuose.

*Literas tuas legi, similes tuę uirtuti, humanas quidē
amabiles, & officio plenas.*

*Tuas literas perlegi tuę uirtuti accommodatas,
honestas, quidem liberales, & religiosas.*

*Literę tuę mihi delatę sunt, tue uirtuti cōsimiles,
erant enim plenę prudentię, consilij, prouidentię,
& sapientię.*

Letta ho la tua bella epistola. (solutā

*Legi tuā epistolā uerbis, suis, et cōcinnitate aded ab
ut planè appareat Musis eā dictātib^o fuisse exceptā*

Legi epistolā tuā sonoram plenamq; eruditionis.

*Legi epistolam tuam ita examussim perfectā, &
ad summam absolutam, vt ne ab liuore quidē iu-
re ualeat reprehendi.*

*Quas ad me misisti literas, auide, arripui, quasidiu
turnam sitim explete cupiens.*

Tua est tam elegans epistole, ut nihil supra.

*Tuam aded admiratus sum epistolā, ut stupore quo-
dam altera dubitarem fieri Niobe.*

*Epistolam abste accepi hymettio melle, & omni
nectare dulciorem.*

L

Lettera niſſuna da te ho riceuuta.

Nullas à te recepi literas.

*Mihi nihil haſtenus abſte redditum eſt literarū,
neque tuo, neque patris nomine.*

Nullæ ad me tuæ uenerunt literæ. †

Le lettere tue ſon molte ornate.

Lepidè, compositæ ſunt epistolæ tuæ.

Literæ tuæ multiplici ueritate reſperſæ ſunt.

Le tue uirtù merita no più laude, che eſortatiōi.

*Inſignes uirtutes tuæ gloriam magis, quàm exhorta
tionem, deſierant.*

*Tuarum uirtutum amplitudo laudibus potius eſt
celebranda, quàm admonitionibus excitanda.*

*Tuarū uirtutū præſtantia exigit, ut magis oīum
voce extollatur, quàm exhortationibus inflā me.*

Liberale è troppo.

Prodigus eſt.

Promus eſt, magi quàm condus.

*Ingenter facit ſumptus adeo, ut ſatrapam poſſit de
deterre.*

Patria omnia bona obligurit.

Bonorū eſt obliguritor.

Multas opes abſorbuit;

Rem uniuerſam, ſeu patrimonium luxu perdit.

*Quotidianis comeſſationibus, alea, luſu, nocturnis
que potationibus totā ſuam ſupellectilē abſcruit.*

*Patria omnia bona obligurit adeo, ut neterum ium
quidem ſibi fecerit reliquum.*

Impenſas facit immodicas.

SPECCHIO DELLA

L

Fortunas suas omnes obliguriuit.

Liberato son da gli affanni.

Liberatus sum a curis.

E medijs curarum undis emersi.

Exnegocijs me extricauit, me expediuit.

Me exoluit tantis negociorum tumultibus.

E tantis occupationibus me excussi.

Ab his curis iam diceffi.

Sum liberatus, leuatus, liber, solutus, curis:

Ex calamitatibus enataui.

Libinoso è in diuersi modi.

*Malo libidinis, nullum aliud neque latius patet, neque
plures in exitium trahit.*

*Fæda libido mortales non pecudibus modo uerũ e-
tiam subibus, hircis, canibus, & brutorum brutissi-
mis animalibus æquat.*

Libidinis ardor nos infra pecudũ cõditionẽ deijcit.

Insycera libido plus aleos semper, quã mellis hêt

*Fæda illa uoluptatis momentaneæ titillatio, simul
& animum, & corpus indignis modis polluit.*

*Blãda illa spurcæ libidinis pestis magnum malorũ
agmen secum trahit.*

Nullius ritij rumor spurcius solet, quã libidinis.

*Spurca libido ab omnibus honestis studijs semel
auocat, hominẽq; quantus est, totũ ceno immergit.*

*Fæda libido nihil sinit, nisi sordidum, spurcum, hu-
militate cogitare.*

*Nemo potest non turpiter, & infelicitèr uolupta-
tem consecrari.*

Quàm

L

Quàm indecorum, quàmque insanum est, tam misere amare, ut palleas, macereris, blandiaris?

Quàm scdum est hominem ad summa diuinaque natum, turpiter supplicem esse scorto putidissimo?

Ingentem scelerum gregem voluptas semel admissa solet adducere.

Libido cum maximis, plurimisque peccatis, nunquam non est copulata.

Voluptas sic in trasuersum rapit mentes mortaliū, ut qui eius capistros porrexerit, suū omnino desinat esse fiatque quouis Oreste insanior.

Semel gustata uoluptas, sic mentem excecat obscuratque, ut de turpitudine eas in turpitudinem ducat, quo quid execrabilius monstruosiusque?

In nullo uita statu nō turpissimū est seruire libi-

Libro pieno d'errori.

(dini.

Liber erroribus plenus, Mendosus est liber:

Liber hic exundat erratis, scatet mendis.

Liber hic est Pardo maculosior.

Liber hic squallet maculis. Est corruptus errorib.

Liber hic mendulis deprauatus est.

Liber hic labe culis est respersus.

Libro è degno di memoria.

Liber est dignus memoria.

Liber dignus est, qui posteritatis memoriam promereri videatur.

Liber hic dignus est in Apollinis templo collocari

Lingua non spedita ha.

Est impeditoris lingue.

SPECCHIO DELLA

L

Deest illi expeditæ linguæ promptitudo.
 Vinculo oris nondum solutus est.
 Nondum soluti sunt linguæ suæ noduli .j
 Est elinguis magis, quam loquax. Vitium nodum
 quæ linguæ nullo rupit nixu.
 Planâ articulatim nondum eloqui potest.
 Linguam non habet promptam.
 Litiga sempre.

Litigat semper

Numquam non litigat.

Num quando non litigat?

An est quando non litigat?

Iurgijs scatet per diem perque noctem.

L'honor che s'acquistata per uirtù, ti duorebbe
 infiammar al studio.

Honor, qui ex scientijs comparatur, te plurimum
 prouocare deberet ad literarum studia.

Maximus honor, qui ex bonarum artium discipli-
 nis oriri solet, deberet te incitare, ut literarū stu-
 dia operam adhibeas.

Honor, quem literarum studium affert, te plurimū
 accendere dēt, ut illud uelis diligenter excolere.

Honoris præstantia, qua homines illustratur, te plu-
 rimum compellere debet, ut uirtutum disciplinis
 terotum exponas.

L'ingegno tuo fa, che tu mi sij molto caro.

Tui ingenij præstantia facit, ut te mihi charissimū ha-
 beam.

Ingenij tui sublimitas præstat, ut mihi charissim⁹ sis.

Ingenij

Ingenij tui acumen efficit, ut te in optatis præcipuū habeam.

Lussurioso è.

Est solutus in lussuriam.

Libidine intemperatæ cupiditatis exardescit.

Eum inbonesta, & perniciofa libido tenet.

Vitam degit planè muliebrem.

Vitam agit à mollicie muliebri pparū abhorētē.

Effeminata mollicie, luxuriaque uirtutem perdit.

Est in luxuriam procliuis.

Cum lacte uoluptatem imbibit.

Cancrum facilius rectè ingredi doceres, quam ad castitatem hanc reuocares.

Non potest fieri, ut à luxu perditissimo reuocetur, abducatur, auocetur.

Arei Veneræ proluuio non potest abduci.

Est molli, atque effeminato animo.

Corruptis moribus, & perduto luxu uiuit.

Est domi forisq; libidinosus, impurus, intemperans.

Putat hic Ganeo horam nullam uacua uoluptate esse debere.

Omne uoluptatum genus uestigat, atque odorat.

Est impurus scortator. Est nebulo impurissimus.

Perniciofa libidine uitur.

Nūtiū remisit uirtuti, delinitus illecebris uolupta

Ma per ritornar al proposito. (tum.

Ceterum ut ad rem ipsam reuertar.

Verum, ut ad illud, unde diuertimus, redeamus.

Sed, ut redeam, ad id, quod cæpi.

SPECHIO DELLA

M

Mal contento eri.

Tristitiam præ te serebas.

Eras vultu mæstissimo. Impatientius debebas. +

Tristitiam vultus testabatur.

Videbaris merore confici.

Ex stygijs aquis undam deliberasse videbaris.

Vaticinatus in antro Trophonijs videbare.

Mandoti queste lettere.

Has literas ad te mitto.

*Has ad te do literulas, quas ob subitã òportunitatẽ
cuiusdam illuc proficientis exaravi.*

*Has admitto literas, quæ tamẽ ad exactissimẽ tuã
eruditionis officium se se verecunda conferunt.*

Marauigliomi grandemente:

Magnopere demiror. Non possum non mirari.

Cui hoc mirũ non videatur? Vehemẽter admiror

Hoc admodum admirari non desino.

Magna me tenet admiratio. Graui teneor admira

Incessit animo admiratio non mediocris. (tione

Inuasit me ingens admiratio.

Memoria di questo fanno li autori.

Auctores meminerunt huius rei.

In annualibus memoria hæc prodita est.

Vulgo & creditum & scriptum est.

Litteraria veterum monimenta hoc personant.

Tradunt hoc veteres annales.

Hoc auctores enarrant opulentiùs.

Scriptis hoc reliquit Liuius.

hoc literis historicorum demandatum est.

Hoc

M

Hoc memoriæ datum est.

Hoc proditum est literarum monumentis.

Hoc memoriæ mandatum est.

In hoc testis est uniuersa antiquitas.

Innumeri propè auctores hoc testantur.

In ueterum libris obseruatum est, hoc fieri.

Hoc relatum est mentio in ueterum scriptis.

De hoc facta est mentio in ueterum scriptis.

Attentissima cura, & præstanti facundia hoc tradiderunt illustres auctores.

Periucunda sanè ac lepida historia de hoc traditur in ueterum commentarijs.

Huius moris: obseruationis que testimonia, atq; documenta in antiquitatibus præscripta sunt.

Hoc illustriū penè oīum auctorū literę loquuntur.

Hoc ueteres Annalium scriptores ignotum esse posteritati uoluerunt.

Menti per la gola.

Quæ protulisti uerba, nullo ad ueritatem cōfinio pertinent.

Sicut ad Solem noctua, ita in ueritate caligens.

Synceræ ueritatis non es studiosus. (uen ris

Parthis frequētissimè e Certensibus, mendacior in

A ratioe longe aberras. Hoc est meturū mēdaciū.

Hęc est mera impostura. Hoc est meritū præstigiū.

Mendacia de me licentissimè prædicasti, me mea ta

men conscientia non remordet.

Meretrice è publica.

Est publicum scortum.

SPE CCHIO DELLA

M

Pudicitiam prostravit.

Habet pudicitiam in propatulo.

In olenti fornice prostat.

Venalem passim formam exhibet.

Copiam sui corporis omnibus facit.

Vulgatum corpore quæstum facit.

Misurato ti ho.

Mensuravi te.

*Naturalem inter se omnium membrorum tuorum
competentiam mondificatus sum.*

Collegite tantò alijs esse corpore excelsiorem, quàm

Pygmeus Gigantem anteit.

Modestissimo è.

Hic nihil omnium, quæ sol uidet, sibi arrogat.

Hic cedit omnibus.

Hanc modestia sua nemici non gratum præstat.

Mogliere ha tolto.

Vxorem duxit.

Est expertus Hymeneos.

Vxorem in matrimonium recepit.

In sociam sui thori Corneliam recepit.

Cornelia elocata est huic in matrimonium vxor.

Alligavit collum capistro maritali.

Intrusit se in compedes maritales.

Hamum conjugalem uoravit.

Molte cose son reprehensibili nelle tue lettere.

Multa tuis in literis sunt irridenda.

Complura in epistola tua sunt reprehendenda.

Complura tuis literis sunt accusatione digna.

Molte

M

Molte cose mi occorrono in questo fatto.

Hac in re complura mihi occurrunt.

In hac controuersia multa mihi veniunt in mētē.

In hac causa uaria mihi cogitanti se offerunt.

Morde grandemente.

Est magnus reprehensor.

Lucianum quempiam mirè exprimit.

Omnia mordicus arripit. Est in omnes dentatus.

Dentatis aculeatisque uerbis in omnes armatur.

A carpendis alienis moribus, sibi nūquā tēperat.

Mordasi sono.

Nil nisi mera conuitia effundunt obtrectatores.

Impiissimis blateramentis lasciuunt.

Dente leoniro arrodunt omnes.

Omnium studijs oblatrant.

Alienam famam nūquam non lacerant.

Ferocius; atque immanius ablatrant, quàm credi.

Ad rauimusque debacchantur. (possit

Sceleratissimum quodq; infamiæ genus insontibus impingunt.

Bonorum uirorum nomina suæ linguæ uirulentia contaminant.

Ad mordendum, & calumniandum, lingua habēt quàm paratissimam.

In conspurcanda bonorum uirorum fama, falsi sibi videntur, & venusti.

Tanta est illis lædendi libido, ut insontes iuxta ac fontas calumnientur.

Rabula isti sunt morbo maledicentiæ bis cæci.

SPECCHIO DELLA

M

Morendo per te, non parrebbe ha-
uertì sodisfatto.

*Si pro te vitam finirem, non tamē tuorum erga me
meritorum satis memor essem.*

*Si pro te vitam effunderē, nulli tamē parti tuorū
in me officiorum satisfacisse viderer.*

*Si pro te diem obirem, non tamē uiderer ulli tuo-
rum erga me beneficiorum fecisse satis.*

• Morir possia, s'io uolesti di piacerti.

*Deum mihi irratum imprecor, si quid affeeto, quòd tibi
displicere sciam.*

*Vir, malus sim, si comitā, qđ animā tuā offendat.
Emoriar si ullo unquā dicto, aut facto fuisi lacef-
situs à me.*

Morto è.

*Ex hac vita decessit. Mortem obiit. Diem suum obiit.
Ex hac luce migravit. Interijt. Animum efflauit
Animam effudit. Occubuit. Vita priuatus est.*

Morto è giouenetto:

Primo etatis suae flore est a nobis sublatus.

Est immatura morte præreptus.

Mors immatura eum nobis abstulit.

In prima etatis suae flore est extinctus.

Sæua manus Parcarum est nobis interceptus.

Morto è miseramente.

Miseram oppetijt mortem.

Misero cruciabiliq̄ue exitu perijt.

Detestabili exitio interijt. Misera absūtus est mor

Miserrime mortuus est.

Nato

Nato è sfortunato.

*Infausto sub sydere natus. Quarta Luna natus est.
Malis aubus natus est. Sinistro Hercule natus est.
In auspicato genitus. Parum sciliciter natus est.
Est Dys aduersis natus, Genioque sinistro.
Natus est sydere non benigno.*

nego hauer fallato.

*Nego me hoc commisisse. Deprecor hanc culpam.
Depello à me hoc crimen.*

*Hoc crimen abominor, reijcio, Resello, Profligo.
nel principio.*

*In principio. In ipsis primordijs. In primis rudimētis.
In prima statim fronte. In ipso limine.
In ipso quasi uestibulo. In initio operis.
In ipsis foribus. In ipso operis ingressu.
In frontispicio.*

nel fine:

*In fine. In calce. In postrema parte. In extremo actu.
nemico è a Cesare.*

*Hostis est Cesari. Hunc non probat Cesar.
Cesar non eo utit amico. Eū Cesar hostiliter odit.
Cesar est ei inimicissimus.
Cesar inimico & hostili animo est in eum.
Inimicus est Cesaris.
Cesar habet cum illo grauē offensionē, acerbitate.
Cesar uehementes cum eo gerit inimicitias.
Hi simultantibus conflitantur.
Hi priuatis odijs diffidēt. Cesar odio illius exardet
Cesar pertinacem se exhibet illi inimicum.*

Nissuna cosa è piu degna della uirtù.

*Nihil est virtute prestantius. Quid virtute dignius
Nihil est virtute laudabilius.*

Nihil est virtute prestabilius.

Nihil est virtute amabilius.

Nissuna distanza di tempo potrebbe mai
minuir l'amor nostro

*Nulla temporis intercapedo vnquam posset nostrum
amorem imminutum reddere.*

*Nulla temporis intermissio, aut locorum distàtia
nostrum amorem immitare posset.*

*Nullum temporum interuallum nostram famili-
ritatem interrompere posset.*

Nissuno errore vi è.

Nihil est dignum castigatone.

*Tā elimata sunt, tua scripta, vt Nihil extimescāt.
Castigatioria sunt, que scribis, quàm vt vnguiū no-
ta in igeant.*

Tua scripta nō metuunt transuersi calami signum.

*Tua scripta neque obeliscos neque astericos perti-
mesunt.*

Tua scripta transuersi calami rugas euaserunt.

Nissuna cosa è più conueneuole alla uita
humana, che la uirtù.

*Nihil est profecto, quod magis humano generi condu-
cat, quàm virtus.*

*Nihil est ad bene, beateque uiuendum accommo-
datius, quàm ipsa uirtus.*

Nihil est, de quo maiorē homines fructum consequā

tur quàm uirtus.

Sola uirtus est, quæ hominũ vitæ apta decësq; est.

Nobile è di sanguine.

Est natalium claritudine conspicuus.

Est claris natalibus ortus.

Summo loco nobiliq; genere est ortus.

Ingenua est de stirpe satus.

Ingenuis parentibus est ortus.

Illustri ortus est familia. Nō humili loco natus est.

Natus est gente non obscura.

Non infimo loco natus est.

Nō obscuro genere prognatus. Est apprime nobilis.

Est genere haud ignobili gloriosus.

Est generoso sanguine cretus.

Suis natalibus nihil est nobilius.

Nihil suo genere illustrius.

Alto loco natus est.

Est conditionis haud abiectæ.

Est uir nobilitatis non despiciendæ.

Est uir splendore generis insignis.

Nobile si è fatto per sua uirtù.

Ex ignobili factus est sua uirtute nobilis.

Est nouus homo. Nouum agit hominem.

Nunc quasi ex gregario milite sua uirtus addignitatem prouexit.

Est homo per se cognitus; nam sua uirtute peperit nobilitatem.

Nullò natalium splendor, sed sola uirtutis opinione eum ad tot honores euexit fortuna.

SPECCHIO DELLA

N

Hic suis maioribus virtute praeluxit.

Hic suæ posteritati nobilitatis initium peperit.

Ab eo sui generis nobilitatis inceptit.

Est claritudinis suorum natalium origo.

Nobilitato hai gli tuoi parenti.

Nobilitasti parentes tuos.

Clarum stemma tuo generi addidisti.

Familiam tuam claro stemmate donasti.

Tu tuae genti plurimum splendoris ac dignitatis adiecisti.

Nociuto hai a gli altri.

Nocuisti alijs.

Quod fecisti multum sociorum negocijs effecit.

Tu alios laqueo (quod dicitur) implicuisti.

Scriptis tuis dignitati aliorum nocuisti.

Noi siamo di questa opinione.

Hæc nostra est sententia. Hæc est nostra consilij deliberatio.

Nos hoc sentimus, in hac sententia sumus.

Non curo quel, che di me si dica.

Non curo quid de me dicatur.

Aliorũ de me opinionẽ negligo prorsus, & reijcio.

Rumores plebeios ad diẽ curo, ut uiatores hospitium.

Aliorum de me cogitationem non ext mesco.

Quid de me opinentur mortales, susq; de que sero.

Non veterim manum.

Non dar ragion all'ira:

Offensionis causam noli olfacere.

Iram remitte. Iracundiam depone.

Non

N

Non è nel mio potere.

Non est in potestate mea.

Non est facultate mea.

Non est mihi integrum.

Non conosco, che in me sia potere.

Ego quid valeam, non intelligo.

Quæ meæ sint vires, non cognosco.

Ego quid possim, nescio.

Non dirò altro.

Plura scribam. Plura non sunt literis committenda:

Nil attinet plura scribere.

De his hætenus. Plura dicemus alias.

Non è cosa alcuna che possa dar maggior frutto, che la virtù.

Nihil est, quod maiori tibi emolumēto esse possit, quã virtus.

Nulla res est, quæ maiorem tibi gloriam allatura, sit quàm literarum cognitio.

Nihil est, quod maiorem fructum asserre possit, quã virtus.

Non è cosa alcuna, che non si faccia usata la diligenza.

Nihil est, quod studio confici non possit?

Nihil est, quod cura, & diligētia perfici hand possit:

Quid est quod vigilantia fieri non possit?

Quid est, quod sollicitudine nō perficiatur?

Non è così grande, che non mi paia facile per tuo amore.

Nulla res est, tã difficilis, quã tui amore mihi facillima

SPECCHIO DELLA

N

non uideatur.

*Nihil est tam arduum, quod tua causa me perſe-
re poſſe non confidem.*

*Nihil eſt tam laborioſum, qđ pro mutuo inter nos
amore mihi leue non uideatur.*

Non fingo con gli amici.

Fallax non ſum.

Non ſoleo apud amicos fingere quicquam.

Nullus apud me ſucis locus eſt.

*Ego non aliud fronte ſimulo, & aliud premo pe-
ctore.*

In me uno ſucatam nihil eſt.

*Non conoſco qual de i duoi
piu grato mi ſia.*

Horum vter mihi ſiv acceptior, non diſcerno,

horum vtrum magis uelim, mihi incertum eſt.

Horum vtrū potius deſiderem, nondum conſtitui.

Non ha ingegno.

Homo inſelici ingenio natus eſt.

Habet ingenium ueræ inferioris.

Habet ingenium piſtillo retuſius.

Adeò olumbeum illi eſt, ingenium, uelut piſitaci.

Eſt ingenio malè nato.

Ei eſt ingenium turpiter hirtum.

Ingenium habet incultum impolitum.

Eſt crasso, rudi, agreſtiq̄ue ingenio, natus.

Eſt homo ſubagreſti natus ingenio, & inſeſtino.

Eſt crasso ſub ære natus.

Eſt ſtupido ingenio.

Eſt

N

Est ingenio admodum habeti, rudi.

Est infecundo, sterilique ingenio natus.

Est Bœotico ingenio natus.

Est obtusor crassoque ingenio.

Est pecus Arcadium.

Est auerso lumine Solis natus.

Hæbes est, & indocilis.

Est monstruoso, prodigiosoque ingenio.

Est thebano sub ære natus.

Est natus pinguiore Minerva.

Crassius, rudius, planius sapit, ac intelligit.

Est quavis betæ insipidior.

Non l'ho fatto per paura.

Metu prohibitus sum hoc facere.

Fecissem, nisi metus obstitisset.

Quò minus hoc fecerim, in causa fuit metus.

Non mi biasimare.

Ne detrahas.

Verte stimulos tuæ linguæ.

Comprime linguam, ne quid velit, loquatur.

Sunt tuæ fræna linguæ cohibenda.

Reprimenda est petulantia tuæ linguæ.

Non mancaï mai al tuo honore.

Honori tuo nunquam desui.

Dignitatem tuam dies, noctesque tutatus sum.

honorem tuum haud vnquam deserui.

Non mancherò mai a tuo figliuolo.

Filium tuum nunquam deseram.

Filij tui causam nunquam derelinquam.

Filio

SPECCHIO DELLA

N

Filius tuo nullo unquam tempore defuturus sum.

Filius tuum nunquam destituiam.

Non mi spiacerà affaticarmi

per la patria.

Nūq̄ erit mihi graue, me p̄ Rep. plurimū elaborasse.

Nunquam dolor efficiar, me pro communi patria uehementer insudasse.

Nunquam me pœnitebit patriam defendisse.

Non posso ripolar con l'animo, perche non
ti posso sodisfar con fatti.

*Cum ea, quæ tibi desidero, re ipsa consequi non ualeam
non possum animo acquiescere.*

*Nullo modo animo acquiesco, cum tibi re ipsa mi
nimè satisfacere possim.*

*Non possum quieto, ac tranquillo animo persistere
re cum nullam partem tuorum erga me officiorum
re ipsa sequi ualeam.*

Non lo posso credere.

Non possum mihi persuadere.

Adduci non possum, ut credam.

Nulla ratione in mentem venire potest.

Non potrei dirlo quanto desidero sodisfarti.

Incredibile dicitur quàm tibi satisfacere desiderem.

*Non possem tibi uerbis exprimere, quanto afficiar
desiderio ut tibi satisfaciam.*

*Vix explicari potest, quàm cupiam me tibi gratif
simum esse.*

Non posso renderti con degne gratie.

Non habeo quas meritas tibi gratias agere possim.

Non

N

Non reperio quibus rebus parē tibi gratiā referā
 Non mihi cōcessa est facultas, ut meritas tibi gra-
 tias habeam.

Nulla est mihi oblata potestas, vt me tibi uirum
 officiosissimum præstem.

Non potresti hauer fatto piu saniamente
 di quel c'hai fatto.

Non potuisti sapientius facere, quàm egisti.

Causa nostra non potuisset commodius confici,
 quàm confecta est.

Quod perfecisti, accuratiori studio p̄fici nō potuisti
 Non sa leggere, e manco intende. (ser.

Non modo non intelligit, verum ne legit quidem.

Non solum parum intelligit, sed nec legit.

A deo non intelligit, sed nec legit.

Hic in bonis literis nihil, quid dicam intellige-
 re? imò nec legere potest.

Hic nihil in bonis literis, non dicam intelligit,
 imò nec legit quidem.

Non senza cagione.

Non sine causa Non immeritò Non iniuria.

Non ab re. Ritè, meritò, optimo iure, optima de
 causa. Non son consueto farlo.

Non consueui hoc facere.

Hoc a meis moribus obhorret.

A meo more alienum est hoc facere.

Hoc facere minimè insueui.

Non applica alle lettere.

Non se applicat ad studium.

NON

SPECCHIO DELLA

N

Non animum ad literas adiunxit.

Non se addicit literarum studijs.

Non se tradit Musarum consortio.

Non sta bene alla tua reputatione.

Hoc tuæ non conuenit modestiæ.

Hoc a tua conditione longissimè abhoret.

Non si dee star ostinato in vna openione.

In eadem sententia non est semper persistendum.

In eadem opinione semper permanendum nõ est.

Non semper idem consilium est sequendum.

Non ti mancherò mai.

Studium meum nunquàm est tibi defuturum.

Opera mea tibi erit semper paratissima.

Ego nullũ meum tibi vnquam officium denegabo.

Mea fides nusquam est tibi defutura.

Non ti scriuo senza causa.

Non scribo hæc temerè.

Non scribo hæc sine causa.

Hæc literis frustra non comitto.

Non hebbi ardir di dar le mie

lettere a Cesare.

Non ausus sum Cæsari literas meas committere.

Nõ existimaui literas meas Cæsari tutò committẽ

Non mihi uisum est Cæsari rellẽ literas dare. (das

Cæsar non est multum tutus in dandis literis.

Non deueri affaticarti in tante occupationi.

Non deberem oneris tibi quicquàm imponere, in sum

mis præsertim occupationibus tuis.

Laboris tibi quicquàm committere non deberẽ, in

ma-

N

maximis præcipuò occupationibus tuis.

Non deberem te virum laboribus refertum retinere præsertim cū sis vehementissimè occupatus.

Non poteui far cosa piu amoreuole.

Nihil abs te iucundius fieri poterat.

Nihil abs te agi benevolentius poterat.

Maiorem in agenda causa rē præstare nõ poteras.

Res maiori amore a te curari non poterat.

Non ti marauigliar, s'io mi corruccio con Cesare.

Ne mireris si Cæsari acriter succenseo.

Non est, quòd mireris, si te Cæsare indigior.

Nulla erit apud te admiratio, si in Cæsarem excaufesco.

Nouue cattiuè mi porti.

De rebus nostris mihi parum læta nuncias.

De rebus nostris nihil mihi boni significas.

Numerami fra gli altri amici tuoi.

Tu uir uirtutū laude cumulatissimus, nõ granatus es, nos qui nihil sumus politissimis literis tuis, ad amicitiam prouocare.

Humanissimis, simul & elegatissimis tuis literis etiam in amicorū tuorū numerum me coaptasti.

Obedire bisogna al padre.

Oportet obedire patri.

Mos patri gerendus est. Morigerandum est patri.

Obsequendum est patri. Patri concedendum est.

Obsequium dandum est.

Patri inseruiendum est.

Obedilce

SPECHIO DELLA

O

Non obedisce neſtuno, nè anche il padre.
Neminem audit, nè patrem quidem.

Non audit vel parentum.

Nemini obsecundat, nè parenti quidem.

Obligato ti ſon.

Deuinctus ſum tibi.

Sum obnoxius tibi.

*Tibi tantum me debere intelligo, quantum nūquam
 ſim perſoluturus.*

*Tantum tuæ debeo humanitati, vt nullis officijs, nul
 la opera, labore, industriaq; mea poſſe uidear ſatis*

Ea cā me tibi plurimum debere intelligo. (facere.

Si mihi conſilium foret tua in me merita enume-

Iſtmon proſeſſo fodere mihi videret. (rare.

*Ipe tibi id totum debeo, quod mi tribuis; præſer-
 tim cum mihi ipſi nullo pacto deberes. (ras.*

In me unum innumera officia agminatim glome-

Obligato ti ſon, ſe lo farai.

Si id feceris, me artius deuincies.

*Si id egeris, mihi rem gratam facies, ſed opus eſt
 feſtinatione.*

Meliori nomine me tibi aſtrinxifti.

*Antea me de diſſimum habebas, nunc multò de-
 ninſtiorum.*

Ocioſo è, cioè ſtā in ripoſo:

Multos dies dedit otio.

Hic vltra Endymionem indormit negligentia.

Ferijs perpetuis vult vitam conſumere.

Otio & turpitudine emarceſcit.



In utramque aurem dormiat ociosus.

Porrectis pedibus ociosus dormit.

Desidia ocioque incerti turpescit.

Hunc iuvat in umbris latere.

Se suumque nomen contemnit.

Propter, vitam vivit.

Bono otio usquequaque abutitur.

Magna laboris fuga tenet hominem.

Est otij amatur eximius.

Iuxta & otio indulget.

Est cessator quam maximus.

Otiosus libenter sedet.

Occupato in tutto, a pena
posso scriuerti.

Ego summis occupationibus impeditus, vix ad te scribere potui.

Ego familiaribus negocijs detentus, vix tibi has literas dedi.

Ego maximis laboribus inuolutus, vix hæc pauca exaravi.

Odio mi porta.

Me odio graui prosequitur.

Me odio plusquam Vatiniانو insectatur.

Odio capitali a me diffidet.

Hostili animo in me sæuit.

Acerbissimum in me odium concitauit.

Agresti odio me prosequitur.

Multo in me odio est permotus.

Vita mea est ei odiosissima.

Odit

SPECCCHIO DELLA

O

Odit me cane peius & angue.

Sum ei admodum inuisus.

Est mihi uehementer insensus.

Odio ti portano tutti.

Odio omnes habent.

*Homo es omnibus aded inuisus, ut nec a fratribus
aut liberis ameris.*

Odio apud omnes, neutiquam obscuro, laboras.

Odia le lettere, cioè

l'ha in odio.

Iam pridem cum bonis literis bellum gerit.

Is magno studio conspirat in bonas literas.

Odit uehementer literas.

Ei grauissimè sunt bonæ literæ.

Odo delle nostre cose quel

che mi piace.

*De communium rerum statu in dies, quæ gratissi-
ma sunt intelligo.*

*De rerum nostrarum rationibus audio quotidie,
quæ summa me delectatione afficiunt.*

*De statu amicorum nostrorum, quæ iucundissima
sunt semper perspicio.*

Odo ogni giorno, molte cose,

lequali uorrei fossero uere.

Multa audio quotidie, quæ cupio esse uera.

*Complura mihi in dies nunciantur, quæ utinam ue-
ra sint.*

*Multa ad nos quotidie deferuntur, quæ ita, ut di-
cuntur, esse cupio.*

Ogni

Ogni cosa, che farò per te,
sarammi grato.

Omnia, quæ pro te suscipiam, gratissima.

Omnia, quæ tui cause agam, erunt mihi periucunda.

Quæ pro te suscipiam, gratissima iudicabo.

Quæ pro te sustinebo, non erunt mihi molesta:

Ogni giorno appresso noi si raccontano le tue virtù.

In dies apud nos prædicantur incredibiles tuæ in omni genere virtutes.

Assiduo sermone apud nos defertur singularis tuarum in omni genere virtutum præstantia.

Quotidiè apud eos incredibilis tuarum virtutum amplitudo enarratur.

O huomo crudele.

Homo est omnium, quos terra sustinet, impiusimus.

O miserandæ conditionis hominem.

O seros animos, ò crudeles cogitationes.

O derelictum ab humanitate hominem.

Ab in malam rem scelus.

Nulla Tragædia nefario sceleri inueniri potest.

Tace sucacissime nebulo, qui mira quadam, sed salissima probitatis spectie, neminem quàm libet astutum non fallis.

Quid tibi post hac sceleratum videri poterit, quæ te nõ legum metus, non Numinis ullius reuerètia, à flagitijs queat dehortari.

K Ogni

SPECCHIO DELLA

O P

Ognun t'ama sommanente.

Singularis est omnium in te amor.

Incredibilis est omnium in te beneuolentia.

Summa est omnium in te fides.

Orna, cioè adorna.

Ornat, Expolit, Fxornat, Venustat, Honestat.

Pace serà quest'anno.

Depositis genus humanum sibi consulat armis.

Hoc anno pro uirile pacē amplectentur principes.

Pax missa per orbem.

Ferrea belligeri compescet limina Iani.

Immutati Principum animi, ad pacis concordia-

que Studium totis incumbent viribus.

Pace faranno.

Pacem component. Restituent concordiam.

Pacem conciliabunt.

Vitam ad concordiam munient.

Aditum ad pacem instruent.

Pagato ho li tuoi debiti.

Solui quod debeas.

Propria impensa es alienum exolui.

Distraxi omnes es alienum à te conflatum.

Te mole debitorum liberaui.

Tuis satisfeci debitis.

Dissolui omne es alienū, quo astringebaris.

Paria elegantemente.

Eleganter & ornatè loquitur.

Est Romana facundia nobilitatus.

Est Latina eloquentia spectabilis.

Est

P

Est homo ornatioris eloquij.

Est homo ornatissimæ facundiæ.

Cultus est eloquens.

Facunda ac nitida elocutione utitur.

Loquitur omni barbarie procul repulsa.

Est velut quidam eloquij Romani Deus.

Cum summa verborum elegantia sermonisque venustate, atque gratia declamat.

Ciceronis elegantiam atque iucunditatem in dicendo egregie exprimit.

Qui eloquētiā (quæ in eo est singularis) maiorē desideret, is mihi suavitatē in melle desiderare videt.

Tantum cultus & nitoris inest suæ linguæ, ut ad solā audientiam delectationem genitus videatur.

Hic Demosthenē, Tuliumq; uincit, linguę p̄cipuos,

Ducesq; summos.

Est Latina facundia celebratus.

Est vir cultissima facundia præcellens.

Orator est haud hercle ignobilis.

Est inter Romanæ linguæ Quirites elegatissimus.

In suo ore purissima residet latina linguę p̄prietas

In labris pitho stat reuerenda suis.

Est latine linguę delitium.

Tersè, nitide ac pressè loquitur.

Mira inest verbis suis elegantia.

Loquitur summa verborum munditie atque luce.

Nihil suo eloquio politius, excultius, eruditius.

Quæcunque loquitur, incredibili verborum suauitate dulcescunt.

*Incredibili quadam suauitate verborum utitur:
Eiloquēti illa Homericī seni mella pfluere vidēt.
Nihil non eruditè, & ornatè, nihil non diſtinctè
& adamuſſim loquitur.*

Oratio ſua pura eſt, aperta, & facilis:

*Ei loquenti dulcis eſt ſermo, proprius, terſus, ex-
quiſitus, & grauis.*

Eū dicas vberriſimum quoddam eloquētię horreū.

Muſam quandam, non hominē loqui contenderes.

Illi Rhetorica ſubſeruit, & ad vnguem nota eſt.

Illi domēſticasūt, et familiaria Rhetorices pcepta

ū loquitur, iurares eſſe Demoſthenem, aut ſi qd.

Demoſthene ſuperior eſſe poteſt.

Exactiſſima dicendi facultate ualet.

Suo ex ore fluit oratio melle ſuanior.

Sua oratio adeo fluit, vt ſecum rapiat auditorem.

*Hunc præter ſummam eruditionem decus eloquē-
tiæ commendat.*

Mellita quadam ſuauitas ſuo ori inſidet.

Tā expolitè loquitur, ut ne Cicero quidē politius.

Nihil ſuo ſermone ſuanis, melitius, nitidus.

Purè integreque loquitur.

Syncerè candidè, nitidique eloquitur.

*Nemo eſt tam ferreus, quem ſuus illa purus ſyn-
ceruſque ſermo non potius demulceat.*

Eſt linguæ latialis gloria inſignis.

Nullus eſt dicendi candore eo ſuperior.

*Eſt vir in narrādo mira iucunditatis, et clariffimi
candoris.*

Tanta venustas illius sermonibus inest, ut nihil suo eloquio sit venustius.

Est uir dicēdi maiestate, & orādi p̄stātia clarissimus.

Hic unicus omnes dicendi Veneres amplexatur.

Est supra quām dici queat eloquentissima.

Est typus, atque simulacrum, totiūque Latialis politici fligies.

Huius uirī facundia plerisque uidetur ad formandam eloquentiam sola sufficere.

Ex hoc homine reginam rerum eloquentiā inueniā,

in quo sunt Catonis grauitas, Celi lenitas, Gracchi impetus Caesaris calor, Hortensij distributio, & Ciceronis opulentia.

Parla barbaramente igno-
rantemente.

Barbare loquitur.

Vir est fece barbarie conspurcatus.

Est elinguis, infans, & planē barbarus.

Est a puritate sermonis Romani alienus.

In Barbarismos incidit & solæcismos.

Sua uerba barbariem olent.

In conditē, & sine sale loquitur.

Loquitur sine cultu delectūque uerborum.

Verbis utitur incultis, & à splendore Romani eloquijs alienis.

In loquendo Gothicam linguam refert.

Nullus lepos, nulla facundia, nulli sales, nullus cultus, nullæ Veneres, nullę Gratię, nullus nitor nulla deniq; elegātia suis inest uerbis, sed horribus quæ

SPECCHIO DELLA

P

dem sermo.

Totus barbarie squallet.

parla troppo.

Est loquaculus, garrulus.

Est impendio loquacior.

Est homo non loquacissimus, sed ipsa loquacitas.

Est rana, cicadaq; garrulior.

Est leuis, sutulis, importunus.

Est innata est uerborum petulantia, & loquendi temeritas. Vide etiam. C.

Parla superbamente.

Loquitur superbè. Follè præmit ventos.

Nescio quia secū graue cornicatur ineptè.

Totum Heliconem inter loquendum effundit.

Darent fumo, nebulisque pondus sua uerba.

Proijcit ampullas, & sesquipedalia uerba.

Efflat inanes gloriolas.

Ampullosa imperitia, & ostentatione tumescit.

Ampullosè respondet.

Parla piu apertamente.

Pinguiore Minerua age.

Dic crassa (ut aiunt) Minerua.

Rudis ac planius dic.

Apertius ac clarius effare.

Simpliciter & apertè dic.

Simplicius, atque crassius loquere.

Parlato non hai di questo.

Hoc sicco, pede præterijsti. Hoc silètio prætermisisti.

Temere hoc transeundum putasti.

Hoc

P

Hoc nube silentij obtexisti.

Hoc silentio omisisti.

Silentij, & velo hoc contextisti.

Parlar non sa.

Nescit loqui. Est Rana quaedam Seriphia.

Est homo planè mutus. Elinguem putares.

Infantissimum iudicares.

Parum a mutuo differt.

Est canendi dicendi que prorsus imperitus.

Nec vocem quidem vnam concione edit.

Parlare oscuro è il tuo.

Obscurus est tuus sermo.

Tuus sermo est implicitus.

Tuus est sermo est error verborum inextricabilis.

Tuus sermo Giordianis nodis est obuinctus.

Inespicabili verborum circuitu obuolutus est tuus

Tuus sermo è Griphis oseptus Ausonianis. (sermo.

Tuus sermo captiosus verborum laqueis cõceptus est.

Nec planè nec dilucidè loqueris.

Scire ac intelligere neminem vis, quæ dicas.

Inaudita, & insolenti uteris oratione.

Amphibologice loqueris.

Parliamo, come si dee.

Serio loquatur.

Omitamus has tricas, & ad senia, grauiaq; uenia-

Missã isthac faciamus ridicula: (mus.

Parlo con teo domesticamente.

Tecum non secus, ac mecum loquor.

Loquor familiariter.

Tecum ago non obscure.

Pati patientemente la fortuna contraria.

In re tam acerba bono sis animo oportet.

Multum iuuat animus in re mala bonus.

Fortis in fracto que sis animo.

Sors humane conditionis fortiter ferenda est animo.

*Quod fors fert citra culpam nostram, id æquo, at
que adeo magno animo ferendum est.*

Patientemente sopporta.

*Si eum stupidum, si lapidem, si beluam facias, non ad-
modum commouetur, non refragatur.*

Facili aŕo fert quicquid conuictum in eum sparseris.

*Est quidem in seipsum multarum iniuriarum pau-
lo neglegentior.*

Patir non posso tanta fatica.

Pati hunc laborem non possum.

Tanto fastigio laborum non sum par futurus.

Intolerabili mole laborum preamor.

Succumbunt honeri uires.

Cedere huic labori compellor.

Patirò tutto il mal che dirai di me.

Patiar quicquid in me sinistri dixeris.

Patito ho maggior ingiurie.

Passus sum maiora conuicta.

*Ad maiores contumelias iam occallui, minus ideo
ad hæc leuia commoueor.*

*Ita mea cutis occalluit ad hos morsus, ut iã leues
uerborum ictus non admittat.*

*Hisce tuis conuictis haud aliter moueor, quàm si me a sel-
lus*

lus calce ferivet.

Ad has cōtumelias ne pilo magis quidē moueor.

Pato ogni cosa patientemente.

Sum laborum tolerantissimū.

Patior quicquid accidit.

Que mea nō sunt, sic demū fieri uelim, ut Dij uolūt

Quicquid obtigerit, nec deos culpabo unquam, nec accusabo, nihil ex postulabo.

Seruire scio, uincere nescio.

Pacato uultu aduersa, sicut prospera, excipiam.

Aduersis rebus minime deiciar, p̄speris, nō insoles

Nullum conuitium non feram, uel falsissimū. (cā.

Paura ho hauuta, e grande.

Magno affectus sui timore.

Formidine non mediocri captus sum.

Obstupui, steterunt q̄; comæ, & uox faucibus hesit.

Gelidus per dura cucurrit, ossa tremor.

Metu propè sum consternatus.

Eui penè exanimatus metu.

Extimui, sensi que metu riguisse capillos.

Paura non ho.

Non timeo. Sum omni metu liberatus.

Ereptus est mihi timor omnis.

Excussi de corde metum.

Leuatus sum formidine non mediocri.

Paura non ho di te.

Nontimeo te.

Omnem tuam mordationem edentulam nō timeo.

Tuas obtreccationes uirulētas, & oīno ridiculas.

ne pili quidem faccio.

*Fumos inanes tuos contemno, nimiamque istam in
solitiam retundam.*

Pazzo è.

Stultus. Est impos animi.

Est rationis impotens.

Est tanquam Asino syluestri actus.

Est uitio mentis captus.

Planè indiget elleboro.

Di sibi suam dent mentem. Non secum habitat.

Non est apud se. Non est mentis compos.

Peggior diuenta ogni giorno.

Quotidie fit peior.

Indes deterior euadit.

Indies accrescit suorum scelerum immunitas.

Indies flagitium flagitio adauget.

Vitam Mandrabuli planè degit.

Mandrabuli more viuit.

*Vitiorum sordes & animorum labes contrahere
non desinit.*

Pen fieri ho assai nella testa.

Discruciant animum curæ.

*Hæc res innumeris curis animum meum uehemen
ter angit.*

Multis curis sum implicitus.

Diuersis negocijs distringor.

Varijs distrahor curis.

Negotiorum mole obruor.

Multis studiorum obruor laboribus.

Penso,

Penso, c'habbi udito questo.

Puto id te auduisse.

Censeo te hoc intellexisse. Arbitror hoc tibi notū eē.

Penso che sappi quanto sia diligente
nelle cose tue.

Qua sit mea pro rebus tuis vigilantia, arbitror te intelligere.

De meo studio erga te, censeo, te cognoscere.

Quātum pro te, tuisque rebus elaborauerim, haud vereor te intelligere.

Penso che conosci la maluagità
delli nostri nemici.

Inimicorum nostrorū scelera tibi nota esse arbitror.

Inimicorū nostrorū psidiā censeo iā te cognoscere.

Quanta sit inimicorum nostrorum improbitas, mihi nimè te latere existimo.

Pensauo non hauer altro da fare.

Id negotijs mihi solum dari credebam.

Hoc negociū mihi solum datum esse rebar.

Putabam hunc esse mei negotij scopum.

Pentesi d'hauerlo fatto.

Penitet facti. Cepit cum pigere facti.

In penitentiam versus est.

Perdonami ti prego.

Parce' quaeso erratis.

Remitte mulctam.

Hanc unam ignosce culpam.

Da ueniam puerilibus erratis.

Ad hoc vitium velis coniuere:

Perdonami,

Perdonami s'io son breue .

Ignosce festinationi literarum.

Parce literarum celeritati.

Da veniam sibi breuiore ad te dedi literas.

Perdonami, ch'io mi corruccio cō giusta causa.

Ignosce iracundia meæ, quæ legitima est.

Parce meis querelis, quæ iustissima sunt.

Da ueniam iracundia, quæ iustissima est.

Pericolo grande cerchi .

Vitam tuam innumeris exponis periculis:

Varys te te obiektas discriminibus.

Periculiste te te temerè offers.

Verfaris in multis periculis.

Graua tibi impendent vitæ discrimina.

Per non piu attediarui con il dire:

Prolixus ne sim. Iam satis est.

Iam satis est, ne me Crispini scrinia Lippi.

Compilasse putes, verbum non amplius a Idam.

Ne nimum longa sumatur oratio.

Ne longa ambage morer uos.

Perche ho intelo, che ami la uirtù, però

faccio conto di te.

Quia accepi uirtutem abs te plurimum diligi, iccirco te magnifacio.

Quoniam bonarum artium disciplinas te ad amare intellexi, ideo te plurimi facio.

Quoniam virtutum insignia tibi semper grata animaduerti, iccirco te cæteris antepono.

Quoniam exploratum habui virtutē in p̄cio apud

te semper esse, ideo summo te obseruantia colo.

Perche mi perseguiti?

Quid est, quòd me persequaris?

Quid est, quòd mihi detrabas?

Quid est, quòd me perturbes?

Quid est, quòd iniurijs me afficias?

Quid est, quòd me molestes?

Per amor tuo difenderò Cesare, bench'io non gli fossi amico.

Cesar em, quem mihi comendas, & si ab eo lesus sum tuo tamen nomine defendendum suscipiam.

Cesarem de quo ad me scribis, etsi non paruis sum ab eo affectus iniurijs, attamen, quia ita vis, eum in omnibus defendam.

Cesarem, de quo literis mecum egisti, & si me ei aduersarium constitueram, abs te tamen ipso rogatus, eum accuratè defendam.

Per gratia d'Iddio, siamo fuora di pericolo.

Dei clementia, periculum euasimus.

Dei immortalis beneficiù ab imminentibus malis nos liberauit.

Dei benignitate omnia discrimina subterfugimus.

Perseuera come hai cominciato.

Perge, obsecro, qua instituisti via.

Cæptum iter. (quæso) prosequere.

Si mihi credideris, cæptum continuabis iter.

Peruadomi, che tu m'ami molto.

Mihi persuadeo, me tibi charissimum esse.

Censo maximo me abs te amore complecti.

Confido

SPECCHIO DELLA

P

Confido me abs te plurimum diligi.

Per queste ragioni dei far quello,
ch'io ti consiglio.

His rationibus sententia mea acquiescere debes.

His causis consilio meo parere debes.

His de causis mihi obtemperare debes.

Pesci noceno a te.

Pisces tibi nocent.

Pisces tibi obsunt.

Piscium esus est stomacho tuo gravis.

Piscium esus stomachum tuum ledit.

Pisces valetudinem tuam offendunt.

Esus piscium est tibi inimicus.

Peste, cioè la peste cresce.

Nunc facili quadam peste feruent omnia.

Pestis Ferraria passim scintillat.

Passim vagari pestis cœpit.

Pestilens aer Ferrarienses infestat.

Pestis inclementissime sæuit.

Ferrariæ non parum sæuit pestis.

Piacendo a Dio.

Si fata ferant. Deo optimo maximo auspice.

Si superis collubitum fuerit.

Si cœpta Diu bene fortunent.

Si suo nomine dexter affuerit Deus.

Deo sauente.

Deo fautore.

Deo propitio.

Annuentibus superis.

Pia.

Piaciuto è così à Dio.

Si placitum est Deo optimo maximo.

Si superis uoluisti is abunde.

Sic uisum est superis. Sic Deo placuit.

Piacer duplicato delle lettere.

Dupliciter delectatus sum tuis literis.

Tuæ quidem litere duplicē mihi letitiā attulerūt

Ex tuis ad me literis duplici gaudio affectus sum.

Piglio gran piacer dell'amicitia nostra.

Maxima afficior uoluptate ex familiaritate nostra:

Nō modica afficior incūditate ex amicitia nostra.

Amicitia nostra maximam mihi affert uoluptatē.

Pianger comincia.

Flere cepit. Erupit lachrymas.

In lacrymas solutus est. Prorupuit in fletum.

In lachrymas conuersus est.

Nunc lachrymis maduere genæ.

Nunc maduerunt oculi fletu.

Pigliando inimicitia per l'honor

mio a mostrato esser uero amico.

*Optimum te mihi amicū præstitisti cum multorum
odium, et maleuolentiam pro mea conseruanda di
gnitate susceperis.*

*Iustum te mihi amicū ostēdisti, cum inimicitia, &
bominū odiū pro mea fama retinēda sustinueris.*

Poniamo, che sia così.

Fingamus ita esse. Donemus ita esse.

Hoc interim concedamus.

Ponamus sic esse.

SPECCHIO DELLA

P

Possai o morire, s'io non uoglio meglio
a te, che tu à me.

Moriar, nisi te amore superem.

Peream, si te beneuolentia non vincam.

Ne viuam, si tibi in amore concedam.

Poter grande hai.

Habes magnam auctoritatem.

In te, & auctoritas, & sapientia tanta viget, quã
ta vix in alio vnquam.

Homo es summe dignitatis, auctoritatis, gratiam,
multumque de nobis meritus.

Tua auctoritas nunquam vacillat.

Tam ad alta tua progreditur auctoritas, sit caput
adsidera tollat.

Summa est tua apud principem auctoritas.

Pouero è.

Egestate laborat. Laborat ea egestate.

Est omnibus diuitijs nudatus.

Est omnium rerum egenus.

Magna egestate sordescit.

Est Codro pauperior. Est nudior Leberide.

Nudus est tanquam ex matre.

A pristina fortuna defluxit.

Ad inopiam uelis remisque properat.

Ne obolum quidem habet, vnde sibi veste emat.

Est nudior Paxillo.

Pedem vbi ponat, non habet.

animam debet. Zonam perdidit.

omnibus opibus destitutus.

EST

P

Est clypeo simulet galea nudatus, & hasta.

Omnia secū portat. Est Agrippa sterilior.

Theognis diuitias habet.

Ne nummus quidem illi est plumbeus.

Cleomenis superat cubile.

Manum ad stipem porrigit.

Aliena quadra miserrime uiuit.

Exiguum cibum tremulo ore petit.

Est tenuis conditionis.

Est abiectissima fortuna.

Vitam duriter & misere transigit:

Pauperie premitur.

Quam plurimæ eum præmunt erumne.

Est alieni auxiliij egens.

Est fortunis omnibus uacuus.

Est humili de plebe:

Est tenuis homo sortis.

Est tenuioris census.

Est pauperrime conditionis.

Publica l'opera tua.

Publica tuum opus.

Ne patere diutius cum blatis, & tineis rixari tuā
fæturam.

Ede in uulgur tuum opus.

Factuum opus prodeat in lucem.

Punito ferai grandemente.

Punieris grauiter.

Accerrimis plagis multabere.

Non erit liberum, neque impunitum tuum scelus.

L Debita

SPECCHIO DELLA

P

Debita vltione erratum istud expurgabitur.

De te summetur acre supplicium.

Dabis, penas, exolues, lues penas.

Iusta à te superi exigent supplicia.

Debita exolues supplicia.

Non impunè id seceris.

Acri supplicio plecteris.

Punito son stato per te.

Piacularis hostia factus sum, ob stultitiam tuam.

Meum tergum tuæ stultitiæ causa subdaxi.

Puto non è più.

Est iam adultus. Excessit ex ephēbis.

E pueris excessit. Pubertatem egressus.

Pubertatis annos reliquit.

Est natuiam grandis.

Puerilia reliquit.

Predicatore è ottimo.

Est bonus theologus, & magnus prædicator.

Vir est rei theologicæ consultissimus.

Sacra ad populum conciones hēt, tāta omniū admiracione, vt ad eum plenis vndique vijs eatur.

Le pōre uerborum allicit, sententiarum grauitate suspēdit, et cōciones īpetu atq; uiribus fleēt oēs.

Predicatò sempre le tue laudi.

Perpetuus tuarum laudum prædicator existam.

Amplissimus tuis concionator futurus sum.

Ero semper acerrimus tuarū virtutū intimator.

Prego Iddio che la cosa uadi bene.

Deum oro, vt quod constituisti, tibi benè succedat.

Deum

P

Deum exoro, vt res tuas bene secundet.

Deum quaeso, vt tua vota secundet.

Pregoti che tu dij opera alla uirtù.

Te obsecro, vt virtutibus inuigiles.

Te hortor, vt uirtutibus incumbas.

Te non hortor solùm, sed etiam rogo, vt uirtutibus operam adhibeas.

Cura, vt uirtutibus inuigiles.

Cura, vt uirtutum ornamento compares.

Te rogo, vt omnest uos neruos ad uirtutis gloriam extendas.

Te obsecro, vt omnibus uiribus summae uirtutum praestantiae incumbas.

Te hortor, vt omni cura, studio ac diligentia uirtutibus insudes.

Pregoti che mi vogli difendere, come
richiedè l'amicitia nostra.

Te oro, vt me ita tuearis, quemadmodum nostra ex postulat amicitia.

Te obsecro, vt rem meã ita defendas, vt nostra postulat necessitudo.

Te obtestor, vt me, vitamque meam ita defendendã suscipias sicut exigit mutuus inter nos amor.

Pregoti che la speranza che ho in te
non sia uana.

Te rogo, ne opinionem meam fallas.

Te oro, ne spes mea frustras, & incassa remaneat.

Te obsecro, ne spem meam decipias.

SPECCHIO DELLA

P

Faueant superi tui conatibus.
Benefortunet Deus, quod tibi in manibus est.
Feliciter cedat quod instituisti.
Feliciter exeat, quod aggressus es.
Deus bene cepta secundet.

Prouato non hai le forze tue.

Non satis vires tuas exploraueris.

Non consulisti vires tuas

Non satis libraſti vires, in sufferēdo huic oneri sint
pares futuræ.

In suscipiēdo onere, vires animi tui non cōsulisti.

Proueduto huomo è.

Est Prometheus alter.

Est prouidentia nulli secundus.

Est sua prouidentia perquam insignis.

In hoc homine prouidentia æqualitas cum pruden
tia certat.

Est futurorum neque incautus neque ignarus.

Egregia sibi suisque rebus prouidet, & consulit.

Nihil est, quod in sua prudentia desideres.

Sic prouidus est, vt futuri semper præsciis fuisse ui
deatur.

Nemo hoc homine altiori prouidentia præditus.

Prudente è.

Est prænitentis homo prudentia.

Est virtute prudentia præstantissimus.

Est præclarum toties prudentie specimen.

Prudentissimus apud omnes habetur.

Est vna prudentia imago.

P

*Ex perfidior penis:**Prometto che si farà.**Magnifice podiceor. Spondeo futurum.**Promitto me id facturum.**Do fidem futurum.**Confirmo futurum.**Prencipe ottimo è.**Princeps est optimus.**Nihil non regium agit.**Est illustrissimus, & excellentissimus princeps.**Est inest animus verè egregius.**Habet pectus, verè regium.**Ei inest animus verè regius.**Latrocinia mira seueritate compescit, nocètes pro
sugat, bonis legibus suum vigorem reuocat.**Nemo hoc principe incorruptior.**Hic unº multorũ Heroũ dotes, ac decora suis retu
lit, Ptolomei Philadelphi studiũ erga bonas lras,**Alexãdri Magni felicitatẽ, Philippi ciuilitatem,**Cesaris inuictã vim animi, Augusti suauitatẽ, Tra
iani mansuetudinẽ, Alexandri Seueri integritatẽ**M. Antonij doctrinã, Theodosij pietatẽ, & si quid
aliud maius esse potest.**Rite regit dictis, & pectora mulcet.**Prosperità ti doni tadio.**Sit faustum, ac felix, quod aggredieris.**Deus bene uertat, quod agis.**Bono sit omnibus, quod instituis.**Bene fortunet Deus tuos labores.*

SPECCHIO DELLA
P

Pregato son stato à farlo.

Rogatus sum, vt hoc facerem.

Rogatus hoc feci.

Multis & assiduis precibus exoratus, hoc feci.

Per motus precibus hoc feci.

Multiplici rogatu adductus sũ, vt hoc a me fieret.

Pregoti, quanto so & posso.

Maiorem immodum te rogo.

Te etiam atq; etiam oro, et obsecro, atq; obtestor:

Hoc unum abs te peto, & contendo.

Peto a te, et si pateris, oro, ut te cõserues ïncolumẽ.

Vehementer te etiam, atque etiam rogo.

Hoc te etiam atque etiam precor.

Prego, che vi ritroui sani.

Precor, ut uos oēs incolumes & rectè ualentes, offendam.

Faxit Deus optimus maximus, ut uos omnes offendam incolumes.

Pregandomi mi fai ingiuria.

Magna me afficis iniuria, cum precibus officium meũ postulas.

Ingratam, mihi rem facis, cum aliquid precibus a me contendis.

Iniuriam, abs te mihi fieri puto, cum a te rogor.

Prometti è non attendi.

Te promissa non aligant.

Credo te futilem, & nullius fidei.

Paçta facis Locrensia.

Es sædisragus.

Q

Est uiri prudentis exemplar.

Existimant omnes prudentiam quasi lumen aliquod ceteris extinctis in eo elucescere.

Presentation dell'altre lettere dopo le sue scritte.

Scriptis iam, & obsignatis meis ad te literis, tuæ mihi delatæ fuerunt.

Absolutis iam, et tabellario commissis meis ad te literas, tuas mihi Cæsar reddidit.

Expeditis iâ, & missis literis ad te meis, tuas quæ primum accepi.

Quando considero, i benefici, che m'hai fatto non a stretto far ogni cosa per te.

Cum tua erga me benemerita memoria repeto, impellor omnia pro te, libentissimè facere.

Cum animaduerto, quanta sit tuorum erga me officiorum magnitudo, compellor tibi in omnibus seruire.

Cum mihi in mentem uenit, quibus me beneficijs exornaueris, cogor omnia tollerare modo tibi morem geram.

Quanto potrò.

Quantum in me erit.

Quantum uires patientur.

Quantum mihi concedetur.

Quantum studio consequi poterò, id omne ad arbitrium tuum libentissime conferam.

Quanto potremo.

Quantum poterimus.

Quoad facultas seret.

SPECCHIO DELLA

Q.

Quantum nostra se se extendent uires.

Quantum erit in nobis situm.

Quoad penes nos erit.

Quanto posso ricordarmi:

Quantum recordari possum.

Quantum memoria repetere possum.

Quantum cogitatione complecti possum.

Quanto hauerei riso, s'io fossi stato presente.

Quos ergo risus excitasset, si affuissem.

Site coram aduissem, risus maximi affluisent.

Quel, ch'io ho pensato per te, ti farà,

molto utile.

Quod pro te excogitavi, magnū est tibi lucrū allaturū

Quod mihi pro te in mentem, uenit maximum est
tibi emolumentum præsiturum.

Quod pro te mente reuolui, maximos tibi fructus
afferet.

Quel, che si dice dell'armata è falso.

Quod de classe fertur, falsum est.

Quod de classe impingitur, uanum est.

Quod de classe dicitur, risibile est.

Quod de classe quod obicitur, mēdaciū est.

Quel piacere, che farai a Cesare;

reputa farlo a me.

Quaecunque officia in Cesarem contuleris, ea omnia
in me collocata arbitrare.

Quibuscunque Cesare beneficijs obstrinxeris eius-
dem me obnoxium reddes.

Quicquid studij, ac diligentij Cesari, cām exposue-
ris,

ris,

*Q*ris, id ipsū in re te mea exposuisti, existimes uelī.
 Quell'è vera laude, che procede da huomini
 lodati.

*Ea est firmissima laus, quæ prouenit ab his, qui glo-
 riosissimè viuunt.*

*Ea est vera laus, quæ a celeberrimis uiris plurimum
 decantatur.*

Ea est vera laus, quæ a uiris laudatis proficiscitur.

Quello è vero honore, che nasce dai
 fatti.

*Is uerus est honor, qui non ex uerbis nascitur, sed ex
 re ipsa.*

*Ea est uera nominis existimatio, quæ non ex ser-
 monibus, sed ex rebus ipsis deducitur.*

Quelli c'hanno uisto, possono render testimo-
 nianza di me.

Qui perspexerunt de gestis meis testificari possunt.

*Qui uiderūt, firmam fidem præstare possunt, quo
 modo me habuerim.*

*Qui interfuerunt, testes sunt de his, quæ a me ge-
 sta sunt.*

Questa cosa mi piace molto.

Hoc est mihi pergratum.

Hoc me plurimum delectat.

Hoc mihi valde placet.

Hoc est mihi admodum incundum:

Questa cosa l'ho molto a caro.

Hæc res est plurimum mihi cordi.

Nihil est, quod sit mihi maiori cura, quàm hæc res.

Id mihi

SPECCHIO DELLA

Q

Id mihi maxime cogitatione est.

Questa cosa appartiene a me.

Hoc meum est onus. Hoc me a interest.

Hoc ad me attinet.

Hoc ad me spectat.

Hoc meum est negocium.

Questa cosa ti farà di grand'honore.

Hoc summo tibi erit ornamento.

Hoc magno tibi erit honori. (latura:

Hec res tuae existimationi magnū est quomodo ab

Questa cosa ti farà molto vtile.

Hoc magno tibi erit adiumento.

Hoc amplissimum tibi emolumentum prestabit.

Hoc tibi multum utilitatis offeret.

Hoc maximos tibi comparabit fructus.

Questa cosa si è chiara.

Hac res nihil habet obscuritates.

Hac in re nullam est dubitatio.

Hoc negocium nulla difficultate habet.

Hoc omnibus patet.

Questa cosa non si dee tacere.

Hoc non est tacendum.

Hoc minime praetermittendum est.

Hoc non est cum silentio relinquendum.

Queste cose mi vengono a memoria.

Hac mihi occurrunt.

Hac mihi ueniunt in mentem.

Questa è cosa manifesta a tutti.

Hoc palam est. Hoc est perspicuum.

Hoc

Q

Hoc liquidò constat.

Hoc notum est lippis (ut aiunt) & tonsoribus .

Hoc est domo sua cuique notius.

Hoc luce clarius est.

Hoc notius, est quàm sit Delia canibus:

Hoc omnibus prorsus obuium est.

Hoc nemo nisi cecus non discernit .

Hoc explorata fatetur ueritas.

Hoc expositione non indiget.

Hoc pro comperto habetur.

Questa sillaba è longa.

Syllaba hæc est longa.

Syllaba hæc debet protendi.

Hæc syllaba producitur.

Questo appartiene al nostro amore .

Hoc amoris nostri esse puto.

Hoc prisca nostræ beneuolentiæ esse uidetur.

Hoc nostræ uetustæ amicitia esse duco .

Hoc amicitia nostræ proprium est .

Questo è auuenuto per errore,

e non per mia colpa.

Hoc errore, & non culpa euenit.

Hoc facilitate magis, quam fraude factum est.

Hoc credulitate potius, quàm culpa obuenit.

Questo è quello, di ch'io uoleua,

che tu sapesti:

Hoc est, quod te scire desiderabam.

Hoc est, quod tibi notum esse uolui.

Hoc est, quod te scire arbitratus sum:

Questo

SPECCHIO DELLA

Questo è vizio di natura.

Hoc est a natura.

Id omnibus à natura insitum est.

Id à natura comparatum est.

Id nobis attribuit natura.

Id nobis natura perscripsit.

Questo libro lo dedico a te.

Dedico tibi hunc librum.

Patere obsecro, tui celeberrimi nominis titulū ope
ri meo facem quandam prælucere.

Hoc opus tuo nomini proprium seruo.

Questo non si puo far con ragione.

Hoc non potest sapienter fieri.

Si postules hoc ratione certa facere, tu nihilo plus
agas, quàm si des operam, ut cum ratione insanias.
Hæc res neque consilium, neque modum in se habet
vllum.

Questo sta bene a dotti.

Hoc decet doctos.

Hoc manus doctos exigit.

Eruditissime cuiusque interest hæc munera obire:

Hoc decet viros primæ (ut aiunt) notæ.

Hoc ad primi ordinis viros spectat.

Hoc non nisi poltiori doctrina ornatu licet.

Raccommandantissimo mi è.

Mibi commendantissimus est.

Est hic homo mihi tum ob eximias ingenij dotes,
tum ob officia in me non vulgaria sic commodatus
vt commendatior esse non possit.

Raccoman-

Raccomandoti le mie cose.

Commendo tibi res meas.

Res meas, quas apud te deposui tibi etiam atque etiam commendo.

Ragionar voglio te.

Volo parum te alloqui.

Paucis te volo.

Paucis est quod te velim.

Paucis tecum agere velim.

Lubet paucis tecum agere.

Ragioniamo spesso di te.

De te saepe numero apud nos sermo incidit.

Frequens de te mētio, & eadem illustris apud nos habita est.

De tuo candore plurimus, & frequens mihi cum omnibus sermo est.

Ragione uol cosa è questa:

Hoc uerè rationes repertæ monent.

Suadet hoc ratio.

Hoc est a ratione minimè alienum.

Rallegrami, che sij ritornato saluo.

Saluum te aduenisse gaudeo.

Te sospitem in ciuitatem redisse utile est.

Gratulor tibi felicem reditum.

Gratia sit superis, quod ad nos incolumis redieris.

Gratulamur tibi, & nobis, quod uiuus, ac valens nobis restitutus sis.

Quod incolumente ac reducè vidimus, est, cur, magno opere gaudeam.

SPECCHIO DELLA

R

Rallegrami molto, che i miei benefici
ti siano grati.

*Gaudeo plurimū me a tibi officia cōtigisse gratissima
Lētor sūm opere mea tibi bñmerita fuisse pgrata.
Est mihi periucundum, quicquid pro tuo nomine se
ci tibi probatum iri.*

*Magna afficior voluptate; meam tibi operam abs
te plurimum approbari.*

Rallegrami c'hai conservata la tua fama:

*Non parua afficior latitia, tui nominis existimatio-
nem te defendisse.*

*Minime dici posset, quantum gaudij susceperim,
te, honorem tuum illa sum conservaſſe.*

Lētor plurimum famam te integram servaſſe.

Rallegrami che la cosa nostra
sia andata bene.

*Rem noſtram feliciter geſtam eſſe, mirum immodum
gaudeo.*

*Negocium noſtrum benè conſectum eſſe, plurimum
lētor.*

Rallegrami della tua prosperità.

Gratulor fortunæ tuæ.

Gratulor felicitati tuæ.

Recrearai l'animo:

Recreabis animum tuum.

Te reficies, te reparabis, te recreabis,

Animum tuum relaxabis.

Recreabis aſſictam mentem.

Animum tadio languentem excitabis.

Recreaſi

R

Recreasi con le lettere humane.

Recreatur literis humanioribus .

Animum suum politioribus literis relaxat.

Animum suum melioribus literis praeferit.

Mentem suam bonarum literarum studio praeferat .

Recuperato hai il primogrado.

Gradum pristinum recuperasti.

Tu pristino fastigio es restitutus:

Clarius illustriorque emerfisti.

Es in integrum restitutus.

Ringratioti molto.

Amplissimas tibi gratias habeo.

Immortales tibi gratias ago.

Meritas tibi gratias habeo.

Magnam tibi gratiam refero.

Ringratioti quanto so, e posso.

Facere non possum, quin in singulas res, meritaque tua tibi gratias agam.

Tantum me tibi debere existimo, quantum persolvere difficile est.

Quod referre gratiam, ita, ut volebam, non possum, fortunae debes imputare.

Vitam eam mihi superi concedant aliquando facultatem, ut possim hunc animum tui ardentissimum re potius, quam verbis, declarare.

Quid referam tuo in me animo dignum, nihil habeo, nisi me ipsum, quem si alicuius esse pretium putas, totum peculio tuo ascribito.

Egore, quam verbis, tantum in me beneficium rependere

SPECCHIO DELLA
R

pendere malim.

Immortalis ago tibi gratias agamque dum viuam:
nam relaturum me affirmare non possum.

+ Habeo tibi, & semper habebō gratias, non solum
vt amico; sed vt homini doctissimo.

+ Quum gratias agere pares non queam, hoc faciā,
quo ad mihi reliquum est, te amabo, te colam, te
venerabor.

Gratias tibi tam multas ago, vt quas alijs quam
libet amicis agam, non habeam.

Ringratioti di quanto
hai fatto.

Quò quanta fide mea negotia procures, pars gratias
agere vix possum, referre nequaquam.

Quod hoc feceris gratiam, & habeo, & habitus
sum immortalē.

Quòd meis commodis studes, et habetur a me gra-
tia, & semper habebitur.

Quòd nos pro virili tueris, gratum est.

Fateor me tibi magnopere deuinctum esse.

Tibi a me & habetur, & refertur gratia ingens:

Ringratio Cesare cagione della
tua amicitia.

Maximas Cæsari gratias ago, qui tam consequendi
familiaritatem mihi materiam obtulit.

Ingenteis Cæsari habeo gratias, qui mihi causam
præbuit, vt me tibi amicitia coniungerem.

Cæsari magnam refero gratiam, qui mihi, vt te
amarem, causam dedit.

Ringratio

R

Ringratiato ho molto Cesare :

*Pluribus uerbis Cesari gratias egi.**Multo sermone Cesari gratias habui.**Longa oratione Cesari gratiam retuli.*

Renderci il cambio non posso.

*Quod nullā tibi tuisq; meritis gratiam referre quēā est cur immensum doleam.**Animo meo nullū vnquā incommodū accidit acerbius, quā q̄ nunc tibi cui immensam gratiam debeo, ne mediocri quidē referēdi suppetat facultās.**Doleo me tantam tuam in nōs humanitatem non posse ex æquo reponere.**Ego quibus uerbis isti tam prompto, tam liberali in me animo gratias agam, non reperio.**Quibus tandem uerbis pro hoc tuo erga me animo gratias habiturus sim, nescio.**A me nullas officij uices possis sperare.*

Renduto ha il beneficio.

*Officium reddidit.**Merita prestilit.**Beneficia contulit.**Benemerita retribuit.*

Riputato t'ho sempre sauiο in ogni cosa.

*In capiundis consilijs te summa prudentia uirum semper existimauī.**Semper te in consilijs administrandis optima fide uirum censui.**In rebus bene gerendis, te singulari prudentia praeditum semper esse cognoui.*

Resta adunque.

Reliquum est igitur. Restat igitur.

Supereſt igitur.

Restami, che parliamo inſieme personalmente.

Supereſt, ut coram ſermonem habeamus.

Reliquum eſt, ut una loquamur.

Reſtat, ut nos ſimul conveniamus.

Ribaldo è.

Homoeſt omni ſceleris genere inquinatus:

Èſt omnis amentie, omnisq; ſceleris ſocius.

Èſt omnium colluione uitiorum contaminatus.

Grauiſſimus quibuſque criminibus eſt obnoxius:

Èſt quædam Lerna ſentinaque uitiorum.

Nullus eſt ſuorum ſcelerum modus.

Èſt doctus Syllam ſcelerum ſuperare magiſtrum.

Èſt ipſa nequitia nequior.

Èſt quavis peſte peſtilentior.

Suis moribus nihil aſperius.

Suo peſtore nihil eſt nigrius.

Sceleſtiorẽ certo ſcio uidiſſe me nunquam.

Èſt trifurciſer quidam.

Èſt uir uel cruce dignus.

Ribaldiſſimo ſei.

Peruerſiſſimus eſ, q̄ malo alieno, uel paſceris uel gau-

Indignus eſ cui nũquam bene ſit, qui malis gaudes

alienis.

Ricco è.

Èſt abundè diues.

Ingens habet diuitiarum pelagus.

R

Illi abunde suppetunt diuitia.

Nihil suae opulentiæ deest.

Est bene nummatus.

Vix cederet opibus Cresi.

Ipsè Mida est gazis & lydo ditior auro.

Est ita diues, vt nummos metiatur.

Est auri ditissimus.

Est Arabis ditior.

Est lycrates alter.

Est copiae cornu.

Habet lac gallinaceum.

Est dextro bercule natus.

Est uir prædiues.

Est nullius indigens Deus.

Cresum opibus vincit.

Est crasso locupletior.

Ricompensarò la tua fatica.

Gratiam tibi referam.

Reponam tibi meritum.

Rependam tibi officia.

Respondebo tibi meritis tuis,

Et æneratum hoc beneficium tibi pulchre dices.

Dispeream, nisi beneficium tibi conduplicauero.

Par ero beneficis acceptis.

Efficiam, vt tuum in me officium ad te non sine Fe

nore redeat.

Hec tuè in me pietatis officia, multo sænoyè reme-

Ricompensarti non posso. (tiar.

Ego si metim, quantus sum, pignori opposuero, nulla

ex parte possem soluendo esse.

Ego si amplissima, planeq; regalia munera reponerem fateor me tuis beneficijs imparem esse.

Tanta sunt tua in me merita, vt quamuis dicendi copiam suberent.

Ricompensare non possiamo il padre, nè la madre.

Nemo parem referre gratiam parenti potest, ne malo quidem.

Nec malo parenti quisquã parem referre gratiã potest.

Non potest par gratia rependi patri vel matri.

Ricordo buono mi dai.

Mones rectè. mones amice. Placide admones.

Sincerè consulis. Obiurgas amanter.

Ricorde uole farò di te.

Tuorum in me beneficiorũ memoria nunquã confesct, intercidet, emorietur.

Quicumque me terrarum angulus est habitaturus, tuorum in me beneficiorum memor ero.

Tui apud me vnquã est inter moritura memoria.

Ricordanza farà di te.

Ipsẽ tibi tuis scriptis extruxisti munimẽtu gre peni⁹

Vir es cum primis insignis, & aeternæ memoriæ hominum commendatus.

Tuum nomen erit immortale.

Ricordanza di questo non è.

Hoc post memoriam hominum contigit nemini.

Huius rei non extat memoria.

R

Hoc factum est post hominum memoriam.

Nulla super hoc inualefcit memoria.

Ricorderomi fempre delli tuoi benefici.

Tua in merita nunquam mihi ex animo dilabent.

Immortalia tua erga me benemerita, affidua memoria contemplanor.

Tuorum erga me mritorum memoriam, nulla unquam delebit obliuio.

Dies ac noctes tuorum erga me officiorum memoriam tenebo.

Tua erga me bñficia nūquā à memoria difcedēt.

Ricordati dell'amicitia noſtra.

Cura, ut familiaritatis noſtræ memoria habeas.

Fac, ut neceſſitudinis noſtrę memoriam teneas.

Cupio, ut amicitię noſtrę memoriam nulla deleat obliuio. Velim, ut amicitię noſtrę coniunctio perpetua memoria tibi fit.

Ricordati di queſta coſa.

Hoc tibi curę fit. Hoc memorię teneas uelim.

Cura, ne obliuiſcaris.

Hoc ſedulo in mentem habeas, uelim.

Hoc ſemper animo complectere.

Ricorrono tutti a te.

Conſugiunt ad te omnes.

Fit frequens concurſus ad te.

Te uelut patronū, & ſpei anchorā oēs conſpiciūt.

Sanctiſſimis pedibuſtuis ſe ſe omnes aduolunt.

Conuentus ad te clarorum hominum ex omni patria celebres ſunt.

SPECCHIO DELLA
R

Ricetto delle lettere.

Ho riceuute le tue letrere.

Accepi literas, accepi abs te literas.

Attulit mihi Cæsar literas tuas.

Reddita mihi fuerunt literæ tuæ.

Reddite mihi fuerunt abs te literæ.

Reddita est mihi epistola tua.

Tuæ mihi literæ de late fuerunt:

Tuæ mihi literæ p Corneliū fuerūt assignate.

Accepi epistolam, quam ad me scripsisti.

Reddidit mihi Cæsar literas tuas.

Accepi, quas ad me Cæsari dedisti literas.

Riceuute ho le tue innetiue.

Tue cōniciatoriæ epistolæ ad me vsq; penetrarūt.

*Omnia implex rumoribus inimicis, nec tuæ famæ
consulis.*

Inuectiuarum sagittas in omnes vibras.

Ridiculosa cosa è questà.

Hoc est risu dignum.

Hæc res est pfectò iocosa, & risu digna Catoniano.

Quis in ac re sed a chachinnis temperaret?

Quis risui parceret?

Quis risum cohiberet, quum tutam lepidè iocaris?

Quis huc de cem non euocet Democritos?

Satis haberent decē Democriti, quod hic riderēt.

Ridere comincio.

Solutus sum in risum.

Iam Democritum ago.

Vultum risu solui.

In risum progressus sum.

Rincrescemi hauer studiato.

Studiorum meorum me capit penitudo, tanquam quae nullam frugem attulerunt.

Me piget laboris literis impensi.

Nonnunquam mearum uigiliarum propemodum me penitet.

Riposarsi alle uolte bi fogna.

Omnia indigent recreatione.

Omni uitae institutioni suo lusus concedimus.

Studij etiam ipsi aliquid lusus nonnunquam permittitur.

Danda est etiam literis ipsis remissio.

Sunt etiam Musis sua ludicra.

Mista Camenis otia sunt.

Riprende li uitij di altri.

Corrigit uitia aliena.

Nota curuòs mores.

Vitia aliena censoria nota perstringit.

Alios carbone notat.

Riputaro è niente.

In aestimatione quorum uilescit.

Nulla de eo in bonum fama celebratur.

Eum magis, quam Thersitæ genus despiciunt.

Risposi à una lettera tua, uengo alla

risposta dell'altra

Primis literis tuis respondi, uenio ad alteras.

Vni epistolæ respondi, uenio ad alteram.

Primæ epistolæ satisfeci, nunc ad alteram accedo.

SPECCHIO DELLA

R S

Risueglia Cesare.

Excita Casarem. Excute eum somno.

Eius somnum excutias.

Educ hominem è tenebris Morphei.

Excita Casarem à somno.

Cura Casarem à somno excitari.

Ritorniamo al proposito.

Redeamus ad rem.

Vt illuc, vnde abij, redeam.

Ne nostra in immensum paulatim excrescat orō.

Vt eò, vnde digressa est, nostra se referat oratio.

Vt ad rem recurrat oratio.

Sai niente.

Nihil scis.

Nondum proluiſti labra caballino fonte.

Non tibi Gorgonei mens fuit vncta uadis.

Fonte nec Aonio pectora tineta lacu.

Non tua Caſtallias coluere pemata Lymphas.

Nunquam Phocacium, nec tetigere lacum.

Saluta Cesare, & gli altri amici

per parte mia.

Saluta Casarem nomine meo.

Meis uerbis Casarem salutabis accuratè.

Familiares nostros nominatim meo nomine saluere iubabis.

Cæsari, cæterisq; amicis nostris salutem meis uerbis annuntia.

Cæsarem iuuenem iusta modestum ac eruditum, queso, ne graueris meo nomine salutare.

Cæsarem

S

*Cæsarem omnis humanitatis antistitem diligēter,
& meo nomine saluta.*

Sanar non si può.

*In eis diluendis uulneribus Gorgonei fontis defluuia
non sufficiunt, me Chironia manus.*

Sanar si può in diuersi modi.

Huic morbo facile mederi possumus.

Hoc poculum te febre leuabit.

Animi morbos sanat Philosophia.

Theologia morbos animi pellit, medicat q̄;

Vinum leuit cruentatum dentium.

Malua leuat tormenta vteri.

Somnus mitigat, sedat, sopit, leuat dolores capitis

Cicuta obsistit ebrietati.

Sapendo qualche cosa son obligato à te.

Debo tibi quicquid habito doctrinae.

*Siquid in me est doctrinae, & siquid præter hominis
effigiem, habeo, id tibi iam nunc, ut par est, libens in
genueque acceptum refero.*

Sapperà con il tempo.

Sapiet cum tempore.

Progressu temporis sapiet.

Sappi che istimo Cesare quanto merita

la sua virtù.

*Scias Cæsarem tanti a me fieri, quantum eius uirtus
expostulat.*

Cæsarē tanti a me fieri quātū meretur eius uirtus

*Ego Cæsari tantum attribuo, quantum uidetur exi
gere eius uirtus.*

Sappi

SPECCHIO DELLA

S

Sappi questo per certo.
Hoc sic habeto. Hoc exploratum habeas.
Hoc crede mihi. Hoc ratum habeas.
Hoc existimes, uelint.
Hoc tibi persuadeas uelim.
Hoc unum sic habeto.

Saper poi facilmente quanto
mi sei caro.

Quam mihi charus sis, non obscure intelligere potes:
Quam te gratum habeam, potes facile cognoscere.
Quam mihi acceptus sis, clare potes anim aduertere.
Sauto huomo è.

Homo est singulari sapientia præditus.
Homo est spectabilis sapientiæ.
Est perspectissimus sapientiæ exemplar.
Sapientiæ radices in eo prospicere est.
Est ornatissimæ sapientiæ uir.
Est nomine sapientiæ admirandus.
Est uiro cuius sapientiæ nihil deest.
Est uir, oibus ueræ sapietia dotibus cumulatissi-
Est Catone sapientior. (mus.

Scacciaranno l'ignoranza.

Expugnabunt barbariem.
Latinae literæ in dies magis magisque efflorescunt.
Scelerato, è ueddi Ribaldo
Scolari assai ha in scuola.

Habet multos auditores.
Est illi frequens auditorum.
Est illi non infrequens auditorum turba.

Theatrum

S

Theatrum habet, et cōuentum quā frequentissimū

Vide. H.

Scriue, ouero compone elegantemente.

Scribit eleganti scriptura.

Scripta sua sunt miro verborum cultu expolita :
Nil scribit, nisi ingenio perfectum, et industria elab-
oratum.

Scriptis suis nihil pōt esse, neq; docti⁹, neq; lepidi⁹.
Scriptorum suorum genio delectantur omnes, tam
lepida sunt.

Scripta sua diuinitate quadam sententiarū atque
verborum copia, auei fluminis instar exuberant.
Multum ei inest eruditę facilitatis.

In scribendo videtur esse Gratiarū choro stipatus
Stylus Longolij est apertus, simplex, modestię
plenus, doctus, ac perpolitus.

Scripta sua sunt Demostenis lepore exculta.

Scripta sua sunt miro lenocinio phalerata.

Scripta sua sunt elegāti, ac absoluta verborum
cultura elaborata.

Scripta sua nō sūt a Romani eloqi puritate aliena

Scripta sua sunt venustissimis delectis verbis ac
sententijs plena.

Illi perpetuum est peculiare, & proprium. quā
eruditissime scribere,

Quę scribit, abunde lectorem reficiunt, tam gra-
ta sunt, & elegantia.

Sua scripta eximiā dicendi facultatem referūt

Scripta sua sūt oī elegātiarū genere ornatissima

Scripti

S

Scritto ha assai il nostro maestro.

Præceptor scripsit multa.

Multa ex secretarijs doctrinarum habita eruere, atque promere elaborauit præceptor.

Præceptor suo labore tam clarus est, ut scripta sua omnium manibus terantur.

Scriuerti non ardisco.

Scribere ad te non audeo.

Pudor me prohibet, hominem tenuis fortunæ, nulliusque prope modum autoritatis, ad te literas dare:

Neque ego ad te scribere audeo, nisi incredibilia humanitas literas mihi ex intimo corde, quodam quasi suo iure extrudisset.

Impudentiæ culpam deprecor, quod tantulus ego ad tantum hero a scripserim.

Ego alioqui modestus, imò timidus, & mihi parum fidens, uereor ad te scribere.

Nec fortuna mea, nec eruditio, nec ulla omnino uirtus huiusmodi est, ut licitum mihi putem scribere ad

Scriuere tu m'hai fatto.

(te.

Nisi tua me animasset, admirabilis humanitas, & beneficentia inuisset, manum calamo, nisi te impulsore, non admonissem.

Scriuer non uolet nelle lettere i secreti.

Non omnia literis sunt committenda.

Cæue quorum uitæ, uel honoris periculum imminet, literis committas.

Scriui qualche cosa, per mostrar, che scilicet uixi.

Aliquid scribas, quo te uixisse testeris.

Hæc

SPECCHIO DELLA
S

Hæc pluribus de te uerbis scripsi, quàm decreuerã,
Eui longior, quàm putaram.

Scriuerò longamente con più
commodità

Pluribus ad te scribam cum plus ocij nactus fuero.

Plura scribam cum commodiorem scribendi fa-
cultatem habuero.

Longiori utar epistola, cum mihi maior tempo-
ris opportunitas fuerit oblatã.

Scriuendomi che tu m'ami non mi
scriui cosa noua.

Noui mihi nihil nuncias, cum me abs te plurimũ
amari significas.

Nihil mihi noui declaras, cum tuũ erga me amo-
rem beneuolentiamque demonstras.

Non est mihi nouum, me abs te mirum immo dũ
diligere.

Scriuimi spesso.

Fac sepe ad me scribas.

Fac, vt sepius tuis me literis visites.

Fac, vt crebrius tuæ ad me literæ deferantur.

Fac, ut sepius per literas mecum agas.

Scripsi, queste cose acciò intendesti.

l'animo mio.

Hæc ad te scripsi, vt animum meum agnosceres.

His te admonui, vt mentem meam intelligeres.

Hæc tibi exaravi, vt voluntatẽ meã perspiceres.

Hæc tibi nota esse volui, vt consiliũ meũ accipe

tes.

Scriuere

Scriuere non uoler nelle lettere

i secreti.

Tu caue, ne quid ad nos scribas periculose, nam literę
frequentē intercipiuntur.

Cauendum ne cui uis committantur epistolę, quę
aliqd latentis consilij habent. Vide etiam superius.

Scriuimi spesso.

Fac ad me quām sapissime scribas.

Expeclamus omnino non epistolam, sed ingentem
literarum sarcinam.

Fac, ut frequentē ad nos scribas, saltē ut ualeas.

Scriuerotti hauendo tempo.

Dum fuerit otium, scribam ad te.

Simul atque me laboribus non nihil extricauero,
libebit uel iustis uoluminibus tecum congrēdi.

Simul atque dabitur otium, non literis modo, uerū
etiam iustis uoluminibus te onerabo.

Tibi scribam, cum otij contigerit, & nuntius pau-
lō certior.

Scriuerotti, per non monstrarmi ingrato.

Scribam ad te, ne sim ingratus.

Meis literis tibi me non ingratum fuisse testabor.

Cum decebit, declarabo scriptis saltē, me nō omni-
no immemorē tātę; tāq. effusse in me beneficētię,

Scribam ad te ne officij tuum in hominem parum
memorem, parunq. gratum collocasse uidearis.

Ego prestabo, ne possim mea merita dici ingratus.

Scriuo ho piu, che non uolea.

Plura, quum statueram, ad te scripsi.

Scriue-

SPECCHIO DELLA

S

Scriuerò breuemente.

+ Breuibus me expediam.

Scribam summam.

Omnia compendiosè narrabo.

Scritto haurai piu cose, se il corriero non m'hauesse affrettato.

Plura scripsissè, nisi tabellarij festinatio me impedisset: Longioribus te literis uisitassè, si tabellarij celeritas uoluisset.

Pluraliteris commissem, si tabellarij celeritas permisisset.

Tabellarij properatio fuit causa, quòd meæ literæ non sunt prolixiores.

Sciuerati Cesare ogni mio stato.

Omnem mei status condõem tibi scribet Cesar.

Omnem meæ gubernationis rationem tibi literis explanabit Cesar.

Omnem mei consilij summam Cesar te docebit.

Scordar non mi posso la patria.

Obluisci patriæ non possum.

Vt Pisauri liceat obliuisci, querè dus est mihi aliq̃ fluuius Lethæus, ne me diutius cruciet eius desiderium.

Non possū non dolere, quoties in mentem uenit, in patria quod celum, quos agros, quas eruditorum hominum confabulationes, quam fortunam, quas spes tam facile reliquerim.

Secreto

Secreto sei stato sempre.

Fuisti semper taciturnus.

Integritatem fidei, taciturnitati semper adiūxisti.

Se farai a mio senno, imparerai.

Si me audieris addisces.

Si me anscultaris, literis incumbens.

Seguirò te per le tue virtù.

Virtutum copia, quibus te redundare uideo, facit, ut te plurimum imiter.

Virtutum tuarum ubertas, suadet, ut à latere tuo nunquam discedam.

Se hauerai altra opinione, fa che l'intenda :

Quòd si secus tibi uidetur, fac ut me certiozem.

Quòd si sententiã mutaueris, fac, ut me admoneas.

Quod si tibi opinio non placuerit, fac sentiam.

Quod si habueris voluntatem, fac intelligam.

Se farai quel ch'io desidero, ti giudi-
cherò mio buon'amico.

Si quod desiderium meum est, præstiteris, te mihi amicissimum iudicabo.

Si quod cupio, perfeceris, te mei studiosissimi arbitrabor.

Se fosti stato presente, non hauresti
potuto far meglio.

Neque si affuisset, rem melius curare potuisses.

Neque accuratius, si adfuisses, rem egisses.

Neque maiori studio, neque maiori diligentia, si præsens fuisses negotium pertractare potuisses.

SPECCHIO DELLA

S

S'io non dubitassi del tuo amore, ti pregarei
con maggior instantia a fauorirmi .

Si de tua erga me voluntate dubitarẽ , pluribus ad te
verbis scriberem, vt tuum mihi studium prestares .
Si de tui erga me amoris coniunctione uererer, lon
giori oratione contenderem, vt cause mee faueres.
Nisi rectam de te fidem tenerem , pluribus tecum
agerem, ut rebus meis faueres .

S'io saperò il uoler tuo, sodisfarò al
tuo desiderio.

Si intellexero uoluntatem tuam, me desiderio tuo ad
iungam.

Si scriuerò, quod desideras, faciã libẽter qã cupis.
Si quod cupis cogitatione cõplesti potero, nulla tua
mihi opus erit admonitione.

S'io non vi mostrerò il maleficio di Cesare,
uoglio ogni supplicio.

Nisi uobis Cesaris nequitiam demonstrauero , omniũ
maximæ penę me subycio.

nisi apertissimum Cesaris maleficiũ declarauero ,
omni me supplicio subycio.

Nisi Cesaris maleficiũ patefecero, eiusdem pena
reus efficiar.

S'io non hauessti prouato la tua liberalità, e fede
non ardirei raccomandarti i mei secreti.

Nisi tua mihi fides explorata esset, non auderem mea
tibi cordis arcana esprimere .

Nisi tua mihi fides perspecta, & nota esset nequa-
quam confiderem mea tibi consilia esprimere .

S

Se muterai costumi farai bene.

Si mores correxeris, bene facies.

Si vitam commutaueris, rem ages te dignam.

*Si meliorem viuendi rationem susceperis, in uirū
prestationem euades.*

Se non potremo esser insieme, con le persone,
faremo almeno con l'animo.

*Si corpore vna esse non poterimus, animorum saltē
coniunctione fruemur.*

*Si una esse non valebimus, assidua tamen cogitatio
ne alter alterum complectetur.*

*Si corporis pstantia frui non poterimus, licebit sal
tē mutua inter nos recordatione animi pstantia re.*

Se bisognerà, non iscuferò la fatica. (tinere.

Neque (si dabitur facultas) nullū laborē subterfugiā

Si fuerit necesse, nullum onus recusabo.

Si euenerit casus, nihil erit mihi arduū, & difficile.

Se queste cose son così (come tu scriui) del
resto potremo sperar bene.

*Si hæc (ut scribis) uera sunt, de reliquis optimè sperā
dum est.* (dent.

Hæc si (ut admones) ita sunt, cetera ad uota succe

Hęc si (ut narras) certa sunt, cetera erunt faciliora.

Se vorrai cosa alcuna da me farò che

non chiederai indarno. (inanis.

Si quid a me petieres, curabo, ne tua petitio habeatur

*Si quid à me volueris, faciam, ne tua petitio frustra
toria videatur.*

Si quid a me postulaueris, dabo operam, ne tu qui.

SPECCHIO DELLA

S

dem frustra à me petiſſe videaris.

Se tu non hai moleſtia alcuna.

Si nihil te perturbat. Si nihil te impedit.

Si nulla officeris moleſtia.

Si es occupationibus ſubdonatus.

Se ſei deſenſor de gli amici (come ſoleui) accetta ancora la deſenſione mia.

Si priſtinam in amicis defendendis (ut cōſueneras) benevolentiam retines ſuſcipe me defendendum.

Si idem patronus es conſeruandis amicis (vt cōſueueras) me tua virtute ſuſcipe protegendum.

Seruitore ti ſono.

*Si tui animi benigni: aſ dignabitur Caſarē numero cliē-
tulorum ſuorum aſcribere dabimns operam ne pro-
ſus ignaum, aut ingratum collegiſſe videatur.*

*Me pergat tua nobilitas inter ſuos clientulos pone-
re ſtudio certè nulli ceſſurum.*

*Vbicūq; gētū futurus ſim, certo polliceor, qd' cliē-
tu'ū habiturus es tibi ex animo deditū additūq; .*

Si ſa chiaramente quel ch'io ho fatto per te.

Omnibus notum eſt, quid pro te præſtiterim.

*Omnes facillè intelligunt, quo ſtudio, qua cura, qua-
re diligentia rem tuam tractauerim.*

Non eſt ignotum, quancū laboris pro te ſuſceperim.

Iam peruulgatū eſt, quo modo cauſam tuā egerim.

Sobrio è nel uiuere.

Eſt cibi potuſque parciffimus.

Eſt exactiffima frugalitatis norma.

Eſt Socrate Curioque frugalior.

EST

Est Vir frugi. Est esor lautitiarum.

Est vir ciborum, potusque continentissimus.

Frugalitatem accuratè obseruat, vt quæ est bonæ valetudinis custos.

Est inimicus luxuriosis epulis.

Est ab omni immodico ciborum vsu auersus.

Siquis sobrietatis nomine est cōmendabilis, hic omnium maximè.

Nemo omnium est eo vno delectus ciborum minus mo

So che questo sarà.

(rosus.)

Euenire illud scio.

Scio, vaticinor, ac penè oculis video, hoc euenturum.

Hoc penè oculis video. Præsagio hoc futurum.

Mens mea est præsaga futuri.

Solito è farlo.

Moris est consuetudinis.

Peruulgati moris est.

Hoc est publica consuetudine receptum.

Priscis temporibus hoc consuetum est:

Est solennis consuetudo.

Inualuit consuetudo.

Sollo questo:

Hoc scio. Hoc haud ignoro.

Hoc non me fugit.

Hoc non me latet.

Hoc non me præterit.

Hoc non sum nescius.

Hoc non me clam.

Hoc quis nescit? Hoc haud me falsum habuit.

SPECCHIO DELLA

S

Hoc nemini dubium est. Hoc non me fallit.
 Hoc compertum habeo. Hoc non est mihi obscurum.
 Hoc teneo tanquam nomen meosq; digitos.
 Hoc teneo melius quam nomen meum.
 Hoc mihi est minime inexploratum.
 Hoc est mihi perspektissimum.
 Hoc persuasum habeo.
 Nulli est hoc magis exploratum quam mihi.
 Soldato è bonissimo.

Optimus est miles, Dux, Rex, Imperator.
 Vir est rei bellicę gloria maxime strenuus.
 Vir est magnus gloria magnisq; rebus gestis.
 Est bellator illustris.
 Nouit hic omnia, quę ad militiam spectant.
 Vir est, qui ob insignem sortitudinem animosus Achile dici meretur.
 Est sumus Imperator.
 Imperator est ter maximus.
 In consilijs rerum maximarum, ac administratione totius Reipub. præclarissime uersatus est.
 Sodisfar prometto in ogni cosa.

Ego omnia curabo, ut desideria satisfaciam tuo.
 Omnia faciam, ut uota tua obtineas.
 Omnia quidem perlibenter suscipiam, ut quod uelis consequi possis.

So ben quanto ti apprezzo.

Quanti ego te faciam, non sum nescius.
 Quanti tibi tribuam, sum mihi ipse testis.
 Quanta apud me scis, facile cognosco.

So questa cosa per certa.

Illud mihi non uereor: Illud scio.

Illud mihi non est incognitum.

Illud confirmare possum.

Illud exploratum habeo.

So quanto aiutarmi puoi

Quantum me adiuuare possis, facile intelligo.

Quātū mihi, rebusq; pdesse possis, clarè cognosco.

Quātum mihi rebusq; meis opitulari possis, certissimum habeo.

Quantū mihi nunc subuenire possis, nō sū ignarus.

Nō me latet, quātū mihi patrocinijs p̄stare ualeas.

Non me fugit, si mihi opem ferre possis.

Nō me preterit, quātū ualeas in auxilijs p̄standis.

So quel che a me appartiene:

Scio quid me deceat. Scio quid mihi conducat.

Certum habeo, quid mihi conueniat.

Non me fugit, quid mea intersit.

Son di quella opinione, ch'io era

In eadem sententia permaneo.

Eiusdem sententiæ sum.

Maneo in eadem uoluntate.

Mea opinio non est mutata.

In eadem me sententia firmavi.

Son fora di pericolo.

Extra periculum pedes habeo.

Extra lutum pedes habeo.

Presenti periculo sum liberatus, ereptus.

Emersi è periculo non mediocri.

SPECCHIO DELLA

S

Enataui ex hoc discrimine. Laureum gesto baculū.
 Son molti ignoranti, che s'impacciano ne gli a-
 trui fatti, e non fanno gouernar i suoi.

*Complures sunt insipientes, qui aliorum facta procu-
 rant, & sua regere haud sciunt.*

*Plerique existunt, qui alienis se implicant negocijs
 & sua minime administrare curant.*

*Permulti reperiuntur inscientes, qui alinas res ine-
 pte curant, & suas nesciunt gubernare.*

Son spauentato per le tue lettere.

Examina tus sum tuis literis:

Pertimui ex literarum tuarum recitatione.

Percussus sum, le t̄is literis tuis.

Superbo è.

Superbus est. Fastuosus est. Arrogans est.

Insolentissimus est. Fastu intumescit:

Est laudato Pauone superbior.

Sibi plus blanditur, quàm Sussenus ille Catulianus.

Aucta est illi superbia. Tollit Christas.

Existimat se ad superbia genitū tāta est illi dementia.

Venditat se homo ineptè gloriosus.

Sibi olus satis placet ac blanditur. Sese miratur.

Suo supercilio nihil est arrogantius.

Nimis odiose sibi placet.

*Arrogans est usque adeo, vt omnes præ se uno agre-
 stes ignobilesq; prædicet.*

Superbia è uicio pessimo.

Perniciosissimus animæ morbus est arrogantia.

Nullum uitium Deo inuisius est arrogantia.

Nihil

S

Nihil omnino est supercilijs istis intolerabilius.

*Nullum hominem gēs Dīs mortalibusq; inuisū ma-
gis, quā feroces isti, & ueluti Suffeni Catulliani*

*Nihil ad humanos congressus conuictusq; ineptius
arrogantibus istis, & superbis.*

*Nullum aliud stoliditatis documentum, quā si quis
sibi uehementer placeat.*

Superbice per il uestire.

Ex uestitu, ceteroq; corporis cultu superbit.

Vestium luxu sibi nimis indulget.

Sopporta in pace l'auuersitā.

Auersam fortunam patienter fert.

Fortunae minaci audacter resistit.

Fortunae tela forti infractoq; animo repellit.

Sopporto ogni cosa, che uiene.

Quicquid accidit, patienter fero.

Auersis rebus minime deijcior.

Sophisticationi adesse non si curano.

Nunc sophisticationes spernuntur.

Nunc desuescunt tenebrarum portenta.

Iam passim sophistici neglectui habentur.

Spendazza grandemente.

Censum multum profundit.

Est uerè prodigus.

Nihil sibi reliquum facit.

Fortunas suas omnes obligauit.

Ambabus profundit manibus.

Spero.

Spero. Venio in spem. Vocor. Spero fore.

Maxima

SPECCHIO DELLA

S

Maxima spe teneor.

Mihi aridet spes, & blanditur.

Spero Per la tua diligenza esser uitorioso
nella causa mia.

Diligentia, qua sine meis admonitionibus uteris, maxima mihi spem affert, ut in causa me uictoriã obtenturum confidam.

Vigilantia, qua sine literis meis semper uteris, me hortatur, ut meis de rebus bene sperem.

Studium, quod sponte tua meis in rebus ostendis, fecit ut causę meę optime confidam.

Spero in te solamente.

Omnis mea in te spes posita est.

Omnem meam in te spem collocaui.

Omnem meam spem in te uno firmaui.

Omnis spes mea in te uno sita, & collocata est.

Spero, che questa cosa ti darà laude.

Hanc rem maximam tibi laudem allaturam confido

Hanc rem summe tibi glorię futuram spero.

Hanc rem amplissimũ tibi honorẽ pariturã cõfido

Spero hoc negocium non mediocre tibi nomen præstaturum.

Sta bene, cioè sano.

Bene ualet. Quãm rectissime ualet. Valet bellissime.

Perbellẽ ualet Valet basilicẽ, Athleticẽ. Pãcrati-

A quouis morbo liber est, immunis, alienus. (cẽ.

Feliciter ualet. Prospere ualet. Perquã fauste ualet

Prosperissima ualetudine fruitur,

Inoffensa uiuit ualetudine.

S

Est bona valetudine, fausta, incolumi, felici, prospera.

Pulchrè valet.

Facies sua loquitur eum perbellè valere.

Sta sano.

Vale Musarum patrone.

Vale literarum decus.

Vale humanitatis & probitatis exemplar.

Vale omnium eruditarum schola doctinarum, & seminarum vitæ rectæ.

Vale bonarum disciplinarum specimen, neq; amare perge.

Vale amice mortalium, quos hæcenus expertus sum, candidissime.

Vale amicorū doctissima, & doctorum amicissime.

Bene valebis ornatissimè præceptor, & me cliētulū tibi toto pectore deditissimum, ita ut soles amabis.

Sta male, ci oè amalato.

Malè valet. Valet vt solent, quibus cū medicis resest.

Est valetudine non sanè commoda, incommoda, infelici, parum prospera.

Aduersæ, infausa valetudine laborat.

Male se habet. Morbo graui laborat.

Laborat febri. Vexatur quartana febri.

Oborta est ei febricula, quæ eum male hêt. (ualere

Aegra valetudine p̄mitur morbo cruciat. Pessimè.

Sta forte male.

Grauiter egrotat.

Aegra valetudine oppressus decumbit.

Difficili morbo offensus est.

Graui

SPECCHIO DELLA

S

*Graui uehementique morbo afflictaur.
Morbus suus in dies uehementius ingrauescit.*

Stà meglio.

*Melius se habet vires recuperauit. Reualuit a morbo.
Conualuit a feбри.*

Est omni morbo liberatus.

Est pristinae saluti restitutus.

Pristinam recuperauit salutem:

Stà sempre in su le fauole.

Totum ipsum tempus literatis fabulis terit.

Perpetuò nugatur. Perpetua agit at nugas.

Affiduum congerionem agit.

*Bonam temporis partem in nugis collocat, rebusq;
nihil perdit.*

Stampar non ha voluto l'opera sua.

Optis suum imprimi noluit.

Noluit sua Typis impressorijs excudi.

*Opus suum noluit Typicis calcogrophorum notis
committere.*

*Quæ domi habet nondum effert, vt exeant in com-
munem studiosorum utilitatem.*

Nondū opinatus est suum setum satis maturuisse.

Stato dell'animo per le lettere.

Quem statum retineamus, ex his cognosces.

*Quæ sit nostrarum rerum conditio hæ tibi literæ
declarabunt.*

Quo in statu simus, ex his literis:

*Quomodo res nostræ se habeant, per has literas cer-
tior fies.*

Stilo,

S

Stilo, cioè il tuo dire mi piace.

Mirum, est quam me delectet felicissimus tuæ orationis fluxus, non sine candore.

Epistolarum tuarum candidissimus fluxus secundum, nec minus exercitatum arguit ingenium.

Epistolis tuis inest multum facilitatis, facilitati non deest suus candor :

Studia, ch'io ti conforto .

Te pro nostra necessitudine hortor, ut toto animo, literis incumbas.

Te pro nostra amicitia hortari nõ desinam, ut toto animo præclara studia cõplectaris, ne qd plebeũ, ne quid mediocre, sed ad summa semper enitere .

Studia.

Studet. Gratis ac Musis sacra facit.

Toto pectore in literis versatur.

Dies vitæ suæ omneis in literis insumit.

In studio literarum omnes conterit annos.

Studiarò.

Studebo. Extricatis alijs negotijs, Musis uacabo:

Studia alle buone lettere.

Tu quod temporis eras perditurus, aut certè male collocaturus, hoc bonis studijs impende .

Hoc opere, quod in reprehendendis alijs impensurus eras, discendæ Grammaticæ, discendisq; bonis literis impartire.

Studia continuamente.

Nullum studij remittit tempus.

A Musis nonquam discedit.

Studen-

SPECCHIO DELLA

S

Studendi nullum finem facit.

Dies, ac noctes studet.

A bonis disciplinis animum reuocat nunquam.

Scudiar non vuol più.

Nuntium remisit studijs. Diuortium fecit cum Musis.

Cum bonis literis repudium fecit auit.

Musarum arcana reliquit.

Est abductus, auersus, alienatus a melioribus Musis.

Studiarò di quanto sto in Ferrara.

Quandiu Ferrariæ fuero ad literarum studia, me conferam.

Quandiu Ferrariæ commorabor, non desinam literis insudare.

Tandiu scientiarum disciplinis me dedam, quandiu Ferrariæ commorabor.

*Subito, ch'io potrò, farò
ogni cosa per te.*

Quam primū facultatem nactus fuero te adiunādi, omnia pro te libentissimè suscipiam.

Vti primum potestatem habuero te ornandi nullū pro te laborem subterfugiam.

Vt primum mihi erit oblata inseruiendi opportunitas, mihi pretermittam.

Taciuto hai di questo.

Hoc sico pede preter erijsti.

Hoc silentio pretermisisti.

Hoc silentio transeundum putasti.

*Hoc nube silentijs obtexisti. Hoc si lentio omisisti,
Silentij uelo contexisti.*

Tarda

T

Tarda molto nelle sue cose.

Est naturæ procrastinator maximus.

Haud facillè ad diem soluit, quæ pollicetur:

Bellus est perendinator.

Tempo cattiuo habbiamo.

Summa eorum difficultate laboramus:

In áspero, ac difficili temporis articulo uersamur.

Difficilia sunt nostræ ætatis tempora.

Temporis difficultate urgemur.

Iniquissima tempora nos premunt.

Tempo s'hauerò.

Si mihi fuerit otium

Si per otium licuerit.

Terribile è sempre.

Nunquam supercilium deponit.

Nunquam exiit vultum pè dagogi.

Tetrica uerba nunquam deponit.

Semper agit Areopagitam.

Testimonii buoni ti darò.

Tibi bona fide testes adducam.

Non paucos testes, eosque fide digno tibi citabo.

Non surdis in hac re agam testimonijs.

*Satis grauius testimonium de hac re, & orationem
valentiozem exhibebo.*

Non saltabo in tenebris.

Ti dirò quel, ch'io spero.

Quid sperem, tibi aperiam.

Quid coniectem, tibi aperiam.

Quid censeam, tibi significabo.

SPECCHIO DELLA

T

Ti ho scritto per dichiararti l'amor
mio verso di te.

*Hæc scripsi, ut singularẽ meum erga te amorem pate
facerem.*

*Hæc tibi significavi, ut ardentissimi mei ergate a-
moris uinculum apertius.*

*Hæc omnia scripsi, ut quãta esset mea erga te bene
uolentia, significarem.*

i i porto singolare amore.

Vnico te amorem prosequor.

Summo te amore complector:

Incredibilis est meus erga te amor.

Singularis est nostri amoris coniunctio.

Ti tengo caro, come la mia vita.

Aequè, te ac uitam meam, charum habeo.

Non secus te amo, quàm uitam meam.

Non secus, te ac uitam propriam charum habeo.

Haud aliter te amo, quàm propriam uitam.

Itate amo, ut uitam meam.

Perinde te, ac uitam meam charum habeo.

Perinde mihi charus es, atque uita propria.

Instar uita mea apud me es:

Instar uitæ meæ te charum habeo.

*Tu hai inteso, che cosa m'ha mosso a
uoler male a Cesare.*

*Accepisti, quibus rebus adductus sum, ut Cæsarem o-
dio habeam.*

*Intellexisti, qua causa motus sum, ut cum Cæsare
bellum habeam.*

Cognouisti

*Cognouisti, quæ causa me mouet, vt Cesari inimi-
cissimus sim.*

Explicari quæ inimicitie me a Cesare abalinauerūt.

Tu intendi l'opinion mia.

Habemus meum consilium.

Mei consilij rationem tenes.

Habes, quæ mea sit sententia.

Intelligis, quis sit meus animus.

*Tu giudicherai meglio questo con
la tua prauidenza.*

Hoc tu melius pro singulari tua prudentia iudicabis.

Hoc tu melius pro magna sapietia tua existimabis.

Tu m'hai fatto, piuche non chiedea.

*Maiora mihi quidem benemerita contulisti, quàm postu-
laueram.*

*Multo amplius inueni, quod mihi contulisti, quàm
quod abste petierim.*

Plus fuit abs te collatum, quàm a me petitum.

Tu mi dai baia.

Sum tibi risui. Me planè rides.

Naso me suspendis. Ludis nunc me.

Habe ortibi loco morionis.

Sum tibi ludibrio.

Mibi, vel me illudis.

Me planè habes ludibrio.

*Iu m'hai ordinato, ch'io ti scriua
delle cose a te pertinenti.*

*Admonuisti, vt si quid esset, quod ad te pertinere ar-
bitrarer, tibi significarem.*

*Iussisti, ut de his, quæ ad te pertinent, te certio-
rem, fa-
cerem.*

*Mandasti, ut quæ ad te spectarent, de his te certio-
rem redderem.*

*Tu lascierai ogn'altra cosa,
per far la mia.*

*Omnia prætermittes, cum res mea auxilium tuum po-
stulabit.*

*Cætera reliques, dum negocium meum operatua in-
digebit.*

*Nihil aliud curabis, cum tibi causam meam cura-
re contigerit.*

*Tu non trouerai, luogo, che
non sia conquassato.*

Nullum quidẽ locum videbis, qui nõ sit debilitatus.

Nullam partem reperies, quæ non sit confracta.

*Nullum Reip. membrum conspicias, quod non sit de-
bilitatum.*

Tu non sei solo in questo.

Hoc est tibi commune cum multis.

Hoc est omnibus uniuersale.

Hoc omneis tangit.

Tu non hai cosa da riprendermi.

Nulla est causa, qua merito riprendi possim.

Nihil habes, quo me accuses.

Nullã in me causã habes, qua me corrigere possis.

Tu sai.

Non te fugit. Non te præterit.

Non latet. Non ignorsa.

Certissi-

Certissimum habes.

Est tibi notum.

Tutte le cose a me scritte, son verè.

Omnia, quæ scripsisti, iustissima sunt.

Omnia, quæ tuis mihi literis significasti, probabilia sunt.

Quæ mihi scripsisti, verissima sunt.

Tutte le tue cose mi dilettano, specialmente la tua virtù. (virtus.

Omnia me tua delectant, sed in primis tua singularis

Omnia tua mihi grata sunt, sed maximè tua inclyta virtus.

Omnia tua mihi delectationem afferunt, præsertim virtutis tuæ præstantia.

Tutte le cose mie sono al

tuo commando.

Quæcunquè in me bona sunt, semper tibi paratissima sunt.

Quantū in me est, tantū de me tibi polliceri potes.

Quæcunque in me facultas est, ea arbitrato tuo semper vtere.

Tutti li prudenti laudano

quel c'hai fatto:

Omnes quidem viri graues tua gesta plurimum commendant,

Omne profecto viri prudentes, tua facta summopere probant.

Omnes, qui grauiter sapiunt, tua præclara facinora vehementer laudant.

Tutti i tuoi consilij mi pareno
prudenti, e sauij.

*Omnia tua consilia mihi sapientia, ac prudentia refer
ta videntur.*

*Omnes tuæ mihi consultationes, & prudentia &
grauitate plena videntur.*

*Omnia tua instituta constat prudentia & consilio
esse parata.*

Tutti i tuoi ti scriueranno, quanto sia
stato sollecito a difenderti.

*Quantum studium, & curam pro rebus tuis defenden
dis adhibuerim, omnes tui tibi significabunt.*

*Quanto studio causam tuam defenderim, ex tuus
omnibus certior fies diligenter.*

*Qua cura, qua diligentia, & contentione rem tuã
tutatus fuerim, ex tuorum literis facile intelliges.*

Tutte le cose si debbon patiente-
mente sopportare.

Omnia sunt patienter toleranda.

Omnia sunt patienter ferenda.

Omnia sunt facili animo accipienda.

Vada in mal'hora

Male pereat.

Pascat tineas:

Pascat coruos.

Eat ad Coruos.

Vada, che sia ammazzato, vt supra,

Vado gia alla Motte.

Iam tendo ad mortem.

Iam capulo manum admoueo.

Vado in villa.

Rus hinc habeo.

Rus hinc concedo, discedo, decedo:

Campos repeto.

Rus me confero.

Rus me recipio.

Vatansi per la robba.

Paternas opes ostentat.

Non desinit se iactare.

Opulentiam suam sine fine iactat.

Gloriatur diuitiarum copia.

Diuitiarum fulgore tumidus superbit.

Va presto in colera.

Iraescitur citò.

Procliuor est in iram, quàm Tigris.

In iracundiam præceps fertur.

Vecchio è.

Est senio confectus.

Est annis obsitus.

Iam capularis est.

Instat capulo.

Est ætatis prouecta.

Est annis iam maturus.

Iam vergit in senectam.

Alterum pedē habet in cymba Charōtis.

Est iam cariōsa vetustate attritus.

Est iam annosus, Longæus, Capulo uicinus.

Ad metam suæ ætatis uelis, remisq; properat.

Iam sua etas inclinat.

In senium est preceps.

Labitur in senium.

Vecchio è troppo per studiare.

Senior est, quam qui studere queat.

Sua etas est impar literis.

Sui anni sunt studio literarū multiformis inferiores.

Anni sui capebendo studio pares non sunt.

Studiorum labori succumberet sua etas.

Vecchio essendo, viuo altrimenti.

Aetas ingrauescens me impellit, vt alios viuendi mores subsequar.

Aetatis maturitas me admonet, vt uiuendi formā immutem.

Aetas iam diuersa aliam vitam postulat.

Vedo le openioni delle città
esser diuerse.

Omniū Senatorum diuersas sententias esse uideo.

Omniū Senatorum voluntates multiplices esse conspicio.

Ciuitatum uarias esse opiniones intelligo.

Vedo, con effetto quel, che si dice
della tua virtù.

Quod omnes de virtute tua asserunt, id ego re ipsa per spicito.

Quod homines de prestanti tua virtute predicāt, nunc oculis intueor.

Quod de te homines affirmant, id ego re ipsa exper tus sum.

Vedo

V V

Vedo hora che sei sauiio.

*Nunc video te prudentem esse.**Nunc video te intelligere.**Nunc intelligo te sapere.**Nunc certo scio te virum summa prudentia predictum.*

Vedutto non ha alcuno da

manco di Cesare.

*Ineptiorem Cesare vidi neminem.**Nescio quis Cesare ignauior reperiatur.**Infanior ceteris hominibus mihi videtur Cesar.*

Veggiato hai tutta la notte.

*Noctem totam in studio insomnem duxisti.**Diei noctem coniunxisti peruigilem.**Noctem totam otio literario addis.**Laboriosissimo vteris peruigilo.*

Venuto son qua con pericolo.

*Hunc veni cum magno vitæ discrimine.**Huc veni, non sine vitæ periculo.*

Vergogna non ha in se,

*um depuduit.**Dedit pudorem.**Oblitus est pudoris.**Nescit pudefcere.**Exiit pudorem.**Perfricuit faciem.**erfricuit frontem.**Mansit apud Art hiocopum.**Est homo perfricta facit.*

0101V

O 4 Vergo-

Vergognomi ringtatiarti con parole, &
desidero sodisfarti con fatti.

*Agotibi gratias cum pudore, cum tua summa in me
officiarem potius, quam verba desiderent.*

*Pudet me tibi gratias agere, cum amplissima tua
in me benemerita rerum, effectum, non gratiarum
actionem deprecant.*

*Erubescio tam vili verborum munere tibi gratias
agere, cum immortalia tua erga me beneficia rem
ipsam desiderem.*

Verisime son le tue parole.

Ex tripode sunt tua dicta.

*Ne vnū quidem Sibylla folium fuit unquā verius.
Oraculum Appollinis non verius fuit.*

*Nesi pythias quidem affirmasset, veriora esse pos-
sent.*

Hoc puto vatem dixisse.

Hoc est folium Sybillæ.

*Verfi, dico, che i tuoi versi son piu
eleganti de i miei.*

*Versus mei, tanquam ordinis forent equestris, debent
tuis veluti senatoribus & patricijs.*

*Multis calculis feliciores sunt tui versus meis nu-
Velcouo è stato. (gis.*

Fuit episcopus.

Gessit episcopatum.

Episcopum egit.

Episcopatum obtinuit.

Munia episcopalia obiuit.

Vinto

S

Vinto ho il giuoco.

*Mea est pila.**Sim te superior.**Victoria penes me est.**Victoriam a te eripui.**Arenæ cessit nostræ.**Victoria potius sum.**Factus sum compos.*

Virtuoso è.

*Homo est eximia virtute præditus.**Omnium luce virtutum clarescit.**Est omnigenis virtutibus adornatus.**Est splendendis virtutum ornamentis decoratus.**Est summa atq; singulari virtutis excellētia clarus.**Est virtutum propè omnium amplitudine insignis.**Est absolutum virtutis exemplar.**Est viua virtutum imago.**Est multis magnificisq; virtutū titulis honestatus.**Est uirtutis præconio superior.**Vir est, qui ornamento virtutum procul excellit,**aque eminet.**Quanta virtutū gloria præset, dici nō facile queat.**Diceres naturam eum ad solam uirtutem dotibus**omnibus instruxisse.**Iudicares hominem soli uirtuti natum.**Homo est summa uirtutum integritate spectabilis:**In hoc homine uirtus se per omnes numeros omni-**bus palàm ostendit.**In hoc homine inculentissima omnium uirtutū orna-**menta*

menta cernere est.

Virtuoso, perche sei, ti desidero
per precettore della città.

*Quoniam summis virtutibus te prædium video, vel-
lem, vt ciuitatis nostræ academiæ præesses.*

*Quoniam præclara te virtute insignitum video,
cuperè, vt nostræ ciuitatis moderator existeres.*

*Quoniam te virum amplissima virtute decoratū
video, exoptarem, vt huius ciuitatis nostræ præce-
ptor designeris.*

Virtù, cioè la virtù di Cesare.

a tutti è nota.

Cæsaris, virtutes omnibus notas esse arbitror.

Cæsaris virtutem cognitam esse censeo.

Vitioso è grande.

*Omnia prorsus vt in quandam cœnosam latrinam in
suum animum confluxerunt flagitia.*

Est nostrum prorsus, imo scelus inespabile.

Vituperato serai.

Vituperationem subibis.

Tibi hoc culpæ vertetur.

Hoc tibi dabitur vituperio.

Hoc tibi vitio assignabitur.

Hoc tibi in culpam cadet, in te recudetur saba.

In te hoc vitium transfertur.

Vituperato sei da molti.

Culpant te plurimi.

Criminantur plerique hoc factum.

Multi hoc factum damnant, improbant, sugillant.

Nonnul-

Nonnulli hoc factum taxant, notant.
 Complures hoc atro notant calculo,
 Hoc factum multi nigriore lapillo signant.

Viue del suo.

Viuit suo labore.

Pertinaci labore uictum sibi queritat:

Viue honestamente.

Honestè viuit.

Vitam agit perhonestam.

Cum summa integritate & elegantia morum ui-
 tam agit.

Integram & elegantem uitam degit.

Integrè, ac sinceriter,

Viue miseramente.

Parce viuit.

Vitam parcè, ac duriter agit.

Voglio meglio à te, che à tutti.

Quem magis te diligam, habeo neminem.

Nemo est, cui maiorem, quam tibi, beneuolen-
 tiam prestem.

Nemo est, quem maiori amore, maioriq; beneuo-
 lentia prosequar, quam te.

Tanta est eximia mea erga te beneuolentia, vt ti-
 bi in amore preponam neminem.

Tanta est mei erga te amoris magnitudo, ut te a-
 mando, tibi anteponam neminem.

Voglio che tu sappi.

Scias velim.

Nolote ignorare.

SPECCHIO DELLA

V

Volo vt exploratum habeas.

Cupio vt certior fias.

Voglio, che sij partecipe delli
miei beni.

Meorum bonorum participem te esse cupio.

Mearum accessionum participem te esse cupio

*Plurimum desidero, in fortuna bona te partici-
pem habere.*

Voglio, che ti pensi questo di me.

De me sic velim existimes.

De me sic velim iudices.

De me hoc arbitrari potes.

De me hoc tibi polliceri possum.

Voglio, che m'auisi quello,
che sei per fare.

Velim, quid acturus sis, me certiozem facias.

Velim, quid facturus sis me moneas.

Velim, quid deliberaturus sis me doceas.

De re tua quid acturus sis fac, vt sciam.

Voglio, che sappi.

Velim.

Velim intelligas:

Velim exploratum habeas.

Velim te scire, intelligere, exploratum habere.

Voleuo couoscer l'animo tuo.

Cupiebam quid animi haberes, cognoscere.

*Gestiebat animus propius nosse, quis foret ani-
mus tuus.*

Voglio

Voglio, che sappi per certo che'l tuo honore non m'è manco caro, che'l mio.

Hoc scias velim, honorem tuum non mihi minus, quàm tibi esse gratissimum.

Hoc tibi persuadeas velim, me non minori voluptate laudibus, quàm meis fauere.

Hoc ratum habeas velim, me non minori voluptate tuis rationibus, quàm meis consulere.

Vorei, che m'amassi, come io amo te.

Vellem, vt mutuo me diligeres.

Vellem vt tanti me faceres, quanti ego te facio.

Vellem, vt mutua esset inter nos benevolentie coniunctio.

Vellem, vt pari mihi amore corresponderes.

Vorrei hauer il modo di studiare,
a mio piacere.

Vellem mihi oblatam esse facultatem, vt literarum studio incumbere possem.

Vellem, vt illam mihi esset oblata facultas, vt bonarum artium disciplinas pertractare possem.

Vellem, vt mihi data esset facultas, vt literarum studijs me totum exponere possem.

Vorrei che per il passato m'hauesti
inuitato allo studio.

Vellem, vt me anteriori tempore ad literarum studium prouocasses.

(ses.

Vellē, vt me antea ad virtutē disciplinas inuitas-

Vtinam superiori tempore in scientiarum cognitione me socium adiunxisses.

Vorrei,

Vorrei, che questa cosa fosse fatta
con effetti, e non con parole.

Hoc fieri magis, quàm dici vellem.

Hoc fieri, quàm scribi. malle.

*Hoc enim non sermone, sed re ipsa consequi desi-
dero.*

Usato hai malamente tal vocabolo.

*Imperfectè, p̄postere, at que inscitè, hac uoce usus es,
Hoc vocabolo usus es parum propriè.*

Dictione ista male usus es.

Minus, propriè dictionem istam obseruasti.

Perperà et ineptè dictionem istà interpretatus es.

Utilità grande questo ti darà.

Non modicam ex hoc demetes frugem.

Hoc præcipuam tibi adferet utilitatem.

Hoc fecisse magnopere iunabit.

Hoc tibi multum adiuventi adferet.

Hoc tibi non parum adferet momenti.

Non erit hoc tibi infrugiferum.

Plurimum tibi hoc conferet.

Utilitatem immensam ex hac recipies.

Hoc tibi quam plurimum proderit.

Hoc non parum utilitatis est tibi allaturum.

Hunc laborem experturus es minime infrugiferum.

Amplissimum fructum ex hac re es consecuturus.

Hæc res non parum momenti allatura est.

Hoc tibi multo erit adiuventum.

Hoc tibi magno erit adminiculo.

Hoc tibi non mediocriter conducet.

V

Hoc tibi commoditatis plurimum adfert.

Hæc res fructus habet non parum.

Hoc ualde erit ex usu tuo.

Ex hoc uoluptatem non paruam, utilitatem uerò incredibilem es recepturus.

Vita, cioè, la vita degli huomini da
bene m'ha sempre delectato.

Honestum proborum hominum uiuere, me semper plurimum delectauit.

Bonorum hominum uita summa me semper delectationem affecit.

Bene uiuendi ratio, maximam mihi semper delectationem attulit.

Deo soli gloria, laus, & honor.

LIBRO SECONDO
DELLO SPECCHIO
DELLA LINGVA LATINA.

A

Accorto, & astuto non si puo cosi
facilmente gabbare.



*ANOSA Vulpis haud facile capitur
laqueo.
Simia non facile capitur laqueo.
Est lepus dormiens.*

Est vir duplex.

Altera manu fert lapidem, altera panem.

Melle litum gladium offert.

Tragulam nouit iniicere.

Adultare è.

Inescat homines. Cauda blanditur.

Est palpo dolosius.

Oleum in auriculam instillat.

Est pyton formosus.

Demulcet caput uerbis.

Est benignior pellace vulpe.

Est in ostio formosus.

Affaticasi

A

Affaticarsi indarno:

*Asinum tondet.**Ethiopem lauat.**Mortuum flagellat:**Nebulas dinerberat.**In arena edificat.**Cribrum aquam haurit.**In saxo seminat.**Aranearum telas texit.**Arat littus.**Oleum perdit, & operam.**Laterem lauat. Actum agit.**Piscatur in ære.**Venatur in Mari.**Contra fluminis tractum nititur.**Mare exaurit.**In aqua scribit.*

Animoso, è & audace.

*Est vir animo præsentis.**Est pullus Martis.**Est alter Hercules.**Non abiicit animum.**Est adamantinus.**Est Murus Aeneus.*

Arrogante, è superbo, & glorioso.

*Est sublimi omnes deridet, Tollit cornu.**Atticus in portum venit.**Est Aesopicus graculus.**Multis sibi videtur.*

A

Est Darete arrogantior.

Pauonis flabellum præferefert.

Leonis exuuium induit.

Pennas nido maiores extendit.

Attendea far buon tempo

quanto piu puote.

Luxu defluit.

Est alter Sardanapalus.

Abronis vitam agit.

E Massilia venit. Pergracatur.

Attendi bene a questo.

Hoc purgatis auribus hauri.

Ausculta & perpende.

Ceram auribus ne obijcias.

Auaro e fuor di modo:

A mortuo tributum exigit.

Exigeret & à statutis farinas.

Lucri apud eum bonus est odor ex re qualibet.

Lucrum pudori anteponit.

Est Carybdis, et barathrum dinitiarum.

Est dolium inexplebile.

Beffeggia, ouero dà la berta.

Est derisor. E sublimi deridet.

Naso suspendit adunco.

Fostica fanna vtitur.

Biasimato e cioe vituperato.

Notatur vngui.

Carbone notatur.

Calculo mordetur.

Bisogna

B C

Bisogna far in questo ogni sforzo:

*Hoc est ambabus manibus faciendum.**Cum basta, & scuto nitendum est.**Hoc velisequisq; faciendum est.**Manibus pedibusq; nitendum est.**Vnguibus, & calcibus enitendum e.**Toto corpore nitendum est.**Omni telorum genere nitendum est.**Toto pectore nitendum est.**Nauibus atque Quadrigis nitendu*

Breue e nel dire, cioe ristretto, suc:

*Laconismo gaudet.**Laconica vtitur breui loquentia:**Est pauciloquus.**Vno fasce multa complectitur.*

Bruto e.

*Leporem non edit.**Est Scarabeo nigrior.**Est Thersite facies.*

C

Casca del bruto male.

*Herculano morbo afficitur.**Herculana scabie premitur.**Sacro comitali, diuino morbo laborat.*

Castissimo e.

*Hypolitum imitatur.**Melanione est continentior.*

Cieco e.

Est Hysa cecior.

Est Talpa cecior.

Est Leberide cecior.

Est Tiresia cecior.

Cedere bisogna di piu.

Cedendum est multitudini.

Plurimum calculus vincit.

Vnus vir nullus vir.

Ne Hercules quidē cōtra duos.

Ne formica contra Leonem.

Corrotto è.

Argem arguam patitur.

Bouem portat in faucibus

Bouem portat in lingua:

Malus est percussus.

Pomis auris est petitus.

Muneribus vel Dii capiuntur.

Fabas edit,

Pecuniæ obediunt omnia.

Auro loquente, mihi pollet quæuis oratio.

Vulpis muneribus corrumpitur.

Crudel huomo è.

Marianum est eius imperium.

Est Ara Busiridis.

Nemini magis parcit quam Lupis:

Efferata sæuitiæ homo est.

D

Dal principio al fine.

A capite vsque ad calcem.

Ab ouo vsque ad mala.

D

A carceribus vsque ad metam.

Degno è di ogni honore.

Est dignus Cedro.

Est quauis re dignus.

Est ambrosia alendus.

Est sapientum octauus.

Est anchora domus.

Vtranque facit paginam.

Delicato è in tutto.

Abronis vitam agit.

Aesopi patina lautius viuit.

Calidis tenetur balneis.

E Massylia venit.

Digito scalpit uno caput.

Summo digito caput scalpit.

Est catulus Melitæus.

Disperato son, ouero son

spacciato.

Actum est de me.

Nullus sum.

Mihi pecierunt omnia.

A quinque scopolis lapsus sum.

Omnibus aris præsidysq; destitutus sum.

Dona via ogni cosa

Largitio sua non habet suudum.

Se ipsum non alens, canes alit.

Promus est magis, quam cōdus.

Aperta donat arca.

E dolio haurit.

SPECCHIO DELLA
D E

Dormire il dì & la notte.

Endymionis somnum dormit.

Dormit ultra Epimendam.

Est Gliribus summolentior.

Est Papauare illitus.

Dubbioso è grandemente.

Quid primum sit aut ultimum ignorat.

A fronte habet præcipitium, à tergo lupos

Lupum tenet auribus.

Stat in triuio:

Stat inter sacrum, et saxum:

Est inter malleum, et incudem.

Dubiosa è la cosa.

Inter os, et offam multa eueniunt.

Multa cadunt inter calicem, supremaque labra.

Messis est adhuc uerba.

Nescimus quid serus uesper uehat.

Anceps est rei euentus.

Incertus est negotij euentus.

E

Egli si fa il male da se medesimo.

Suo se ingulat gladio:

Suo ipsius inditio Sorex perit:

Mala ad se attrahit, ut Cecias nubes.

In Cælum expuit.

Sibi malum reperit.

Vt Turdus, ipse sibi malum cacat:

Ipsesibi fortem male inuenit:

Eloquent

E

Eloquente è cioè, e bel parlatore.

Est Attida Musa,

Est lepos Atticus.

Est cygnea cantio.

Nestora vtitur eloquentia.

Nil ex agro dicit.

In ea nunc ipsa floret facundia.

F

Farò ogni proua.

In Arenam descendam.

Vela uentis permittam.

Omnem mouebo lapidem.

Sacram anchoram soluam.

Omnem mouebo talum.

Tentando ad Troiam venere Pelasgi.

Fatto l'ho con ogni diligenza.

Ad Critolai libellum hoc sum trutinatus.

Hoc in quadrum redegi.

Fixe intuebar ut hoc facerem:

Hoc Aristophanis, & Cleantis olet lucernam.

Hoc vnum fuit mihi curæ.

Felice, è cioè è huomo fortunato.

Est albæ galinæ filius.

Laureum gestat baculum.

Omnia illi virgula diuina eueniunt.

Semper illi feliciter cadunt Ionis taxilli.

Omnia ex sententia habet.

Gygis habet annulum.

Dormientes rete capit:

SPECCHIO DELLA

F

Celum digito attingit;

Est in celo.

Est nullius indigens Deus.

Est citra orationem, citra que sementem diues.

Finito ha.

Modum soluit, cecinit receptui.

Colophonem addidit.

Summum fastigium imposuit.

Summam manum addidit.

Ad vmbilicum duxit.

Frappatore è, cioè loquace abondante in parole.

Archyte est crepitaculum:

Est Arabicus tibicen:

Est turture loquacior.

Est Dalia cornix.

Est Luscinia nugis insignis.

Est Cicada vocalior.

Est sarpedonio littore clamosior.

Furioso è, cioè pien d'ira, e pien di colera.

Fenum habet in cornu.

Flagrat ira.

Cellum territat armis.

Buccas inflat.

Frenum mordet.

Mordet labrum.

Supercilium contrahit.

Bile tumet.

Giudichi

G

Giudichi grossamente, cioè da ignorante.

Leonem astimas ex vnguibus.

De gestu comicis.

De facie nosti.

Aetiopem ex vultu cognocis.

Prima facie diuinas.

Crebo diuinare soles.

Ex fronte perspicis.

Giusto è cioè, huomo giusto.

Est homo iustus.

Clauum rectum tenet.

Salem apponit sibi.

Est Bocchiris alter.

Est trutina iustior.

Rhadamanti pollet iudicio.

Prienensis claret iustitia.

Iustitiæ est oculus.

Iustitia est iustior.

Guarda non riuelar tal fatto.

Hoc terra defodias.

Caue nemini dicas.

Hoc tecum habeto.

Hoc mortuo dictum sit.

Goloso, è cioè crapulone.

Ad ambas vsque aures se se ingurgitat.

Est plane gulosus.

Est Butus gulosus.

Est Charybdis, & Barathrum epularum.

SPECCHIO DELLA

H

Est flamma cibum petit.

Est milone voracior.

H

Ha poca memoria.

Per nebulam reminiscitur.

Per caliginem recordatur.

Per somnium meminit.

Huomo da niente.

Est homo trescis.

Est homo trioboli.

Est siculus miles.

Est telluris inutile pondus.

Est inutilior Blace.

Barba illi infantes vellunt.

Fumi est umbra.

Huomo e mansueto e benigno:

Est vir hospitalis.

Est Appio mollior.

Est mollis medulla.

Est oleo tranquilior.

Est cera tractabilior.

Est mitior columba.

Est sedens columba.

Huomo e sauo.

Acutum scit a se euertere gladium.

Scit seruire scenæ.

Scit vt i foco.

Tacito pede progreditur.

In se descendit.

I

Secum habitat.

Suo pede metitur.

Acetum habet in pectore.

Est Ianus alter.

Ignobile è cio è di bassa cōditione.

Est subdititius.

Est terrę filius.

Ne matrem quidem nouit.

Ignorante è, & inutile.

Neque natare nouit, neq; literas.

Est asinus ad lyram.

Nec sibi, nec alijs est utilis.

Est putrida cepa inutilior.

Est indoctior Philonide.

Est muta persona.

Il buon superiore fa il buon suddito, e il buon maestro fa il buon scolaro.

Bonus dux, bonum reddit comitem.

Episcopus piam agens vitam, piam efficit plebē.

Prudens magistratus probos reddit ciues.

Bonus pater familias domum efficit bene institutam.

Doctus ac diligens præceptor, eruditum reddit discipulum.

Impara facilmente.

Sunt illi aperta Musarum ianua.

Est Musis Charitibusque gratus.

A Musarum amore non abhorret.

Impa

SPECCHIO DELLA

I L

Impara con gran fatica.

Sunt illi clausæ Musarum ianua.

Est musis Charitibusque ingratus.

A Musarum amore planè abhoret.

Innocente è, & al tutto puro.

Est clauo purior.

Est aurum igni probatum.

Est aurum Colophonium.

Instabile huomo è.

Est Cameleonte magis varius.

Est illi mulieris animus.

Aliud stans, aliud sedens loquitur.

Est magis varius, quàm Hydra.

L

La cosa è dubiosa.

Incertus est rei euentus.

Anceps est negotij euentus.

Inter hos, & offam multa eueniunt.

Multa cadunt inter calicem, supremaque labra:

Messis est in herba.

Nescimus quid serus vesper ve hat.

Lauda ogn'uno le sue cose.

Suum cuique pulchrum est.

Ipsis commentum placet.

Suis quisque consilij, suæque sententiæ blanditur.

Laudano tutri questo.

Premunt hic omnes mihi pollicem.

Album addunt meis scriptis calculum:

Hoc creta notant.

Pedibus

L

Pedibus in meam descendunt sententiam.

Omne tuli punctum.

Omnium calculis hoc probatur.

Digitum ad hæc attollunt omnes.

La continua fatica fa ogni cosa.

Exercitatio potest omnia.

Cura potest omnia.

Dij bona laboribus uendunt.

Citra laborem nihil bene est.

Perrupit Acheronta Hercules labor.

La felicità nostra e passata.

Fuimus Troes.

Fuit Illium, & ingens gloria Dardanidum.

Fuimus quodam fortes in Milesii.

Iam sedebamus in puppi.

Liberale huomo è.

Ambabus das manibus.

Est promus magis, quam condus.

Est communis Mercurius.

Litigano d'vna cosa.

da niente.

De asini vmbra certant.

De lana caprina digladiantur.

De fumo disceptant.

Litigioso è fuor di modo.

Suem irritaret.

Est crater litium.

Irritaret Chabrones.

Sopitos suscitatur ignes.

SPECCHIO DELLA
M N

In puteo cum cane pugnat.

Arguam moueret calumniam.

Fumantum Vrsi nasum tentat.

Lasciato ha tal'arte.

Nuces reliquit.

Fecit repudium.

Longum valere iussit.

Vltimam dixit salutem.

M

Mordace e in tutto

Archilochiam callet mordacitatem.

Terit Archilochum.

Pellem rodit caninam.

Cum laruis luctaretur.

Mortuis allatraret.

Est satyricis aculeis armatus.

In omnes mordicus insultat.

Nigra in candida vertit.

Omnes colophonia persequitur iniuria.

Immodice obloquitur, obstrepit, allatrat.

Verba habet amaritudinis, et arrogantie plena.

Linguam habet virulentam.

Omnes sua maledicentia vellicat.

N

Nobile è.

Est Codro generosior.

Est Tusce portu generosior

Non fai cosa buona.

Ranis Vinum præministras

Machinas

N

Machinas post bellum affers.

Herculis Chot urnos optus infanti.

Delphynum syluis appinguis, fluctibus aprum.

Humano capiti ceruicem iungis equinam.

Extra chorum saltas. Saltas in tenebris.

Lucernam in meridie accendis.

Non lo stimo vn pelo.

Eum pili non facio.

Nauci non facio.

E loci non faceo.

Non si fara mai:

Prius lupus ouem ducet.

Prius locusta bouem pariet.

Prius Aquilam testudo vincet.

Hoc erit ad Græcas calendas.

Hoc erit, cùm cælum ruet.

Non si può far senza aiuto:

Hor cum ope diuina fiet.

Non absque Theseo hoc fiet.

Auxilio alieno oportet hoc fieri.

Sine cortice non nat abitur.

Si Deus voluerit.

Non vuol sopportare:

Iactat iugum. Mordet frenum.

Contra stimulum calcitrat.

Contra stimulum calces iactat.

Non voler fidarti cosi presto

di ciascuno

Nemini fides, nisi quo cū prius modiu salis absu seris

Ama

SPECCHIO DELLA

()

*Ama tanquam osurus,
Modius salis comedendus priusquam ames.
Non fit amicus absque temporis mora.
Homo homini lupus est.*

O

*Occasione, cioè mi dai l'occasione.
Ansom mihi porrigis.
Fenestram mihi aperis.
Gladium mihi das.
Aperis mihi ianuam.
Aperis mihi viam.*

*Odio mi porta crudelissimo.
Odium in me habet agreste.*

Odium in me habet Vatinianum:

Odium in me habet Nouercale.

Odit me cane peius, & angue.

Ne via quidem mecum ambularet.

*Ogni cosa donata si deus
accettare.*

Donum quodcunque sumendum.

Arripienda sunt quæ offeruntur.

Munerum animus apud te constet.

Munerum nihil est recusandum.

Ogni simile desidera il suo simile.

Similitudo mater est benevolentie.

*Pares con paribus veteri proverbio facillimè cõgre
gantur.*

Simile gaudet simili.

Simile simili est amicum.

Similitudo

P

*Similitudo mater est amoris.**Seni similis lingua est amoris.**Semper simile Deus ducit ad similem.**Cicada Cicade chara est, & Formica formice.**Accipiter placet accipitri.**Ostinatissimo è.**Eum aqua ac fauces strangulat.**Mordicus rem tenet.**Omnibus unguiculis pertinax.*

P

*Parlar apertamente.**Præmansum in os inserit.**Crassa Minerva loquitur.**Crassiore Musa loquitur.**Rudius ac plenius loquitur.**Parla mai ouero parla poco.**Est Pythagoræ discipulus.**Est statua taciturnior.**Est Achantia Cicada.**Est rana Seriphia.**Est homo elinguis.**Magis est mutus, quàm piscis.**Harpocratem fingit.**Est Agathone taciturnior.**Est Mutus Hipparchion.**Est muta persona.**Est caput sine lingua.**Parla senza consideratione:**Quicquid incidit in linguam loquitur.*

Q

Nihil

Nulla pondere verborum inmititur.

Temere ac insulse loquitur.

Parla sinceramente.

Aperto pectore loquitur.

Aperte simpliciterq; loquitur.

Ad Cribrum loquitur.

*Pasto, ouero banchetto è stato
d'ogni cosa abundante.*

Deorum illic erat cibus.

Fuit illic Sybaritica mensa.

Attica erant illic Bellaria.

Mensa erat illic Syracusana.

Alli erat Deorum Ambrosia.

Illic erat Ionis cerebrum.

Pazzo è fuor di modo.

Milium torno scalpit.

Idiget Helleboro.

Barba tenus sapiens.

Est stultior Corabo.

Est stultior Terebinto.

Dij sibi suam dent mentem.

Magis ridicule facit, quam Meletides.

Est caput cerebro uacuum.

Pauroso è fuor di modo.

Vmbra suam metuit.

Fulgor ex vitro metuit.

Pisandore est timidus.

Est plane meticulosus.

Est vir ceruinus.

Trepidat

Q

*Trepidat in morem galli.**Est lepus Galeatus.**Pigro, e poltrone.**Compressis sedet manibus.**Ignavis semper sunt feria.**De fera comedit.**Manum semper habet sub pallio:**Muscas semper depellit.**Salem vehens semper dormit.**Nasturtio indiget.**Preso è stato il malfattore.**In laqueos decidit lupus.**Hydrus erat in dolio.**Tempus omnia reuelat.**In arca latebat.**Medius tenetur.*

Q

*Questa è cosa manifesta, e chiara.**Hoc est puero perspicuum.**Hoc sus quivis intelligeret.**Res est intus & in cute nota.**Hoc est sole clarius.**Hoc est perspicuum tanquam in speculo.**Hoc est notum tanquam in tabula.**Questa è cosa oscura.**Hoc est nebula, & caligine tectum.**Hoc est opus Delio notatore.**Hoc est numeris Platonis obscurius.*

Q 2

Questa

Q

Questa e una cosa molto intricata:

Errorum est labyriathus.

Hoc est vulcani vinculum:

Nodus est Gordianus.

Hoc est Prothagoræ Sophisma.

Hoc est Theobusina Aenigma.

Nodus est Herculanus.

Questa e uera similitudine.

Non tam ouum ouo simile est.

Non tam aqua similis aquæ est.

Ouo prognatus eodem est.

Similes habent labra lactucas.

Questa fara cosa difficile a farfi:

Prius clauam Herculi extorseris.

Ioni Fulmen, Homeroq; carmen extorseris prius.

Facilius est simul flare, & sorbere.

Facilius est folia colligere Sybilla.

Ire per extentum funem, est minus operosum.

Questo senza fatica uerra fatto:

Hoc citra laborem, citra vllum negocium eueniet:

Hoc citra puluerem, citra arationem eueniet.

Vltro Deus hoc suppeditabit.

R

Ribaldo e quanto può essere:

Est diagora deterior.

Est bipedum nequissimus.

Est malus, ac improbus.

Est Pbrinondas alter.

Homò est adulterinus, non est laudandus.

Ricor-

R S

Ricodarsi niente, cioe non
ha memoria.

Est Grillo obliuifior.

Est captus proprij nominis obliuion.

Ventis omnia tradit.

Omnia letheis immergit aquis.

Robba, cioe la robba mal'acquistata
malamente se ne vâ.

Salis onus vnde venerat, illuc abiit.

Male parta, male dilabuntur.

Male partum male differit.

Ruina grande e stata:

Fuit Sybaritica calamitas.

Fuit Mare malorum.

Fuit lerna malorum.

Fuit morsus aspidis.

Mala illic fuerunt Niobes.

Ne signifer quidem reliquus est factus.

S

Sa accommodarsi al tempo:

Scit seruire tempori.

Scit seruire scenâ.

Scit vt foro.

Polypimentum obtinet.

Est spartam nactus.

Est omnium horarum homo.

Secura e la cosa:

Res est in vado.

Res est in tranquillo.

SPECCHIO DELLA

S

Res nauigat in portu.

Rem factam habes.

In vtramuis autem dormias.

Extra lutum pedes habes.

Ex extra periculum.

Sfortunato è, cioè nato

con poca sorte:

Mandrabuli more res ei succedit.

Est Misorum pro a da.

Excoriatum canem.

Querens obsonium vestem perdit.

Est Dionysius Corinthi.

Ne per somnium quidem est scilicet.

Aurum habet Tholosanum.

Est Sciani possessor equi.

In patrios minxit cineres.

Est sinistris auibus natus.

Homo est vel hosti miserandus:

Est infausto subsydere natus.

Speranza, la speranza mia

è stata uana.

Thesaurus meus carbones.

Bolus ereptus est è faucibus meis.

In spem frustratam incidi.

Nucleum amisi.

Sporco è.

Est plane sordidus, Lutum luto purgat:

Cubito nasum emungit.

Est Patroclo sordidior.

T

Est de Patrocli.

Est ex aula Telemachi.

Est chius cacans.

Ceno puram aquam turbat.

Stimato e assai.

Magni aestimatur.

Magno habetur in pretio.

Monstratur digito.

Eum mirantur omnes, ut pueri Iunonis auem.

Studia al proprio commodo.

Decorat se ipsum.

Tunica pallio prior est.

Manum suis rebus admouet.

Genus est sua proprius.

Omnes sibi melius esse malunt quam alteri.

Sibi ipsi balneum ministrat.

Sibi ipsi tantum canit.

T

Tardi ti penti.

Serò sapiunt phryges.

Cumani serò sapiunt.

Malo accepto stultus sapit.

Piscator ictus sapit.

Factum stultus agnoscit:

Quae nocent docent.

Tien secreto questo, ch'io t'ho detto:

Hoc terra defodias:

In aurem hoc tibi dictum sit.

Hoc mortuo commissum sit.

SPECCHIO DELLA

T

Trouato e stato il mal fattore.

In laqueos decidit lupus.

In arca latuit.

Hydrus erat in dolio.

Laqueus laqueum reperit:

Tu non fai buon paragone:

Aquilam noctuae comparas.

Cicadae apem comparas.

Minerua Felem comparas:

Culicem Elephanti comparas.

Tibiam tubae comparas.

Trafybulo Dionisium similem facis.

Cancrum lepori comparas.

Congregas cum Leonibus Vulpes.

Formicam confers Camelo.

Coruum Lucinae comparas.

Graculus est inter Musas:

Anser est inter olores.

V

Va in buon' hora.

Abi dextro Hercule, Amico Hercule:

Abi bonis auibus.

Abi dextro Genio.

Abi omne auspicato.

Abi Dijs hominibusque plaudentibus.

Va in mal' hora.

Abi sinistro Hercule.

Abi sinistro genio.

Abi Dijs aduersis.

Abi

Abi malis auibus.

Abi infauſto homine.

Vecchio e di modo, che non puo piu:

Ad Thitoni ſeneſtam eſt prouectus.

Ad annos Neſtorcos peruent.

Eſt viuum cadauer.

Inſtat capulo.

Viuit vltra penſum.

Eſt in orci familia.

Eſt antiquior, quam Chios.

Charonti nautum iam preparat.

Villano e in tutto:

Eſt totus agreſtis.

Seruiem capillum preſe fert.

Eſt Camelus ſaltans.

Eſt in elegantior Libethrys.

Eſt auris Batana.

Viliſſima perſona:

Eſt ſuddi titius.

Eſt t erra filius.

Ne matrem quidem nouit.

Volentieri:

Libenter Serena fronte.

Leta facie.

Comica fronte.

Grato animo.

Leto vultu.

Via grande aſprezza.

Ad viuum reſecat.

SPECCIO DELLA

A

Radit usque ad cutem.

Summum ius summa est iniuria.

Veramente parla.

Folium sybille recitat.

Ex tripode loquitur.

Est Atticus Testis.

Ex Iouis Tabulis testis est.

Attica fides sua est.

Habet Rhadamanteneum iusiurandum.

Est Iouis suffragium.

Veriora bis, quæ dicit, nulla sunt.

*Vinto è stato, confessa
esser uinto.*

Herbam porrigit. Dat manus. Arena cedit.

Marte sub aduerso patitur sua signa iacere.

Deo soli gloria, laus, & honor.

LIBRO TERZO DELLO SPECCHIO

DELLA LINGVA
LATINA.

DE' VOCABOLI TUTTI CICE-
roniani, con i suoi volgari per ordine di
alfabeto, vtilissimi à ciascuno, che desi-
dera, che i suoi vocaboli siano latinissi-
mi, & ottimi.

Abondanza.



BYNDANTIA, Copia, Vbertas,
Affluentia.

Abondantemente.

Abundè, Abundanter, Copiosè, Large,
Affatim, Largiter plena manu.

Abondante nel dire.

Facundus, Disertus, copiosus æd dicendum.

Accarezzar con ogni gentilezza.

Demulceo, Deliuio, Capio.

Accento.

Vox, Sonus.

Acci-

SPECCHIO DELLA

A

Accidentia.

*Accidentia nominum & verborum, non probo: sed
dicerem, attributiones nominum, & verborum
quæ sunt? vel res quæ nominibus & verbis sunt
attributa, quæ sunt?*

Accrescere, Adunare, mettere insieme.

Accumulo, Accumulas, Construo, Coacervo.

Amplifico, Augeo.

Multiplico, Exaggero.

Accrescimen' o:

Amplificatio, onis: Cumultus, Accessio, Incrementū

Accusatore.

Delator, oris: Accusator.

Accusatione.

Accusatio, onis. Delatio.

Acuto è d'ingegno.

Accutus, a, um: Subtilis, Acer, Perspicax.

Acutezza: è d'ingegno.

Acumen, nis. Perspicacitas, atis. Acies, ei.

Adorare.

Colo, is, Veneror, Precor, Supplico.

Aduersità.

Res alicuius aduersæ, Turbulētē res, Grauis fortuna.

Adunare.

In vnum locum congreco. In vnum locum conduco.

In vnum locum redigo:

In vnum locum confero.

Adunanza de' Pontefici e Cardinali.

Pontificum collegium. Summum collegium.

Adunan-

A

Adunanza.

Conuentus, tus, turba, Conuentum, Turba, Concio.
Multitudo hominum.

Aiutare.

Auxilior, aris, Adiuuo, Suffragor, Opitulor.

Opem auxiliumq, ferre, Auxilio sum.

Subsidio eo vel venio, praesto sum.

Subuenio, Adsum, Adiumento sum.

Fidem dextramque porrigo.

Aiuto cioe l'huomo, che da aiuto.

Adiutor, oris; Administer, stri.

Affettato parlare.

Sermo nimis exquisitus, Nimis odiosus

Alla sprouita.

Imperatus, a, um.

Alieno e dalle lettere.

Auersus est a literis.

Literas aspernatur; literas fugit.

Literas detestatur.

A qualche modo.

Aliquo modo. Aliqua ratione.

A mazzamento.

Occisio, onis. Cedes, dis.

Andar prima che gli altri.

Præcurro, is; Ante eo, is Antegrador, ris;

Progredior, Prego, Anteuerto.

Andar vagabondo, cioe perdendo
il tempo.

Vagor, aris, Volito, Passim volito, Erro.

SPECCHIO DELLA

A

Animale.

Animal, lis, Animans bestia.

Animalletto.

Bestiola, la:

Amare cioè far animo.

Animo, as, animum alicui do.

Anticamente auerbio.

Bonis temporibus.

Apparente, cioè cosa che si vede.

Expressus, a, um, Eminens.

Apparenza.

Species, ei. Visio, onis. Visus, Facies.

Applaudere, cioè consentire.

Plaudo dis. Assentior, Approbo.

Plausum alicui do, vel tribuo. Antitheto: reclamo:

Artificioso cioè fatto con arte.

Artificiosus, a, um.

Artificio.

Artificium, ij: Ars, Opus, Opera.

Affuefazione, cioè vsanza, vezzo, costume:

Exercitatio, onis, Consuetudo. Assuetudo.

Atteggiare, cioè far atti con le mani, e il capo.

Genus facere, a gere motus corporis.

Atto, cioè accomodato.

Aptus, a, um, Accommodatus, Habilis, Idoneus.

Atto a tutte le cose.

Aptus ad omnia. Ad omnes res.

Auanti è piu.

Est superior.

Autori

B

Autori primi

Classici authores.

B

Bailo, cioè quello ch'alleua i figliuolini altrui.

Nutricus, cij, Educator.

Balbo, cioè quello, che non puo ben
proferir le parole.

Balbus, a, um. Hæsitans lingua.

Barbutire, cioè parlare con difficoltà.

Balbutio; tis, Lingua hæsito: Antitheton.

Apertè & clara voce loquor.

Banderale, cioè quello, che porta la Bandiera
Signifer, ri.

Barbaria:

Tonsor, oris.

Barbiero.

Tonstrina, e.

Battaglia, ouero abbatimento.

Certamen, nis, Certatio, Contentio, prælium, Dimicatio, pugna.

Bataglia di naue.

Bellum vel Prælium Nauale.

Beatificar, cioè far beato.

Beatum facio.

Beatitudine.

Beatitudo, nis. Beatitas.

Beccata, cioè morfo.

Morsus, us, A Bestiæ ictus: unde Viperinus morsus

Il morfo del serpente.

Beffeg-

SP E C C H I O D E L L A

B

B e f f e g g i a m e n t o .

Ludibrium, brij.

Benefattore, cioè quel che fa

appiacere ouer beneficio.

Benemerentis, Benemeritus, a, um.

Ben fatto, cioè cosa lodeuole,

Benefactum Eli, Recte factum.

Honestè factum, uirtus.

Beuitor di uino.

Bibax, sis bibosus, uinipotor.

Bianchezza:

Color albus, Candor.

Biafema.

Execratio, onis. Maledictum.

Biafemo:

Execror, aris, Maledico.

Bizzaro, cioè, furioso

Vesanus, a, um.

Bordello.

Lustrum, stri.

Borea uento:

Aquilo, onis.

Borsa:

Theca nummaria, e.

Breuiario, cioè opereta raccolta

con breuità:

Epitome, es.

Breuiar, cioè è abbreviar, far breue.

Breue facio: Antitheton Longum facio.

Butar

C

Buttar in occhio, cioè rinfacciare.

Exprobo, as.

C

Calcar addosso, cioè metter sotto i piedi.

Conculco, as, Protero, Obtero.

Caldo.

Calor caloris, Ardor. Nimius Solis ardor, Tepor.

Carestia, Pouertà.

Inopia, piæ, Egestas, Indigentia; antitheton, Copia.

Carta.

Charta, tæ.

Cauar fuor cioè uotar.

Exaurio, ris, Exinatio, consumo, Debilito.

Cercando spiare, cacciare.

Indago, as, Vestigo, inuestigo, Inquiro.

Clarificar, cioè far chiaro, far manifesto.

Claro, ras, Clarum facio, Illustrio.

Chiesa.

Aedes sacra, Templum, Fanum, locus religiosus.

Locus sacer.

Circondare.

Circundo, as, Cingo, Sepio, Vallo, Stipo, Circunsepio.

Vestio, Circunueho, Circumplico, Circunligo.

Circonlocutione, cioè giramento di parole.

Circuitio, onis.

Colera.

Bilis, lis.

Combattere.

Concerto, tas, Contendo, Pugno, Certo, Luffor, Cõfligo.

R Digila-

SPECCHIO DELLA

D

Digladior.

Combattimento, contrasto.

Aliercatio, onis, Concertatio, Contentia.

Compagnia.

Consortio, onis, Consociatio.

Companatico, cioè ogni cosa da mangiare con il pane.

Obsonium, ni.

Compatriotto, cioè della medesima patria.

Conciuis, cuius.

Compassione, Misericordia dolor del mal'altrui.

Misericordia, diæ, Miseratio, Clementia: antitheton
invidia, iuudentia,

Concordantia nella Musica.

Concentus, tus, Consecutio.

Concordeuolmente, cioè di comune concordia.

Coniunctis sententijs, vna mente, vno ore.

Concordia.

Concordia, diæ, Consentiens voluntas.

Vnus consensus omnium.

Conspiratio, onis.

Condimento, cioè far saporiti i cibi.

Condimentum, ti, Conditio ciborum.

Confiscare, cioè le cose priuate far publiche:

Bona alicuius publicè possidere.

Redigere in exarium publicum.

Eisus, sci, il confiscamento.

Con-

C

Congiunti insieme.

Connexus, a, um, Coniunctus, a, um,

Centexus, a, um, Consertus, a, um.

Con fraude: cioè maliciosamente.

Insidiosè Ex insidijs.

Con ira, Colera, Rabbia.

Iracundè, Per iram, Rabiosè.

Consolatione, Solazzo, Spaffo.

Solatum, tij, Consolatio, onis.

Consumare gitar via:

Effundo, dis, Profundo, Consumo, Dissipo.

Dilapido, as, Exhaurio, ris, Minuo, is.

Iacturam patrimonijs facio.

Rem familiarem dilabi sino:

Patrimonium: effundo.

Consueto, Assuefatto, Auezzo.

Assuetus, a, um, Suetus, a, um.

Assuetus, a, um, Vstratus, Tritus, Vetus.

Contento son.

Contentus sum. Non me pœnitet.

Continuatione.

Continuatio, onis, Perpetuitas, atis.

Continuare.

Continuo, as, Perpetuo, as, Perseuero, as.

Persisto, Permaneo, Perso, Pergo tenere eam uia
quam insti tui

Continuo.

Continuus a, um, Perpetuus a, um.

Perennis, hoc peernne.

SPECCHIO DELLA

C

Contraditorio, cioè che contradice.

Contrarius, a, um, Contraria enuncitatio,
Contrariare.

Repugno, as, Aduersor, Obsito, Reclamo:
Contrario, cioè repugnare.

Contrarius, a, um, Aduersus, Aduersarius, inter se
pugnans. Diuersus, inter se confligens.

Conto de danari, cioè far conto

Computo, as, Subduco, Calculos subduco.
Rationes confero.

Conuersione.

Consuetudo, nis, Vsus, us.

Conuersare.

Versor, aris, Aliquo vtor.

Aliquem mecum semper habeo.

Conuersi, cioè star bene, esser honesto.

Decet, bat, Conuenit, Decorum est.

Dignum est. Hoc res expostulat.

Illud res patitur.

hoc par est.

hoc aptum est.

Cordella.

Iuniculus, li. Funis, lis, la corda:

Cordialmente.

Ex animo:

Corrispondere.

Consono, as.

Corrispondente.

Consonans, a, um.

Coret-

C

Correttamente.

Emendantè.

Corregere, cioè tor via l'errore.

Corrigo, is, Emendo, Correctionem adhibeo.

Aliquem ab errore reuoco.

Correttore, cioè l'huomo che mendà l'errore.

Corrector, oris, Emendator, oris.

Correria.

Excursio, onis, Decursio, Latrocinium, Incurfio.

Corer spesso.

Curso, as.

Cortiero, che v' a piedi.

Cursor oris.

Coronare, cioè metter in capo la corona.

Regnum defero, Diadema pono vel impono.

Corona come quella del Re.

Corona, na, Insigna regni, Insigne regium, Sertum.

Cozzone de caualli.

Equorum agitator. Equorum dimitor.

Creditore, cioè quello al quale sei

obligato in qualche modo.

Creditor, oris, Credita pecunia, il danar prestato.

Capitale, cioè colpeuole circa la vita.

Capitalis. & hoc le capitalis homo, homo pessimo.

Capitalis oratio, Parlar che amazza.

Eacinora capitalia, ribaldarie di pessima sorte.

Crucifigere, cioè metter in croce.

Cruce afficio. Cruci suffigo.

In cruce tollò.

SPECCIHO DELLA

D

Crudele.

Impius, a, um, Apietate remotus, Crudelis:

Durus, inhumanus, Ferreus, Ferus :

Immanis, Omnis humanitatis expers:

Natura asper.

D

Dannificare, cioè dar danno.

Danno, vel detrimento officii.

Damnum, vel detrimentum affero.

Dannolo, cioè colui che dà danno.

Esse alicui dāno, vel malo, vt dementia Cæsari malo

Dar albergo.

(fuit.

Hospitio accipio, tecto, recipio.

Hospitium, tuj, Diuersorum, sedes hospitalis, l'al-

Degno d'iscusatione.

(bergo.

Iustam habere excusationem.

Deputato.

Certus, Definitus, Destinatus, Attribut⁹, Cōstitutus.

Diētus.

Descēdēti, cioè i figliuoli e gli altri nati dopo te.

Posteri, orum. Nipotes.

Disperato, cioè senza rimedio.

Insanabilis, & hoc le, Desperatus.

Ab omni spe derelictus, destinatus, Depositus.

Disperarsi.

Despero, as, Diffido, Perdidi spem faciendi aliquid.

Spem in perditis ac desperatis habeo.

Animo cado, Hastas abiecio. Antitheton.

Spero, Confido.

Destrezza

D

Destrezza.

*Agilitas, atis, Habilitas, atis, Commoditas*Destruttore della patria, cioè
quello che la ruina.*Intersector patriæ, perditor Reip.*

Destruzione.

Ruina, næ, Excidium, Exitium, Excisio, Disturbatio.

Destrugere, cioè ruinare.

*Destruo, is, Deleo, Diruo, Euerto, Diripio, Excidio.**Vasto, Opprimo, Extinguo Interficio, Dissoluo, Di-**sturbo, Exuro, Nullū alicuius rei vestigiū relinquo.**Imaginem nullam Reipub. relinquo.**Extinguo et funditus doleo. Antitheton Cōstruo, is,*

Compono, congiungo.

Del Fiume, cioè cosa che stà nel fiume.

Fluviatilis, & hoc, le, vt fluuiatiles testundines.

Di giorno, cioè fatto gior n.

Die, Luce, Antitheton, Noctū, di notte.

Digiuno.

Cibo me abstineo, Inedia utor: Inedia necat' ē Regul'

Diluuio, cioè rouina d'acque.

Fluuio terrarum, Exustio terrarum, Proluuias.

Discordante.

Discrepans, Varius, vt variū ius, Antitheton Cōgru'

Conueniens.

Discordantia

Discrepantia, tiæ, Antitheton, Consecutio.

Disgratia:

Aduersa, vel incommoda fortuna acerbitas.

SPECCHIO DELLA

D

Disperdimento delle donne:

Abortio, onis, Abortus, tus.

Dilegno.

Ratio, onis, Consilium.

Distinato.

Addictus, a, um, Astrictus.

Diuerfità.

Varietas, tatis, Dissimilitudo.

Diuinatore, cioè chi prediche le
cose future:

Diuinans, antis, Prædicens futura.

Arusper, Augur, Ariolus, vates.

Diuinatione cioè l'arte dello
indiuinare.

Coniector, oris, interpres somniorum, & potent orũ.

Superius refer.

Diuinationo, cioè l'arte dello in
douinare.

Diuinationo, onis, Augurium, Prædictio.

Præscientia vel scientia verum futurarum.

Auguratio, Ariolatio, Oraculum, Coniectura.

Diuoto.

Religiosus, Castus, Pius, Sanctus.

Religionibus deditus, Religionem colens: antithetõ.

Sceleratus.

Dolor di fianco:

Ex renibus laborare.

Dolor del uentre.

Tormina, rum.

Dormir

D

Dormir da mezzo giorno.

Meridianum somnum capere.

Dubbio, cioè di differenza nel giudicio.

Dubium ij, controversia, Difficultas in iudicando.

Dubito.

Dubius, a, um, Incertus, Anceps, Lubricus

Habens dubitationem. Dubitationem afferens.

Dubito.

Dubito, as, Adubito, Færeo, Ambigo.

Mihi in dubium venit mihi dubium.

Dubium habeo, Pendeo animi.

Mihi ipse diffido. Ambiguum habeo.

E

Eccellente.

Excellens, tis Præstans, Præstabilis, Præcellens.

Antecellens, Eximius, Egregius.

Excellēti aſo ac virtute, vir antiheton. Vulgaris.

Eccesſiuamente.

Præter modum.

Eclisse del Sole, e della Luna.

Defectio, onis, vt defectio Solis & Lunæ Fclipsis.

Empire.

Expleo, es. Impleo.

Eſtraordinariamente, cioè fuora di modo.

Extraordinem.

Excusatione.

Excusatio, onis, Purgatio, onis, ſatisfacio. Cauſa.

Excusarsi

Excusatio, as, purgo, Excusatione vior.

Excus-

SPECCHIO DELLA

F

Excusationem afferro. Satisfacio.

Culpam in alium confero vel transfero.

Crimen remoueo, Culpa me libero.

A culpa me eximo antithetō. accuso, as.

F

Facilmente.

Facile, nullo negotio, Nullo labore.

Cito, facile factu est.

Nihil negotij est. Antithetō, egre tristius.

Facile.

Facilis, le Proclinis, Explicatus.

Minus opis, Nihil est negotij, Exorabilis.

Indulgēs, Antithetō, fastidiosus, Difficilis.

Fallo errore.

Mendum, di, Vitium, Erratum.

Falcificare.

Adultero, as.

Falso come il danaro, & altre cose.

Adulterinus, a, um, Non uerius. Non naturalis.

Fucatus, Adumbratus.

Falsità, cioè bugia.

Vanitas, atis, Inanitas.

Fame hauere, cioè hauer fame.

Esumo, is.

Famato cioè affamato.

Fame necans, vel enestus.

Famoso, cioè huomo conosciuto per fama.

Clarus, a, um, Nobilis, fama celebr.

Fame

Fama celebratus

Far benissimo:

Pulcherrimè faccio, Optimè faccio, Scitè facio, & vovistè.

Far difficultà

Difficultatem affero.

Far con difficultà:

Difficulter facere, Difficiliter, Difficile:

Aegre vix Tristius, Durius.

Far in Dio.

In Deos refero uel depono, Consecro, Dedicor

Far dolore.

Faciens uel efficiens dolorè inurens dolorè.

Far famoso:

Fama celebros.

Far felice:

Felicitatem do.

far festa, cioè non lauorare.

Celebrare Ferias, Ferias habere Diem festum agere

far giorno, cioè si fa giorno.

Dilucescit, bat, Lucescit, Lucere incipit.

far frutto.

Fructum edo. Fructum sero.

Fruget fundo.

Far piu tristo:

Deteriorem facere.

Far paura

Pauorem affero, Ferrorem afferro.

SPECCHIO DELLA

F

Far sicurtà, cioè promettere per vn'altro.
Spondeo, des, Promitto, Sponfionem facio.

Far suo.

Vendico, as, Asciso, is.

Far villania, ingiuriare.

Conuities infestor, Conuitium facio:

Verbis vexo. Contumelijs vexo.

Contumelijs aliquem insequor.

In aliquem inuado; contumeliam in aliquem iaceo.

Maledico. Iniuriam alicui infero vel facio.

Far viaggio.

Iter facio, Ambulo, Eo pedibus peragro. Pedibus eo.

Farli ricco.

Diues fieri, Pecuniam facere, Rem augere.

Patrimonium amplificare.

Fauoreuole.

Propitius secundus, Popularis.

Fatigarfi, cioè esercitarfi.

Defatigo, as In aliquo magno labore me exerceo.

Magnis laboribus me frango.

Fatti nobili, cioè proue belle.

Res gesta.

Fatto a misura.

Ad perpendiculum, ad lineam, Rectis lineis.

Ad pares angulos factum

Felicità.

Felicitas, tis, Beatitudo, prosperitas:

Secundæ res? antitibeton Afflictæ fortuna.

Felice-

F

Felicemente.

Felicitèr, Prosper, Fortunatè, faustè.

Felice.

*Felix, cis, beatus, fortunatus, victor.**Florens, cui bene est.*

Feminino cioe cosa

di Donna.

Femineus, a, um, Muliebris, bre.

Femina, ouer Donna.

Femina, Mulier, antitheton. Mas.

Fermamente.

Firmè.

Fermare, fortificare, Stabilire.

Firmo, as, sanctio stabilio, Firmum facio.

Festa, cioè giorno festiuo.

Dies festus, Ferie, arum.

Festa de i sodalti.

Armilustrum.

Fidato messo.

Certus homo, uel certus nuncius.

Fidato messo.

Iur a fidei magistratum commissa sunt.

Filosofia, che tratta de' stumi.

Etbica, cæ.

Fine.

Terminatio, onis, Finis.

Finire.

*Termino, as, finio, Determino concludo, laudo.**Definio.*

Finito.

Furiosamente, cioe con furia.

Furiosè, Furenter.

Furioso:

Furioso, a, um, Furens, Furibundus, Vesanus.

Furiare, ouer esser infuriato.

Furio, is, insanio, Bacchor.

Maximo furore est inflammatus.

Furore.

Furor, oris, Ardor impetus Insania.

Gagliardamente.

Viriliter. Animosè, Fortiter. Nervosè.

Gagliardia.

Rubor, oris, nis, Corporis, firmitas, Fortitudo.

gagliardo.

Valens, tis, Robustus, Fortis, Firmus.

Validus, Polens, Sanus: antitheton imbecillus.

Gtar intorno.

In orbem torqueo.

Giuocatore.

Aleator, oris, Collusor.

Gloria uana:

Falsa Gloria. Inanis Gloria.

Giusto.

Animo æquus, Animi æquitas.

Goiardo cioe con le gotte.

Articulari morbo laborans.

Grattare, fregare.

Perfrico, as.

SPECCHIO DELLA

G

Gratitudine.

Gratia, tiae animus gratus & beneficij memor.

Voluntas referenda gratiae.

Crati animi fidelis memoria.

Grata beneuolentia, Bona gratia.

Beneficium.

Grossamente.

Pingui minerua.

Grossezza d'ingegno.

Infirmetas ingenij, stupiditas, stupor.

Grosso, cioe homo grosso
e rozo ingegno.

Rudis, Imperitus, indoctus, Impolitus, ignarus, inscius

Hæbes Tardus, Pinguis, stupidus.

Guadagnoso, cioe abbondante di guadagni.

Questuosus, a, um.

Guadagnar dishonestamente.

Corpus palam ad omnes libidines diuulgare.

Guanto.

Chirotheca, ce, Manica.

Golosità.

Vitium, ventris, & gutturis.

H

Hauer la febre.

Febrem habeo.

Heredità, cioe l'heredità

Venne a me.

*Hæreditas ad me venit, & hæreditas mihi ab aliquo
venit.*

Huomo

I

Huomo e Donna, cioe vno che sia
huomo e donna.

Androgynus, ni.

Hortolano.

Olitor, oris.

I

Ignoranza.

Inscitia, tię, imprudētia, inscientia stultitia.

Imbriacare.

Vino obruere, Ebrium facere.

Impossibile, cioe questo non si puo fare.

Hoc fieri non pōt, antitheton; Questa cosa puo fare,

Hoc fieri potest.

Imprestare.

Mutuū dare, Vt tendū concedere cōmodare.

In cantamento.

Cautio, onis.

Incommodita, cioe| disagio.

Incommodum, di.

Incommodare cioè nuocere.

Incommodo, as, Incommodum sero.

Incommodo afficio, incommodum do.

Inconsideratione.

Inconsiderantia, tię, inconsulta ratio.

Inconsideratamente, cioè senza consideratione.

Inconsiderate, inconsulte, Temere, Inconsulto.

Inconsiderato.

Inconsideratus, a, um, inconsiderans.

Inconsultus, Amentissimus, Temerarius.

P

Vide far villania af.

Inanimare.

Animum alicui do, Animum augen, incēdo?

Ingratitudine.

Ingratus animus.

Immemor beneficij vel gratiarum.

Inspirato come à dire

inspirato da Dio.

Furore diuino incitatus, insanus, Eurens.

Incrudelirsi:

Seuitiam in aliquem adhibeo.

Seuitiam vel crudelitatem in aliquem exerceo.

Insatiabile.

Insatiabili, le, Insaturabilis.

Instabile.

Varius, a, um, Commutabilis, le, Volubilis.

Lubricus, a, um.

Intemperaito, cioe senza
temperantia.

Intemperans, antis, immoderatus

Intemperatus, Libidinosus, impurus, Cupid⁹,

Intemperatamente, cioe senza misura.

Intemperanter, intemperate, insolenter.

Intemperantia:

Intemperantia, tie, intemperies, incontinentia.

Insolentia:

Intricato, cioe che non ha

principio ne fine.

Nec caput, nec pedes habet.

SPECCHIO DELLA

L

In spes ire, cioè fa spesso adunare.

*Constipo, as, Coarctō, as, Coangusto, Antithetō Dilu-
to, Explico,.*

L

Lapidar con i sassi.

Lapidibus, cado, Lapidinus obruo.

*Lapidibus percutio, Athenienses, Cyrillum lapidi-
bus obruerunt. Off.*

Lasciar dietro alle spalle.

Posthabeo, es, Longe & retro pono.

Posteriorem duco.

Lauatione, cioè bagno doue si laua.

Lauatio, onis.

Libraria.

Bibliotheca, cæ, Taberna libraria.

Libera d'affanni.

Exonero, as, Deonero.

Licitamente.

Bonis & honestis rationibus. Licenter.

Ligato.

Constrictus, Vinculus, Alligatus, Antitheton Solutus;

Ligare.

Ligo, as, Vincio, Constringo, Alligo, colligo.

Lira, Cetera, instrumento da sonare.

Fides, dis, Lyra.

Litigo, litigazione.

Concertatio, onis, Rixa, æ.

Litigioso.

Concitus ad rixam.

Loco

M

Locotenente.

Legatus, ti, Præfektus, Vicarius.

M

Macchiare.

Iniquo, as, Cont amino.

Maestro di qualche arte.

Magister, stri, Præceptor, Doctor. Author.

Magro, Sotile, Scarmo.

Tenuis, e, Gracilis, Strigosus, Subtilis, Exilis. Exigu^{us}.

Magrezza, Sottigliezza.

Gracilitas, atis, Corporis habitus tenuior, Subtilitas.

Magnanimamente.

Magno animo.

Malamente, maluagiamente, sceleratamente.

Perperam, prave, Perverse, Corrupte, Vitiose.

Maluagità, Sceleratezza.

Praitas, atis, vitium, Perversitas, Corruptela.

Male attaccaticcio.

Contago, onis.

Maledire, cioè augurar male.

Execror, aris, male precor.

Alicui pestem exopto.

Tristibus omnibus persequor;

Maligno.

Paruus animus. Perversus animus.

Malfattore.

Maleficus, a, um, Reus, malemeritus:

Maleuolenza.

Malevolentia, tie, Mala gratia.

SPECCHIO DELLA

M

Maluolente, cioè quel che vuol
male a gli altri.

Maluolus, a, um.

In aliquem malevolentiam exerceo.

In aliquem malevolentia suffusus.

Manifestare.

Apertum & manifestum facio.

In medium profero, Palā facio, vel profero.

Planum facio, Aperio. Edo, Diuulgo. Patefacio.

*Foras effero, in luce colloco, Tusc. Omnia benefacta
in luce se collocari volunt.*

Mansuetudine.

Mansuetudo animi.

Mansuetudo, inis, Lenitas, Facilitas.

Marcire.

Putresco, scis Vñputridus, a, um, Putresato.

Marca, e Marchiano.

Piscenum, i, Picens, is. il Marchiano.

Mare. Adriatico.

Mare adrianum, Mare superum.

Maritare.

In matrimonium colloco, Cum aliquo esse.

Cum aliquo coniungere.

Masculino, cioè cosa di huomo.

Virilis, le, Vnde viriliter a duerbiu, da vero huomo:

Masticare.

Mando, is, di, sum, conficio.

Mecanico, cioè Plebeo.

Sordidus. Illiberalis.

Medicare

M

Medicare.

*Medicinam afferō, Medicinā adhibeo, curo.*Megliorare, cioè far
megliore.*Melius facio.*

Merda.

Cibi reliquie.

Mefuratore.

Metator, oris, Decempedator.

Messa, cioè la messa del sacerdote.

Res diuina.

Metterfi alla uentura.

Exponere se fortunæ, Obijcere se fortunæ.

Metterfi a pericolo.

*Exponere se periculis, Obijcere se periculis.*Minera, cioè luoco, doue
nascono i metalli.*Vena, næ.*

Minutamente, cioè a minuto.

a poco, a poco.

Minutim, perexignatine Gradatim.

Miracoloso.

Portentosus, a, um.

Miracolo è il monstro.

Ostentum, ti, Prodigium, Portentum, i.

Mocco del naso.

Humor, oris.

Molte uolte.

ape, Sæpenumero.

S

S 4

Morti

SPECCIHO DELLA
M

Mortifero, cioè cosa che porta
la morte.

Funectus, a, um, Mortifer, a, um:
Muratore!

Fabër murarius.

Mutare, cioè parlar a pena.

Hisco, scis.

N

Nascosamente.

Clam, Furtim, Obscure, Ex occulto occulte.

Antitheton, palàm.

Natiuità, cioè, il giorno del
suo nascimento.

Ortus, us, Dies natalis.

Negrezza.

Nigror, oris, Niger, ra, rum, & Ater, a, um, Negro.

Necessitate.

Necessitatem afferò.

Nociuo, cioè che nuoce.

Infestus, a, um, Nocuus, a, um, Perniciosus.

Nominatiuo.

Nominatiuus, Rectus casus.

Non in vn modo.

Diuersimodè.

Non solito, non vsato :

Insolitus, a, um, Insuetus, insolens; Impenitus.

Non toccato, intero, senza, macchia.

Intactus, a, um, Integer, Incorruptus.

Inuiolatus, Castus.

Nuota-

N

Nuotamente, cioe l'atto del notate.

Natatio, onis.

Noua, cioe quello che si
annontia, nouella.

Nuntium, ij.

Nouamente, cioe poco fa, pur hora.

Nuper, Paucis ante diebus.

Nuuiloso.

Nebulosus, a, am, Turbulentus, Caliginosus.

O

Odoramento, cioe esfi odori.

Hi odores, rum.

Offeri r il pretio allo
incanto

Liceor eris: In licitationem pono.

Præconi publico subijcio.

Sub præcone. subijcio.

Voci accerbissime præconis bona alicuius subijcio.

Ogetto.

Obiectus, a, um; Oppositus, res obiecta sensibus.

Ogni modo, cioe con ogni ragione.

Omni ratione.

Ombroso.

Opacus, a, um, Ater, Antitheton, apricus.

Ordinatamente.

Ordinate, ordinatim.

Ordinnare cioe mettere per
ordine. di rone e.

Ordino, as, Compono: Constituo, Designo.

Digero,

SPECCHIO DELLA

O

Digero, Ratione dispono.

In ordinem reduco, vel redigo.

Oscuro:

Tenebrosus, a, um, Tenebricus, a, um.

Oscurità.

Tenebrae, arum; Obscuritas Caligo. Nox:

Ostinatione.

Ostinatio, onis, Præuicacia, Pertinacia, nimis perseverantia.

Ostinato.

Obstinatus, a, um, Pertinax, Pugnax.

Ostinatamente.

Pertinaciter, cum pertinaccia.

P

Pacificamente, Quietamente.

Tranquille.

Pacificato, cioè quietato.

Tranquillus, a, um: Sedatus, Pacatus. Placatus.

Lenis, omni perturbatione carens.

Padimento, ordine, padre, ordinare. (onis.)

Digero, is. Cōcoquo, mitifico, diuido. Vnde Digestio,

Pallidezza.

Pallior, oris.

Parentela.

Sanguinis coniunctio.

Pascolo.

Pastus pecudum.

Pasione.

Affectio animi, motus animi.

Pigro,

P.

Pigro, ocioso, fa nulla.

*Deses, idis, Desidiosus, Iners, Languidus.**Antitheton, Operosus, semper agens aliquid.*

Pensare.

*Cogito, as, Fingo, Suspico.**Cogitatione & mente complector.**Cogitatione esse qui non queo.*

Pensatamente.

Accurate. Cogitate.

Perfetto.

Absolutus, a, um perfectus, ingenio præstanti, & eruditione perfecta.

Per forza.

Per vim.

Pergolo, Pulpito.

Suggestus, & suggestum.

Per ignoranza.

Per ignorantiam, inscienter.

Per pigrizia.

Per desidiam.

Piscagione, cioè atto di pescare.

Piscatus, us.

Pessimo.

Pessimus, a, um. Deterrimus.

Piacevolmente.

Comiter.

Pianeta.

*Astrum, tri, vel Stella errans.**Stella vaga, Sidera que vocantur errantia.*

Piango

SPECCHIO DELL' A

P

Piangolento, cioè cosa, che porta pianto.
Luctuosus, a, um, Luclu, præditus, Funestus.

Pianto.

Lucltus, us, Mæstitia, Mæror, Squalor, Sordes, Lacrimæ, Fletus, tus.

Piantare.

Serere arbores.

*Facere oliuetum in aliquo loco, piantar gli oliui.
 Instituerè vineam alicubi, piantar la uigna.*

Piu oltra.

Uterius, longius.

Poco animo.

Paruus animus, Animus pusillus.

Poco gagliardo.

Irritus, a, um. Nullus, infectus.

Poca gagliardia.

Inualetudo, inis.

Poltronescamente.

Ignauiter.

Poltroneria.

Ignauia, æ, Antitheton, fortitudo.

Poltrone.

Ignauus, a, um Iners, antitheton fortis.

Posibilita, cioè il potere.

Facultas, atis, Vires, Vis.

Pouero.

Egens, entis, Indigens, Qui eget.

Qui egestate est.

Cui quesito opus est. Antitheton locuples.

Pratica,

P

Pratica, cioè conuersatione, (perienza.

Vsus, us, *Experientia.*

Pratico.

Experiens, entis, Vsus peritus, Agitatus. Exercitat'.

Premiare, cioè dar il premio.

Præmijs affero, premium do.

Premium tribuo.

Presente:

Presens, entis, Instans, Coram, Vna, In conspectu.

Prestamente.

Festinanter, Festinans, Properans. Omni festinatione.

Prestezza.

Festinatio, onis, Properatio.

Prestamente fare.

Festino, as: Propero. Maturo, Celero, Accelero.

Priuo.

Orbus, a, um. Inops, nudus, Cassus, Vacans.

Profitto, cioè far profitto.

Progressum facere.

Prolungare.

Trabo, is: Differro, Profero, Pronebo, Produco.

Prorogo, Propago: *Diem profero.*

Tempus dirimo, longum facio.

Prosa.

Soluta oratio, Verba soluta.

Punito.

Mulctatus, a, um.

Puramente.

Purè, Castè, simpliciter, candidè.

Putta-

SPECCHIO DELLA

P

Putraneggiare.

Palam me in meretriciam vitam colloco.

Putto lasciuo e dishonesto.

Puer meritorius, Exoletus, impudicus.

Qui turpiter patitur. Puer emptus libidinis causa.

Puzzare.

Male, oleo, es.

R

Ragioneuolmente

Probabiliter, cert a ratione.

Raucarsi, cioè non poter parlare.

Raucus fio, vox obtusa, la voce rauc^a.

Regalmente.

Regificè.

Registrare.

In publicas tabulas refero.

Repulsa.

Repulsa, & offensio, onis.

Risparmiamento, cioè sparagno.

Parsimonia, &.

Rettorica, cioè l'arte del dire.

*Rhetorica, ratio dicendi: Doctrina dicendi, studium
eloquentiæ, Dicendi vis, studium dicendi:*

Dicendi virtus.

Riuenderuolo, cioè quello che compera
per riuendere.

Institor, oris.

Ribellarsi, cioè tradire:

Defectio, onis, Alienatio.

Ribello?

R

Ribello.

*A Repu. deficio, vel desciso.**A Repub. retrahor.*Ridutto sicuro, cioè il luogo doue l'
huomo si riduce sicuramente.*Asilus, i, Ara, Perfugium.*

Rinfrescamento.

Refrigeratio, onis.

Rinfrescare.

Refrigero, as. Anthitheton Calefacio.

Rinouare.

Restauro, as. Resarcio, restituo.

Risonanza della voce.

*Echo indeclinabile. Imago, saxa solitudines voci re-
spondet.*

Rifuscitare.

*Recreo excito, Ab inferis excito, Ab inferis reuoco.**Vitam A cheronte excito.**Vitam restituo, A mortis excito.*

Robbar al Prencipe, ouero alla Repub.

Peculatum facere.

Robar al prencipe o della republica

Peculator oris,

Robbamento del danaro publico.

Peculatus, us.

Romito.

Solitarius homo, atque in agro uitam agens.

Rouina.

Ruina, na, Exitium, Excisio, Disturbatio.

Salario,

SPECCHIO DELLA

S

Salario, cioè la mercede della fatica,
Mercedes edis, Præmium.

Salutifero, cioè cosa che porta la salute,
Salutaris, re.

Sanamente.

Salubriter.

Saporito :

Conditus, a, um.

Scambievolmente, cioè l'uno e l'altro,
Inter se, Vicissim, alius, alium.

Vtrocitroque, Vtro, & citro.

Senza barba, (barbato.

Imberbis, be, Antitheton, bene barbatus,

Senza correptione.

Insanabilis, le.

Senza dubbio.

Sine dubitatione, sine vlla dubitatione:

Pro certo vere.

Senza isperienza:

Inexercitatus, a, um, Nullo vsu.

Senza fallo.

Pro certo, vere:

Senza ordine sezna, misura,

Immoderate.

Senza offensione.

Incolumis, innulneratus, inuiolatus.

Senza ornamento.

Incultus, a, um, impollitus, Inelegans, Antitheton,

Cultus, a, um,

Senza,

Senza sentimento.

Stupidus, o, um, & stupeus, stupentis. Bardus sine sensu communi, natura sensu carens.

Seconda uolta, cioè non uenirò
alla seconda uolta.

Secundo non veniam, secundo loco non veniam.

Iterum non veniam.

Securamente.

Secretò, ut ascolta in l'orecchia.

Secretò, hoc audi.

Securamente.

Sine cura.

Sentimento.

Sensus, vt, Intima cogitatio.

Separatione, come è quando si separa il
marito dalla moglie.

Diuortium, tij, Affinitatis desidium.

Sfacciato.

Impudens, entis, inuerecundius.

Exhausto rubore.

Sfacciatamente.

Impudenter.

Sfacciatezza.

Impudentia, tie.

Confidentia Audatia.

Sforzare.

Vim adhibere.

Sigillare.

Signo, as. Obsigno.

241. SPECCHIO DELLA

S

Significa to.

Vis, Notio, Sententia, Potestas.

Simulatione.

Simulatio, virtutis.

Venditatio quaedam atque ostentatio.

Simulatione.

Eruditus artificio simulationis:

Solamente.

Solum. Tantum, Modo, duntaxat.

Sontuosità, Libidine, Superfluità.

Luxus, us, Luxuria, Luxuries.

Intemperantia, Libido.

Sontuosamente.

Luxuriosè.

Sontuoso.

Luxuriosus, a, um, Asetus.

Sonnolento, Adormentato.

Somniplenus, Somniculosus.

Grauibus oculis.

Soprobandare.

Supero, as, Superfino, Effluo.

Abundo, Antiheto: Us sum?

Soperbire, cioe, leuarsi in superbia.

Efferor fastidio & contumacia efferor animo efferor.

Soperbia.

Superbia, e. Arrogantia, Contumacia, Intollerantia,

Insolentia, Fastidium,

Soperbo altiero.

Superbus, a, um, Arrogans, Insolens, Imperiosus.

Elatus,

S

Elatus inflatus, Non ferendus.

Se effereus, spe atque animo inflatus, asper.

Difficilis, Grauis.

Soperbamente.

Superbe, Contumaciter, Arroganter.

Spada.

Sensis, is, Gladius, Ferrum, In aliquem cum ferro inuadere.

Mucro.

Spauentoso.

Horribilis, le, Horrificus, Horrendus, a, um.

Formidabilis.

Spauentosamente.

Horridè.

Specialmete particolarmente.

Speciatim, Nominatim.

Spelonca.

Spelunca, e.

Splendore.

Nitor, oris, Antitheton squalor, oris:

Sperma, cioe esso coito.

Semen, nis.

Spesa.

Sumptus, tus, impensa, impendium.

Spessezza, frequentia.]

Frequentia, e.

Spione, cioe quello, che va cercando saper le cose occulte.

Speculator oris:

SPECCIHO DELLA
S

Sprezzato.

Contemptus, a, um, Despicatus.

Star con la moglie altrui.

Adultero, as, Adulterator, oris.

Cubile alterius in eo.

Stimo poco.

Maucifacio, Naucihabeo, Paruisfaccio.

In paruis, vel minimis pono.

Sternutamento.

Sternutamentum, ti.

Stringere.

Coacto, as.

Coangusto.

Sufficientemente.

Satis commodè.

Suiare.

Declino, as, deslecto.

Declinare vel desletere de via.

Superfluità.

Redundantia, e.

Superfluo.

Superuacaneus, a, um.

Superuacuus, Redundas.

Superiorità.

Excellentia, e.

Præstantia, e.

Suergognato, sfortunato.

Impudicus, Vide.

Impurus, Vide sfacciato.

T

Tantino, spatio di tempo.

Ne punctum quidem temporis oppugnatio respiravit.

Ne nimiam quidem interposuit.

Tardità.

Tarditas, atis, Procrastinatio, Mora, Commoratio.

Testimonianza.

Testificatio, onis.

Tepido, cioè nè caldo, nè freddo.

Trepor, oris.

Timone.

Clarius, ui, Gubernaculum.

Tintore.

Infector, oris.

Tormentare.

Excrucio, as, Conficio, Exanimo, Interimo.

Torto.

Curvatus, a, um, Aduncus.

Tortuosus, Incurvus, Incurvatus.

Tor per forza

Rapio, is:

Tosfico ueleno.

Venenum, is, Pestis Cantarides.

Trasformare,

Conuerto, is, Cōmuto, as, Traduco, Confero, Demolno

Trapassare.

Transigo, is, Decido, Passionem facio.

Conspicio, Absoluo, Perficio.

Trasmutare.

Conuerto, is, Transfero.

SPECCHIO DELLA

V

Vagabondo, cioè instabile.

Vagus, a, um, Qui sedem stabilem & domicilium certum non habet.

Valore.

Pretium, tū, Aestimatio.

Vano falso.

Vanus, a, um, Falsus, Mendax, Futilis.

Inanis, Lewis.

Vanamente.

Inaniter,

Vcellamento, cioè gabbamento.

Circumscriptio, onis, Aucupium, Tendicula.

Veloce.

Volucer, vel volucris, cre.

Volatilis, penniger.

Velocità.

Velocitas atis, Pernicitas.

Vender all'incanto:

Præconi subijcio.

Verficar, cioè uincere
con la verità.

Conuincio, cis.

Verificare, cioè componer

versi.

Condere poema, Pangere versus.

Facere versus, conficere versus.

Canere.

Vestito di negro.

Atratus, a, um,

Viuande.

LINGVA LATINA. 148

V Z A B C

Viuande.

Epula, aurum, Cibi.

Vituperio.

Opprobrium. i.

Vniuersalmente.

Generaliter, Communitè, Generatim.

Volontà libera, cioe il libero arbitrio.

hæc voluntas libera.

Votare.

Exaurio, is, inanio, Vacuum facio.

Nudum, inanemque relinquo.

Z

Zanciume.

Garulitas, atis.

Zintura.

Cingulus, is:

A

Adulatore.

Adulator, oris, Assentator, Homoleis.

Fallax, Ad voluntatem loquens omnia nihil adueritatem.

B

Benedire, cioe dir bene, & ornatamente.

Benedire, Attice dicere:

Benedicta male interpretari.

C

Chiaramente

Clara voce. Explicatè. Enodatè.

SPECCHIO DELLA LINGVA LAT.
F I V

Coito.

Concubitus, s, Coniunctio, Complexus.

Obscena Voluptas.

F

Famoso.

Clarus, Nobilis, Honoratus.

I

In cnatione

Conatus, us, Impetus, Proclinitas.

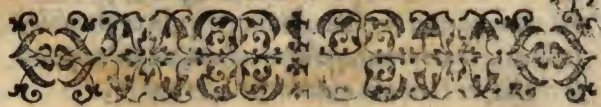
V

Volgarmente.

Plebeo sermone.

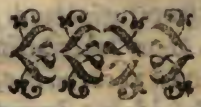
Deo soli gloria, laus, & honor.





LIBRO QUARTO
DOVE SI TRATTA DELLE
VLTIMESILLABE.

BREVISS. MA TANTO VTILE,
quanto altra cosa in simil materia
fin qui stampata.



DE VLTIMIS SYLLABIS
Tractatus per quasdam Regulas:
In A.



REGVLA, terminata in a, longa sunt
Exceptio ab hac regula, Nominatiui.
Accusatiui, & Vocatiui in a, vltimam
breuem habent.

Exceptio ab hac exceptione, Præter eos
uocatiuos, qui sunt a Nominatiuis primæ declina
tionis in as, A enas, o Aenea, ubi vltimum a, lon
gum est.

Secūda exceptio, Nomina numerorum terminata in
ginta, ut triginta, vltimam, habens indifferens hoc
est modo longū, modo breue, pro arbitr. o scribētis.

Tertia

SPECCHIO DELLA

Tertia, exceptio, ita aduerbium & quia coniunctio, habent a correptum, quidam adunt, vt puta, quum forte id, vt latinum quidem sit.

In E.

Regula, terminata in E, breuia sunt.

Prima exceptio, Græca in E, facientia Genitiuum in S, habent vltimum, E, longum, Hęc Pænelope.

Secunda exceptio, casus omnes primæ declinationes in æ, produciuntur Diphthongo, vt poetæ, Musa.

Tertia exceptio, Ablatiui in e, Quintæ declinationis habent longum e, vt Die, Spe, Cum suis cõpositis, & deriuatiuis, vt Quare. Hodie, Quotidie.

Quarta exceptio, Imperatiui modi secunde cõiugationi in e, v. Voce, Mone habet vltimum e, longum,

Quinta exceptio, Græci vocatiui in e, produciuntur.

Sexta exceptio, aduerbia in e, deriuatiua a nominibus facientibus cõparatiua secundum regulã vniuersalẽ comparatiuorum, produciuntur, vt Nocte, Iuste, sed, Bene, & Male vltimam e, corripunt, eo quod non seruant Regulam comparatiuorum.

Sæpe vero ideo Breue, habet vltimum e, quod à Nominẽ deriuatur.

Septima exceptio. Aduerbia superlatiui gradus in e, vt Optime, Iustissime, produciunt vltimã e. Notã dũ est, quod quæ nomen relatiuũ Diphthongo produciuntur, quæ uero coniunctio copulatiua corripitur.

Octaua exceptio. Me, Te, Se. Pronomiua, longa ponenda sunt.

Nona exceptio, e, De, præpositiones produciuntur, Præ vero est longa Diphthongo.

Decima

Decima exceptio. Ne semper lōga est, nisi cū est inter rogatiua, & ponitur pro an, tunc enim corripitur.

Vndecima exceptio. Fermè et ferè Aduerbia, ultimū e, longum habent.

Duodecima exceptio Ve, si ponitur pro vel corripitur si vero est interiectio deplorantis producitur.

In I.

Regula terminata in I, longa sunt.

Prima exceptio. Nō nulla Græca excipiūtur, vt Daphni Alexi in uocatiuo.

Secunda exceptio. Mihi, Tibi: Sibi pronomina. Quasi Vbi, Ibi, aduerbia cum suis compositis. Nisi, cōiunctio: omnia, inquam hæc possunt ultimā producere. & corripere pro arbitrio scribentis.

In O.

Regula terminata in o, modo longa modo breuia ponuntur pro arbitrio scribentis.

Prima exceptio. Omnes Datiui atque Ablatiui in o semper produciuntur.

Vbi tamē notandum est, quod Gerundia, ipsa quoque modo corripuntur, modo produciuntur pro arbitrio scribentis, vt cantando, vigilando.

Secunda exceptio: Etiam monosyllaba semper longa ponuntur

In V.

Regula vniuersalis, Omnia in V, terminata produciuntur ultimam.

In Consonantes: & primo.

In B.

Regula terminata in B, corripuntur:

Regula,

SPÉCCHIO DELLA

In C.

Regula, Terminata in C, ultimam longam habent.

Exceptio. Excipiuntur, hæc tria, nec, lac, donec, quæ corripuntur, etiam hoc pronomen hic aliquando corripitur.

In D.

Regula, Terminata in D, ultimam breuem habent.

In I.

Regenda, Terminata in I, corripuntur.

Exceptio. Excipitur nil, quod producitur, quamuis nihil corripitur.

Alia exceptio, Etiam determinata in ol, ut sol, & el barba, vt Michael producuntur.

In M.

Regula. Omnia in M, terminata corripunt ultimam.

In N.

Regula. Terminata in N, ultimam producunt.

Exceptio, Hæc septē excipiuntur, Forsitan. Forsã.

In tamen. De id Exin, An. Correpta.

Alia exceptio. Quidam Accusatiui Græcorū nominã vt Aeneant, possunt corripì.

Alia exceptio. Terminata in neutra, quæ corripunt pe nultimam, I, in genitiuo etiam sui Nominatiui vltimam breuem habent, vt carmen. carminis.

Alia exceptio. Etiam Accusatiui Græcorū, in on, ut Merelaon, corripì possunt, & Nominatiui in on, si sint neutri generis, corripuntur. Nam si sint masculini vel feminini producuntur.

In R.

Regula terminata in R. breuia sunt.

Exceptio.

LINGVA LATINA. 151

Exceptio. Monosyllaba cū suis cōpositis: vt uer: par: impar possunt etiā produci: sed tamen quinque hæc semper corripiantur: per: fer: cor: vir: ter.

Alia exceptio. Græca in R, vt crater: himber: æther: quæ producuntur.

In As.

Regula terminata in as, ultimam producunt: vt as, Musas: Poetas: &c.

Exceptio. Græca in as, mittentia genitiuū in dos. vt, Pallas, correpta sunt. Accusatiui uero plurales Græcorum in as, vt Delphinas, ipsi quoque corripuntur, cum sint tertiæ declinationis.

In Es.

Regula in es, finita producuntur.

Exceptio. Præses, propositio corripitur. es secunda persona uerbi sū, es, est, corripitur, cum suis cōpositis, ut ades: potes: &c.

Etiā nomina in es, corripientia penultimā genitiui Crescentis breuem habent ultimam: ut miles, militis: eques, tis.

Exceptio ab hac exceptione; Ceres quāuis faciat Ceres, in Genitiuo tamen producitur: sic nomina quintæ declinationis in es, seruant regulam: hoc est longa sunt ut Res: Spes, Fides: Præterea nomina habentia i. antes, ut paries, abies, licet corripiant penultimā Genitiui, tamen prodnci solet, secundū primam regulam: etiā, per dis, cum suis cōpositis, ut bipes, quadrupes, produci solent.

Alia exceptio: itē casus Græci nominis in es, pluralis numeri, ut Delphines, Titanes corripiri potest.

SPECIHO DELLA

In Is.

Regula finita in is, breuia ponuntur.

Exceptio Datiui, & Ablatiui plurales in is produci debēt. Item omnia monosyllaba cum suis compositis, vt vis: lis; scis: quamuis: desis: producuntur.

Exceptio ab hac exceptione tamen quis, & is in Nominatiuo correpta sunt: Itē bis Aduerbium: & dis præpositio.

Alia exceptio ab ipsa regula secundæ personæ singulares verborum in is, quæ in plurali longam habent penultimā, producunt illud vltimum, is, vt velis: possis Audis producuntur: quia in plurali velitis, positis Auditis, producunt penultimam.

Alia exceptio. Nominatiui in is, si crescentes in genitiuo producunt penultimam, eadem ratione producuntur, vt Samnis, nomen cuiusdam populi ideo producitur, quia in genitiuo dicimus, Samnitis, producentes penultimam.

In Os.

Regula, finita, in Os, longa sunt.

Exceptio. Quñ facit in Genitiuo, onis corripitur. Præterea, compos, compotis: impos, impotis nomina breuia ponuntur. Genitiui quoque Græcorum in os, vt Pallados, Agidos, &c. corripuntur. Item eorundem Græcorum Nominatiui in os, vt hæc, Delos: hæc Rhodos, correpta ponuntur.

In Vs.

Regula, finita in us, breuia sunt.

Exceptio Monosyllaba, vt Ius. Rus, Tus pducitur solet, etiā Genitiui singulares et Nominatiui et Accusatiui

tiui, et Vocatiui plurales quartæ declinationis, vt
Visus, Manus, Sensus, Auditus, &c. produci debēt.

*Alia exceptio. Nominatiuis tertiæ declinationis in
 Vs, producēs penultimā Genitiui crescentis, longā
 habet, us, finalē, vt Tellus Telluris, salus, tis, incus
 incudis, quamuis Horatius in Arte Pœtica vltimā
 corripuerit huius nominis palus, paludis.*

*Alia exceptio. Quædam Græca vt Pasithus, Melam-
 pus producunt finalem, Vs.*

In T.

Regula terminata in T. omnia breuia sunt.

*Memento tamen, vbi cunq; sit Diphthongus, aut
 positio, syllabam oportere produci.*

F I N I S .

Deo soli Gloria, Laus, & honor.



1780
The following is a list of the names of the
persons who were present at the meeting
of the Board of Directors of the
Company on the 1st day of January
1780. The names are arranged in
alphabetical order.

Dr. John C. Jones

1780

TAVOLA DEL PRIMO

LIBRO DELLO SPECCHIO

DELLA LINGVA LATINA.



A



Accettato	opinion di me.
m'hanno cò grā	Alieno dal mal fare.
de honore, a car	Amati e fin da putto.
te.	8 Amati Cesare fin da putto per
Accettai uolon-	le sue uirtù. 11
tieri Celare, che per tua par	Amano molti te.
te uenne.	(tioni. Amati singolarmente.
Accetto la scusa dell'occupa	Amico, & grande.
Acquittato hai gran laude.	Amico buono esser ti mostre-
Adulat ore non son.	Amico ti sarò sempre. (10. 12
Affaticherommi con ogni stor	Amico uero è.
zo.	Amico falso sei.
Affaticato sei assai.	9 amico tuo esser desidero.
Affaticati piu nelle buone let	amico mio è.
tere che nelle cattive.	Ami me perche amo te.
Affaticati per me, come se la	amici ueri siamo.
fosse cosa tua.	Amici sempre faremo 13
Aiuta, & fauorisce i dottì.	amici ho in Vinegia.
Aiutami con la tua uirtu.	Amicitia non uuole.
Allegrato mi son, & grademē	ami.
te.	10 ama le lettere.
Allegrezza delle lettere.	Ammazzar mi cercaua. 14
Allegro son in tutto.	Amoti.
Allegromi della fama delle	Amoti senza fine.
tue uirtù.	(no. Amoti sommamente.
Allegromi, che sei ritornato sa	Amoti dopo tuo padre piu de
Allegromi, che habbi buona	gli altri.

V Amoti

T A V O L A.

Amoti molto, si per le uirtù, si per l'amore, si a anche per li tuoi meriti.	Bisogna che studi. Buono, e cioè huomo da bene.	18
Andar bisogna.	Bisogna raccòtarlo da principio.	
Andaro per terra.	Buon giorno.	(cipio.
Animo cioè l'animo mio, conoscerai.	Buona notte.	
Appena mi rengo, che subito non uenga a te.	Buon pro ui faccia.	15
Apparecchiato sen a tutte le tue cose.	Breue sono nello scriuere, per che tu sei breue.	
Apprezzo la uergogna, ma molto più la libertà di poter parlar liberamente.	Bugiardo è.	C
Ascolto uolontieri questo.	C ARA la liberation de gli affanni dell'amico.	
Ascolta la mia openione.	Cato t'ho piu ogni giorno.	19
Aspettado le tue lettere Cesare mi disse, che non poteui scriuere.	Cercar non de tal cosa.	
Aspettolè tue lettere di giorno in giorno.	Cercado, che cosa douessi scriuere Cesare mi diede mare	
Aspetto te subito uiste le mie	Cerco fatti cosa grata.	(ria.
Attendi a star sano.	Cerco diligentemete tal cosa	
Atto non è tal cosa.	Cerco per ogni uia renderti il beneficio che tu m'hai fatto	
Auaro è.	Certo non si fa ancora.	
Auaro è troppo.	Cesare è grato de' benefici.	
Auaritia è un pessimo uitio.	Cesare s'esforzato perturbar la Repub.	
Audace è, cioè temerario.	Che bisogna che mi raccomand di tanto la caula, essendo che la reputo mia.	16
Auifarotti tutte le nuoue.	Che cosa manca all'amicitia nostra?	20
B ELLA giouenetta.	Che dirai se qste cose sò false?	17
Benche nõ habbia che scriuertu, nõ però ho lasciato uenir l'amico seza lettere.	Che tu m'ami è molto grato.	
Benefici molti m'hai fatto.	Chi è piu diligente di Cesare?	
Bestia è.	Cruciatore è.	
Biasimato serai.	Ciancia sempre, e sta in su le fauole.	
Biasimarmi non uolere.	Ciarlatore è.	
Bisogno habbiamo di te.	Ciarli e non fai che dichí.	
	Come penso.	21

T A V O L A

Come dice Virgilio.	Costumato è benissimo.
Come io debbo.	Creder non posso questo.
Com'io dissi poco auanti.	Credi in tutto troppo.
Come mi pare.	Credi tu ch'io sia sì villano,
Come mi richiede la cosa.	che non ami tanto te, quã-
Come sia andata la cosa, tu	to tu ami me? 25
l'intenderai da gli altri.	Crudel sei verso di me.
Còpagnia bella & honorata.	Curo niente.
Comparatione cattiua.	Custodisce bene i miei da-
Compagni egregiamente.	nari. D
Componi malamente.	D A I la luce alle cose o-
Composto non l'hauenz per	Dalli primi anni. (scure
imprimerlo. 22	Danari non ho.
Còfessa la tua openione esser	Danno ti darà.
Confidomi in te. (vera	Debiti molti hai.
Confidomi per il tuo fauore	Dedico a te questa opera. 26
ottener quanto desidero.	Degno è di longa uita.
Conosciuto ho p le tue lette	Della tua cosa non ho anco-
re, che hai buono ingegno	ra potuto far niente.
Conosco, che mi vuoi bene.	Delli quali l'uno dee esser lo-
Conosco che mi ami.	dato, l'altro biasimato.
Consolar mi puoi.	Deliberato ho farlo.
Consolato mi hai.	Desidera gloria e laude.
Consapeuoli sono. 23	Desiderano la pace. (cie.
Consolato è stato eletto.	Desidero grãdemète l'amici-
Constretto dal bè volere, sem	Desidero q̃sto grãdemète. 27
pre cerco farti cosa grata.	Desiderano tutti ricchezze.
Continente e molto.	Desidero di còseruar la patria
Consento con te.	Dette son molte cose di me.
Consumar non voler il tẽpo	Detto ha breuemente.
nelle ciance e baie.	Desidero che la Rep. sia salua
Contrariano queste cose.	Desidero sompiamente, c'hab-
Conuito, cioè il mangiarè ap	biamo buona pace.
recchiato.	Di in due parole quello che
Correge la mia scrittura. 24	vuoi da me.
Corrotto l'ha.	Dici cose vane, è da niente.
Cortele, & humano.	Dici male di me.
Costumasi così.	Dicono tutti questo.

Difeso ti ho.		E CCELLENTEMENTE in lette
Difficil cosa è.		re. (ne. 33)
Difficil impresa ha tolto.		Eccellente in varie discipli-
Diligente è in ogni cosa.		Egli è ingrato.
Dilettomi del tuo stile.		Egli è bilogno di fede, e pre-
Diligente è delle cose altrui.		stezza.
Dilettomi della tua pratica.		Egli è vna grand'opinion di te
Dio ti conferua.	29	Ei non era anchormanifesto.
Dio prospera le tue cose.		Emendati.
Dirò breuemente.		E manifestò.
Dirò breuemente le cose, che		Epistola non si vergogna, cioè
son lunghe.		la epistola. 34
Dirò con tua sopportatione.		Epistola, cioè la tua epistola,
Discordio non mi piacciono.		è elegante.
Disputa ualentemente.		Essercitato è nelle lettere.
Dinoto è.		
Dolce è, & assai.	(fare.	F
Dogliomi della morte di Ce-		F A c'habbi buon'animo.
Dogliomi della v'ra discordia		Fa come ti piace.
Domandi, che openion ho		Fa che la tua virtù corrispon
dell'a Rep.	30	da all'opinion di tutti.
Do opera a conferuar l'amici		Fa che tu sii costante, & di
tia nostra integra.		buon animo.
Dopo, che vuoi così, farò o-		Fa com'homai cominciato.
gni cosa per amor tuo.		Fa quel ch'aspetta a te.
Dormire comiaccia.		Fà che ti accompagni con li
Dormir troppo.		buoni e lascia i tristi.
Doti sono assai in Bologna.		Facendo questo, mi farai gra-
Dotto è grande.		tia singularissima. 35
Dotto è in Greco.	31	Facciamo buon tempo.
Dotto è in Greco e Latino.		Facciamo ogni cosa per sodif
Dotto è da bene.		far al tuo volere.
Dotto è in legge.		Fallace non son.
Dotto non è molto.		Fai il debito dell'amicitia a
Dotto sei.	32	ricordarmi la tua causa.
Dotto spero che farai.		Famigliar son al precettore.
Dubito niente.	(marti.	Famolo è.
Due cose mi costringono a-		Far non l'ha uoluto.

Farai la cosa con maggior prudenza.
 Farassi questo facilmente. 36
 Far dei ogni cosa per laude, e gloria.
 Farò fine.
 Farò fine al scriuere, & al dire
 Farò fine di scriuere.
 Farò quel che comandi, come son tenuto.
 Farò piu di quel che io dico.
 Farò il tuo uolere.
 Farò quel che mi comandi.
 Farò ogni cosa per te con diligenza.
 Farò quel che dimandi.
 Farò come mi consigli.
 Farò, che sarai del mio parere
 Farò il tuo comadamento. 37
 Farò l'ufficio tuo.
 Farò quel che comandi cioè il tuo comadamento, ut supra.
 Farò tutte le cose per te.
 Farò questo per l'amore che è tra noi.
 Fastidio, cioè il fastidio scacciari.
 Fastidisce i scolari.
 Fastidisce ogn'uno.
 Fatto l'ho con colera.
 Fatto l'ho p tuaz persuasione.
 Fatto l'ho da me medesimo.
 Fatto ho ogni cosa p la Rep.
 Fatto hai cosa degna dell'amicitia nostra.
 Fatto nõ ho ql che douea. 38
 Fatto l'ha a posta.
 Fauore ti darà la fortuna.

Fauorirmi sei solito.
 Fauoriscimi ti priego.
 Fauorisci & aiuta i dott.
 Fauoriscimi, che nessuno mi hauerà inuidia.
 Fedele è.
 Fedele, nõ sei nelle promesse.
 Fedele, & secreto sei stato sempre.
 Felice sei. 39
 Ferito è in strano modo.
 Finalmente quello m'è auuenuto che ho sepre desiderato.
 Finisce il mio seruitio.
 Fin quando era puttino.
 Forte, cioè gagliardo.
 Forzarommi in tutti i modi.
 Fuggito ha un gran pericolo.
 40

G

GLI vn sol rimedio al ripo-
 polo, cioè il studio delle
 lettere.
 Gli inuidiosi nõ cessano ogni
 giorno dir mal di uoi.
 Giocare lasciaci un poco.
 Giouamento grade ti sarà qsto.
 Giouato hai alle lettere.
 Gioua a molti. 41
 Giouine è di buono aspetto.
 Giusto spero esser l'amico.
 Goloso è.
 Governare si puo homai da
 sua posta, da se medesimo.
 Grata cosa mi fai.
 Gratificar ti voglio.
 Gratissima mi è stata la tua
 lettera.

T A V O L A

Gratitudine delle lettere.	Honorano te tutti.
Grato sei al Prencipe.	Hora tu conoscerai, quel che
Gridare son costretto.	io ho fatto.
Guarda bene i miei danari.	Humano & cortese.
Guardato m'ha in torto.	Humile è, cioè modesto, pie-
Guerra, cioè la guerra s'incru-	Humilissimo è. (roso.
delisce. H	I
H A buono ingegno.	I D D' o dia' il mal'anno a
Ha buona ciera, o buo-	in Milone huomo scelerato.
no aspetto. 43	Ignorante è.
Ha in odio le lettere.	Ignorante, e da poco.
Hai da far cò psona che può.	Ignorante esserè confesso.
Hauuto l'ho appena.	Ignorante sei. 47
Hauemo vsata gran diligen-	Ignoranti taceno.
za per te.	Ignoranti repugnano a' dotti.
Ha il potere.	Il che se consideri, trouerai es-
Ho al presente il modo di far	ser vero come dico.
la cosa tua.	Il lodeuol gouerno del tuo
Ho apparecchiato quel, che	magistrato, fa che reputo
t'ho promesso.	huomo giusto.
Ho fatto sempre buon giudi-	Il nostro antico amore richie-
cio di tuo figliuolo.	de questa cosa.
Ho grand'amicitia cò Cesare	Il resto intenderai dal porta-
Ho gran dolore della tua in-	tor di questa. 44
firmità.	Il tuo consiglio m'induce es-
Huomo è famoso.	ser del tuo uolere.
Huomo è da bene.	Il tuo consiglio passa tutti gli
Huomo è di sincerissima vita	altri. 48
Ho molte cause di conseruar	Il va per te, cioè si tratta il tuo
il nostro amore.	utile. (li.
Ho molti affanni e trauagli.	Illustri, cioè adorni le cose vi
Ho voluto farti intèdere quel	Imbriaco è, cioè dato al Vino
le cose, che sono auuenute.	Impara a mente.
Ho puato come mi sei ami-	Impedimento non ti darò.
co. 45	Innamorato della tua uirtù,
Ho sperimentato molte cose.	desidero gratificarti.
Honorato è, cioè huomo ho-	Innamorato è.
norato.	Incitato mi hai alla virtù.

T A V O L A

Indouino che sarà così.
 In disgratia, m'ha messo.
 Infame è cioesuergognato. 49
 Infelice sei.
 Ingannar mi pensi.
 Ingannato n'ha.
 Ingegnofo sei.
 Ingegnofo essendo ho acqui-
 stato gran nome.
 Ingiuriami con le sue parole.
 Ingrato non son.
 Ingratissimo sei.
 Ingrato non ti farò mai.
 Ingrati non siamo.
 Io non dubito, che tu nó fac-
 ci piu sauiamente di quel,
 ch'io t'ho scritto.
 Io non dubitai mai del tuo
 honore.
 In qual stato sien le nostre co-
 se, lo saperai p q̄tte lettere. 51
 Inspirato da Dio.
 Intende.
 Intenderai il resto da altri.
 Intèder ti farò tutte le nuoue
 Intesi per quelle.
 Inteso ho il medesimo.
 Intendo che fai conto di mè.
 Inuidia non la temo.
 Inuidia m'hai.
 Inuidia nò temere.
 Inuidiosi hai.
 Inuidiosi stian da parte.
 Inuidiosi uadano i mal'hora.
 Inùtile è.
 Istizzato è, & in colera.

L'AMICITIA nostra richiede

de l'un l'altro ci seruiamo
 L'amicitia tua ogni giorno
 m'è piu grata.
 L'amicitia nostra è fatta con
 deliberation diuina.
 La causa tua mi è sempre affis-
 sa nel core.
 L'amor nostro si conferma o-
 gni giorno piu.
 L'amicitia nostra merita, che
 le cose nostre siã comuni. 53
 L'amicitia, che è stata sempre
 con li tuoi maggiori fa che
 ti fauoreggio.
 L'amicitia tua è molto grata
 à noi.
 L'amore, che porti alla patria
 m'è molto caro.
 La cosa è successa secondo il
 desiderio.
 La cosa passa bene.
 La cosa è andata bene.
 La cosa è andata così.
 La cosa è ridotta a tal stato,
 che se Iddio non rimedia,
 faremo male.
 La cosa della pace va come
 tu desiderauì.
 La diligenza tua la conosco
 alle spese tue lettere.
 La diligenza del pre cettore,
 da a scolari grãdissimo frutto
 La diligenza tua tanto piu m'è
 grata q̄ro piu non è sforzata.
 La deliberation mia non me-
 rita riprensione.
 L'eloquenza gia era perduta.
 L'eloquenza susciterà.

T A V O L A

- L'ingiuria è picciola, ma il sdegno e grande. 1
- La fortuna m'ha ridotto a questa disgratia. 54
- La gratia tua, che non è mai macata, m'ha obligato a te.
- La grandezza delle tue uirtù, fa che t'honoro.
- La liberta de' buoni, p la mal uagità de i cattiuu e oppressa!
- La memoria della nostra antica amicitia m'è molto cara.
- La ricordāza della buona uolontà m'è si cara, che uorrei, che durasse in ppetuo.
- Lascia da parte le sofisticatiō.
- La tua uenuta è grata a tutti.
- La tua pazienza, dichiara, quanto sei d'animo forte.
- Lauda questo giorno ogn'u.
- Laudano tutti te. (no 56)
- Laudano te tutti, e t'amano.
- Laudano tutti la tua openiōe.
- Lauda conuenienti a Precipi.
- Laudar meritamente non ti posso. 57
- Laudar nō ti posso come meri
- Laudar il tuo fatto ogn'uno, ti Laudato sarai. 58
- Lauderò te.
- Lauderò te, come hai laudato me.
- Laudati grandemente.
- Laudato esser merita.
- Laudato e stato.
- Laudato sarai. 59
- Laudato esser non voglio.
- Laudi me piu, che nō merito.
- La uirtù di Cesa. a tutte nota
- La uita de gli huomini da bene mi ha sempre dilettato.
- Le forze mi mancano. 60
- Leggi gran parte del giorno.
- Leggile quando hauerai il tē
- leggono tutti Cicerone. (po
- letti le tue lēttre simile alle
- tue uirtu, humane, amabili,
- e uirtuose.
- Letta ho la tua bella epistola.
- Lettera nessuna da te ho riceuuta. 61
- Le tue uirtù meritano piu lode, che esortation.
- Le tue lettere mi sō state care.
- Le cose, che p me hai fatte mī sono state molte grate.
- Le buone lettere in Bologna fioriscono.
- liberale e troppo.
- liberato son da gli affanni.
- libidinoso e in diuersi modi.
- Libro pieno d'errori 62
- libro degno di memoria.
- lingua non ispedita.
- litiga sempre.
- l'honor che s'acquista per uirtu ti dourebbe infiammar al studio.
- L'ingegno tuo fa che tu mi sū molto caro.
- libidinoso è. 63
- M
- MA per ritornar al pposito
- Mal contento eri.
- Mandoti queste lettere:
- Marauigliomi grandemente.
- Memoria

T A V O L A

- Memoria di questo fanno gli autori. Non curo quel che di me si dice. Non da ragion all'ira. (ca.
- Menti per la gola. 64 Non è nel mio potere.
- Meretrice è publica. Non conosco che in me sia po
- Mi furato l'ho. Non dirò altro. (tere. 68
- Modestissimo è. Non è cosa alcuna di maggior frutto, che la uirtù.
- Mogliere ha tolto. Non è cosa alcuna, che non si faccia usara la diligenza.
- Molte cose son riprensibili nelle tue lettere. Non è cosa si grãde, che nõ mi paia facile per tuo amore.
- Molte cose mi occorrono in questo fatto. 65 Non fingo con gli amici.
- Morde grandemente. Non conosco qual de i duoi
- Mordaci sono. piu grato mi sia.
- Morendo per te, nõ mi parrebbe hauerti sodisfatto. Non conosco hauer errato al secondo. N.
- Morir possa, s'io uoleffi dispiaceri. Non ha ingegno.
- Morto è. Non l'ho fatto per paura. 69
- Morto è giouinetto. Non mi blasimare.
- Morto è miseramente. Nõ mãcai mai al tuo honore.
- N A T O è sfortunato. 66 Non mancharò mai al tuo figliuolo.
- Nego hauer fallato. Non mi spiacerà hauermi affaticato per la patria.
- Nel principio. Non posso riposar con l'animo, perche non ti posso sodisfar con fatti.
- Nel fine. Non lo posso credere.
- Nemico a Cesare. Non potrei dirlo, quanto desidero sodisfarti.
- Nessuna cosa è piu degna della uirtù. Non posso renderti condegne gratie.
- Nessuna distanza di tẽpo potrebbe mai minuir l'amor nostro. Non potresti hauer fatto piu sauamente, c'hai fatto. 70
- Nessuno errore vi è. Non sa leggere, e mãco intẽde.
- Nessuna cosa è piu cõuenente alla vita humana della uirtù. Non senza cagione.
- Nobile di sangue. 67 (uirtù. Non son consueto farlo,
- Nobiles'è fatto cõ la sua uirtù. Non s'applica alle lettere.
- Nobilitato ha li tuoi parẽci.
- Nociuto hai a gli altri.
- Noi siamo di questa opinione.

Non senza causa.

Non sta bene alla tua reputazione.

Non si dee star ostinato in vana oppenion.

Non ti mancherò mai.

Non ti scriuo senza causa.

Non hebbe ardir di dar le mie lettere a Cesare.

Non deueri affaticarti in tante occupationi.

Non poteni far cosa piu amouevole

Nò ti marauigliar, s'io mi corruccio con Cesare.

Nuoue cartiue mi porti.

Numerami fra gli altri amici tuoi.

O BEDIRE bisogna al padre.

Obedisce a nessuno, ne anche al padre.

Obligati sono.

Obligato ti son se lo farai.

Ocioso è, cioè sta in riposo.

Occupato in tutto, appena posso scriuerti.

Odio mi porta.

Odio ti portano tutti. (dio.

Odia le lettere, cioè l'ha in odio.

Odio delle nostre cose quel che mi piace.

Odio ogni giorno molte cose le quali norrei fostero uere.

Ogni cosa, che farò per, te farammi grata.

Ogni giorno appresso noi si raccontano le tue uirtù.

O huomo crudele.

Ogn'un l'ama sommamente.

Orna, cio adorna.

P

PACE sarà quest'anno.

Pace faranno.

Pagato ho li tuoi debiti.

Parla elegantemente.

Parla barbaramente. 75

Parla troppo.

Parla superbamente.

Parla piu apertamente.

Parlato non hai di quello.

Parlar non sa. 76

Parlare oscuro è il tuo.

Parliamo come si dee.

Parlo cò teo domesticamente.

Pati patientemente la Fortuna contraria.

Patientemente sopporta.

Patir non posso tanta fatica.

Patirò tutto il mal che dirai di me.

Patito ho maggior ingiurie.

Pato ogni cosa patientemente.

Paura ho hauuta, e grade. 77

Paura non ho.

paura non ho di te.

pazzo è.

peggiore diventa ogni giorno.

penfieri ho assai nella testa.

penso che habbi udito qsto. 78

penso che sappi quanto lia diligenze nelle cose tue.

penso, che nonosci la maluagità de i nostri nemici.

pensamo nò hauer altro da te pentesi d'hauerlo fatto. (re.

per dona-

T A V O L A

perdonami ti priego.
 perdonami, s'io son breue.
 perdonami, che mi corruccio
 con giusta causa.
 pericolo grande cerchi.
 per nò piu attediarui coldire.
 pche ho inteso, che ami lavir
 tu però faccio conto di te.
 perche mi perseguiti? 79
 per amor tuo difenderò Cesa-
 re, bêche io gli era nemico.
 per la gratia d'Iddio siamo suo
 ra di pericolo.
 persevera com'hai cominciato
 persuadomi, chetu m'ami mol-
 to.
 per queste ragioni dei far quel-
 lo, ch'io ti configlio:
 pelci nuocoano a te.
 peste cidè la peste cresce.
 piacendo a Dio.
 Piacito è così a Dio 80
 pia cer duplicato delle lettere.
 piglio gran piacer dell'amici-
 tia nostra.
 piangere comincio.
 pigliando inimicitia p l'honor
 mio, hai mostrato essere ue-
 ro amico.
 poniamo che sia così.
 possa io morire, s'io non uo-
 glio meglio a te, che tu ame.
 poter grande hai.
 rouero è.
 pública l'opera tua. 81
 punito fera grandemente.
 punito son itato per te.
 punito non è piu.

predicatore è ottimo.
 predicarò sempre le tue laudi.
 prego Dio, che la cosa uadibñ.
 prego tu dii opa alla uirtù. 82
 pregoti, che vogli difendere,
 come richiede la amicitia
 nostra.
 pregoti, che la speràza che ho
 in te, non sia uana.
 prouato non hai le forze tue.
 proueduto huomo è.
 Prudente è.
 Pregato son itato a farlo. 83
 Pregoti, quanto so & posso.
 prego che u ritroui saui.
 pregandomi mi fai ingiuria.
 Prometti, e non attendi.
 prometto che si farà.
 principe ottimo è.
 prosperità ti doni Iddio.
 presentation dell'altre lettere
 dopo le sue scritte. 84

Q VANDO CONSIDERO i bene-
 fici, che m'hai fatto sò
 attetto far ogni cosa per te,
 Quanto potio.
 Quanto potremmo.
 Quanto posso ricordarmi.
 Quanto haurei riso, s'io fossi
 stato presente.
 Quel ch'io ho pensato per te,
 ti farà molto utile.
 Quel, che si dice dell'armata
 è falso.
 Quel piacer che farai a Cesa-
 re, reputa farlo a me.
 Quella è uera laude, che pce

TAVOLA

- da huomini lodati. 85 Rallegrami, che hai conserua
 Quello e uero honore, che na ta la tua fama.
 ice da i fatti. Rallegrami, chela cosa nostra
 Quelli che hanno uisto posson sia andata bene. (tà.
 rendere testimonio di me. Rallegrami della tua p'speri
 Questa cosa mi piace molto. Recreai l'animo (ne. 88
 Questa cosa l'ho molto acara. Recrearsi cò le lettere huma
 Questa cosa appartiene a me. Recuperato hai il prio grado
 Questa cosa ti darà grad'ho Ringrazioti molto.
 nore. Ringrazioti di q'to fo, & posso
 Questa cosa ti farà molta utile Ringrazioti di q'to hai fatto.
 Questa cosa si e chiara. Ringrazio Cesare, cagione de
 Questa cosa non si dee tacere. la tua amicitia.
 Queste cose mi uengono a me Ringraziato ho molto Ces 89
 moria. (ti. Renderti il cambio nò posso.
 Questa e cosa manifesta a tut Renduto t'ho il beneficio.
 Questa sillaba e longa. 86 Riputato t'ho sempre sauiò
 Questo appartiene al nostro in ogni cosa.
 amore. Resta adunque.
 Questo è auuenuto per errore Resta, che parliamo insieme
 e non per mia colpa. personalmente.
 Questo e quello ch'io uoleua Ribaldo è.
 che tu sapetti. Ribaldissimo sei.
 Questo e uitio di natura. Ricco è.
 Questo libro lo dedico a te. Ricòpenserò la tua fatica. 90
 Questo non si puo far con ra- Riccompensarti non posso.
 gione. Riccompensar non possiamo
 Questo sta bene a i dotti. R il padre, ne la madre.
R Accomadatissimo mi è. Ricordo buono mi dai.
R Raccomadoti le mie co Ricordeuole sarò di te.
 se. 87 Riccordanza fara di te.
 Ragionar non uoglio cò teo. Riccordanza di questo non è.
 Ragioniamo spesso di te. Ricorderommi sempre dell
 Ragione uol cosa e questa. tuoi benefici. 91
 Rallegrami, che sii ritornato Ricordati dell'amicitia nostra
 saluo. Ricordati di questa cosa.
 Rallegrami molto, che i miei Ricorrono tutti a te.
 benefici ti sian grati. Ricetto delle lettere, cioe ho
 riccuute

TAVOLA

- riceuute le tue lettere. Scrui qualche cosa, per mo-
 Riceuute ho le tue inuentiuē strare che sei viuo.
 Ridicolosa è questa. Scruiermi spesso.
 Ridere comincio. (to. 92 Scruierrotti hauēdo tēpo. 96
 Rincresecemi hauer studia- Scruierrotti per non mostiar-
 Riposarsi alle volte bisogna. mi ingrato.
 Riprende li vitii d'altri. Scritto ho piu che nē uoleua
 Riputato è niente. Scruierrò longamente con. Jiu
 Riposi a una lettera tua, ven commodità.
 go alla risposta dell'altra. Scruiendomi, che tu mi ami,
 Risueglia Cesare. non mi scrui cosa nuoua.
 Ritorniamo al proposito. Scruiemi spesso.
SAi niente. S Scrissi queste cose, acciò intē
 Saluta Cesare per parte desti l'animo mio.
 mia, & gli altri amici. Scruierrò breuemente.
 Sanar non si può. 93 Scritto haurei piu cose, se'l
 Sanar si può in diuersi modi. Corriero nō m'hauesse af-
 Sapendo qualche cosa, son o- frettato.
 bligato a te. Scruierrati Ces. ogni mio stato
 Saperà con il tempo. Scordar nō mi posso la patria
 Sappi, che stimo Cesare, quā- Secreto sei stato sempre. 97
 to merita la sua virtù. Se farai a mio sēno, imparerai
 Sappi questo per certo. Seguito te per le tue virtù.
 Saper puoi facilmente quāto Se hauerai altra openione: fa
 mi sei caro. che l'intēda.
 Santo huomo è. Se farai, q̄l, che io desidero, ti
 Scacciarono l'ignoranza. giudicarò mio buono amico.
 Scelerato è. Se fosti stato presente, nō ha-
 Scolari assai ha in scuola. uerelti potuto far meglio.
 Scrue, ouero compone elegā Se io dubitassi del tuo amore
 temente. 94 ti pregarei cō maggior instā
 Scruierrotti d'un tātō huomo. tia a fauorirmi.
 Scruierrotti. Se io sapero il uoler tuo, sodis-
 Scritto ha assai il nostro ma- farò al tuo desiderio.
 Scruierti nō ardisco. (stro. 95 S'io nō ui mostrerò il malficio
 Scruiere tu m'hai fatto. di Cesa. voglio ogni supplicio
 Scruiere nō uoler nelle lette- Se io nō hauessi puato la tua
 re i secreti. liberalità: e seue, nō ardirei

TAVOLA

- raccomandarui i miei secreti. Superbia è uicio pessimo.
- Se muterai collumi farai bene. Superbisce per il ueltire. 107
- Se non potremmo esser insieme, con le persone; faremo almē cō l'animo. (fatica. 98 Sopporta in pace l'auerfita.
- Se il b'lognerà, non ricuserò Sopporta ogni cosa che viene
- Se queste cose son colti (come Solliticazioni adesso non si curano.
- Se tu scriui) del resto potremmo sperar bene. Spendacia grandemente.
- Se uorrai cosa alcuna da me, Spero.
- farò che non chiederai in danno. Spero per la tua diligēza esser vittorioso in la casa mia.
- Se tu non hai molestia alcuna Spero in te solamente.
- Se sei difensor de gli amici come soleui, accetta ancora la difention mia. Spero, che questa cosa ti darà laude.
- Seruidore ti sono. Sta bene, cioè è sano.
- Si sa chiaramente quel che io ho fatto per te. Sta sano. 102
- Sobrio è nel viuere. Sta male cioè è am al ato.
- So, che questo fara. Sta forte male.
- Solito è farlo. Sta meglio.
- Solo questo. Sta sempre in su le fauole.
- Soldato è buonissimo. (do. Stampar non ha voluto l'opera lua.
- Sodisfar promette in ogni mo. Stato dell'amico p le lettere.
- So ben quanto ti apprezzo. Stilo, cioè il tuo stile, il tuo di re mi piace. 103
- So questa cosa per certa, 100 Studia, ch'io ti conforto.
- So quato auzar mi puoi. Studia,
- So q'illo, che a me appartiene; Studiarò.
- Sen di quella openion, ch'era in primā. Studia alle buone lettere.
- Son fuora di pericolo. Studia continuamente.
- Son molti ignoranti, che s'impaciano ne gli altrui fatti, e nō fanno gouernar i suoi. Studiar non vuol più. (rara.
- Son spauetato p le tue lettere. Subito, ch'io potrò farò ogni cosa per te. T
- Superbo è. TACI VTO hai di questo.
- Tarda molto nelle sue cose, 104
- Tempo cattiuo habbiamo.
- Tempo s'haurò.

TAVOLA

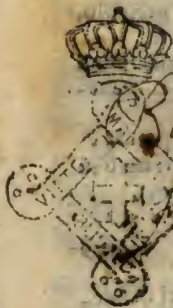
- Terribile è sempre. Tutte le cose si debbon patien-
 Testimoni buoni ti darò. temente sopportare.
- Ti dirò quel ch'io spero. V
- Ti ho scritto questo, p' dichia- VADA in mal'hora.
 rarti l'amor mio uerso di te Vada, che sia ammaza-
 Ti porto singolar amore. Vado gia alla morte (10.
 Ti tēgo caro cōe la mia uita. Vado in Villa. 107
- Tu hai inteso, che cosa m'ha Vantasi per la robba.
 mosso a uoler male a Cesare. Va presto in colera.
 Tu intēdi l'opinion mia. Vecchio è,
 105 Vecchio è troppo p' studiare.
 Tú giudicherai meglio que- Vecchio essendo, uiuo altrimē-
 sto con la tua prudenza. ti.
- Tu m'hai fatto piu, che non Veddo le oppenioni delle cit-
 chiedeua. tà, essere diuerse.
 Tu mi dai la baia. Vedo con effetto quello, che
 Tu m'hai ordinato, che ti scri- si dice della tua uirtù.
 ua delle cose a te apparte- Vedo hora, che sei sauiò. 108
 nenti. Veduto non ho alcuno da mǎ
 Tu lascerai ogni altra cosa, 100 di Cesare. 31
 per far la mia.
- Tu non trouarai luogo, che Vegghiato hai tutta la notte.
 non sia conuassato. Venuto son quà cō pericolo.
 Tu non sei solo in questo. Vergogna non ha in se.
 Tu non hai causa di ripren- Vergognomi ringratiarti con
 dermi. parole, desiderando sodis-
 Tu sai. fatti con fatti.
- Tutte le cose a me scritte, son Verissime son le tue parole.
 vere. 106 Verſi, dico, che i tuoi uerſi sō
 Tutte le tue cose mi dilettauo piu eleganti de i miei.
 specialmente la tua uirtù.
- Tutte le cose mie sono al tuo Vescouo è stato
 commando. Vinto ho il giuoco, 109
 Tutti i prudēti laudano, que- Virtuoso è.
 lo c'hai fatto. Virtuoso perche sei, ti deside-
 Tutti i tuoi cōsigli, mi paiono ro pprecettore della Città.
 prudenti e laui. Virtù, cioè la uirtù di Cesare
 Tutti i tuoi ti scriuerāno, quā a tutti è nota.
 to sia stato sollecito a de- Vitioso è grande.
 fenderti. Vituperato serai.

Vitupe-

TAVOLA

Viuperato sei da molti.	il tuo honore nō m'è mīco.
Viue del suo.	caro ch'l mio.
Viue honestamente.	Vorrei, che m'amasti, come io
Viue miseramente.	amo te.
Voglio meglio a te che a tut	Vorrei che per il passato m'ha
Voglio che tu sappi.	uesti inuitato al studio.
Voglio che sii partecipe dell	Vorrei che q̄sta cosa fosse fatta
dei beni.	con effetti, e nō cō parole.
Voglio che pensi questo dime.	Vfato hai malamente tal uo
Voglio che m'auuifi quello,	cabolo.
che sei per fare.	Vtilità grande questo ti darà.
Voglio che sappi.	Vita, cioe la uita de gli hu-
Voleua conoscer l'animo tuo.	mini da bene, m'ha sempre
Voglio che sappi p certo, che	dilettato.

IL FINE DELLA TAVOLA.



Archibonius fascionius
Carolus Lucensis Verius
S. They. & Studens

